



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

**INDAGINE SULLE OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI
REALIZZAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA: FOCUS SULLE
OPERE AVVIATE DA PIÙ DI UN DECENNIO E NON
ANCORA CONCLUSE AL 31/12/2021; STATO DELLE
INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI AVVIATE NEL BIENNIO
2020/2021**

Deliberazione n. 178 /2022/VSG



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

**INDAGINE SULLE OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI
REALIZZAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA: FOCUS SULLE
OPERE AVVIATE DA PIÙ DI UN DECENNIO E NON ANCORA
CONCLUSE AL 31/12/2021; STATO DELLE INFRASTRUTTURE
DEI TRASPORTI AVVIATE NEL BIENNIO 2020/2021**

Deliberazione n. 178 /2022/VSGO

Relatore: consigliere Gerarda Maria Pantalone

Collaboratori:

istruttoria e analisi economico-finanziaria:

dott.ssa Maria Truppo, dott.ssa Rossella Broccoli, dott.ssa Dalila Martino

editing:

dott.ssa Maria Truppo e dott. Roberto Iovinelli

DELIBERAZIONE





Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati*:

dott. Marco Pieroni	presidente
dott. Tiziano Tessaro	consigliere
dott.ssa Gerarda Maria Pantalone	Consigliere (relatore)
dott. Marco Scognamiglio	Referendario
dott.ssa Elisa Borelli	Referendario
dott.ssa Ilaria Pais Greco	referendario

*riuniti mediante collegamento telematico

Adunanza del 1° dicembre 2022

**Indagine sulle opere pubbliche in corso di realizzazione in Emilia-Romagna:
focus sulle opere avviate da più di un decennio e non ancora concluse al
31/12/2021; stato delle infrastrutture dei trasporti avviate nel biennio
2020/2021**

VISTO l'art. 100 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti di cui alla deliberazione delle Sezioni Riunite del 16 giugno 2000, n. 14 e successive modificazioni;

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109, legge-quadro in materia di lavori pubblici;

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, contenente tra l'altro misure in materia di investimenti;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, riguardante disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, relativo al Codice dei

contratti pubblici;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, contenente la legge di contabilità e finanza pubblica;

VISTO il decreto-legge 06/12/2011, n. 201, convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214, contenente disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici;

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, contenente disposizioni sul monitoraggio delle opere pubbliche;

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114, riguardante misure urgenti per la semplificazione e trasparenza amministrativa;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 relativo al riordino della disciplina in materia di contratti pubblici;

VISTO il decreto-legge 17 luglio 2020, n. 76, convertito con legge 11 settembre 2020, n. 120, recante misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale;

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del 26 febbraio 2013;

VISTO il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 13 marzo 2013, n. 42;

VISTE le delibere CIPE n. 25 del 29 settembre 2004, n. 151 del 17 novembre 2006 e n. 63 del 26 novembre 2020;

VISTA la deliberazione n. 121/2020/INPR del 9 dicembre 2020 con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2021;

VISTA la deliberazione n. 11/2022/INPR del 1° febbraio 2022 con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2022;

VISTE le note istruttorie, indicate nell'indagine, con le quali sono state chieste informazioni agli Enti sulle procedure in corso;

VISTE le note, indicate nell'indagine, con cui gli Enti hanno fornito riscontro alle richieste inoltrate;

VISTA la "Indagine sulle opere pubbliche in corso di realizzazione in Emilia-Romagna: *focus* sulle opere avviate da più di un decennio e non ancora concluse al 31/12/2021 - Stato delle infrastrutture dei trasporti avviate nel biennio 2020/2021";

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 82 con la quale la Sezione è stata convocata per la camera di consiglio del 1° dicembre 2022;

UDITO nella camera di consiglio il relatore dott.ssa Gerarda Maria Pantalone;

DELIBERA

di approvare l'unito referto sull' "Indagine sulle opere pubbliche: *focus* sulle opere avviate da più di un decennio e non ancora concluse al 31/12/2021 - Stato delle infrastrutture dei trasporti avviate nel biennio 2020/2021", che forma parte integrante della presente deliberazione

DISPONE

che copia della presente deliberazione, con l'unito referto "Indagine sulle opere pubbliche: *focus* sulle opere avviate da più di un decennio e non ancora concluse al 31/12/2021 - Stato delle infrastrutture dei trasporti avviate nel biennio 2020/2021", sia pubblicata sul sito istituzionale della Corte dei conti, e che venga trasmessa, mediante invio telematico, al Presidente della Regione Emilia-Romagna, al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, al Presidente della Provincia Autonoma di Trento, al Sindaco metropolitano di Bologna, ai Presidenti delle Province e ai Sindaci dei Comuni dell'Emilia-Romagna, ai Presidenti delle Unioni dei comuni dell'Emilia-Romagna, nonché ai seguenti Enti:

- Anas Spa - Struttura Territoriale dell'Emilia-Romagna
- Rete Ferroviaria Italiana Spa
- Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale – Porto di Ravenna
- Ferrovie dell'Emilia-Romagna Srl
- Azienda ospedaliero-universitaria di Bologna Policlinico Sant'Orsola – Malpighi
- Azienda usl di Piacenza
- Azienda usl della Romagna
- Azienda pubblica di servizi alla persona (Asp) Argenta-Portomaggiore "Eppi-Manica-Salvatori"
- Azienda case Emilia-Romagna (Acer) di Bologna
- Azienda case Emilia-Romagna (Acer) di Forlì-Cesena
- Azienda case Emilia-Romagna (Acer) di Rimini
- Consorzio di bonifica della Romagna
- Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale
- Consorzio di bonifica della pianura di Ferrara

Così deliberato nella Camera di consiglio del 1° dicembre 2022.

Il presidente
Marco Pieroni
(firmato digitalmente)

Il relatore
Gerarda Maria Pantalone
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria in data 6 dicembre 2022

Il funzionario preposto
Roberto Iovinelli
(firmato digitalmente)

RELAZIONE

INDICE

INDAGINE SULLE OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA:

- **FOCUS SULLE OPERE AVVIATE DA PIU' DI UN DECENNIO E NON ANCORA CONCLUSE AL 31/12/2021**
- **STATO DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI AVVIATE NEL BIENNIO 2020/2021**

SINTESI E CONCLUSIONI

1	Premessa.....	15
2	Investimenti e opere pubbliche.....	16
2.1	Definizione e perimetro.....	16
2.2	L'impatto economico, sociale e di sviluppo	17
2.3	I tempi di realizzazione delle infrastrutture strategiche in Italia	18
2.4	La realizzazione delle opere pubbliche.....	18
3	Monitoraggio delle opere pubbliche.....	19
3.1	Il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP)	19
3.2	La partecipazione della Regione Emilia-Romagna al sistema di monitoraggio	21
3.3	La banca dati delle amministrazioni pubbliche (Bdap) - il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (Mop)	22
3.4	Il Sistema Informativo di monitoraggio delle opere incompiute (SIMOI)	27
3.5	Il monitoraggio delle grandi opere (MGO)	28
4	Le opere pubbliche in corso di realizzazione nella Regione Emilia-Romagna	30
4.1	L'indagine della Sezione: presupposti e metodologia.....	30
4.2	Le rilevazioni dalla banca dati MOP: esame delle opere avviate da più di un decennio con cup ancora attivi	31
4.2.1	Quadro generale ed istruttoria.....	32
4.2.2	Analisi di dettaglio	33
4.2.2.1	Azienda Casa Emilia-Romagna (Acer).....	34
4.2.2.2	Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali (Anas s.p.a.)	43
4.2.2.3	Aziende sanitarie e Aziende ospedaliere.....	67
4.2.2.4	Comuni.....	71
4.2.2.5	Consorzi di bonifica	84
4.2.2.6	Province.....	91

4.2.2.7	Rete ferroviaria italiana (Rfi spa).....	99
4.2.2.8	Unioni.....	100
4.2.2.9	Osservazioni	102
4.3	Le opere incompiute: risultanze SIMOI	102
4.3.1	Gli elenchi annuali pubblicati dalla Regione relativi alle opere incompiute negli anni 2019 e 2020.....	103
4.3.1.1	L'attività istruttoria.....	106
4.3.2	Opere incompiute dell'anno 2019: i quattro interventi esaminati.....	106
4.3.2.1	Azienda casa Emilia-Romagna (Acer) Provincia di Bologna.....	107
4.3.2.2	Azienda Pubblica Servizi alla Persona (ASP) Argenta-Portomaggiore "Eppi-Manica-Salvatori".....	107
4.3.2.3	Comune di Bologna.....	107
4.3.2.4	Comune di Fabbrico.....	108
4.3.3	Opere Incompiute dell'anno 2020: i quattro interventi esaminati	109
4.3.3.1	Comune di Calestano	109
4.3.3.2	Comune di Carpi.....	110
4.3.3.3	Comune di Codigoro.....	111
4.3.3.4	Comune di Santarcangelo di Romagna.....	113
4.3.4	Osservazioni.....	113
5	Le infrastrutture dei trasporti.....	114
5.1	Premessa	114
5.2	Il monitoraggio delle infrastrutture dei trasporti avviate nel biennio 2020/2021: metodologia ed individuazione del campione di indagine	116
5.3	Analisi di dettaglio delle infrastrutture dei trasporti registrate in Bdap-Mop nel biennio 2020/2021.....	117
5.3.1	Infrastrutture finanziate con importi superiori ai 10 milioni di euro.....	117
5.3.2	Infrastrutture finanziate con importi tra i 5 e i 10 milioni di euro	133
5.3.3	Progetti finanziati con importi dai 4 ai 5 milioni di euro relativi a infrastrutture nell'ambito della provincia di Bologna	142
5.3.4	Progetti finanziati con importi da 3 a 4 milioni di euro relativi ad infrastrutture nell'ambito della provincia di Parma.....	144
5.3.5	Progetti finanziati con importi da 2 a 3 milioni di euro relativi ad infrastrutture nell'ambito della provincia di Reggio Emilia	144
5.3.6	Progetti finanziati con importi da 1 a 2 milioni di euro relativi ad infrastrutture nell'ambito della provincia di Piacenza.....	146

5.3.7	Progetti finanziati con importi da 900.000 a 1 milione di euro relativi ad infrastrutture nell'ambito della provincia di Forlì-Cesena.....	148
5.3.8	Progetti finanziati con importi da 800.000 a 900.000 euro relativi ad infrastrutture nell'ambito della provincia di Modena.....	149
5.3.9	Progetti finanziati con importi da 700.000 a 800.000 euro relativi ad infrastrutture nell'ambito della provincia di Ferrara.....	152
5.3.10	Progetti finanziati con importo da 600.000 a 700.000 euro relativi ad infrastrutture nell'ambito provinciale di Ravenna	153
5.3.11	Progetti finanziati con importo da 500.000 a 600.000 euro relativi ad infrastrutture nell'ambito provinciale di Rimini.....	154
5.3.12	Osservazioni.....	156
6	Le risultanze dell'attività svolta	Error! Bookmark not defined.
6.1	La comunicazione dei dati e la funzione della Bdap-Mop.....	Error! Bookmark not defined.
6.2	Il fattore tempo e le cause dei ritardi.....	Error! Bookmark not defined.
6.3	Ciclo economico delle opere pubbliche	Error! Bookmark not defined.
	APPENDICE.....	162

Sintesi e conclusione

In ragione del rilievo che la realizzazione delle opere pubbliche ha sullo sviluppo economico e sociale del territorio, con la presente indagine, in attuazione delle delibere n.121/2020/INPR e n.11/2022/INPR, con cui è stato approvato il programma di attività della Sezione rispettivamente per l'anno 2021 e 2022, è stato effettuato un monitoraggio sullo stato di realizzazione delle opere pubbliche nella Regione Emilia-Romagna con l'approfondimento di due ambiti d'intervento:

- il primo sulle opere pubbliche più remote, riguardante i progetti relativi ad interventi censiti nella Banca dati delle Amministrazioni per il monitoraggio delle opere pubbliche (Bdap-Mop), i cui cup (codice unico progetto) aperti da oltre un decennio (prima del 2010) sono risultati essere ancora attivi;
- l'altro, relativamente a tempi più recenti, con specifico riguardo alle infrastrutture dei trasporti, i cui cup risultano attivati nell'ultimo biennio 2020/2021.

Per entrambi i *focus*, l'analisi è stata condotta su campioni atteso il rilevante numero di opere pubbliche in corso di realizzazione (n. 6360 al 3 febbraio 2021) ed ha riguardato per la prima ipotesi n.280 opere con un finanziamento pubblico superiore al milione di euro ed avviate prima del 2010.

Il campione delle infrastrutture dei trasporti, su un totale di n.1741 interventi aperti nel biennio, è stato individuato con un criterio composito basato sul valore finanziario del progetto in combinazione con gli ambiti di riferimento territoriale dell'opera ed ha riguardato n. 81 progetti finanziati con importi dai 5000.000 agli oltre 10 milioni di euro relativi ad infrastrutture insistenti nei nove bacini provinciali della Regione.

L'analisi svolta pone, in evidenza, le criticità ed i ritardi che incontrano le amministrazioni nell'attuazione degli interventi in un contesto nazionale che vede, comunque, la Regione Emilia-Romagna collocarsi tra quelle con il minor numero di "opere incompiute" (Elenchi annuali Sistema Monitoraggio Opere Incompiute) e che impiega tempi medi più contenuti nella realizzazione delle opere pubbliche (Rapporto 2018 su Infrastrutture Strategiche- Agenzia per la Coesione Territoriale).

Lo stesso numero dei progetti (cup) attivi, n. 6360, sul totale di quelli relativi ad interventi insistenti sul territorio regionale alla data di avvio dell'indagine pari a n. 28.973, rinvenibili nella banca dati presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, testimonia che una percentuale significativa degli stessi, circa il 78,8 per cento, è stata completata sia dal punto di vista strutturale che finanziario ed il cup è, quindi, stato formalmente chiuso.

L'indagine svolta si articola in tre parti: nella prima, di carattere generale, vengono evidenziate la correlazione tra gli investimenti pubblici e lo sviluppo economico e territoriale, l'esigenza della tempestività e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche ed il rilievo che assume il monitoraggio sulla realizzazione delle opere pubbliche; nella seconda viene fornita una dettagliata analisi delle opere analizzate, anche a seguito di specifica ed articolata istruttoria con gli Enti ed, infine, nell'ultima vengono sintetizzate le risultanze del lavoro svolto e le conclusioni finali, con evidenza delle cause dei ritardi riscontrati nella realizzazione delle opere.

Gli investimenti e il monitoraggio delle opere pubbliche

Preliminare è il riferimento al ruolo di centralità degli investimenti pubblici che, anche per i connessi ed elevati effetti moltiplicatori, costituiscono volano di crescita e sviluppo se accompagnati dalla tempestività ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche ed, in tale contesto, il fattore tempo diventa essenziale: l'opera incompiuta, i ritardi, gli inadempimenti procedurali sono un costo che grava sulla collettività con incidenze negative sulla competitività delle imprese e sulla produzione oltre che sul benessere sociale.

Non disgiunta è l'esigenza, cui il nostro legislatore ha sempre dedicato una particolare attenzione, del monitoraggio dell'opera sia con riguardo alla tempistica di realizzazione e quindi di fruibilità ai cittadini, sia con riferimento all'andamento della spesa che si protrae nel tempo impegnando più esercizi finanziari.

Negli anni si sono succeduti diversi sistemi di monitoraggio e banche dati, a partire dal MIP (monitoraggio degli investimenti pubblici), che rappresenta il primo sistema di monitoraggio della spesa pubblica avviato in Italia, istituito, per effetto della legge n. 144/1999, presso il CIPE e basato su attività svolte dai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti istituiti presso le amministrazioni centrali e regionali.

Dal 2004 è iniziata l'attività di progettazione del sistema teso a rendere individuabili e riconoscibili i singoli progetti d'investimento pubblico grazie all'uso del Codice Unico di Progetto (cup) che, istituito con legge n. 3/2003, acquisisce poi, per effetto del decreto semplificazione del 2020, valore amministrativo di elemento essenziale, pena la nullità, degli atti di finanziamento o autorizzazione all'esecuzione di progetti di investimento pubblico, in qualità di parametro identificativo unico dell'investimento.

Il cup si presenta come codice alfanumerico di 15 caratteri, generato automaticamente dal sistema presente sul sito internet del CIPE, che, accompagna il progetto dalla fase della progettazione fino alla conclusione dell'intervento nei suoi aspetti procedurali, fisici e finanziari.

Il sistema Mip, alla cui progettazione e sperimentazione ha attivamente partecipato, mediante la stipula di specifici protocolli, la Regione Emilia-Romagna, continua oggi a svolgere la sua funzione di raccolta ed elaborazione dei dati allo scopo di monitorare la fase finanziaria della spesa con funzione reportistica in ambito interno; la conoscenza invece dei flussi finanziari connessi ai singoli progetti e delle notizie più dettagliate e dinamiche degli interventi relative alle fasi di affidamento, esecuzione dei lavori e messa in funzionalità delle opere, è affidata alla Banca dati delle pubbliche amministrazioni, istituita dall'art.13 della legge n.196/2009 presso il Ministero dell'economia e delle finanze (Bdap).

Il nuovo sistema di monitoraggio (Mop), teso a migliorare la gestione delle risorse finanziarie destinate al finanziamento delle opere ed alla realizzazione delle stesse nonché ad aumentare la trasparenza complessiva del settore a supporto dell'attività di programmazione, risponde all'esigenza di assicurare alla collettività la fruibilità dell'opera, obiettivo e perno quest'ultimo delle politiche nazionali ed europee ed oggi a base del Recovery Plan.

Per le Amministrazioni ed Enti pubblici, destinatari di finanziamenti ed agevolazioni a carico del bilancio dello Stato per la realizzazione di opere pubbliche, viene sancito l'obbligo di detenere ed alimentare il sistema gestionale informatizzato contenente le informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali relative alla pianificazione delle opere e dei relativi interventi, a partire dallo stanziamento iscritto in bilancio e a finire con i dati dei costi complessivi effettivamente sostenuti correlati allo stato di avanzamento delle opere.

Il sistema parte alimentandosi con le informazioni già presenti in altre banche dati (dei contratti pubblici, del sistema cup, del Siope, del Mip) attraverso la raccolta diretta delle notizie dai predetti sistemi che vengono, comunque, corrette, aggiornate e validate dalle amministrazioni.

Anche in tale contesto, la Regione ha inteso agevolare le amministrazioni pubbliche presenti sul proprio

territorio rendendo disponibile la piattaforma SitarAli229 che può essere utilizzata per la trasmissione al MEF delle informazioni di competenza, in alternativa all'applicativo Bdap, che consente di aggiornare i dati direttamente sul sito della stessa banca dati.

Oggi il sistema Bdap-Mop, rappresenta la più recente e completa banca dati idonea a fornire un quadro complessivo ed unificato delle opere pubbliche ed un quadro organico e dinamico degli investimenti ma va evidenziato che, pur essendo il suo popolamento aumentato negli anni, non ha ancora raggiunto un elevato grado di completezza (e lo dimostra l'analisi svolta e di cui si tratterà appresso) in quanto strettamente connesso alla ottemperanza degli obblighi di comunicazione e di aggiornamento, sanciti dal D.lgs. n. 229 del 2011, con cadenza periodica cui sono tenute le stazioni appaltanti.

Nel 2013 è, infine, stata istituita, per effetto delle disposizioni del decreto-legge n. 201/2011, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, un'ulteriore banca dati delle opere incompiute, ossia quelle opere definite tali dal legislatore e cioè non completate per mancanza di fondi, cause tecniche, sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge, fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 135 e 136 del d.lgs n. 163/2006, di recesso dal contratto ai sensi delle disposizioni antimafia, per mancato interesse al completamento dell'opera da parte della stazione appaltante o del soggetto aggiudicatore, ovvero l'opera non fruibile dalla collettività i cui lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione e non sussistono le condizioni di riavvio degli stessi, ovvero i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati perché l'opera non è rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato.

Il sistema si qualifica quale strumento idoneo ad individuare in modo razionale ed efficiente soluzioni ottimali per l'utilizzo delle opere incompiute attraverso il completamento o il riutilizzo ridimensionato o diverso ed in tale ottica l'art. n. 21 del d.lgs n. 50/2016 ha statuito l'obbligo per le amministrazioni di inserimento delle opere incompiute nel programma triennale dei lavori pubblici.

Le grandi opere sono, poi, oggetto di uno specifico monitoraggio finanziario (MGO) finalizzato al contrasto delle infiltrazioni mafiose, o comunque della criminalità organizzata nella realizzazione delle infrastrutture, ed è basato sull'analisi dei flussi finanziari delle imprese impegnate nella realizzazione delle opere grazie all'acquisizione giornaliera degli estratti conto dei conti correnti dedicati in esclusiva all'opera stessa e di informazioni sui bonifici SEPA (obbligatori).

A tal fine presso il Ministero dell'Interno è istituito il Comitato di Coordinamento per la Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO) quale organo collegiale di impulso indirizzo ed analisi.

L'analisi dei campioni d'indagine

La parte centrale e più impegnativa dell'indagine attiene all'esame dei campioni selezionati che per il primo approfondimento riguarda n. 280 progetti finanziati con oltre un milione di euro, avviati prima del 2010 ed i cui cup erano ancora attivi in Bdap Mop al 31/12/2021; il secondo è relativo alle opere incompiute di cui agli elenchi del "Simoi"; il terzo riguarda il campione dei progetti delle infrastrutture dei trasporti attivate nel biennio 2020/21 nei diversi territori provinciali.

1. Si tratta di progetti che vedono come soggetti referenti i Comuni, le Amministrazioni provinciali, l'Anas, le Ferrovie dello Stato, le Aziende sanitarie e ospedaliere, i Consorzi di bonifica, l'Azienda casa Emilia-Romagna ed attengono ad interventi volti a soddisfare le esigenze delle comunità locali nei settori dell'edilizia, dei trasporti, della salute, dell'ambiente, delle risorse idriche, delle infrastrutture sociali.

A fattor comune, la prima lettura dei dati rilevati dalla banca dati “mop” evidenziava notevoli differenze temporali tra la data di registrazione del “cup” e quella di inizio e termine della procedura e tra quest’ultima e quella originariamente prevista.

E’ stata quindi condotta un’istruttoria con i n.81 Enti interessati volta a conoscere le motivazioni a base dei ritardi temporali riscontrati mediante la somministrazione di apposito questionario con cui sono state richieste notizie in ordine ad eventuali contenziosi insorti nelle diverse fasi della procedura, alle attività svolte dopo gli ultimi pagamenti effettuati, alle fonti dei finanziamenti, alle ulteriori eventuali problematiche relative alle fasi della progettazione, dell’esecuzione e del collaudo dell’opera.

A seguito della nota istruttoria si è attivata una interlocuzione con gli Enti che, tra l’altro, ha avuto il pregio, oltre che di acquisire notizie utili a delineare le difficoltà procedurali incontrate nella realizzazione degli interventi, di richiamare l’attenzione sulla tematica con l’ulteriore conseguenza dell’accelerazione di tutta una serie di adempimenti burocratici volti alla definizione dei procedimenti.

Si è potuto registrare, infatti, che al 31 dicembre 2021 un numero significativo dei cup (circa il 68 per cento) oggetto di esame istruttorio sono stati chiusi nella Bdap- mop.

Si tratta in particolare di n. 193 procedure definite con la chiusura dei cup rispetto alle n. 280 istruite.

Alla data del 31 dicembre 2021 dei n. 280 cup esaminati ne restavano quindi ancora aperti n. 97.

Da ulteriori verifiche presso la Bdap-Mop, da ultimo, nel settembre del corrente anno, si è potuta accertare la chiusura di altri progetti ed i cup ancora attivi rispetto al campione selezionato per l’indagine ammontano a n. 77 per i quali si è inteso svolgere una seconda e più specifica istruttoria finalizzata a conoscere, in particolare, elementi di aggiornamento sulla chiusura del cup, lo stato di funzionalità e di fruibilità dell’opera da parte dei cittadini, i rimanenti adempimenti da porre in essere, nonché notizie sulle differenze finanziarie rilevate.

L’istruttoria si è resa necessaria atteso che le informazioni presenti in Bdap-Mop si presentavano lacunose ed evidenziavano, per gran parte dei casi, quale fase raggiunta dell’iter procedurale quella del collaudo a fronte di un ultimo pagamento effettuato anni addietro ed una spesa effettiva sostenuta inferiore all’importo del finanziamento del progetto.

Anche a tale ulteriore richiesta, gli Enti hanno fornito risposta dando evidenza delle somme ancora da spendere, delle ulteriori attività da realizzare ma fornendo spesso notizie vaghe o addirittura non rispondendo sulle tempistiche di presumibile chiusura del cup.

Nell’indagine viene riportata una dettagliata scheda di ogni singolo intervento.

I n. 77 progetti sono stati finanziati per complessivi euro 935.907.238,43, di cui euro 629.505.654,83 relativi a n. 40 interventi nel settore dei trasporti, euro 100.875.583,35 relativi a n. 13 interventi relativi al settore abitativo, euro 82.865.3383,62 relativi a n. 4 interventi nel settore sanitario, euro 51.617.755,39 per interventi relativi al settore ambiente ed ulteriori euro 71.042.862,20 per interventi in ambito sociale (sport, spettacolo, tempo libero, scolastico...) e servizi per la pubblica amministrazione e collettività.

L’istruttoria ha messo in evidenza la presenza di somme non ancora spese, che rilevano ai fini della chiusura del cup e che per tutti gli interventi ammontano ad euro 11.379.488,95 pari all’1,22 per cento del totale degli importi finanziati.

Trattasi di economie nella disponibilità delle stazioni appaltanti spesso derivanti da accantonamenti per contenziosi ancora da definire ovvero destinate alle ulteriori attività amministrativo-contabili in corso o a ulteriori interventi migliorativi dell’opera oppure da restituire agli Enti finanziatori.

Tutte le opere sono state interessate da lunghi tempi di realizzazione.

In merito dai riscontri istruttori sono emersi, in particolare, circa n. 20 contenziosi, protratti nel tempo, n. 11 fallimenti delle imprese appaltatrici e n. 5 risoluzioni contrattuali, che hanno influito negativamente sull'iter delle procedure, nonché n. 32 varianti alla originaria progettazione con connessi riflessi sfavorevoli sui tempi di esecuzione dei lavori.

2. Particolare attenzione è stata rivolta alle opere pubbliche “incompiute” presenti nell’elenco anagrafe pubblicato annualmente dal Ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili per le opere a valenza nazionale e dalle Regioni per quelle di interesse regionale rilevate nell’ambito del “Sistema Informativo di monitoraggio delle opere incompiute” (SIMOI), che monitora le opere definite tali ai sensi del decreto-legge n. 201 del 2011 e del d.m. n. 42/2013.

L’analisi è stata condotta mediante dettagliate istruttorie tese a conoscere lo stato delle procedure e le difficoltà realizzative incontrate relativamente agli ultimi due elenchi delle opere “incompiute”, presenti sul sito dell’Osservatorio della Regione Emilia-Romagna, per le annualità 2019 e 2020 che risultavano pubblicati alla fine del 2021 e che evidenziavano un contenuto numero: n.7 opere per anno.

In realtà le opere dichiarate incompiute sono solo 11, dettagliatamente descritte nell’indagine, considerato che, atteso l’obbligo, nel caso di permanenza dell’incompiutezza, della pubblicazione dell’opera anche se è stata oggetto di inserimento negli elenchi nelle annualità precedenti, dei 14 interventi richiamati alcuni sono presenti in entrambe le annualità.

Nel giugno scorso, poi, la Regione ha pubblicato anche l’elenco riferito all’anno 2021 che contiene n.6 opere di cui 5 già inserite nelle precedenti annualità e solo una introdotta ex novo (lavori di miglioramento sismico ed ampliamento della Scuola Anna Frank del Comune di Castelvetro di Modena); nel nuovo elenco non compaiono più, perché venute a completamento n. 6 opere inserite nel biennio precedente.

Le opere “incompiute” riguardano le seguenti stazioni appaltanti:

- a) l’Asl di Piacenza con due interventi, l’uno relativo alla costruzione di un edificio per magazzino economale e farmaci del presidio ospedaliero di Piacenza, con stato di realizzazione pari all’86 per cento, l’altro relativo alla costruzione di case salute nei distretti di Levante Podenzano e Ponente Borgonovo Val Tidone realizzato all’85,03 per cento;
- b) l’Acer della Provincia di Bologna con un intervento per la costruzione di n.5 alloggi di edilizia residenziale nel comune di Monzuno realizzato al 13 per cento;
- c) il Comune di Carpi per interventi di consolidamento statico/sismico del teatro comunale con lavori eseguiti al 16 per cento;
- d) il Comune di Codigoro per un intervento di riqualificazione della Darsena con il 74 per cento dei lavori eseguiti.

Sono opere avviate da anni e caratterizzate da un significativo allungamento di tempi per circostanze inficianti le procedure connesse all’appalto dei lavori, quali il fallimento della ditta aggiudicataria, il recesso o la risoluzione contrattuale, o problematiche di natura tecnica ovvero per lunghi contenziosi.

3. Il completamento dell’indagine, utile anche ad offrire un panorama delle difficoltà e dei tempi che caratterizzano la fase di avvio degli interventi, riguarda i progetti attivati nell’ultimo biennio per le infrastrutture dei trasporti, opere di assoluto rilievo per la collettività e lo sviluppo del territorio.

Anche in questo caso è stata svolta un’accurata analisi su un campione composito di n. 81 interventi relativi ad opere pubbliche in corso su tutto il territorio regionale con impegni finanziari differenziati.

Il campione comprende tutti i n. 58 progetti di maggior rilievo economico, ossia finanziati con importi

superiori ai 5 milioni di euro, e n.23 interventi che ineriscono i diversi ambiti territoriali delle 9 province individuati in relazione agli importi dei finanziamenti suddivisi appunto in n. 9 classi che vanno dai 500.000 ai 5 milioni di euro.

È stata quindi svolta una specifica istruttoria con le Amministrazioni ed Enti interessati per conoscere le attività già predisposte ed il cronoprogramma di quelle in divenire con indicazione della tempistica di realizzazione degli interventi.

Il campione dei progetti individuato riguarda i diversi settori di trasporto: per il 56,10 per cento la rete ferroviaria, per il 35,37 per cento quella stradale, il 6,10 per cento è riferito al trasporto marittimo e il 2,44 per cento riferito al trasporto urbano; le stazioni appaltanti sono: Rfi, le Autorità portuali, le Amministrazioni provinciali ed i Comuni.

I progetti, essendo stati attivati nell'ultimo biennio, sono ancora nella fase iniziale ad eccezione di n. 3 interventi di importo contenuto che sono in fase di avanzata esecuzione o conclusi; si tratta in particolare: dell'intervento del comune di Cesenatico, relativo alla manutenzione straordinaria della rete viaria comunale, finanziato con 1 milione di euro; dell'intervento dell'amministrazione provinciale di Modena, relativo a lavori urgenti del Ponte Samone sul fiume Panaro, finanziato con euro 850.000 e dell'intervento del comune di Ferrara, relativo a manutenzione di ponti ed opere d'arte, finanziato con euro 800.000.

Dall'analisi dei progetti emerge che l'apertura del cup, funzionale al reperimento dei finanziamenti, avviene con molto anticipo rispetto alle altre fasi di realizzazione dell'opera per cui l'attivazione del cup in Bdap Mop non coincide con il concreto avvio delle attività.

A conferma non tutti i finanziamenti indicati sono nella disponibilità delle stazioni appaltanti che hanno dichiarato di essere ancora in attesa del reperimento di parte consistente dei fondi.

Per contro tutte le risorse relative ad interventi da parte di Rete Ferroviaria Italiana sono assegnate per l'intero territorio nazionale, sussistono già al momento della creazione del cup e sono calendarizzate sulla base delle priorità di realizzazione dovute alle caratteristiche della linea, in termini di vetustà, numero di treni, gruppo linea ed altro.

Più della metà dei progetti esaminati (n. 42) sono di Rete Ferroviaria Italiana, gestore unico dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, deputata all'attuazione dei piani definiti con lo Stato in merito agli investimenti per lo sviluppo dell'infrastruttura e alle attività di manutenzione della rete.

N. 14 interventi riguardano manutenzioni straordinarie e n. 28 sono relativi ad investimenti. Nessuno di questi ultimi risulta ancora avviato in fase di esecuzione a differenza di quelli di manutenzione straordinaria per i quali il contratto di programma non prevede la fase progettuale ma solo quella esecutiva che è in corso.

Gli importi finanziari dei n. 81 progetti analizzati ammontano a euro 2.347.154.565,84.

Di essi n. 9 progetti per un importo complessivo di euro 181.591.000,00 già in precedenza avviati a valere su altre risorse, sono stati poi ricompresi nel Piano di nazionale per la ripresa e la resilienza.

Si tratta di n. 3 interventi del Comune di Reggio Emilia, uno riguardante la strada statale Tiberina per lavori di risanamento profondo, un altro riguardante la riqualificazione e sicurezza stradale e una ciclovia, il terzo per la riqualificazione e ricucitura urbana dei quartieri ospizio; due interventi dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro-settentrionale, uno riguardante il porto di Ravenna, relativo solo ad una parte dell'intero finanziamento pari ad euro 130.000.000,00, e l'altro riguardante il porto Corsini a servizio del terminal crociere; del Comune di Carpi, relativo alla ristrutturazione di un'autostazione; del Comune di Ferrara, per la manutenzione ponti e opere d'arte;

del Comune di Vignola, relativamente alla riqualificazione urbana con innesto ad una ciclabile; del Comune di Maranello, riguardante la realizzazione di una ciclopedonale.

Per essi le stazioni appaltanti hanno comunicato che saranno rispettati i tempi di realizzazione previsti nel decreto di assegnazione dei finanziamenti del 30 dicembre 2021.

Osservazioni e conclusioni

La dettagliata analisi svolta su tutti i progetti in precedenza indicati consente innanzitutto di evidenziare il primo dato saliente che interessa il territorio regionale e cioè il contenuto numero delle opere incompiute ai sensi di legge: l'ultimo dato relativo all'anno 2021 è di n. 6 opere sul totale nazionale di n. 379 opere non completate.

L'Emilia-Romagna si colloca, quindi, tra le Regioni con il più basso numero di progetti da realizzare che, comunque, sono stati inseriti dai rispettivi Enti nel programma triennale dei lavori pubblici al fine di provvedere al completamento o all'individuazione di soluzioni alternative e, inoltre, alcune opere sono già parzialmente fruibili dalla collettività.

Purtuttavia, l'esame dei progetti, da anni attivi nella banca dati del Mef, ha fatto emergere aspetti che si ritiene di dover rilevare perché incidenti sul corretto utilizzo di risorse pubbliche.

La prima considerazione attiene alla non attualità e coerenza dei dati presenti in Bdap-Mop: oltre ad opere realizzate nel loro intero ciclo procedurale ed economico con i cup ancora attivi e chiusi solo a seguito dell'istruttoria svolta, si sono riscontrate evidenti discrasie tra le informazioni riportate nelle diverse voci della scheda Mop e le notizie fornite dalle stazioni appaltanti in sede di risposta ai quesiti della Sezione.

A titolo esemplificativo in diverse fattispecie esaminate l'ultima fase effettiva dell'iter procedurale era indicata come "progettazione preliminare" o "studio di fattibilità" mentre l'opera era già stata collaudata e fruibile oppure le voci "pagamenti effettuati" e "spesa effettiva sostenuta" riportavano "zero" relativamente ad un'opera funzionante.

La banca dati richiede l'implementazione attraverso l'immissione di tanti elementi da parte delle Amministrazioni che comunque devono fare i conti con la nota carenza di risorse umane che è stata indicata dagli Enti coinvolti nell'istruttoria quale motivo del mancato aggiornamento delle informazioni e ciò influisce negativamente sul monitoraggio degli investimenti pubblici.

L'attività di comunicazione dei dati è impegnativa e complessa, di elevata responsabilità e, ove correttamente eseguita, richiede una necessaria interazione tra uffici tecnici e contabili avendo ad oggetto informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali relative alla pianificazione delle opere e dei relativi interventi, l'affidamento e lo stato di attuazione delle opere stesse a partire dallo stanziamento iscritto in bilancio fino ai dati dei costi effettivamente sostenuti in relazione allo stato di avanzamento delle opere, nonché i dati contabili relativi ad ogni transazione effettuata.

Pur a fronte di un sistema delineato e ben strutturato per il tracciamento della spesa pubblica, nella realtà si dispone di uno strumento non coperto da tutta la platea degli interventi e con scarsa qualità di informazioni.

In merito si è potuto, inoltre, riscontrare, spesso, una mancata coerenza di dati rinvenibili in Bdap-Mop e negli elenchi Simoi, come, ad esempio, un'opera dichiarata incompiuta e, quindi, presente in tali ultimi elenchi ma con il codice unico di progetto chiuso o non rinvenibile nella Banca Dati-Mop, ovvero la non coincidenza dello stato dell'opera, riportato in tale ultima banca, con la percentuale di incompiutezza dell'opera, indicata nell'elenco Simoi.

Tali incongruenze rendono difficile e non puntuale il monitoraggio sullo stato di realizzazione delle opere pubbliche, laddove una corretta alimentazione dei dati darebbe luogo ad una perfetta coerenza delle specifiche informazioni contenute nel Simoi con quelle generali rinvenibili nella Bdap-Mop, strumento a cui il legislatore ha inteso affidare la conoscenza, oltre che dello stato di realizzazione delle opere, anche e soprattutto delle connesse movimentazioni finanziarie.

Al riguardo si sottolinea come l'obbligo informativo, oltre ad essere rispondente ai canoni di leale collaborazione tra istituzioni, sia attuativo dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui all'art.117, comma 3 della Costituzione e di coordinamento informativo statistico delle informazioni dell'amministrazione statale, regionale e locale di cui al comma 2, lettera r) dello stesso art. 117.

Il mancato assolvimento dell'obbligo priva inoltre l'Ente dal punto di vista economico della possibilità di conoscere lo stato di quelle risorse finanziarie impegnate su diverse annualità ed avere contezza della distribuzione della spesa negli anni e di quanto potrà ancora pianificare di spendere, dall'altro di verificare l'andamento dei lavori relativi ad un intervento ritenuto di utilità per la collettività a cui va data risposta in termini di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Il monitoraggio e la vigilanza degli aspetti economici degli interventi, finalità precipue della Bdap-Mop, rispondono in ultima analisi all'obiettivo dell'accelerazione delle procedure di spesa ed alla valorizzazione delle economie che costituiscono condizioni di sviluppo; non è quindi ipotizzabile rinunciare ad un prezioso strumento di ausilio per le amministrazioni.

L'auspicio è che il processo di implementazione della capacità amministrativa della pubblica amministrazione in termini numerici e di competenze, oggi in corso nel nostro Paese, possa costituire una leva per l'efficientamento di tutte le attività, dal monitoraggio alla efficace gestione dei processi amministrativi e di spesa connessi agli investimenti pubblici che incidono sul sistema economico-sociale del paese; tale esigenza è soprattutto avvertita nella materia delle opere pubbliche caratterizzata da complessi quadri di riferimento ordinamentale, ineludibili lungaggini burocratiche e intricati contenziosi.

Circa i tempi di realizzazione dell'opera, pur nella consapevolezza che a livello nazionale l'Emilia-Romagna statisticamente si colloca tra le regioni più veloci nella esecuzione delle opere pubbliche, l'esame dei campioni dei cup analizzati pone in evidenza una tematica di assoluto rilievo e di grande attualità soprattutto oggi che le amministrazioni sono impegnate nella realizzazione di negli interventi connessi all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ossia che i tempi occorrenti per la realizzazione del progetto sono risultati ben più lunghi di quelli previsti.

Al di là di casi minimi connessi al venir meno dell'interesse dell'Ente al completamento dell'opera per successive diverse scelte operate, le cause più ricorrenti sono quelle già note che caratterizzano la realizzazione delle opere pubbliche nel Paese e si individuano nelle difficoltà di progettazione, complessità e lentezza delle procedure amministrative, nei numerosi contenziosi connessi alle procedure di gare per la scelta del contraente e l'affidamento dei lavori (che durano diversi anni anche per i lunghi tempi processuali), nelle difficoltà legate al collaudo, una generalizzata debolezza della *governance* del progetto e della gestione della spesa.

Non sono state riscontrate invece ipotesi di progetti fermi per difficoltà connesse al loro finanziamento che rappresenta uno dei motivi più ricorrenti di opere incompiute nel territorio nazionale; tutti gli enti coinvolti nell'istruttoria hanno dato evidenza della copertura delle progettualità in corso con fondi propri, statali o regionali ad eccezione di parte dei progetti relativi alle infrastrutture dei trasporti attivati da poco tempo (nell'ultimo biennio) per i quali sono ancora in corso le attività di reperimento delle necessarie risorse.

In relazione alle casistiche esaminate, si ritiene utile soffermare l'attenzione sulle diverse fasi, preliminare, definitiva ed esecutiva, della progettazione che non è un'attività fine a sé stessa costituendo il momento iniziale che innesca e condiziona il processo di realizzazione dell'opera quanto a tempistica e contenuti.

Una seria progettazione realistica e ben definita comprende a monte, per orientare le scelte dell'ente, anche la previsione e valutazione delle difficoltà procedurali, autorizzatorie e ambientali oltre che la pianificazione delle spese connesse all'esecuzione dell'opera.

La iniziale progettazione si presenta spesso piuttosto frettolosa, finalizzata al reperimento dei finanziamenti ed ottimistica quanto alla previsione dei tempi di realizzazione dell'opera di cui si ha poi contezza nei successivi *step* esecutivi.

Al contrario, si è potuto riscontrare un tempo di inizio e fine procedura ben al di là di quello previsto e tanti casi di varianti di progetto che hanno comportato l'ulteriore dilazione dei tempi.

A tale ultimo riguardo si sottolinea come le varianti di progetto e le conseguenti modifiche contrattuali, ammesse da nuovo Codice degli appalti, in conformità con gli indirizzi espressi dall'Anac, vadano ricondotte nel ristretto alveo delle ipotesi normativamente previste e non derivare da errori di progettazione.

Infine, va evidenziato come il ciclo economico del progetto duri più a lungo di quello procedurale tanto è vero che anche in presenza di lavori ultimati, collaudo effettuato ed a fronte della fruibilità dell'opera da parte della collettività, si è potuto constatare che i cup assegnati ai progetti sono risultati ancora attivi in banca dati Mop.

L'attenzione va spostata, quindi, sugli aspetti finanziari dell'intervento legati all'andamento dei pagamenti ed alla loro relazione con l'iter dei lavori.

Anche in questo caso assume preliminare rilievo la capacità dell'amministrazione di prevedere, in particolare, il *trend* della spesa con una attenta valutazione nell'ambito dei piani economici del momento di avvio della stessa e della sua distribuzione negli anni.

In tale ambito emerge l'ineludibile necessità dell'interconnessione tra le competenze tecniche amministrative e contabili deputate alla gestione dell'intervento pubblico in corso di realizzazione, come confermato dalla giurisprudenza della Corte dei conti che ai fini della corretta gestione delle spese per investimento, che coinvolgono per loro natura più esercizi finanziari, ritiene fondamentale la stretta relazione tra gli uffici tecnici ed i servizi economico-finanziari.

Pur nella considerazione che, generalmente attività amministrative a valenza economica successive alla fine dei lavori finalizzate all'acquisizione di beni connessi all'opera, oppure all'espletamento delle attività di collaudo, spesso con accesi contraddittori, oppure allo stralcio dal quadro economico delle economie maturate si protraggono nel tempo, l'analisi svolta evidenzia tempi quanto mai lunghi (anche 10 anni dall'ultimazione dei lavori).

Tutto ciò ha un effetto indubbiamente negativo sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche che restano non spese per molti anni e, se recuperate in parte perché residue rispetto all'intervento realizzato, possono essere destinate solo dopo anni ad altre pubbliche esigenze.

Circa la contabilizzazione degli importi di finanziamento delle opere, infine, si richiama l'attenzione degli Enti sull'iscrizione delle somme che impattano su più esercizi finanziari nel fondo pluriennale vincolato, strumento programmatico e di controllo, di rappresentazione e previsione delle spese pubbliche territoriali che evidenzia con trasparenza ed attendibilità il procedimento di impiego negli anni delle risorse acquisite dall'Ente per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

In tale contesto, come ribadito dalla giurisprudenza contabile, assume valore strategico la sussistenza e l'aggiornamento del cronoprogramma della spesa quale mezzo per addivenire alla corretta gestione del fondo pluriennale vincolato, finalizzato a correggere la diacronia tra acquisizione ed utilizzo delle risorse.

1 Premessa

L'intervento pubblico in economia è correlato alla crescita del sistema economico per i suoi effetti moltiplicatori sui mercati derivanti dall'aumento dei livelli di occupazione e, di conseguenza, dei redditi e dei consumi innescati dall'intervento stesso attraverso la spesa pubblica.

In un'economia caratterizzata da una debole domanda aggregata (somma di consumi e investimenti, pubblici e privati), in cui il reddito nazionale non cresce, il settore pubblico può incrementare la domanda stessa attraverso la spesa pubblica, che imprime l'aumento dell'occupazione.

Gli investimenti pubblici si indirizzano su due direttrici, l'una finalizzata, mediante la partecipazione pubblica, alla erogazione di servizi, garantendo gli stessi ad un prezzo sostenibile, l'altra, con l'ampliamento della dotazione infrastrutturale, ad essere volano di crescita e di sviluppo.

In ragione del rilievo che un'opera pubblica ha sull'espansione economica del sistema, la Sezione ha focalizzato la propria attenzione sul monitoraggio delle opere pubbliche in corso di realizzazione nella Regione Emilia-Romagna e si presenta in continuazione con la rilevazione, nel territorio di competenza effettuata nel 2019, a richiesta delle Sezioni Riunite in sede di controllo in collaborazione con la Sezione Autonomie, ai fini dell'approfondimento sulle opere pubbliche nell'ambito del Rapporto 2019 sul coordinamento della Finanza Pubblica con cui sono state esaminate le tendenze dell'economia italiana e dei conti pubblici.

Nell'occasione, la Sezione ha dato evidenza dei progetti attivati nella Regione dal 2012 ed in corso di realizzazione con riguardo a quelli di maggior rilievo finanziario ed alle opere che presentavano nella fase di esecuzione elementi di criticità che, comunque, erano stati riscontrati in casi limitati.

L'attuale indagine muove dal preliminare lavoro svolto nell'anno 2021 dal personale amministrativo nell'ambito delle progettualità di supporto alle attività istituzionali della Sezione, volto a monitorare lo stato di realizzazione delle opere pubbliche nella Regione, avvalendosi dei dati presenti nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (Bdap) presso il MEF ed in particolare in quella per il Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) e si completa con le specifiche evidenze della banca dati delle opere incompiute (Sistema Informatico di Monitoraggio delle Opere Incompiute - Simoi) istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, oggi Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili (Mims).

L'analisi dà conto delle opere pubbliche relative a progetti i cui cup (Codice Unico di Progetto) risultano attivati da oltre un decennio, non ancora chiusi alla data del 31 dicembre 2021 ed evidenzia le criticità e le difficoltà occorse agli Enti nel corso della realizzazione delle opere.

La sfera dell'indagine si è, poi, ampliata nel corrente anno con il monitoraggio delle progettazioni attivate nel biennio 2020/2021 relative alle infrastrutture dei trasporti che hanno un ruolo centrale per la vita e lo sviluppo del Paese.

L'obiettivo che si intende perseguire con la presente indagine, nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione attribuito dalla legge alla Corte dei conti¹, è di fornire un contributo di conoscenza,

¹ Articolo 3, comma 4, Legge n. 20 del 1994: "La Corte dei conti svolge, anche in corso di esercizio, il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, nonché sulle gestioni fuori bilancio e sui fondi di provenienza comunitaria, verificando la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modo e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa. La Corte definisce annualmente i programmi e i criteri di riferimento del controllo sulla base delle priorità previamente deliberate dalle competenti Commissioni parlamentari a norma dei rispettivi regolamenti, anche tenendo conto, ai fini di referto per il coordinamento del sistema di finanza pubblica, delle relazioni redatte dagli organi,

attraverso la capillare analisi del fenomeno e delle sue connotazioni anche problematiche, agli enti della Regione e alla stessa, che, comunque, a livello nazionale, riguardo le opere strategiche, secondo dati dell'Agenzia territoriale per la Coesione, insieme alla Lombardia, si caratterizza per i tempi di attuazione più ridotti nello svolgimento di un'attività di peculiare interesse ed utilità per la collettività.

Attesa la finalità economica e sociale che l'opera pubblica persegue, è richiesta agli Enti un'azione attenta, decisa e trasparente che selezioni, per evitare il dispendio di risorse pubbliche, le opzioni di investimento anche con riguardo agli ostacoli che potrebbero ritardare e impedire la realizzazione degli interventi.

Il lavoro svolto dalla Sezione si colloca in un contesto temporale in cui i protagonisti sono il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed il ruolo che la Pubblica Amministrazione e gli Enti territoriali, in particolare, avranno nella realizzazione dello stesso per quanto riguarda la gestione degli investimenti previsti per rafforzare la capacità produttiva del nostro Paese e di cui proprio il settore delle infrastrutture rappresenta una significativa componente.

Le risorse europee disponibili sono erogate in relazione a traguardi qualitativi (*milestones*) e soprattutto ad obiettivi (*targets*) quantitativi ossia ai risultati della spesa ottenuti entro una determinata data; occorre, quindi, che i lavori oggetto di investimento abbiano inizio, proseguano e si concludano senza alcun ritardo. L'esame, oggi, delle difficoltà di realizzazione degli investimenti pubblici, che trasversalmente, sebbene a livelli diversi, è presente in tutte le aree del nostro Paese può costituire una ulteriore leva perché maturi la consapevolezza del rafforzamento delle capacità gestionali delle pubbliche amministrazioni quale condizione imprescindibile di crescita.

2 Investimenti e opere pubbliche

2.1 Definizione e perimetro

In un'ottica di finanza pubblica, vengono definiti investimenti pubblici quelle spese in conto capitale sostenute dallo Stato e dagli Enti pubblici finalizzate ad incrementare lo *stock* di capitale fisico o tecnologico a disposizione del territorio e del sistema produttivo la cui utilità non si esaurisce nell'arco di un solo esercizio finanziario.

Sono, quindi, capitali pubblici, ossia risorse provenienti da bilanci di Enti pubblici (amministrazioni centrali, regionali, locali ed altri enti pubblici) destinate al finanziamento di opere e lavori pubblici e all'agevolazione di servizi ed attività produttive; sono, cioè, diretti in due tronconi: l'uno verso la realizzazione o implementazione di opere che hanno pubblica utilità, l'altro verso i servizi pubblici.

Elemento caratterizzante è la qualificazione di pubblico vale a dire che l'intervento è realizzato da un soggetto pubblico, riguarda la collettività, avendo un ambito di fruizione ed accessibilità di generale interesse collettivo.

Si delinea il perimetro entro cui si muove il concetto di investimento pubblico con riguardo all'elemento soggettivo, individuato dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n. 229 del 2011, ossia oltre alle pubbliche amministrazioni, inserite nell'elenco ogni anno pubblicato dall'Istat, i soggetti di cui all'art. 2 bis

collegiali o monocratici, che esercitano funzioni di controllo o vigilanza su amministrazioni, enti pubblici, autorità amministrative indipendenti o società a prevalente capitale pubblico.

del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

Si sottolinea, quindi, che anche enti esterni al settore pubblico (ad esempio Rete Ferroviaria Italiana – Rfi) possono beneficiare di finanziamenti da parte dello Stato per realizzare opere di pubblica utilità, “allargandosi”, così, la platea dei soggetti coinvolti.

Il perimetro oggettivo è dato dalle spese per l’acquisizione di capitale fisso, consistente in beni materiali o immateriali, frutto di processo di produzione, utilizzati continuativamente o più volte e per più di un anno. Le opere pubbliche, di cui all’art. 3, comma 1, lettera pp) del D.lgs. n. 50/2016, costituiscono una delle principali destinazioni degli investimenti pubblici e rappresentano il risultato di un insieme di lavori che di per sé esplica una funzione economica o tecnica. Comprendono, sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile, sia quelle di difesa e di presidio ambientale, di presidio agronomico e forestale, paesaggistica e di ingegneria naturalistica.

Non costituiscono, invece, opere pubbliche, quelle spese relative all’acquisizione di mezzi, macchinari e altri beni e servizi (ad esempio macchinari produttivi o mezzi di trasporto o anche contributi per la formazione) che pur rientrano, secondo le regole contabili, tra le spese in conto capitale.

2.2 L’impatto economico, sociale e di sviluppo

La voce di spesa pubblica relativa agli investimenti è strettamente correlata alle politiche di sviluppo territoriale e di rilancio dell’economia.

L’analisi economica ha ravvisato come il progresso tecnico e la dinamica della produttività dei fattori siano gli effettivi motori della crescita economica dei Paesi avanzati dove la rapida accumulazione di capitale e la forza lavoro hanno esaurito la loro spinta.

La dotazione infrastrutturale, invero, è condizione necessaria per le attività delle imprese sia nelle prime fasi di sviluppo che nei più avanzati sistemi economici, facilitando la nascita di nuove imprese e qualificando il capitale stesso.

Investire e produrre consente al Paese di migliorare e modernizzare le proprie infrastrutture, rafforzare il capitale umano e sociale, realizzando condizioni e livelli di vita più elevati ed in linea con le richieste della collettività.

La spesa per investimenti fissi lordi delle Amministrazioni pubbliche, da anni, ha mostrato una tendenza al decremento nei bilanci pubblici e, soprattutto, nelle Amministrazioni locali, per effetto, da un lato, della diminuzione delle entrate e, dall’altro, della crescita di altre spese, ritenute poco comprimibili, a fronte, comunque, di una tipologia di spesa, come quella per investimento, che, per sua stessa natura, si presta ad essere rinviata senza immediate conseguenze nel breve termine.

Le iniziali regole del patto di stabilità, di cui all’art. 28 della legge n. 448 del 1998, concentrandosi sul rispetto di limiti del saldo finanziario, hanno inciso sulla compressione della spesa per investimento, finanziata con debito pubblico.

Le successive mitigazioni, emanate a seguito della osservata decrescita dei Paesi con forte indebitamento pubblico, hanno aperto spazi di interventi attraverso un differenziato calcolo del saldo finanziario comprendente anche piccole parti di spese per investimento ovvero di ulteriori strumenti quali la possibilità per le regioni, nel rispetto del proprio patto di stabilità, di offrire opportunità finanziarie agli enti locali del proprio territorio da utilizzare per il pagamento delle spese in conto capitale.

Attualmente, anche per effetto degli elevati “moltiplicatori”, che caratterizzano la voce di spesa per investimenti, e della connessa esigenza di stabilizzare il ciclo produttivo, assume centralità l’investimento pubblico, da cui, oltre l’impatto sull’andamento della domanda, deriva crescita.

Condizioni necessarie per accrescere gli effetti espansivi della spesa per investimenti sono, però, rappresentate dalla tempestività e dall'efficienza nell'utilizzo delle risorse ed i dati e le statistiche finora disponibili non sempre hanno dato buona evidenza di tali circostanze nel nostro Paese.

2.3 I tempi di realizzazione delle infrastrutture strategiche in Italia

L'Agenzia per la Coesione Territoriale, nel Rapporto del 2018, relativo alle Infrastrutture Strategiche in Italia, finanziate con Fondi Strutturali Europei (FSE) e con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), ha rilevato che i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, in Italia, sono in media 4,4 anni e crescono progressivamente al crescere del valore economico dei progetti; inoltre, i tempi di compimento della spesa sono molto più lunghi rispetto a quelli di effettuazione dei lavori.

Alla chiusura dei cantieri, cioè alla redazione del certificato di regolare esecuzione, rimane ancora da spendere circa il 30 per cento del costo totale dell'opera: talune voci di spesa residuale hanno natura fisiologica, ad esempio, i collaudi, altre, invece, sono collegate ad aspetti economico-finanziari, come i tempi di pagamento dei saldi finali.

La fase della progettazione dell'opera è quella più lunga, circa la metà della durata complessiva media (2,5 anni), con oscillazioni dai 2 ai 6 anni; per l'appalto dei lavori si impiegano dai 5 ai 20 mesi ed i tempi medi per la loro esecuzione si attestano intorno ad 1,3 anni, con variazioni dai 5 mesi ai quasi 8 anni.

Per le opere di grandi dimensioni, la fase esecutiva rappresenta, invece, quella di più lunga durata, a fronte della fase di progettazione che quanto a tempi si attesta sul 40 per cento.

Sulle tempistiche incidono in maniera significativa i cosiddetti "tempi di attraversamento" ossia i tempi intercorrenti tra la fine di una fase procedurale e l'inizio della successiva (tra progettazione e aggiudicazione) o tra loro sottofasi (ad esempio progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva); gli stessi sono riconducibili ad un insieme di attività prevalentemente amministrative necessarie per la prosecuzione del percorso attuativo dell'opera e rappresentano in media circa il 54 per cento della durata complessiva.

I tempi medi di realizzazione delle opere sono notevolmente aumentati tra il 2009 ed il 2018 con evidenze significative per le fasi di affidamento e di esecuzione dei lavori. I tempi più lunghi sono risultati essere quelli relativi alla realizzazione di strade ed altre infrastrutture di trasporto che assorbono circa il 30 per cento del valore complessivo degli investimenti a livello nazionale; seguono gli interventi connessi alla gestione del ciclo delle acque, dei rifiuti e nel settore della cultura e dei servizi ricreativi; tempi più ridotti, invece, per l'edilizia e le opere di carattere ambientale.

La durata complessiva media varia, comunque, da regione a regione passando dalla media di poco più dei 4 anni nell'Emilia-Romagna (4,1) a quella di quasi 6 anni di altre regioni.

2.4 La realizzazione delle opere pubbliche

Dal quadro sopra delineato, relativo alle opere di grandi dimensioni (infrastrutture strategiche), possono desumersi elementi, su cui meglio si dirà in prosieguo, che rappresentano al tempo stesso fattori e condizioni perché l'investimento pubblico vada a buon fine.

Innanzitutto, oltre al volume di risorse finanziarie disponibili per gli investimenti, occorre fare leva sull'effettiva realizzazione dell'opera; dall'efficienza degli investimenti pubblici dipende sia la maggiore crescita, ottenuta nel breve periodo, che l'ampiezza della spinta alle potenzialità future di sviluppo e non da ultimo il mantenimento dei conti pubblici in condizione di equilibrio.

La spesa pubblica, infatti, è influenzata anche dai risultati realmente attesi dai nuovi interventi disposti. È, quindi, centrale il ruolo di una Pubblica Amministrazione qualificata ed efficiente che sviluppi le proprie capacità tecniche e culturali soprattutto a livello territoriale che costituisce il primo ambito ad impatto diretto degli effetti della crescita di produttività e di benessere sociale.

Diventa, infine, ineludibile il monitoraggio dell'opera in tutte le sue fasi progettuali ed esecutive per conoscerne nell'attualità lo stato di avanzamento ed i tempi in cui la collettività potrà fruirne.

L'opera incompiuta, i tempi lunghi, i ritardi diventano un costo che grava sulla stessa collettività con incidenze negative sulla competitività delle imprese, scoraggiate nei loro investimenti, sulla produttività, sul benessere dei cittadini che non riescono ad usufruire dei benefici connessi alla nuova opera e sulla crescita economica del territorio.

3 Monitoraggio delle opere pubbliche

In ragione del rilievo della realizzazione delle opere pubbliche sull'espansione economica del Paese e considerati anche i tempi occorrenti che impegnano più esercizi finanziari, il nostro legislatore ha dedicato particolare attenzione al monitoraggio delle stesse al fine di fornire informazioni aggiornate sullo stato di attuazione.

Oggi registriamo la presenza di sistemi di monitoraggio sempre più complessi e banche dati, istituite per una maggiore fruibilità della conoscenza dei dati agli utenti finali, tra cui anche e soprattutto i cittadini.

Negli anni presso le Amministrazioni centrali (Presidenza del consiglio dei ministri, Ministero dell'economia e finanze, Ministero delle infrastrutture e trasporti), si sono attivati questi sistemi di monitoraggio e banche dati, ognuna rispondente ad una specifica finalità e per ciò stesso con visioni contenutistiche diverse ma accomunate da uno stesso obiettivo, quello di dare evidenza dello stato di realizzazione di un'opera finanziata con capitali pubblici e ritenuta di utilità per la collettività.

3.1 Il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP)

L'articolo 1 della legge n. 144/1999, contenente tra l'altro misure in materia di investimenti, ha istituito, presso il Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE), il Sistema di Monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo, con particolare riferimento ai programmi cofinanziati con fondi strutturali europei, sulla base delle attività di monitoraggio svolte dai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici istituiti, ai sensi dello stesso articolo, presso ogni amministrazione centrale e regionale.

Il nuovo strumento che trova la sua fonte legittimante nelle disposizioni della Costituzione (art.117, comma 1, lettera r) che prevedono che lo Stato abbia legislazione esclusiva in materia di "coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale", rappresenta il primo e più importante sistema di monitoraggio della spesa pubblica avviato in Italia.

Il legislatore ha previsto un sistema funzionale alla conoscenza di dati, affidando al CIPE il compito di provvedere alla strutturazione ed al funzionamento dell'attività del sistema nonché di presentare al Parlamento una relazione semestrale che sintetizza le attività svolte per lo sviluppo del sistema MIP, per la gestione delle banche dati cup e sui risultati conseguiti.

Sotto quest'ultimo aspetto si rileva che l'ultima relazione pubblicata risale al dicembre 2015 e riguarda l'anno 2014 e il primo semestre 2015.

Con delibera CIPE n. 25/2004 sono state dettate le regole per lo sviluppo del cup (di cui si dirà in seguito) ed il funzionamento del MIP che è la vera architettura, ossia il sistema attraverso il quale si immagazzinano dati e si riesce ad avere costantemente il polso della situazione.

Solo dal 2004 è, quindi, iniziata l'attività di progettazione del sistema incentrata su due diverse funzioni: quella relativa alla raccolta ed elaborazione dei dati e quella reportistica.

Il Sistema si caratterizza per specifiche finalità:

- a) rendere individuabili e riconoscibili i singoli progetti d'investimento pubblico grazie all'uso del Codice Unico di Progetto;
- b) rendere disponibili le informazioni, in modo automatico, trasparente e tempestivo, a tutti i sistemi informatici interessati;
- c) razionalizzare la raccolta dei dati necessari per il monitoraggio dei suddetti progetti, facendo in modo che non sia necessaria l'immissione degli stessi più volte.

Per quanto concerne il cup, di cui alla lettera a), si precisa che esso, istituito con legge n. 3/2003, si presenta come codice alfanumerico di 15 caratteri, generato automaticamente dal sistema presente sul sito internet del CIPE, previo accreditamento del soggetto che effettua l'investimento pubblico ed acquisizione di comunicazioni sintetiche del progetto cui viene assegnato il codice stesso.

Il cup identifica il progetto; la sua richiesta, da attivarsi sin dal momento del progetto generale, diventa nel tempo obbligatoria per ogni progetto di investimento pubblico e lo accompagna fino alla conclusione dell'intervento; costituisce, inoltre, l'unità di rilevazione comune ai vari sistemi di monitoraggio.

All'interno del sistema cup sono presenti: l'anagrafe progetti che contiene i singoli cup ed il relativo corredo informativo e l'anagrafe soggetti relativa ai dati degli utenti registrati.

Con il d.l. n.76/2020, contenente misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale, il cup acquisisce il valore amministrativo di elemento essenziale degli atti di finanziamento o autorizzazione all'esecuzione di progetti di investimento pubblico, in qualità di parametro identificativo unico dell'investimento.

E', infatti, prevista la nullità degli atti amministrativi che dispongono il finanziamento ovvero autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti codici che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso.

È questo un cambiamento significativo che nasce dalla forte esigenza di realizzare la trasparenza negli usi finali delle risorse destinate ad interventi pubblici anche per garantire che siano realizzati gli investimenti effettivamente programmati dalle amministrazioni e monitorarne lo stato di avanzamento.

Con delibera CIPE n. 63/2020 sono state dettate disposizioni attuative della nuova normativa finalizzata anche al rafforzamento dei sistemi di monitoraggio degli investimenti pubblici mediante l'unicità e la interoperatività dell'invio dei dati.

In merito si reputa opportuno evidenziare che la Corte dei conti, nell'ammettere a registrazione il provvedimento, ha inteso sottolineare, come a fronte della peculiare nullità introdotta dall'articolo 41 del c.d. decreto semplificazioni², è stato attribuito all'amministrazione il potere di provvedere di propria

² D.L. 16/07/2020, n. 76

Art. 41. Semplificazione del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e riduzione degli oneri informativi a carico delle Amministrazioni pubbliche

1. Al fine di rafforzare sistemi di monitoraggio degli investimenti pubblici, anche per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, attuare pienamente i principi di interoperabilità e unicità dell'invio dei dati, semplificare le modalità di utilizzo del Sistema vigente di monitoraggio degli investimenti pubblici, all'articolo 11 dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3, dopo il comma 2, sono aggiunti, in fine, i seguenti:

iniziativa, anche senza contraddittorio con gli interessati, all'adozione di un nuovo provvedimento emendato dal vizio, (da esercitarsi tempestivamente anche al fine di evitare stasi endo-procedimentali) che si correla alle rilevanti finalità pubblicistiche cui assolve il cup, strumento fondante del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici che garantisce la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari. Inoltre, la Corte ha, altresì, richiamato l'attenzione delle amministrazioni, in considerazione delle gravi conseguenze derivanti dalla mancata apposizione del cup, sulla circostanza che l'esercizio dell'anzidetto potere non preclude che le condotte omissive possano rilevare in termini di responsabilità dirigenziale e/o erariale.

I soggetti, coinvolti nelle operazioni di sviluppo e monitoraggio, sono le Amministrazioni ed Enti e società responsabili della programmazione ed attuazione dei progetti di investimento pubblico, una unità centrale con funzione di supporto tecnico (gestione cup, accreditamento MIP), il gruppo tecnico di coordinamento (rappresentanti delle amministrazioni degli uffici statistica regionali, degli enti locali, dell'osservatorio lavori pubblici) ed i nuclei di valutazione degli investimenti pubblici.

Le informazioni inserite nel sistema appena immesse diventano immediatamente patrimonio di tutti i partecipanti con indubbi riflessi positivi sullo snellimento delle procedure.

Con il sistema MIP/CUP è possibile quindi avere la conoscenza dell'avanzamento tecnico procedurale, finanziario e fisico dei singoli interventi e si realizza allo stesso tempo una semplificazione dell'attività amministrativa.

I dati per il monitoraggio dell'avanzamento finanziario dei progetti d'investimento pubblico sono resi disponibili al MIP dal Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE), attraverso la registrazione dei cup sui mandati informatici che alimentano il SIOPE stesso, dal sistema della fatturazione elettronica e dalle informazioni fornite direttamente dalle amministrazioni appaltanti.

Il sistema di monitoraggio, così come strutturato, acquisisce nel tempo un'importanza strategica non solo ai fini delle conoscenze necessarie per una programmazione efficiente ma anche per il contrasto alla criminalità, soprattutto mafiosa e più in generale alla lotta alla corruzione.

Ciò anche per effetto delle nuove normative che, a partire dalla legge n. 136/2010 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"), hanno previsto tra l'altro l'onere a carico dei soggetti interessati a lavori, servizi e forniture pubbliche di tracciabilità dei flussi finanziari disponendo anche che gli strumenti di pagamento debbano riportare il CIG (Codice Identificativo di Gara) ed il cup.

3.2 La partecipazione della Regione Emilia-Romagna al sistema di monitoraggio

Gli Enti dell'Emilia-Romagna hanno mostrato sin dal momento della sua attivazione particolare attenzione al sistema di monitoraggio, le cui finalità venivano riscontrate in assoluta sintonia con le politiche territoriali, partecipando attivamente sia alla fase di progettazione che di sperimentazione del costituendo sistema.

In attuazione della delibera CIPE n.151 del 2006 che prevedeva, ai fini dell'attivazione della fase di progettazione del MIP, basata sul collegamento tra il sistema cup, Siope e gli altri sistemi di monitoraggio delle infrastrutture, la stipula di specifici protocolli d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il Ministero delle Infrastrutture e le Amministrazioni che gestiscono i predetti sistemi, la Regione,

"2-bis. Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso. *Omissis* ...".

infatti, con d.g.r. n.1603 del 26 ottobre 2009, ha approvato un protocollo d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la partecipazione alla progettazione del MIP; il protocollo è stato poi sottoscritto il successivo 10 novembre.

L'accordo definiva le attività da attuare finalizzate ad attivare le modalità di richiesta del cup da parte dei vari servizi regionali e consentiva alla Regione di offrire agli enti locali del territorio la propria disponibilità ad operare come concentratore ovvero a richiedere il cup via web services tramite i propri sistemi informatici.

Relativamente al MIP, l'impegno era finalizzato essenzialmente a perimetrare la cooperazione applicativa per il dialogo tra Regione e sistema MIP/CUP, con possibilità di estendere la porta dominio della Regione, accessibile anche agli Enti locali, per la trasmissione dei dati MIP, individuando, altresì, un progetto di sperimentazione dei cup sui mandati di pagamento al fine di testare il funzionamento del sistema SIOPE/CUP.

Il protocollo è stato, poi, rinnovato ed implementato nel 2014 in linea con gli obiettivi della Regione tesi a sviluppare le attività di sperimentazione del MIP ed avviare nel contempo una razionalizzazione dei propri sistemi di raccolta dati utilizzando strumenti di cooperazione applicativa.

Con tale protocollo la Regione assumeva impegni, in particolare per quanto concerne il cup, ad attivarne la modalità di richiesta per contributi a privati da parte dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 2012 e per i lavori pubblici, forniture e servizi, soggetti a programmazione triennale, per le stazioni appaltanti di competenza regionale con acquisizione diretta dal proprio sistema informatico SITAR, in cooperazione applicativa attraverso la porta di dominio regionale.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica si impegnava ad inviare alla Regione i dati dei cup relativi ai progetti ricadenti sul territorio regionale anche se realizzati da soggetti diversi dagli Enti locali della Regione Emilia -Romagna.

Più nello specifico, per quanto attiene al MIP, le parti si impegnavano alla sperimentazione della cooperazione applicativa per il dialogo tra Regione e sistema MIP/CUP su sistema pubblico di connettività ed all'acquisizione in cooperazione applicativa dei dati relativi ai lavori, servizi e forniture della Regione dal Sistema Informativo Telematico dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici della regione (SITAR).

Nella Relazione presentata dal CIPE al Parlamento nel 2015 veniva, tra l'altro, dato atto dell'evoluzione del sistema di monitoraggio attivato con la Regione in ordine ai pagamenti effettuati a privati per la ricostruzione o riparazione degli edifici danneggiati dal sisma del 2012, sottolineando come il sistema si basasse sugli innovativi criteri mutuati dal Progetto CAPACI, fondato sull'utilizzo dei cup e di "conti dedicati", nuovo strumento informatico progettato dal DIPE.

Anche il Comune di Bologna, attesa l'obbligatorietà dal primo gennaio 2006 dell'attivazione del sistema SIOPE, il 20 luglio 2007 stipulava un protocollo d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato a sperimentare il MIP, ai fini dell'implementazione delle modalità di utilizzo del cup anche per l'ampliamento del collegamento con SIOPE e con i sistemi informatici utilizzati dal comune per la realizzazione di talune opere (metrotranvia della città di Bologna-linea1, rotatoria Peglion/Tuscolano, rotatoria Lesin/Felsina/Licom).

3.3 La banca dati delle amministrazioni pubbliche (Bdap) - il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (Mop)

La legge 31 dicembre 2009, n.196 in materia di contabilità pubblica, all'art 13, ha istituito la banca dati

unitaria delle pubbliche amministrazioni (Bdap) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, al fine di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli adempimenti della finanza pubblica.

L'articolo 30 della stessa legge ha delegato il governo ad adottare uno o più decreti legislativi al fine di garantire la razionalizzazione delle procedure di spese relative ai finanziamenti in conto capitale destinati alla realizzazione delle opere pubbliche.

In attuazione di tale delega, è stato emanato il decreto legislativo n. 229/2011 che ha delineato un sistema di monitoraggio delle opere pubbliche, teso a migliorare la gestione delle risorse destinate al finanziamento delle opere ed alla realizzazione delle stesse nonché ad aumentare la trasparenza complessiva del settore, a supporto della programmazione e valutazione delle opere anche esse oggetto di nuova disciplina dettata dal decreto legislativo n. 228/2011.

Il sistema risponde all'esigenza di assicurare alla collettività la fruibilità dell'opera; da qui discende l'esigenza di monitorare tutte le fasi della procedura di realizzazione dell'opera, da quella amministrativa a quella tecnica e finanziaria.

Il principio della fruibilità di un'opera pubblica da parte della collettività diventa il perno su cui si concentra l'attenzione sia a livello nazionale che europeo; la giurisprudenza europea, infatti, ne rafforza l'interesse in tema di Grandi Opere e di fondi europei, collegando la prosecuzione del finanziamento europeo per la realizzazione dell'opera proprio alla fruibilità della stessa.

Oggi tale principio è alla base del Recovery Plan, costituendo ormai una specifica condizionalità della programmazione.

Con l'istituzione del sistema MOP, alle Amministrazioni pubbliche e ad altri soggetti (diversi dalle Amministrazioni pubbliche destinatari di finanziamenti ed agevolazioni a carico del bilancio dello Stato per la realizzazione di opere pubbliche) viene fatto obbligo di detenere ed alimentare il sistema gestionale informatizzato contenente le informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali relative alla pianificazione delle opere e dei relativi interventi, a partire dallo stanziamento iscritto in bilancio e a finire con i dati dei costi complessivi effettivamente sostenuti correlati allo stato di avanzamento delle opere.

Con Decreto del Mef-Ragioneria Generale dello Stato del 26 febbraio del 2013 è stato definito il dettaglio delle informazioni costituenti il contenuto informativo minimo previsto dalla norma che i destinatari devono detenere e comunicare alla Bdap, tenendo in considerazione sia l'opportunità di razionalizzare l'invio di dati relativi ad opere pubbliche alle amministrazioni centrali che la necessità di non appesantire i sistemi informativi esistenti presso le pubbliche amministrazioni.

Con successiva circolare della stessa Ragioneria Generale dello Stato dell'8 aprile 2014 sono state ulteriormente esplicitate le modalità operative di immissione e la tempistica per l'avvio del sistema la cui operatività parte effettivamente due anni dopo.

Secondo i principi delineati dalla norma, le azioni si sviluppano in particolare lungo le seguenti direttrici:

1. l'unicità dell'invio in base al quale le informazioni già presenti, anche parzialmente, in altre banche dati non devono essere oggetto di ulteriore invio al MEF; nella fase iniziale l'unicità dell'invio ha riguardato solo alcune banche dati (banca dati dei contratti pubblici, il sistema cup, il Siope e i dati inviati alla BDU relativi ad interventi di politiche di coesione) ma con prospettive di raccordo anche per le ulteriori banche dati che già si caratterizzavano per l'utilizzo delle informazioni cup e cig e quindi, ad esempio, il Sistema di Monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri -DIPE, di cui al precedente paragrafo.
2. l'incrocio tra il monitoraggio delle opere e quello dei contratti attraverso l'obbligatorietà dell'associazione tra il codice identificativo dell'opera (cup) e quello identificativo della gara (cig);
3. la definizione di un set informativo minimo, basato sul cup, e condiviso tra tutti gli enti coinvolti

mutuato dal tracciato per il monitoraggio dei fondi comunitari che confluisce nella banca dati unitaria (BDU) della Ragioneria Generale dello Stato.

La bdap-mop diventa, quindi, il punto di raccordo delle informazioni già disponibili su altri sistemi al fine di evitare doppi inserimenti di dati, avere un set informativo completo sulle opere pubbliche e rendere trasparente l'uso delle risorse pubbliche.

La corretta alimentazione di tutti i sistemi collegati alla Bdap - Mop rappresenta un valore aggiunto per gli utenti e per la collettività che avranno un punto unico di accesso ai dati e maggiore trasparenza.

Nel concreto il funzionamento della raccolta dati avviene nelle modalità di seguito sintetizzate.

La Bdap-Mop raccoglie i dati direttamente dai sistemi alimentanti.

Le Amministrazioni verificano la correttezza dei dati sulla Bdap, aggiornano i dati direttamente sui sistemi alimentanti, completano sul Bdap-Mop il set informativo non presente sui sistemi alimentanti, validano i dati e li trasmettono ai fini del monitoraggio.

Le Amministrazioni si interfacciano direttamente con la Bdap-Mop solo per integrare quanto non recepito dalle informazioni prese da altri sistemi.

L'amministrazione può scegliere se inviare i dati attraverso un'interfaccia utente (TP-MOP) oppure attraverso una procedura informatica di invio massivo (BATCH-MOP); quindi direttamente usando l'applicativo predisposto da Bdap oppure avvalendosi degli Osservatori Regionali sui contratti pubblici i quali svolgono un importante ruolo di intermediazione e supporto al monitoraggio attraverso i propri sistemi informativi.

In alcune regioni, come l'Emilia-Romagna, gli Osservatori hanno già sviluppato delle procedure specifiche per il colloquio con Bdap-Mop.

La Regione ha messo a disposizione delle Amministrazioni pubbliche presenti sul proprio territorio la piattaforma SitarAli229 che può essere utilizzata per la trasmissione al Mef delle informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali relative alla realizzazione di opere pubbliche di loro competenza in alternativa all'applicativo Bdap, che consente di aggiornare i dati direttamente sul sito della stessa banca dati.

La funzione del monitoraggio prevede un perimetro, sia soggettivo che oggettivo, di intervento.

La platea dei soggetti tenuti alla trasmissione delle informazioni sulle opere pubbliche, in base al decreto legislativo n. 229/2011, ha subito, nel tempo, variazioni.

Da giugno 2016, le modifiche normative introdotte hanno ampliato tale platea (articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n. 229/2011) che, di fatto, trova coincidenza con l'ambito soggettivo definito dall'articolo 2 bis del D.lgs. n. 33/2013 (decreto trasparenza).

Sono quindi tenuti alla trasmissione delle informazioni:

- le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione;
- gli enti pubblici economici e agli ordini professionali;
- le società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche;
- le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da

pubbliche amministrazioni;

- le società in partecipazione pubblica, le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici (limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea).

Oggetto di monitoraggio sono gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica), identificati da cup, esclusi quelli di manutenzione ordinaria, in corso di esecuzione o avviati successivamente alla data del 21 febbraio 2012 o del 01 gennaio 2016, considerando che tali date dipendono dal sorgere dell'obbligo di adempimento al monitoraggio da parte del soggetto titolare dell'intervento stesso.

Infatti, se il soggetto titolare dell'intervento è tenuto al monitoraggio fin dalla fase del suo avvio la data di riferimento è il 21/02/2012; mentre se il soggetto titolare dell'intervento è tenuto al monitoraggio a seguito dell'ampliamento dell'ambito soggettivo la data di riferimento è il 01 gennaio 2016.

Sono oggetto di monitoraggio gli interventi di realizzazione di lavori pubblici finanziati sia con risorse pubbliche (statali, regionali, comunali, ecc.), che private e miste (es. partenariato pubblico privato).

Non sono oggetto di monitoraggio gli interventi finanziati o cofinanziati tramite fondi europei o tramite il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC-ex FAS), in quanto monitorati attraverso la Banca Dati Unitaria (BDU) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Oggi il sistema Bdap-Mop, benché abbia un ambito parziale, avendo immagazzinato i dati delle opere in corso al 21 febbraio 2012, rappresenta la più recente e completa banca dati idonea a fornire un quadro complessivo ed unificato delle opere pubbliche mirando a restituire un quadro organico e dinamico degli investimenti.

Esso, infatti, si presenta sostanzialmente alimentato sia dal sistema MIP-CUP, di cui si è detto in precedenza e che dal 2004 anche attraverso protocolli con Amministrazioni e Regioni si è sviluppato sul territorio nazionale, che dall'Osservatorio dei contratti pubblici oggi operante presso l'Anac.

L'Osservatorio è nato, gestito dall'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici (AVLP), ad opera della legge quadro sui lavori pubblici n. 109/1994 che, nel dettare una disciplina dell'appalto non solo inteso come contratto ma come processo, come ciclo costituito da varie fasi dalla programmazione al collaudo, ha sancito obblighi di comunicazione per ogni specifica fase ed ha istituito, tra l'altro, un Osservatorio dei lavori pubblici articolato in una sezione centrale e sezioni regionali.

In merito va dato, comunque, atto che con il coordinamento di Itaca (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale - Associazione federale delle Regioni), le Regioni già a partire dagli anni 90, e, dunque, prima ancora della costituzione dell'Osservatorio dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, avevano istituito un proprio Osservatorio regionale in materia di lavori pubblici che, nel tempo, ha operato sviluppando la collaborazione con il Ministero delle infrastrutture nell'ambito delle attività di cooperazione per la gestione del Servizio Contratti Pubblici.

L'Autorità di vigilanza, sulla base delle informazioni rese dalle stazioni appaltanti, nel 2003, con la relazione annuale al Parlamento, ha offerto i primi dati completi sulle infrastrutture.

Nel 2006, con l'entrata in vigore del codice dei contratti pubblici (D.lgs. n.163/2006) è stata poi ampliata la portata della disciplina contrattualistica pubblica con estensione anche alle forniture ed ai servizi e, pertanto, il legislatore ha previsto anche per tali attività gli obblighi di comunicazione alla nuova autorità di vigilanza (AVCP) dei dati più significativi e salienti degli appalti e delle concessioni.

Sono state infine apportate innovazioni di ordine strutturale relative alla istituzione del casellario

informatico ed alla creazione della banca dati nazionale dei contratti pubblici riconosciuta, attraverso una modifica al Codice dell'amministrazione digitale di cui al d. lgs. n. 82/2005, come strumento per favorire la riduzione degli oneri amministrativi derivanti dagli obblighi informativi ed assicurare l'efficacia, la trasparenza ed il controllo in tempo reale dell'azione amministrativa relativa alla spesa pubblica in lavori, servizi e forniture.

Con il nuovo codice dei contratti (D.lgs. n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni) cambia lo scenario ed il soggetto istituzionale referente è l'ANAC che, oltre ai compiti della soppressa autorità di vigilanza, si vede riconosciuti ulteriori compiti in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione e nei settori della trasparenza e dell'integrità.

Viene confermato e rafforzato l'impianto generale sugli obblighi di comunicazione a carico delle stazioni appaltanti e viene previsto che l'Autorità gestisca la banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso l'Osservatorio contratti pubblici, servizi e forniture composto da una sezione centrale e sezioni regionali.

A livello territoriale dal 2020 opera, inoltre, la Rete degli Osservatori regionali dei contratti pubblici, con l'obiettivo di realizzare una rete di sistemi informativi regionali (nodi regionali) per la raccolta delle informazioni, garantendo l'interoperatività tra le banche dati sia a livello centrale che regionale.

Da quanto sopra, emerge come le informazioni rinvenibili nel nuovo sistema di monitoraggio presso il Mef, relative ai flussi finanziari connessi ai singoli progetti (MIP/CUP) e ad una serie di notizie riguardanti le fasi di affidamento, esecuzione dei lavori e messa in funzionalità delle opere (banca dati contratti pubblici), siano oggi le più esaustive ricavabili dai sistemi informatici esistenti.

In sintesi, dal predetto sistema, se correttamente implementato, sono rilevabili notizie in ordine all'opera sotto i principali aspetti:

- anagrafico, che delinea i tratti principali dell'opera e la sua localizzazione;
- finanziario, che descrive le fonti di finanziamento, il quadro economico, gli impegni, i pagamenti e la presenza di economie;
- fisico, che con diversi indicatori traccia il progredire dell'opera;
- procedurale, che indica le fasi del progetto e lo stato di avanzamento dei lavori nonché le procedure di gara e l'iter di aggiudicazione.

Volendo delineare un parallelo tra il sistema MIP e la banca dati MOP si può affermare che il primo è un sistema informatico di monitoraggio che detiene la gestione dei cup allo scopo di monitorare la fase finanziaria della spesa con funzione reportistica in ambito interno.

La banca dati del MEF, utilizzando anche i dati del sistema MIP, offre informazioni generali sull'andamento finanziario della spesa in tutto il suo iter, dallo stanziamento del finanziamento del progetto, alla sua evoluzione ed ai pagamenti effettuati, con fruibilità esterna dei dati che rileva, a partire dalle stesse amministrazioni, che alimentano la banca dati, agli operatori interessati, agli organi di controllo, all'utente finale rappresentato dal cittadino.

Va, però, evidenziato che, pur essendo il popolamento della Bdap-Mop considerevolmente aumentato negli ultimi anni, non ha ancora raggiunto un elevato grado di completezza essendo in definitiva ancorato alla ottemperanza degli obblighi di comunicazione e di aggiornamento con cadenza periodica cui sono tenute le stazioni appaltanti.

Peraltro, al di là della previsione che l'adempimento degli obblighi di comunicazione di cui all'art. 1 del D.lgs. n. 229/2011 è presupposto del finanziamento a carico del bilancio dello Stato, verificato all'atto dell'erogazione dagli uffici preposti al controllo di regolarità amministrativa e contabile, non sono, comunque, previste specifiche sanzioni in caso di mancata comunicazione dei singoli dati attinenti alla vita delle opere.

Infatti, non si rinvencono strumenti incentivanti e/o sanzionatori, quali quelli relativi alla gestione dei cup, di cui alla legge n. 136/2010 in materia di rispetto degli obblighi informativi, per le informazioni relative alle fasi successive all'affidamento a discapito della conoscenza dinamica dei singoli interventi.

3.4 Il Sistema Informativo di monitoraggio delle opere incompiute (SIMOI)

Il decreto-legge n. 201/2011, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici, convertito con modificazioni con legge n. 214/2011, nell'ambito delle norme previste al capo IV in materia di appalti pubblici, ha dettato disposizioni sulle opere pubbliche incompiute.

In particolare, con l'articolo 44 bis sono state specificamente individuate le circostanze per la definizione delle opere incompiute e, tra esse, quelle comunque non fruibili dalla collettività, è stata prevista l'istituzione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di un elenco-anagrafe nazionale ed è stato demandato allo stesso dicastero l'emanazione di un regolamento per le modalità di redazione dell'elenco e dei criteri di iscrizione delle opere incompiute, tenendo conto dello stato di avanzamento dei lavori ed evidenziando le opere prossime al completamento.

Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha, quindi, emanato il decreto ministeriale n. 42 /2013 con il quale ha riportato la definizione di opera incompiuta prevista dal legislatore relativamente ad ogni opera pubblica che non risulta completata per:

- a) mancanza di fondi,
- b) cause tecniche,
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge,
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 135 e 136 del d. lgs n.163/2006 (norme poi abrogate dal nuovo codice dei contratti pubblici), o di recesso dal contratto ai sensi delle disposizioni antimafia,
- e) mancato interesse al completamento dell'opera da parte della stazione appaltante o del soggetto aggiudicatore.

Il decreto ministeriale ha, poi, specificato che si considera non completata ai sensi di legge un'opera non fruibile dalla collettività laddove i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione e non sussistono le condizioni di riavvio degli stessi, ovvero i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati perché l'opera non è rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato.

Circa l'elenco-anagrafe, istituito per coordinare, a livello informatico e statistico i dati sulle opere incompiute in possesso delle Amministrazioni statali, regionali o locali sono state previste due Sezioni unite da appositi collegamenti informatici, l'una relativa alle opere di interesse nazionale pubblicata sul sito del dicastero, l'altra relativa alle opere di interesse regionale o locale pubblicata sui siti delle regioni.

Le attività di monitoraggio, raccolta, redazione, coordinamento e aggiornamento dei dati sono curate per la parte di competenza dal Dipartimento degli affari generali e del personale del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e dagli Osservatori regionali dei contratti pubblici.

Entro il 31 marzo di ciascun anno tutte le stazioni appaltanti individuano le opere incompiute di rispettiva competenza trasmettendo la lista al Ministero o alle Regioni completa di informazioni relative al progetto identificato attraverso il cup, alla stazione stessa, alle fonti di finanziamento, all'importo complessivo dell'intervento, alla percentuale di avanzamento dei lavori, alle cause che hanno portato all'incompiutezza dell'opera.

L'elenco viene pubblicato, annualmente, sul sito istituzionale del Ministero delle Infrastrutture e dei

trasporti e delle Regioni entro il 30 giugno con la classifica e collocazione delle opere in ordine di priorità, partendo da quelle con lavori ultimati e non collaudati ed arrivando ai lavori con stato di avanzamento inferiore ai 4/5 dell'opera, tenendo conto dello stato di avanzamento raggiunto e del possibile utilizzo delle stesse anche con destinazioni d'uso diversa da quella originariamente prevista. Ciò al fine di realizzare uno strumento conoscitivo utile ad individuare in modo razionale ed efficiente soluzioni ottimali per l'utilizzo delle opere incompiute attraverso il completamento o il riutilizzo ridimensionato o diverso.

L'obbligo di pubblicare l'elenco è dovuto anche se il medesimo è già stato oggetto di redazione nelle annualità precedenti nel caso sussista ancora la condizione di incompiutezza.

Il Simoi dal 2019 ha ricevuto un forte impulso in relazione alla previsione dell'art. 21 del d.lgs n. 50/2016 che ha statuito l'obbligo di inserimento delle opere incompiute nel programma triennale dei lavori pubblici al fine di prevederne l'eventuale completamento oppure individuarne possibili soluzioni alternative, quali il parziale riutilizzo, la cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica, la vendita o la demolizione.

L'obbligo, così come previsto dal decreto del Ministero delle Infrastrutture del 16 gennaio 2018, è in vigore a decorrere dal triennio di programmazione 2019/2021.

In tale contesto assume rilievo l'accordo siglato tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il 27 febbraio 2019 con il Ministero dei beni e attività culturali che permette la condivisione dei dati ed informazioni presenti sul Simoi finalizzato alla possibilità di recupero di alcune opere presenti nell'elenco-anagrafe destinandole, mediante l'utilizzo dei fondi per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, anche ad usi diversi da quelli originariamente previsti nell'ambito degli interventi di riqualificazione urbana e di sicurezza delle periferie.

Sul sito dell'Osservatorio della Regione Emilia-Romagna risultano pubblicati gli elenchi delle opere incompiute di ambito regionale comunicate dalle amministrazioni aggiudicatrici in attuazione della normativa in precedenza indicata a partire dal 2013 (anno di riferimento 2012); l'ultimo elenco pubblicato il 14 giugno 2022 è relativo alle opere incompiute dell'anno 2021.

Da quanto sopra possono tracciarsi le differenze che caratterizzano il Simoi ed il Sistema MOP di cui al precedente paragrafo.

Quest'ultimo è un sistema completo destinato ad offrire tutte le informazioni per tracciare il ciclo della spesa delle opere pubbliche ed è teso a migliorare la gestione delle risorse finanziarie destinate al finanziamento delle medesime opere.

Il Simoi ha un ambito più limitato e specifico fondandosi su comunicazioni relative alle opere incompiute così come definite dalla legge anche al fine della ricerca di soluzioni per la loro realizzazione e fruibilità.

Ove correttamente assolti gli obblighi di inserimento ed aggiornamento dei dati come previsto dal legislatore, il sistema generale del Mef dovrebbe contenere anche tutte le informazioni di spesa relative alle opere oggetto di specifica comunicazione ai fini dell'anagrafe delle opere incompiute.

3.5 Il monitoraggio delle grandi opere (MGO)

Un accenno, infine, per completezza, al monitoraggio finanziario dei lavori relativi ad infrastrutture strategiche che ai sensi dell'articolo 36 del d.l. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con legge n.114/2014, dell'articolo 203 del D.lgs. n. 50 del 2016 e successive modificazioni (Codice degli appalti), è attuato secondo le modalità e le procedure, anche informatiche, individuate nelle delibere Cipe n. 45 del 2011 e n. 15 del 2015.

Si tratta di un complesso di disposizioni volte a rafforzare in una cornice di trasparenza e legalità il sistema

di realizzazione degli appalti relativi alle grandi opere e che costituiscono un'evoluzione del modello già introdotto con le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n.136/2010 e ss.mm.ii. finalizzate al contrasto delle infiltrazioni mafiose, o comunque della criminalità organizzata, nella realizzazione delle infrastrutture.

Il Monitoraggio è basato sull'analisi dei flussi finanziari delle imprese impegnate nella realizzazione delle opere grazie all'acquisizione giornaliera degli estratti conto dei conti correnti dedicati in esclusiva all'opera e di informazioni sui bonifici SEPA(obbligatori); ciascun fornitore deve aprire apposito conto corrente da utilizzare per tutti i movimenti finanziari, in entrata ed in uscita, connessi alla realizzazione dell'opera stessa ed autorizzare la propria banca, con apposita lettera di manleva, ad inviare alla banca dati MGO, operativa presso il DIPE, le suddette informazioni.

Il sistema MGO ha visto la sua fase di progettazione sin dal 2008 ad opera di un gruppo di lavoro che riuniva la Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPE), il Ministero dell'Interno (CCASGO), il Ministero dell'Economia e Finanze ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, oltre all'ABI.

In merito va precisato che il Comitato di Coordinamento per la Sorveglianza delle Grandi Opere, istituito presso il Ministero dell'Interno quale organo collegiale di impulso indirizzo ed analisi, rappresenta una risposta in termini di contrasto e prevenzione ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale ed è diventato dal 2003 uno degli assi portanti dell'azione di analisi preventiva e punto di orientamento delle procedure per il monitoraggio delle infrastrutture rientranti nel piano industriale strategico puntando su articolati controlli antimafia su contratti, subappalti e subcontratti per lavori forniture e servizi.

Il MGO ha avviato il primo progetto con sperimentazione sui dati relativi ai lavori della metro C di Roma e della variante di Cannitello, opera propedeutica allo stretto di Messina, mediante la stipula di protocolli operativi, complementari ai protocolli di legalità antimafia per il controllo sul flusso finanziario non solo da parte di tutti i soggetti contraenti ma di tutti gli operatori economici della filiera interessati alla realizzazione dell'opera (progetto CAPACI cofinanziato dall'Unione Europea).

Punti cardini degli accordi erano costituiti dall'obbligo per i soggetti della filiera di inserire nei contratti e nei subappalti dei contratti la cosiddetta clausola di monitoraggio e l'impegno di apporre su tutte le fatture ed i bonifici di pagamento il cup relativo all'opera.

Il progetto si è poi implementato nel tempo con le informazioni di altre grandi opere quali il Grande Progetto Pompei e quello relativo alla metropolitana M4 di Milano.

A regime, una volta conclusa nel 2014 la fase di sperimentazione, si è aperto l'ordinario percorso del monitoraggio delle grandi opere a tutte le infrastrutture strategiche di cui alla parte II, Titolo III, Capo IV, del codice dei contratti pubblici ad opera di apposita delibera Cipe (n.15/2015) emanata su proposta del CCASCO che ha, altresì, individuato un prototipo di protocollo operativo che tutte le imprese della filiera devono sottoscrivere e che prevede impegni e sanzioni.

I prefetti vigilano affinché tutti gli adempimenti vengano assolti nei termini per tutte le infrastrutture strategiche rientranti nel proprio ambito territoriale e la cui realizzazione è affidata ad imprese operanti nell'ambito di competenza.

Con l'operatività e l'estensione del sistema è stato istituito un gruppo di lavoro per il monitoraggio dei flussi informativi quale struttura di supporto del Cipe ed al DIPE è stato affidato il ruolo di gestione e manutenzione della banca dati con l'impegno di mettere a disposizione le informazioni della stessa, configurata come sito web ad accesso riservato, al Ministero dell'interno - CCASCO e Direzione investigativa antimafia - oltre che ai Gruppi Interforze, costituiti ai sensi del d.m. n.14/2003, alle stazioni appaltanti, ai contraenti generali, ai concessionari.

Sulla base di specifici protocolli le informazioni sono state poi rese disponibili anche Mef, al Mit, alla

4 Le opere pubbliche in corso di realizzazione nella Regione Emilia-Romagna

4.1 L'indagine della Sezione: presupposti e metodologia

La Sezione, nell'aprile del 2019, ha effettuato una rilevazione sullo stato di attuazione delle opere pubbliche di competenza degli Enti territoriali (comuni, province, regione) dell'Emilia-Romagna al 31 dicembre del 2018 fornendo, secondo lo schema indicato nella correlata richiesta formulata dai Presidenti delle Sezioni Riunite in sede di controllo e della Sezione Autonomie, le risultanze emerse dalla verifica dei dati contenuti nella Bdap-Mop e dalle risposte fornite dalle Amministrazioni.

In tale contesto erano stati evidenziati i progetti attivati dal 2012 con riguardo a quelli di maggior rilievo finanziario ed alle criticità riscontrate nella realizzazione delle opere.

Tali elementi sono confluiti nello specifico approfondimento sulle opere pubbliche locali di cui al Rapporto 2019 sul Coordinamento della Finanza pubblica che ha dedicato spazio dopo gli "Andamenti e Prospettive della Finanza pubblica", "La Spesa e le Politiche sociali", nella parte terza agli "Investimenti e le Opere Pubbliche" con evidenza del ruolo degli Enti territoriali alla prova degli investimenti e delle iniziative in corso.

Dalla rilevazione effettuata era emersa una generale criticità dovuta al mancato aggiornamento nella banca dati dei cup ed una percentuale di opere con pagamenti pari al 56 per cento con un ammontare di pagamenti cumulati pari al 30,5 per cento dell'importo finanziato.

Inoltre, quanto alle opere pubbliche con pagamenti, il grado di realizzazione delle stesse si attestava intorno al 50,9 per cento.

La Sezione ha, quindi, inteso aggiornare, estendere ed approfondire l'analisi sulle opere pubbliche in corso di realizzazione con evidenza delle motivazioni a base delle difficoltà di avanzamento finanziario e procedurale.

La delibera n. 121/2020/INPR, con cui è stato approvato il programma di attività per l'anno 2021, ha previsto una specifica indagine basata sulle opere pubbliche censite nella banca dati Mop ed ancora in corso avente ad oggetto la gestione sullo stato di avanzamento delle opere pubbliche in Emilia-Romagna e l'analisi delle cause dei ritardi. Con delibera n. 11/2022/INPR, relativa alla programmazione delle attività per l'anno 2022, l'indagine è stata ulteriormente specificata ed arricchita nell'oggetto con la previsione di due *focus*: il primo sulle opere pubbliche il cui iter è partito in epoca più remota, da oltre un decennio ed il

cui cup è ancora attivo in banca dati Mop, e l'altro riferito a tempi più recenti, l'ultimo biennio, con specifico riguardo alle infrastrutture dei trasporti, settore di rilievo strategico per la collettività e la crescita del Paese.

Il lavoro preliminare è stato svolto dal personale amministrativo della Sezione, sotto la guida del magistrato di riferimento nell'ambito delle attività progettuali di supporto alle attività istituzionali, finalizzato al monitoraggio dello stato di realizzazione delle opere pubbliche nella Regione avvalendosi dei dati presenti nella banca dati-Mop presso il Mef.

L'attività si è articolata nel corso dell'anno 2021 secondo diversi *step* che hanno avuto inizio con l'estrazione dei dati informativi relativi alle opere in corso di svolgimento; sono, poi, proseguite con l'individuazione di un campione di approfondimento, la predisposizione di un questionario, inviato agli enti coinvolti per l'effettuazione di istruttorie in ordine ai ritardi rilevati, l'esame delle risposte pervenute ed infine la redazione di report finali su quanto emerso per la definizione del quadro istruttorio complessivo.

Su tale materiale è stata poi sviluppata nel 2022, corroborata da più specifiche istruttorie, un'analisi di comparazione, per i cup riscontrati effettivamente ancora aperti, tra le evidenze dei dati Mop e quanto comunicato dalle amministrazioni in ordine alle situazioni finanziarie delle singole opere.

A completamento sono state dettagliatamente esaminate le risultanze delle opere incompiute ai sensi di legge di cui al Simoi riportate negli elenchi pubblicati dalla Regione nelle annualità 2019 e 2020.

Con riferimento all'ultimo biennio 2020/2021 si è poi provveduto ad analizzare i cup attivati per le infrastrutture dei trasporti procedendo, per un campione individuato, a specifiche interlocuzioni con gli Enti appaltanti al fine di verificare l'effettivo avvio delle procedure ed avere un quadro della situazione di fatto.

4.2 Le rilevazioni dalla banca dati MOP: esame delle opere avviate da più di un decennio con cup ancora attivi

Le attività della Sezione sono partite nel febbraio 2021 con la rilevazione dei dati riguardanti il territorio della Regione Emilia-Romagna, dalla banca dati istituita presso il Ministero della economia e finanze (Bdap-Mop) che, come già detto in precedenza, rappresenta, ad oggi, nell'ottica della trasparenza dell'utilizzo delle risorse pubbliche, la fonte più completa di notizie sia in senso organico che dinamico degli investimenti pubblici fornendo informazioni generali sull'andamento finanziario della spesa in tutte le sue fasi partendo dallo stanziamento del finanziamento del progetto e dando conto dei pagamenti effettuati nel corso della realizzazione dell'opera.

Trattasi di un sistema informativo che trae linfa dall'interfaccia con le altre banche dati esistenti presso le pubbliche amministrazioni fondate, in primis, sul sistema cup ossia sul codice identificativo di progetto, obbligatorio ai fini del finanziamento e di cui ne costituisce l'unità di rilevazione.

E' un codice che viene "aperto" con la sua automatica generazione ed assegnazione al progetto e che non decade con il termine dell'intervento ma necessita di essere formalmente "chiuso", il che può avvenire solo dopo la conclusione complessiva del progetto, ossia con l'ultimazione dell'opera non solo da un punto di vista fisico ma anche delle procedure amministrative, dei pagamenti a tutti i fornitori e l'erogazione di tutte le risorse pubbliche assegnate, in assenza di vertenze in corso.

Il totale dei cup, concernenti gli interventi insistenti sul territorio regionale alla data del 3 febbraio 2021, data di avvio dell'indagine, risultava essere pari a n. 28.973 di cui n. 6.360 ancora attivi.

Su tale dato ci si sofferma per considerare che in una percentuale significativa gli interventi avviati, circa il

78,8 percento, risultano completati sia dal punto di vista strutturale che finanziario e ciò non può che essere indice di dinamismo.

Purtuttavia non può non evidenziarsi l'esigenza che il circa 22 percento di opere ancora in corso di realizzazione venga a conclusione con rapidità, in modo da offrire ai cittadini le migliori condizioni di vita grazie all'implemento ed efficientamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali pubbliche ed i fondi destinati al loro finanziamento siano correttamente spesi.

4.2.1 Quadro generale ed istruttoria

A fronte della situazione sopra delineata, la Sezione ha ritenuto di concentrare la propria attenzione sugli interventi ancora attivi avviati in epoca più remota e di rilevante importo finanziario estraendo in tal modo un campione di n. 280 progetti i cui cup risultavano aperti prima del 31 dicembre 2010 con importo di finanziamento superiore al milione di euro.

Si tratta di progetti che vedono come soggetti referenti i Comuni, le Amministrazioni provinciali, l'Anas, le Ferrovie dello Stato, le Aziende sanitarie e ospedaliere, i Consorzi di bonifica, le Aziende casa Emilia-Romagna ed attengono ad interventi volti a soddisfare le esigenze delle comunità locali nei settori dell'edilizia, dei trasporti, della salute, dell'ambiente, delle risorse idriche, delle infrastrutture sociali.

A fattor comune, la prima lettura dei dati mop evidenziava notevoli differenze temporali tra la data di registrazione del cup e quella di inizio e termine della procedura e tra quest'ultima e quella originariamente prevista.

E' stata, quindi, condotta un'istruttoria con gli Enti interessati volta a conoscere le motivazioni a base dei ritardi temporali riscontrati mediante la somministrazione di apposito questionario con cui sono state richieste notizie in ordine ad eventuali contenziosi insorti nelle diverse fasi della procedura, alle attività svolte dopo gli ultimi pagamenti effettuati, alle fonti dei finanziamenti, alle ulteriori eventuali problematiche relative alle fasi della progettazione, dell'esecuzione e del collaudo dell'opera.

L'istruttoria ha coinvolto n. 81 stazioni appaltanti; tutte hanno fornito riscontro (n. 58 nei 30 giorni assegnati dalla Sezione e le altre, comunque, entro il nuovo termine assegnato a seguito di specifica richiesta di proroga).

Va, quindi, dato atto della disponibilità manifestata, nell'ambito del già collaudato spirito di collaborazione delle Amministrazioni ed Enti dell'Emilia-Romagna con la Corte dei conti, pur a fronte del periodo pandemico che ha ulteriormente appesantito le incombenze degli enti territoriali a fronte di nuovi impegni e meno disponibilità di risorse umane.

A seguito della nota istruttoria si è attivata una interlocuzione con gli Enti che, tra l'altro, ha avuto il pregio, oltre che di acquisire notizie utili a delineare le difficoltà procedurali incontrate nella realizzazione degli interventi, di richiamare l'attenzione sulla tematica con l'ulteriore conseguenza dell'accelerazione di tutta una serie di adempimenti burocratici volti alla definizione dei procedimenti.

Si è potuto registrare infatti che al 31 dicembre 2021 un numero significativo dei cup (circa il 69 percento), oggetto di esame istruttorio, sono risultati chiusi nella Bdap-Mop.

Si tratta in particolare di n. 193 procedure definite con la formale chiusura dei cup rispetto alle n. 280 istruite.

Il dato è senz'altro positivo in relazione all'attivismo dimostrato dagli Enti per la definizione di procedure ormai arrivate allo *step* finale ma allo stesso tempo non può non evidenziarsi l'esigenza che le pubbliche amministrazioni svolgano una costante e puntuale azione nel tempo volta sempre alla conformità ai canoni di efficienza ed efficacia; in tale ottica il fattore tempo gioca un ruolo determinante.

L'intervento teso alla realizzazione di un'opera pubblica è complesso e composito; ogni componente deve

interfacciarsi con l'altra; procedure amministrative, lavori e pagamenti vanno di pari passo e solo l'esatta definizione degli stessi porta alla conclusione dell'opera in tutti i suoi aspetti amministrativo, tecnico e finanziario.

Questo primo esame, comunque, pone in evidenza il più rilevante limite del sistema informativo quanto a completezza di informazioni derivante dal non costante aggiornamento della base informativa da parte delle pubbliche amministrazioni necessario per poter delineare il percorso di realizzazione degli interventi pubblici ed avere un quadro completo della realizzazione dell'opera.

Sulla tematica si ritornerà in seguito.

Alla data del 31 dicembre 2021 dei 280 cup esaminati ne restavano ancora aperti n. 97.

Da ulteriori verifiche presso la Bdap-Mop, da ultimo, nel settembre del corrente anno, si è potuta accertare la chiusura di altri progetti ed i cup ancora attivi rispetto al campione selezionato per l'indagine ammontano a n. 77.

4.2.2 Analisi di dettaglio

Per i n.77 cup ancora attivi, relativi a progetti di opere insistenti sul territorio regionale, a seguito dell'esame dei primi riscontri istruttori forniti e del confronto con i dati finanziari rilevati dalla banca dati MEF si è inteso svolgere una seconda e più specifica istruttoria finalizzata a conoscere, in particolare, elementi di aggiornamento sulla chiusura del cup, lo stato di funzionalità e di fruibilità dell'opera da parte dei cittadini, i rimanenti adempimenti da porre in essere, nonché notizie sulle differenze finanziarie rilevate.

L'istruttoria si è resa necessaria atteso che le informazioni presenti in Bdap-Mop si presentavano lacunose ed evidenziavano, per gran parte dei casi, quale fase raggiunta dell'iter procedurale quella del collaudo a fronte di un ultimo pagamento effettuato anni addietro ed una spesa effettiva inferiore all'importo del finanziamento del progetto.

Anche a tale ulteriore richiesta, gli Enti hanno fornito risposta dando evidenza delle somme ancora da spendere, delle ulteriori attività da realizzare ma fornendo spesso notizie vaghe o addirittura non rispondendo sulle tempistiche di presumibile chiusura del cup.

Il totale dei finanziamenti relativi a tutti gli interventi è pari ad euro 935.907.238,43.

Gli interventi attengono, in particolare:

- n. 40 interventi relativi al settore della mobilità, finanziati con euro 629.505.654,83, pari al 67,26 per cento del finanziamento totale;
- n.13 relativi al settore abitativo, finanziati con euro 100.875.583,35, che rappresentano il 10,78 per cento dell'importo totale dei finanziamenti;
- n. 4 interventi relativi al settore sanitario finanziati con euro 82.865.383,62, pari allo 8,85 per cento del totale dei finanziamenti;
- n. 10 relativi al settore ambiente, finanziati per un importo di euro 51.617.755,39, pari al 5,52 per cento del totale;
- n. 10 relativi ad altri settori (infrastrutture sociali, scolastiche, beni culturali, servizi per la collettività) finanziati con euro 71.042.862,20 pari al 7,59 per cento dei finanziamenti totali.

Il totale delle economie, risultanti da tutti gli interventi considerati, è di euro 11.379.488,95, pari al 1,22 per cento sul totale dei finanziamenti.

Tali economie, nella disponibilità delle stazioni appaltanti, spesso derivano da accantonamenti per contenziosi ancora da definire ovvero sono destinate alle ulteriori attività amministrativo-contabili in corso

o a ulteriori interventi migliorativi dell'opera oppure dovranno essere restituite agli Enti finanziatori. Si riporta di seguito una scheda sintetica dei n. 77 cup ancora attivi relativi a progetti in corso di realizzazione raggruppati per stazioni appaltanti (elencate in ordine alfabetico) in cui viene data evidenza dello stato procedurale e finanziario dell'opera.

4.2.2.1 Azienda Casa Emilia-Romagna (Acer)

4.2.2.1.1 Acer di Bologna (cup n. G32E01000050008)

Il cup n. G32E01000050008 è così descritto “**ristrutturazione di n. 3 fabbricati e costruzione di n.2 fabbricati e realizzazione opere di urbanizzazioni in comune di Bologna vie Dall'Arca, Bolognese, Tibaldi e Colonna. lotti 866/z, 951/r, 961/i, 1079/r, 1179/i, 1202/z.*via Dall'Arca, Bolognese, Tibaldi**” - settore Intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **abitative** - categoria intervento: **fabbricati residenziali urbani**

Il cup aperto nell'anno 2001 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 7 ottobre 2009.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: “Funzionalità”.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 12/05/2021, la situazione relativa ai lotti oggetto di indagine (due sui tre in cui era diviso l'intervento) era la seguente

- Finanziamento: euro 13.616.877,7
- Da Bdap non si rilevano pagamenti.
- Differenza: euro 0
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 13.616.877,7
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0
- Spesa prevista da quadro economico: euro 0
- Spesa effettiva: euro 13.616.877,7

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 28/06/2021, l'Acer di Bologna ha comunicato che, nel corso dell'intervento, per il quale non si sono registrati contenziosi, a causa del fallimento dell'appaltatore, si è dovuto procedere a riappaltare le opere da completare.

L'Acer ha, altresì, rappresentato che l'edificio è regolarmente abitato dalla data di ultimazione dei lavori, che i finanziamenti sono con fondi propri e che i ritardi non sono dovuti a carenze di programmazione, né che vi sono state problematiche legate alla progettazione dell'opera.

Con ulteriore nota istruttoria dell'11 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Ente ha comunicato che trattasi di opere iniziate nel 2005 e concluse nel 2010, quando ancora non sussisteva l'obbligo di invio dati alla Bdap-Mop.

Il fabbricato è regolarmente abitato dal 2011 e ad oggi risultano differenti certificati di regolare esecuzione,

uno in corso di approvazione e due in corso di definizione.

L'Ente, infine, ha specificato che residua una somma di euro 144.807,31 che sarà svincolata ad approvazione della spesa complessiva.

4.2.2.1.2 Acer di Bologna (cup n. G29C04000010003)

Il cup n. G29C04000010003 è così descritto “**costruzione di due edifici per complessivi n. 55 alloggi di edilizia convenzionata e n. 3 unità immobiliari a destinazione commerciale in comune di Imola, comparto peep - area programma "a"*comune di Imola*costruzione di due edifici per complessivi n. 55”** - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **abitative** - categoria intervento: **fabbricati residenziali urbani**

Il cup aperto nel 2004 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 13/11/2014.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale è: Funzionalità.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 12/05/2021, la situazione relativa al lotto oggetto di indagine (il cup è diviso in due lotti) è la seguente:

- Finanziamento: euro 9.915.000,00
- La banca dati Bdap-Mop non dà informazioni riguardo l'ultimo pagamento
- Differenza:
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 9.576.830,81
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0
- Spesa prevista da quadro economico: euro 0
- Spesa effettiva: euro 9.576.830,81

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 28/06/2021, l'Acer di Bologna ha comunicato che, nel corso dell'intervento, interessato da un contenzioso chiuso con transazione, l'appaltatore originario è fallito e si è dovuto procedere ad un nuovo appalto.

L'Ente ha, altresì, comunicato che il fabbricato è in parte abitabile dal 2017 e che i finanziamenti per l'opera, non interessata da problematiche legate alla progettazione, in quanto gli aggiustamenti del progetto non hanno comportato approvazione di varianti, sono in parte statali ed in parte fondi propri dell'Acer.

Con ulteriore nota istruttoria dell'11 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ente ha risposto che l'opera è stata eseguita per gran parte prima che insorgesse l'obbligo di comunicazione al Bdap-Mop e che il collaudo tecnico amministrativo è avvenuto nel 2020; il fabbricato è abitato dal 2016 ed è in corso la redazione della spesa complessiva.

Il finanziamento complessivo ammonta ad euro 10.530.000,00 (relativi ad entrambi i lotti) e di questi sono stati spesi euro 10.182.159,00, per cui resta un importo pari ad euro 347.841,00, che verranno svincolati a conclusione della redazione ed approvazione della spesa complessiva.

4.2.2.1.3 Acer di Bologna (cup n. G39C95000000008)

Il cup n. G39C95000000008 è così descritto “**costruzione dell'edificio residenziale per complessivi n. 79 alloggi da erigersi in Bologna - area ex-veneta - via Barontini, fabbricato 1b, lotto 1042/rp e lotto 1043/i *via Barontini*lotto 1042/rp e lotto 1043/i ex veneta”** - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **abitative** - categoria intervento: **fabbricati residenziali urbani**

Il cup aperto nel 1995 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 10/06/2009.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Funzionalità.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria del 12/05/2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 7.642.286,19.
- Ultimo pagamento 2006: euro 56.356,99.
- Differenza: euro 7.585.929,20
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 7.642.286,19
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 0
- Spesa effettiva: euro 7.642.286,19.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 28/06/2021, l'Acer di Bologna ha comunicato che i lavori sono stati regolarmente eseguiti dall'appaltatore a cui sono stati affidati con regolare gara; non vi è stato contenzioso, né alcuna problematica relativa alla progettazione.

L'edificio è abitato ed i lavori sono stati finanziati con risorse Acer.

Con ulteriore nota istruttoria del 25 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ente ha risposto che l'opera è stata eseguita per gran parte prima che insorgesse l'obbligo di comunicazione al Bdap-Mop, che il collaudo è avvenuto in data 11 maggio 2009, che il fabbricato è abitato dal 2003 e che è in corso la redazione della spesa complessiva.

La situazione finanziaria attuale è la seguente: l'importo totale del finanziamento ammonta ad euro 8.630.805,62 (ai Fondi Acer, inizialmente previsti si è aggiunto il finanziamento con Fondi ex legge n. 560/93). Resta un importo per imprevisti pari ad euro 992.572,36 che saranno svincolati ad approvazione della spesa complessiva.

4.2.2.1.4 Acer di Bologna (cup n. G89C98000000001)

Il cup n. G89C98000000001 è così descritto “**lotti 1065/r, 1111/c, costruzione fabbricato in Casalecchio di Reno (Bo), località Calzavecchio*Calzavecchio*lotto ni 1065/r, 1111/c, costruzione fabbricato in Casalecchio di Reno (Bo), località Calzavecchio**” - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **abitative** - categoria intervento: **fabbricati residenziali urbani**

Il cup aperto nel 1998 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta sempre il 30/06/2014.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Funzionalità.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria del 12/05/2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 2.470.198,23.
- Non si rilevano pagamenti.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 2.470.198,23
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 2.470.198,23.
- Spesa effettiva: euro 0.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 28/06/2021, l'Acer di Bologna ha comunicato che l'opera si

è caratterizzata per la lentezza dell'esecuzione dei lavori sia da parte del primo che del secondo appaltatore, nonché da uno smottamento del terreno imputabile ad una carenza progettuale.

Inoltre, l'opera è stata interessata da contenzioso con il primo appaltatore, terminato con il riconoscimento di parte delle ragioni del ricorrente.

L'Ente ha, altresì, specificato che l'edificio è regolarmente abitato e che i finanziamenti sono regionali con qualche intervento comunale per le opere di urbanizzazione.

Con ulteriore nota istruttoria del 25 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ente ha risposto che l'opera è stata eseguita per gran parte prima che insorgesse l'obbligo di comunicazione al Bdap-Mop, che il collaudo è avvenuto in data 12 ottobre 2018, che l'edificio è abitato dal 2010 ed il cup chiuso.

L'importo effettivamente speso ammonta ad euro 2.463.700,29 con un'economia di euro 6.497,94, che saranno restituiti all'ente finanziatore

Da verifiche effettuate nel settembre scorso nella Bdap-Mop pubblica, il cup risulta ancora attivo.

4.2.2.1.5 Acer di Bologna (cup n. G98B04000040008)

Il cup n. G98B04000040008 è composto da due interventi, così descritti: **“lotto 1144/zi*via Newton 1 - 3 - 5*completamento della costruzione di un fabbricato per complessivi n. 18 alloggi” “lotto 1144/zi*via Newton 1 - 3 - 5*completamento della costruzione di un fabbricato per complessivi n. 18 alloggi”** - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **abitative** - categoria intervento: **fabbricati residenziali urbani**

Il cup aperto nel 2004 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

Il cup si compone di due lotti: uno di euro 1.953.149,89 e l'altro di euro 1.200.223,57

La data presunta di fine iter procedurale risulta, per il primo lotto, il 10/09/2009 e per il secondo 16/07/2013.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, per entrambi i lotti, è: Funzionalità

All'atto di avvio della richiesta istruttoria del 12/05/2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 3.153.373,46
- Da Bdap non si rilevano pagamenti.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 1.679.693,32
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0
- Spesa prevista da quadro economico: euro 0
- Spesa effettiva: euro 1.679.693,32

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 28/06/2021, l'Acer di Bologna ha comunicato che l'iter delle procedure, caratterizzate da poche varianti relative a dettagli progettuali, è stato interessato da due risoluzioni contrattuali ed un fallimento; una quarta impresa ha concluso i lavori ed una delle imprese ha citato in giudizio l'Ente per inadeguatezza dei prezzi e il giudizio non è concluso; l'intervento è completato.

Il finanziamento è con fondi ex Legge n.560/1993 e fondi Acer Bologna.

Con ulteriore nota istruttoria dell'11 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ente ha risposto che l'opera è stata eseguita, per gran parte, prima che insorgesse l'obbligo di

comunicazione al Bdap-Mop; il collaudo è stato approvato in data 16 luglio 2013, l'edificio è abitato dal 2013 e che è in corso la redazione della spesa complessiva.

Il finanziamento attualmente risulta essere pari a euro 2.664.847,34, in quanto sono stati risolti i precedenti tre appalti. Resta una somma di euro 57.716,65 per imprevisti che sarà svincolata ad avvenuta approvazione della spesa complessiva.

4.2.2.1.6 Acer di Bologna (cup n. G99C03000000004)

Il cup n. G99C03000000004 è così descritto “**costruzione di un poliambulatorio per l'ausl Bologna sud in Sasso Marconi (Bo), via Bertacchi, lotto 1283/c*via Bertacchi*costruzione di un poliambulatorio per l'ausl Bologna sud in Sasso Marconi (Bo), via Bertacchi, lotto 1283/c**” - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **abitative** - categoria intervento: **fabbricati residenziali urbani**

Il cup aperto nel 2003 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 01/10/2009.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Funzionalità.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria del 12/05/2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 2.011.165,00
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 309.018,13
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0
- Spesa prevista da quadro economico: euro 0
- Spesa effettiva: euro 309.018,13

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 28/06/2021, l'Acer di Bologna ha comunicato che, con la prima gara di appalto, si era verificato un rallentamento e grave ritardo nella conduzione dei lavori per cui si era proceduto ad una nuova gara; che l'opera non era stata interessata da carenze progettuali, che erano state approvate poche perizie di variante e che non era insorto alcun contenzioso.

L'Ente ha, altresì, specificato che l'opera è conclusa ed è stata chiusa la spesa complessiva; i finanziamenti sono stati del comune di Sasso Marconi.

Con ulteriore nota istruttoria dell'11 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Ente ha risposto che l'opera è stata eseguita per gran parte prima che insorgesse l'obbligo di comunicazione al Bdap-Mop, che il collaudo è stato approvato il 30 dicembre 2014, che il fabbricato è stato consegnato all'Ausl nel 2015 e che è in corso la redazione della spesa complessiva.

Il finanziamento complessivo ammonta ad euro 2.107.881,75; resta una somma pari ad euro 4.865,49, che saranno riassorbite dalle competenze tecniche dovute ad Acer.

L'Ente, infine, ha poi specificato che ad oggi non è stato possibile chiudere la spesa complessiva, essendo in corso una vertenza con il comune.

4.2.2.1.7 Acer di Forlì-Cesena (cup n. D19C09000000006)

Il cup n. D19C09000000006 è così descritto “**edificio di 12 alloggi *peep c12/b San Carlo*lavori di costruzione di 12 alloggi di edilizia residenziale pubblica nel peep c/12b di San Carlo**” - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **abitative** - categoria intervento: **altri edifici**

abitativi

Il cup aperto nel 2009 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 28/02/2015.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale non risulta indicata dalla banca dati Bdap Mop.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria del 12/05/2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 2.040.000,00
- Ultimo pagamento 2014: euro 1.943.101,77
- Differenza: euro 96.898,23
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 1.943.101,77
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0
- Spesa prevista da quadro economico: euro 1.943.101,77
- Spesa effettiva: euro 0.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 20/05/2021, l'Acer di Forlì- Cesena ha comunicato che i lavori sono completati ed anche il collaudo, ma il comune, proprietario, non ha approvato il quadro economico finale.

L'Ente ha, altresì, riferito che non sono insorti contenziosi, che dopo l'ultimo pagamento non ci sono state altre attività e che non ci sono state carenze di programmazione né durante la fase progettuale né in quella dell'esecuzione dei lavori.

Con ulteriore nota istruttoria del 7 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Acer ha risposto che la differenza di euro 96.898,23 tra il finanziamento e l'ultimo pagamento riguarda esclusivamente la valutazione dell'importo da riconoscere al precedente proprietario dell'area edificatoria.

L'edificio è agibile ed abitato dall'11 ottobre 2013, data del collaudo.

L'Acer rappresenta che i tempi di conclusione non sono ad oggi facilmente prevedibili, ma, verosimilmente, ritiene che il tutto si concluderà entro il 31 dicembre 2022.

4.2.2.1.8 Acer di Rimini (cup n. F58H04000020007)

Il cup n. F58H04000020007 è così descritto “**loc. Viserbella, Rimini: realizzazione di n. 92 alloggi di e.r.p. - programma sperimentale di edilizia residenziale denominato - 20.000 abitazioni in affitto- del. di g.r. 26 maggio 2003 n. 925 - settore intervento: infrastrutture sociali – sotto-settore intervento: abitative - categoria intervento: fabbricati residenziali urbani**

Il cup aperto nel 2004 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 20/04/2010.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: esecuzione lavori.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria del 12/05/2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 9.670.700,00
- Ultimo pagamento 2014: euro 5.034.883,97.
- Differenza: euro 4.635.816,03.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 9.135.485,25
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 535.214,75.
- La spesa prevista ed effettiva da piano economico coincidono tra loro e riguardano l'importo del finanziamento.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 21/05/2021, l'Acer di Rimini ha comunicato che i lavori sono stati consegnati nel 2007 alla ditta aggiudicataria, che nel 2010 si è avviato l'iter di risoluzione del contratto e che i lavori di completamento sono stati consegnati nel 2010 ed ultimati nel 2014. Successivamente vi è stato collaudo ed erogazione dell'ultima parte del finanziamento da parte della Regione.

La chiusura dell'intervento è avvenuta nel 2020; il contenzioso avviato con la prima ditta aggiudicataria si è concluso; dopo l'ultimo pagamento è stato effettuato il collaudo ed erogata la quota parte di finanziamento della Regione Emilia-Romagna; la procedura non ha fatto rilevare carenze nei finanziamenti tanto meno nella fase progettuale ed esecutiva dei lavori.

Con ulteriore nota istruttoria del 9 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Acer ha confermato che l'opera è completata, collaudata e fruibile dal 2014, rappresentando che è in corso di approvazione la chiusura contabile dell'intervento che poi sarà trasmesso al Comune per la chiusura definitiva.

Le economie risultanti ammontano ad euro 43.533,26, suddivise tra Comune, Regione ed Acer. Tutti gli importi sono stati così utilizzati: la Regione ha portato la somma a decurtazione dell'ultima rata di finanziamento erogata, il Comune, come da convenzione, ha lasciato l'importo all'interno del bando "20.000 alloggi" e per Acer le somme rientrano nella capienza economica della legge n. 560 del 93.

4.2.2.1.9 Acer di Rimini (cup n. F58H04000040007)

Il cup n. F58H04000040007 è così descritto "**loc. Tomba Nuova, Rimini: realizzazione di n. 60 alloggi di e.r.p. - programma sperimentale di edilizia residenziale denominato -20.000 abitazioni in affitto- del. di g.r. 26 maggio 2003 n. 925**" - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **abitative** - categoria intervento: **fabbricati residenziali urbani**

Il cup aperto nel 2004 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 16/09/2016.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: collaudo.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria 12/05/2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 6.279.114,79
- Ultimo pagamento 2016: euro 2.711.093,54.
- Differenza: euro 3.568.021,25.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 5.739.491,91
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 539.622,88.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 6.029.085,00.
- Spesa effettiva: euro 6.279.114,79 (stesso importo del finanziamento)

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 21/05/2021, l'Acer di Rimini ha comunicato che la prima ditta aggiudicataria, in sede di firma del contratto, non aveva presentato la documentazione dovuta e, pertanto, si è proceduto all'aggiudicazione alla seconda con consegna dei lavori nel 2007. Tale ditta dopo aver iniziato i lavori ha, poi, del tutto abbandonato i cantieri e si è proceduto con la risoluzione del contratto conclusasi nel 2011.

Acer ha, quindi, indetto nuova gara e ha adeguato il progetto esecutivo alla nuova normativa.

Gli edifici sono terminati nel 2015 e collaudati nel 2016. Successivamente, il suddetto collaudo tecnico

amministrativo è stato deliberato da ACER e trasmesso al Comune per la rendicontazione finale. L'erogazione del saldo finale è avvenuta nel 2019 e l'intervento è stato chiuso nel 2020.

L'Ente ha, altresì, comunicato che i contenziosi con le ditte aggiudicatrici risultano chiusi e che dopo l'ultimo pagamento sono avvenuti il collaudo e l'erogazione del saldo del finanziamento.

I finanziamenti provengono dalla Regione, dal comune di Rimini e dall'Acer.

Con ulteriore nota istruttoria del 9 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Acer, senza fornire risposta in ordine allo *status* del cup, ha confermato che l'opera è completata, collaudata e fruibile dal 2016. L'intervento risulta completamente chiuso nel 2020. Le economie risultanti ammontano ad euro 3.347,48 tutte afferenti al comune.

4.2.2.1.10 Acer di Rimini (cup n. F58H04000000007)

Il cup n. F58H04000000007 è così descritto “**loc. Gaiofana, Rimini: realizzazione di n. 56 alloggi di e.r.p. - programma sperimentale di edilizia residenziale denominato -20.000 abitazioni in affitto- del. di g.r. 26 maggio 2003 n. 925 - settore intervento: infrastrutture sociali – sotto-settore intervento: abitative - categoria intervento: fabbricati residenziali urbani**”

Il cup aperto nel 2004 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 15/10/2010.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: collaudo.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria del 12/05/2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 5.875.493,00.
- Ultimo pagamento 2010: euro 3.673.060,47.
- Differenza: euro 2.202.432,53.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 5.538.634,56
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 336.858,44.
- Spesa prevista ed effettiva da piano economico coincidono con finanziamento.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 21/05/2021, l'Acer di Rimini ha comunicato che i lavori sono stati consegnati alla ditta il 20/06/2006 e sono terminati il 13/05/2010; nel corso della procedura sono state redatte 5 perizie di variante. Per disguidi contabili si è addivenuti ad un accordo transattivo il 22 novembre 2010; il collaudo è avvenuto in data 15 ottobre 2010 ed è stata trasmessa al comune la rendicontazione finale.

La chiusura definitiva dell'intervento è avvenuta il 18 gennaio 2021 dopo l'erogazione dell'ultima rata di finanziamento da parte della Regione, avvenuta il 15 aprile 2020.

I finanziamenti sono stati a carico della Regione (euro 1.821.326,98), Comune (euro 3.813.740,17) ed Acer (euro 240.350,00).

Con ulteriore nota istruttoria del 9 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Acer ha confermato che l'opera è completata, collaudata e fruibile dal 2011.

L'Ente ha, inoltre, rappresentato che sta per approvare apposita delibera di conclusione dei lavori da trasmettere al comune e che è in corso la liquidazione delle competenze tecniche ad Acer.

Residuano economie pari ad euro 13.465,75, suddivise tra regione (trattenuta sull'ultima rata di finanziamento), comune (come da convenzione resta all'interno del bando dei 20.000 alloggi) ed Acer

(rientra nella capienza economica della legge 560 del 93).

4.2.2.1.11 Acer di Rimini (cup n. F85H05000090005)

Il cup n. F85H05000090005 è così descritto “**alloggi di erp comune di Riccione - via Berlinguer, Riccione area 2 - costruzione di n°32 alloggi**” - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **abitative** - categoria intervento: **fabbricati residenziali urbani**

Il cup aperto nel 2005 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 12/10/2009.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: esecuzione lavori.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria 12/05/2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 4.101.600,00.
- Ultimo pagamento 2011: euro 2.381.741,44.
- Differenza: euro 1.719.858,56.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 3.717.801,76,
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 383.798,24.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 3.701.600,00
- Spesa effettiva coincide con il finanziamento.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 21 maggio 2021, l'Acer di Rimini ha comunicato che durante la procedura di gara vi è stato un ricorso al TAR che si è concluso con la sentenza emessa nel 2008 a favore della ditta prima aggiudicataria. Dopo la sentenza vi è stata la delibera di aggiudicazione alla stessa ditta e i lavori sono stati consegnati il 18 luglio 2007.

L'Ente ha, inoltre, rappresentato che, nel corso della procedura, vi sono state controversie sugli attivi contabili conclusi con accordo bonario e che sono state redatte 4 perizie di variante; i lavori sono stati ultimati il 4 agosto 2011; il collaudo e la rendicontazione finale sono stati trasmessi al comune il 17 luglio 2015. L'erogazione finale del contributo regionale è avvenuta in data 18 giugno 2019 e l'intervento è stato chiuso il 28 novembre 2019.

I finanziamenti sono regionali (euro 793,200,00), comunali (euro 2.776.200,00) e dell'Acer (euro 132.200,00).

Con ulteriore nota istruttoria del 9 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Acer, senza nulla dire in merito allo *status* del cup, ha confermato che l'opera è completata, collaudata e fruibile dal 2011. La chiusura finale e definitiva dell'intervento è avvenuta il 28 novembre 2019.

L'Ente ha infine rappresentato che l'economia di spesa ammonta ad euro 11.576,84, che la parte spettante alla Regione è stata decurtata sulla parte finale del finanziamento, quella di Acer è rientrata nella capienza della legge n.560/1993, e la parte del Comune è stata restituita.

4.2.2.1.12 Acer di Rimini (cup n. F39C08000120002)

Il cup n. F39C08000120002 è così descritto “**lavori di realizzazione di n. 10 alloggi di erp in comune di S. Giovanni in Marignano (Rn), via Montalbano** - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **abitative** - categoria intervento: **fabbricati residenziali urbani**

Il cup aperto nel 2008 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 29/10/2014.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: collaudo.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria del 12/05/2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.707.624,62
- Ultimo pagamento 2014: euro 1.221.596,40.
- Differenza: euro 486.028,22.
- Importo del piano dei costi realizzato, della spesa prevista da quadro economico coincidono con l'importo del finanziamento
- Spesa effettiva da quadro economico: euro 1.707.610,41.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 21/05/2021, l'Acer di Rimini ha comunicato che, in data 15 aprile 2009, è stato sottoscritto il contratto d'appalto e che la fine lavori è del 19 novembre 2012.

Durante l'esecuzione dei lavori si sono avute problematiche circa l'erogazione del finanziamento da parte del Comune competente che ha determinato la sospensione dei lavori stessi per un periodo di circa 7 mesi oltre alla redazione di n° 2 perizie di variante e successive proroghe.

L'Ente ha, inoltre, precisato che vi sono state problematiche tecniche e amministrative nel rilascio di certificazioni con le ditte consorziate all'aggiudicatario che hanno eseguito materialmente i lavori. Tali problematiche hanno dilatato i tempi relativi all'ultimo pagamento alla ditta, effettuato in data 15/01/2014 ed al collaudo tecnico - amministrativo finale dei lavori approvato in data 17/02/2014; ai fini della redazione del collaudo, poi, si sono registrate problematiche connesse con il reperimento della documentazione; pertanto, l'ultima quota di finanziamento è stata erogata il 28/7/2017. I finanziamenti provengono da Regione (euro 567.000,00), Comune (euro 981.454,62) ed Acer (euro 159.170,00).

Con ulteriore nota istruttoria del 9 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Acer, senza fornire notizie sullo *status* del cup, ha confermato che l'opera è completata, collaudata e fruibile dal 2012. La chiusura finale e definitiva dell'intervento è avvenuta il 17 febbraio 2016.

L'economia di spesa ammonta ad euro 14,21; la parte spettante alla regione è stata decurtata sulla parte finale del finanziamento, quella di Acer è rientrata nella capienza della legge n. 560/1993, e la parte del Comune è stata restituita.

4.2.2.2 Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali (Anas s.p.a.)

4.2.2.2.1 Anas Spa (cup n. F81B04000040021)

Il cup n. F81B04000040021 è così descritto “**s.s. n. 9 via Emilia territorio comunale nsa 231, sistema tangenziale di Forlì, collegamento viario asse di arroccamento costruzione. 1 lotto e 1 stralcio del 2 lotto. progetto definitivo per appalto integrato**” settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2004 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale era indicata il 25/11/2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap – Mop prima dell'istruttoria, è: Progettazione preliminare.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 109.667.422,03.
- Ultimo pagamento 2018: euro 103.304.190,29.

- Differenza: euro 6.363.231,74
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 104.479.176,98.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 5.188.245,05.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 94.516.082,11.
- La spesa effettiva: euro 98.127.731,57.

In sede di risposta istruttoria acquisita in data 02.07.2021, Anas ha comunicato che, successivamente alla chiusura del contratto dei lavori principali, sono state eseguite le attività di completamento, così come previste nelle somme a disposizione del quadro economico e che la commessa è rimasta aperta per il pagamento relativo allo spostamento delle interferenze e a spese tecniche.

L'Ente ha precisato, inoltre, che risultano due contenziosi giudiziali definiti, aventi ad oggetto questioni attinenti ad opposizioni alla stima espropriativa avanti alla Corte d'Appello di Bologna, conclusisi, uno con esito sfavorevole per Anas mentre l'altro con esito favorevole in quanto il giudizio si è estinto per mancata riassunzione della causa nei termini da parte della ditta attrice. Risulta inoltre, un contenzioso avente ad oggetto la quantificazione del compenso del collaudatore ancora pendente.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riportato la delibera CIPE n.72 del 27/05/2005 a cui l'intervento fa riferimento ed ha riferito di non aver riscontrato problematiche legate alla progettazione dell'opera, precisando che sono state redatte P.V.T. (perizie di variante tecnica) senza aumento di spesa, con rimodulazione delle somme a disposizione, riconducibili alle fattispecie previste dalla normativa all'epoca vigente.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 aprile scorso, ha confermato che era ancora pendente il contenzioso relativo alla quantificazione del compenso del collaudatore e che a conclusione del contenzioso procederà con l'iter di definanziamento e la chiusura del CUP prevista entro il 2023.

L'opera risulta collaudata e fruibile.

Per quanto riguarda nel dettaglio i dati finanziari: l'importo finanziato è di euro 102.738.311,36, l'importo del quadro economico impegnato di euro 96.080.152,01, l'importo pagato di euro 96.014.517,45. ribasso d'asta al netto utilizzo per finanziamento p.v.t. (perizie di variante tecnica) e definanziamenti è di euro 6.658.159,35, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo da contrattualizzare di euro 65.634,56, extra costi pagati sulla commessa euro 11.535.565,72.

4.2.2.2.2 Anas Spa (cup n. F81B99000000001)

Il cup n. F81B99000000001 è così descritto “**S.s. n. 9 via Emilia, nsa 230, tra i km. 2+282 e 5+256,52, secante di Cesena: realizzazione, lotto 2**” settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 1999 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25/11/2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Progettazione esecutiva.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 86.310.138,18.
- Ultimo pagamento 2019: euro 21.725.251,29
- Differenza: euro 64.584.886,89

- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 21.770.469,72.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 64.539.668,46.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 75.152.872,00.
- La spesa effettiva: euro 69.895.817,70.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02.07.2021, Anas ha comunicato che la procedura è stata interessata dal fallimento dell'impresa aggiudicataria e da numerosi contenziosi collegati alla commessa, afferenti questioni relative al Testo Unico sulle espropriazioni, alcuni dei quali sono stati dichiarati improcedibili ed altri conclusi sfavorevolmente per Anas, condannata al pagamento del risarcimento; tali circostanze hanno comportato ritardi nella realizzazione dell'opera.

L'Ente ha precisato che, successivamente alla chiusura del contratto dei lavori principali, sono state eseguite attività di completamento, previste all'interno delle somme a disposizione del quadro economico. La commessa è rimasta ancora aperta per contenziosi espropri e per attività legate alle somme a disposizione del quadro economico.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha comunicato che l'intervento era inserito all'interno dei Piani decennali ANAS.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 aprile scorso, ha comunicato che è stato avviato l'iter per il definanziamento della commessa a cui farà seguito la chiusura del CUP e che l'opera risulta collaudata e fruibile da parte dei cittadini.

Relativamente ai dati finanziari l'Ente ha specificato che l'importo finanziato è di euro 77.181.343,90; l'importo quadro economico impegnato di euro 71.091.195,49; l'importo pagato di euro 71.091.195,49. ribasso d'asta al netto utilizzo per finanziamento p.v.t. (perizie di variante tecnica) e definanziamenti 6.090.148,39, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; Extra costi pagati sulla commessa 12.259.174,05.

4.2.2.2.3 Anas Spa (cup n. F81B04000040001)

Il cup n. F81B04000040001 è così descritto **“s.s. n. 9 via Emilia territorio comunale nsa 231 sistema tangenziale Forlì, tangenziale est realizzazione ii lotto”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2004 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25/11/2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap – Mop prima dell'istruttoria, è: Progettazione esecutiva.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 72.634.570,59
- Ultimo pagamento 2020: euro 57.201.651,35.
- Differenza: euro 15.432.919,24.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 57.399.580,37.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 15.234.990,22.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 74.960.059,02.
- La spesa effettiva: euro 58.151.715,76.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02.07.2021, l'Anas ha rappresentato che la procedura è stata interessata da contenziosi giudiziali collegati alla commessa afferenti a questioni relative al T.U. per le Espropriazioni e i giudizi sono tutti conclusi e che, successivamente alla chiusura del contratto dei lavori principali, sono state eseguite le attività di completamento così come previste nelle somme a disposizione del quadro economico. Anas ha riferito che non sono emerse particolari problematiche durante i lavori e che sono state redatte P.V.T. (Perizie di Variante Tecnica) senza aumento di spesa, con rimodulazione delle somme a disposizione, riconducibili alle fattispecie previste dalla normativa all'epoca vigente.

La commessa è rimasta aperta per la chiusura di pagamenti relativi allo spostamento delle interferenze, agli espropri e a contenziosi.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riportato la delibera CIPE n.72 del 27/05/2005 a cui l'intervento fa riferimento.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 aprile scorso, ha comunicato che devono essere completate le attività nell'ambito delle somme a disposizione relative alla realizzazione delle barriere fonoassorbenti prima dell'avvio dell'*iter* per il definanziamento della commessa e la chiusura del cup. L'opera risulta collaudata e fruibile da parte dei cittadini.

Relativamente ai dati finanziari l'ANAS ha precisato che l'importo finanziato è di euro 67.756.993,75, l'importo del quadro economico impegnato è di euro 57.258.452,62, l'importo pagato è pari a euro 56.670.455,89, euro 2.064.513,34 per un'ulteriore opera identificata con il cup F81B04000040011; ribasso d'asta al netto utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti euro 8.434.027,79, Confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; importo da contrattualizzare euro 587.996,73, Extra costi pagati sulla commessa euro 4.952.698,18.

4.2.2.2.4 Anas Spa (cup n. F81B04000030011)

Il cup n. F81B04000030011 è così descritto **“s.s. n. 64 Porrettana territorio comunale ammodernamento tra i km 40 400 e 45 814, tra le localita' Ca' dei ladri e Marano ammodernamento per movimenti franosi. 2 stralcio, lotto ii”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2005 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale era indicata il 25/11/2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 66.550.231,63
- Ultimo pagamento 2019: euro 64.636.787,43.
- Differenza: euro 1.913.444,20.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 65.654.063,2.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 896.168,43.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 68.259.366,12.
- La spesa effettiva: euro 65.752.320,14.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02.07.2021, l'Ente ha precisato che la procedura è stata interessata da un contezioso con l'impresa appaltatrice, che ha causato la mancata chiusura della

commessa; il contenzioso derivava dalla diversa interpretazione del contratto nonché della relativa normativa applicabile.

L'Ente ha precisato che non sono emerse particolari problematiche durante i lavori, che è stata redatta una P.V.T. durante i lavori con rimodulazione delle somme a disposizione ed una P.V.T. successiva nell'ambito delle somme a disposizione, entrambe riconducibili alle fattispecie previste dalla normativa all'epoca vigente; successivamente alla chiusura del contratto dei lavori principali sono state eseguite le attività di completamento così come previste nelle somme a disposizione del quadro economico.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Anas ha riportato la delibera CIPE n.72 del 27/05/2005 a cui l'intervento fa riferimento.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota del 14 marzo, ha comunicato che l'opera risulta collaudata e fruibile da parte dei cittadini e che per la chiusura del cup occorrerà aspettare il deposito della sentenza, relativa al contenzioso, di cui sopra riportato, previsto entro la fine del 2023. Circa il dettaglio dei dati finanziari l'Ente ha specificato che l'importo finanziato è di euro 73.653.775,56; l'importo del quadro economico impegnato di euro 66.519.932,00; l'importo pagato di euro 65.610.432,04. ribasso d'asta al netto utilizzo per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è pari ad euro 7.133.843,56, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti. L'importo contrattualizzato da pagare è di euro 313.758,65 per la rata di saldo L1 e per la chiusura incarichi somme a disposizione; l'importo da contrattualizzare è di euro 595.741,31; extra costi pagati sulla commessa 34.750,63.

4.2.2.2.5 Anas Spa (cup n. F81B04000040041)

Il cup n. F81B04000040041 è così descritto **“s.s. n. 9 via Emilia e nsa 231*territorio comunale*sistema tangenziale di Forlì, tangenziale est, 4 lotto”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosectore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2004 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale era indicata il 25 novembre 2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap – Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 47.752.929,00
- L'ultimo pagamento 2020: euro 32.446.971,71.
- Differenza: euro 15.305.957,29.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 37.855.306,5.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 5.741.696,28.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 47.752.929.
- La spesa effettiva: euro 43.312.788,79.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021, l'Ente ha precisato che l'opera, per la quale non sono state riscontrate problematiche legate alla progettazione, è stata interessata da un contenzioso giudiziale con l'impresa appaltatrice che riguarda le riserve iscritte sui registri contabili, in relazione all'appalto integrato stipulato.

L'Ente ha riferito che la commessa è rimasta aperta per la conclusione di alcune pratiche, quali ad esempio chiusura di pagamenti per lo spostamento delle interferenze, indagini/verifiche e contenzioso giudiziale.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riportato la delibera CIPE n.23 del 27/03/2008 a cui l'intervento fa riferimento.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 aprile scorso, ha comunicato che devono essere completate le attività nell'ambito delle somme a disposizione relative alla realizzazione delle barriere fonoassorbenti a seguito di richieste degli Enti competenti e del Comune di Forlì e che il contenzioso in corso presumibilmente avrà termine tra non meno di 3 anni.

L'opera risulta collaudata e fruibile da parte dei cittadini.

Circa i dati finanziari l'Ente ha rappresentato che l'importo finanziato è di euro 47.752.929,00; l'importo del quadro economico impegnato è di euro 43.597.002,69. L'importo pagato è di euro 37.601.844,28; ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento PVT e definanziamenti è di euro 4.155.926,31, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo contrattualizzato da pagare è di euro 163.918,46; l'importo da contrattualizzare è di euro 5.831.240,04.

4.2.2.2.6 Anas Spa (cup n. F81B04000020011)

Il cup n. F81B04000020011 è così descritto **“s.s. n. 16 Adriatica territorio comunale ammodernamento dal km 101 330 allo svincolo di Argenta, km 120 238, tra l'innesto con ex s.s. n. 495 e ponte bastia. 2 stralcio”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2004 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale era indicata il 25/11/2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap – Mop prima dell'istruttoria, è: Preliminare.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 45.887.791,04
- Ultimo pagamento 2019: euro 43.297.872,92
- Differenza: euro 2.589.918,12.
- Il totale dell'importo realizzato da piano dei costi: euro 43.679.983,15.
- Il totale dell'importo da realizzare da piano dei costi: euro 2.207.807,89.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 46.002.204,96.
- La spesa effettiva è pari ad euro: euro 32.084.735,82.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02.07.2021 l'Ente ha precisato che l'opera, oggetto di appalto integrato, è stata interessata da contenziosi, riguardanti la materia espropriativa (contenzioso definito) e problematiche legate alla progettazione, avviati dall'impresa appaltatrice e ancora in corso.

Durante l'esecuzione dei lavori sono state redatte P.V.T. senza aumento di spesa, con rimodulazione delle somme a disposizione riconducibili alle fattispecie previste dalla normativa all'epoca vigente e successivamente alla chiusura del contratto dei lavori principali sono state eseguite le attività di completamento così come previste nelle somme a disposizione del quadro economico.

La commessa è rimasta aperta per la chiusura di pagamenti relativi alle interferenze e a contenziosi.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riportato la delibera CIPE n.72 del 27/05/2005 a cui l'intervento fa riferimento.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per

cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota del 14 marzo scorso, ha comunicato che per la chiusura del cup occorrerà aspettare il deposito della sentenza previsto entro la fine del 2023, relativa al contenzioso di cui sopra e che l'opera risulta collaudata e fruibile da parte dei cittadini. Circa i dati finanziari l'Ente ha specificato che l'importo finanziato è di euro 37.197.996,26 ; l'importo del quadro economico impegnato euro 34.385.911,39; l'importo pagato è di euro 33.194.519,72; ribasso d'asta al netto utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti: euro 2.812.084,87 confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti.; l'importo contrattualizzato da pagare è di euro 310.318,67; l'importo da contrattualizzare è di euro 881.073,00; per un totale euro 1.191.391,67; Extra costi pagati sulla commessa euro 12.362.141,88.

4.2.2.2.7 Anas Spa (cup n. F81B00000240001)

Il cup n. F81B00000240001 è così descritto “**s.s. n. 9 via Emilia, variante all'abitato di Fiorenzuola d'Arda, tra i km. 236+600 e 241+938: realizzazione**” settore intervento: **infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: stradali - categoria intervento: strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2000 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale era indicata il 25/11/2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Progettazione Esecutiva.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 27.303.321,57
- Ultimo pagamento 2017: euro 14.921.031,64.
- Differenza: euro 12.382.289,93.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 15.342.476,98.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 11.960.844,59.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 20.851.618,59.
- La spesa effettiva: euro 25.277.859,99.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02.07.2021, l'Ente ha comunicato che l'opera, non interessata da problematiche legate alla sua progettazione né da contenziosi giudiziari, è stata finanziata nell'ambito nel Piano MS 2008 con fondi statali. Dall'ultimo pagamento effettuato nel 2015, non risultano ulteriori attività poste in essere.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 aprile scorso, ha comunicato che devono essere completati i pagamenti relativi agli incentivi e che l'opera risulta collaudata e fruibile da parte dei cittadini.

Relativamente ai dati finanziari l'Ente ha specificato che l'importo finanziato è di euro 25.851.618,58; l'importo del quadro economico impegnato è di euro 25.258.800,43; l'importo pagato è di euro 25.100.672,29; ribasso d'asta al netto utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è pari a euro 592.818,15, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; L'importo contrattualizzato da pagare è di euro 50.071,34 per la chiusura di incarichi da somme a disposizione; l'importo da contrattualizzare è euro 108.206,81; il totale euro 158.278,15; extra costi pagati sulla commessa sono di euro 1.647.093,16.

4.2.2.2.8 Anas Spa (cup n. F81B90000000001)

Il cup n. F81B90000000001 è così descritto: **“nsa 16 tangenziale nord di parma *strada statale n. 9 via Emilia*costruzione - dal km.199+300 al km. 203+620”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 1990 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale era indicata il 25 novembre 2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Progettazione Esecutiva.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 21.747.152,17
- L'ultimo pagamento 2015: euro 77.011,68.
- Differenza: euro 21.670.140,49.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 77.011,68.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 21.670.140,49.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 10.007.488,04.
- La spesa effettiva: euro 15.926.487,87.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02.07.2021, l'Anas ha rappresentato che l'opera non è stata interessata da alcuna problematica né da contenziosi e che non ci sono movimentazioni finanziarie ulteriori dal 2015, specificando, altresì, che il lavoro è talmente vetusto che si può considerare conclusa qualsiasi attività ad esso legata.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che non essendo in vigore all'epoca dei lavori il Contratto di Programma, l'intervento era inserito all'interno dei Piani decennali ANAS del periodo di riferimento e che sono state redatte p.v.t. senza aumento di spesa, con rimodulazione delle somme a disposizione, riconducibili alle fattispecie previste dalla normativa all'epoca vigente.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 aprile u. s., ha comunicato che in data 15/03/2022 è stato chiuso il cup con codice Univoco 89796 e che l'opera risulta collaudata e fruibile da parte dei cittadini.

Relativamente ai dati finanziari l'Ente ha precisato che l'importo finanziato è di euro 17.124.055,09; l'importo quadro economico impegnato è di euro 16.275.799,34; l'importo pagato è di euro 16.272.685,61; ribasso d'asta al netto utilizzo per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è di euro 8 48.255,75; l'importo da contrattualizzare è di euro 3.113,73. Extra costi pagati sulla commessa euro 42.965,09.

Da una verifica effettuata sulla Bdap-Mop aggiornata al 4 ottobre corrente anno, il cup, relativo all'opera in oggetto, risulta ancora attivo.

Con pec mail del 25 ottobre, l'Ente ha comunicato di aver provveduto ad attivare con la Struttura di supporto cup presso il Ministero dell'Economia e Finanze la chiusura del cup.

4.2.2.2.9 Anas Spa (cup n. F86G08000170001)

Il cup n. F86G08000170001 è così descritto: **“s.s. 12 dell'Abetone e del brennero*territorio comunale*completamento variante di Mirandola fra i km 209+505 e km 220+175 - 1° lotto dal km 209+505 al km 217+000”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - *categoria intervento: strade statali*

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale era indicata il 25/11/2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Progettazione definitiva.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 12.985.195,19.
- L'ultimo pagamento 2019: euro 7.876.288,76.
- Differenza: euro 5.108.906,43.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 9.427.665,99
- Il totale dell'importo da realizzare da piano dei costi: euro 458.471,35.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 12.472.297,00.
- La spesa effettiva: euro 9.373.239,15.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02/07/2021, l'Ente ha precisato che l'opera è stata interessata da contenziosi giudiziali e che la commessa è rimasta ancora aperta sia per contenziosi legati ai lavori che per attività connesse alle somme a disposizione del quadro economico, quali verifiche, rilievi e monitoraggio.

L'Ente ha, altresì, precisato che gli ultimi pagamenti sono stati effettuati nel febbraio 2021 e ad aprile 2021 e che i finanziamenti derivano DA SIL: - 2007-2011 FONDI ORDINARI – 2008.

Sono state redatte P.V.T. senza aumento di spesa, con rimodulazione delle somme a disposizione, riconducibili alle fattispecie previste dalla normativa all'epoca vigente.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione chiedeva notizie circa le motivazioni sulla mancata chiusura del cup e precisazioni sulle differenze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 aprile u. s., ha comunicato solo notizie in ordine al dettaglio dei dati finanziari, specificando che l'importo finanziato è di euro 12.472.297,00, l'importo quadro economico impegnato è di euro 9.118.197,36, gli importi pagati sono di euro 9.020.065,29, euro 3.354.099,64 ed euro 98.132,07; il ribasso d'asta al netto utilizzi per finanziamento PVT e definanziamenti è di euro 3.354.099,64, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo contrattualizzato da pagare è di euro 32.261,69, per la chiusura di incarichi SaD ;l'importo da contrattualizzare è pari ad euro 65.870,38. Indica, infine, gli extra costi pagati sulla commessa pari ad euro 512.898,19.

4.2.2.2.10 Anas Spa (cup n. F27H08000670001)

Il cup n. F27H08000670001 è così descritto: **“ss.ss. 309 Romea e 309 dir*territori comunali*esecuzione manto d'usura al alta aderenza con relativa segnaletica orizzontale in colato plastico a freddo, dal km 0+000 al km 5+200 s.s. 309 dir e dal km 0+000 al km 37+200 s.s. 309”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25 novembre 2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap – Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 5.667.376,99.

- Ultimo pagamento 2015: euro 3.548.736,56
- Differenza: euro 2.118.640,43.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 4.238.582,51.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 38.450,48.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 5.648.389,52.
- La spesa effettiva: euro 4.322.032,99.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021, l'Ente ha precisato che l'opera non è stata interessata da contenziosi giudiziari e che l'ultimo pagamento è avvenuto nel 2014 e nessuna attività successiva è stata svolta.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano MS2008 ed i fondi sono Statali.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie sui motivi della mancata chiusura del cup e in ordine alle differenze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 aprile scorso, ha fornito riscontro solo relativamente ai dati finanziari comunicando che l'importo finanziato è di euro 5.684.389,52, l'importo del quadro economico impegnato è di euro 4.322.032,99, l'importo pagato è di euro 3.975.878,24; il ribasso d'asta al netto utilizzati per finanziamento PVT e definanziamenti è di euro 1.362.356,53, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo contrattualizzato da pagare è di euro 31.854,32; l'importo da contrattualizzare è di euro 314.300,43 per un totale di euro 346.154,75.

4.2.2.2.11 Anas Spa (cup n. F47H08000940001)

Il cup n. F47H08000940001 è così descritto: **“s.s. 16 Adriatica*territori comunali*rafforzamento e ripristino sovrastruttura stradale tra il km 81+000 e il km 164+450”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosectore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25/11/2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 5.603.472,15.
- Ultimo pagamento 2008: 3 euro.197.935,65.
- Differenza: euro 2.405.536,50.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 3.939.055,11.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 1.691,44.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 5.684.355,73.
- La spesa effettiva: euro 3.940.746,55.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02.07.2021, l'Ente ha riferito che non risultano dalla banca dati contenziosi giudiziari collegati a questa commessa e che l'ultimo pagamento è avvenuto nel 2014 e nessuna attività successiva è stata svolta.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano MS2008 ed i fondi sono Statali.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione chiedeva notizie circa le motivazioni della mancata

chiusura del cup e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 aprile scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera, di chiusura del CUP e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari l'Ente ha precisato che l'importo finanziato è di euro 5.684.355,73; l'importo del quadro economico impegnato è di euro 3.940.746,55; l'importo pagato di euro 3.612.716,58; ribasso d'asta al netto utilizzi per finanziamento PVT e definanziamenti è di euro 1.743.609,18, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo da contrattualizzare è pari ad euro 328.029,97.

4.2.2.2.12 Anas Spa (cup n. F77H08000720001)

Il cup n. F77H08000720001 è così descritto: **“s.s. n. 3 bis Tiberina (e/45) *territori comunali*rafforzamento pavimentazioni in tratti saltuari dell'asta principale tra i km 220+500 e 250+200”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25/11/2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap – Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 5.258.012,74.
- Ultimo pagamento 2014: euro 1.197.768,25.
- Differenza: euro 4.060.244,49.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 1.515.557,31.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 1.772.281,43.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 5.285.470,76.
- La spesa effettiva: euro 3.287.838,74.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02.07.2021, l'Ente ha precisato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione, che non risultano, dalla banca dati, contenziosi giudiziali, collegati a questa commessa e che l'ultimo pagamento ha riguardato la rata di saldo anno 2012.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha precisato che l'intervento è inserito nel Piano MS2008 ed i fondi sono Statali.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie sui motivi della mancata chiusura del cup e in ordine alle differenze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 aprile scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera, di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari l'Ente ha specificato che l'importo finanziato è di euro 5.285.470,76; l'importo del quadro economico impegnato è di euro 3.287.838,74; l'importo pagato è di euro 2.968.070,55; ribasso d'asta al netto utilizzo per finanziamento PVT e definanziamenti è di euro 1.997.632,02, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; Differenza tra importo impegnato e importo pagato pari ad euro 319.768,19.

4.2.2.2.13 Anas Spa (cup n. F47H09001260001)

Il cup n. F47H09001260001 è così descritto: **“ss. ss. 9 ' 12 - 16 - 45 - 62 ' 64 ' 67 - tangenziale ovest di ferrara*ss. ss. 9 ' 12 - 16 - 45 - 62 ' 64 ' 67 - tangenziale ovest di Ferrara*distese generali e periodiche e risanamenti localizzati della pavimentazione”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2009 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25/11/2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente

- Finanziamento: euro 5.222.774,60.
- Ultimo pagamento 2018: euro 1.666.517,91.
- Differenza: euro 3.556.256,69.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 2.022.326,77.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 1.905.095,83.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 5.297.605,97.
- La spesa effettiva: euro 3.927.422,60.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02.07.2021, l'Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione né da contenziosi giudiziari e che l'intervento risulta concluso nel 2017, anno in cui è stato effettuato l'ultimo pagamento relativo alla rata di saldo del 2017.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha affermato che l'intervento è inserito nel Piano MS2009 ed i fondi sono Statali.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie sui motivi della mancata chiusura del cup e sulle discrasie finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

ANAS, con nota dell'11 aprile scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera, di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari ha rappresentato che l'importo finanziato è di euro 5.297.605,97, l'importo del quadro economico impegnato è di euro 3.927.422,60, l'importo pagato è di euro 3.630.252,22; il ribasso d'asta al netto degli utilizzi per finanziamento PVT e definanziamenti è pari a euro 1.370.183,37, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; Differenza tra importo impegnato e importo pagato pari ad euro 297.170,38.

4.2.2.2.14 Anas Spa (cup n. F47H07000520001)

Il cup n. F47H07000520001 è così descritto: **“s.s. n. 3 bis Tiberina (e/45)*territorio comunale*rifacimento solette e pavimentazione ammalorate, in carreggiata sud, direzione Roma del viadotto Case Bruciate tra i km 170+359 e 172+200”** - settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2009 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25/11/2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 4.647.545,19
- Ultimo pagamento 2015: euro 3.952.899,40.

- Differenza: euro 694.645,79.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 4.610.302,8.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 37.242,39.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 4.672.464,92.
- La spesa effettiva: euro 4.308.013,74.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02/07/2021, Anas ha comunicato che l'opera è stata interessata da contenzioso che ha riguardato la procedura di gara del 2007, conclusosi con esito favorevole all'Ente e che le controversie relative all'appalto si sono definite con un accordo bonario sottoscritto in data 10/04/2015 con il riconoscimento all'impresa della somma di euro 339.531,45.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano MS2009 ed i fondi sono Statali.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

ANAS, con nota del 14 marzo scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera, di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari, ha rappresentato che l'importo finanziato è di euro 4.611.213,60, l'importo del quadro economico impegnato di euro 4.308.013,74, l'importo pagato di euro 3.990.158,67; inoltre il ribasso d'asta al netto utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è di euro 303.199,86, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti. L'importo impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è di euro 317.855,07.

4.2.2.2.15 Anas Spa (cup n. F91B08000100001)

Il cup n. F91B08000100001 è così descritto **“ss.ss. 9 via Emilia e 16 Adriatica*territorio comunale*adeguamento svincolo e ripristino condizioni di sicurezza, realizzazione nuova rotatoria e rifacimento sovrastruttura stradale nei relativi rami di svincolo.”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25/11/2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Progettazione esecutiva.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 4.206.178,09.
- Ultimo pagamento 2014: euro 2.836.036,09.
- Differenza: euro 1.370.142,00.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 3.373.393,49.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 93.412,73.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 4.233.819,93.
- La spesa effettiva: euro 3.466.806,22.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02.07.2021, Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziari e che i lavori risultano ultimati nel 2014.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano Sicurezza

Stradale 2008 Art 15 ed i fondi sono Statali.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 aprile scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera, di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari ha precisato che l'importo finanziato è di euro 4.233.819,93, l'importo quadro economico impegnato è di euro 3.466.806,22, l'importo pagato è pari a euro 3.194.966,98; il ribasso d'asta al netto degli utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è di euro 767.013,71, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi ed extracosti; Differenza tra importo impegnato e importo pagato pari ad euro 271.839,24.

4.2.2.2.16 Anas Spa (cup n. F67H08000130001)

Il cup n. F67H08000130001 è così descritto: **“s.s. 67 Tosco Romagnola*territorio comunale*rafforzamento e ripristino sovrastruttura stradale dal km 217+277 al km 232+377 in tratti saltuari.”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25 novembre 2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Progettazione esecutiva.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 3.845.657,49
- Ultimo pagamento 2017: euro 2.592.522,62
- Differenza: euro 1.253.134,87
- Il totale dell'importo realizzato da piano dei costi: euro 2.981.401,01,
- Il totale dell'importo da realizzare da piano dei costi: euro 864.256,48.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 3.845.657,49.
- La spesa effettiva: euro 3.153.924,89.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02.07.2021, Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziali e che i lavori risultano ultimati nel 2017

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano Sicurezza Stradale 2008 Art 15 ed i fondi sono Statali.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 marzo scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera, di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari ha precisato che l'importo finanziato è di euro 3.845.657,49, l'importo quadro economico impegnato è di euro 3.153.924,89, l'importo pagato è di euro 2.898.011,14, il ribasso d'asta, al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è di euro 691.732,60, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è di euro 255.913,75.

4.2.2.2.17 Anas Spa (cup n. F51B10000710001)

Il cup n. F51B10000710001 è così descritto: **“s.s. n. 309 Romea*s.s. n. 309 romea*lavori di realizzazione di rotatorie al km 23+600 Lido degli Estensi ed al km 32+400 Lido delle Nazioni, razionalizzazione di intersezioni tra i km 29+100 ,35+500 e 49+000”**

settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25 novembre 2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Progettazione esecutiva.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 3.635.953,92.
- Ultimo pagamento 2020: euro 1.821.280,76.
- Differenza: euro 1.814.673,16.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 2.181.912,04.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 687.451,88.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 4.116.208,78.
- La spesa effettiva: euro 2.869.363,92.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02.07.2021, Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziali e che l'intervento risulta ultimato nel 2016

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano Sicurezza Stradale 2008 Art 15 ed i fondi sono Statali.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 marzo scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera, di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari ha specificato che l'importo finanziato è di euro 3.635.953,92, l'importo quadro economico impegnato è di euro 2.869.763,92, l'importo pagato è pari ad euro 2.039.233,41, il ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è di euro 766.190,00, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo contrattualizzato da pagare è di euro 12.920,00, l'importo impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è di euro 817.610,51 per un totale di euro 830.530,51.

4.2.2.2.18 Anas Spa (cup n. F67H08000840001)

Il cup n. F67H08000840001 è così descritto: **“s.s. n. 309 Romea*territorio provinciale*razionalizzazione dell'intersezione al km 8+100 con la s.p. via Delle Valli per Marina Romea, realizzazione di piazzole di sosta e regimentazione delle acque piovane tra i km 0+000 e 19+000”** - settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il (25/11/2018).

Ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap – Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 2.984.743,67
- Ultimo pagamento 2019: euro 1.694.488,39.
- Differenza: euro 1.290.255,28.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 2.078.291,53
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 40.618,99.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 3.000.000,01.
- La spesa effettiva: euro 2.118.910,52.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021, Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziali e che l'intervento risulta ultimato nel 2019.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 marzo scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera e di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha poi rappresentato che l'importo finanziato è di euro 3.000.000,01, l'importo quadro economico impegnato è di euro 2.118.910,52, l'importo pagato è pari ad euro 1.922.252,14, il ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è di euro 881.089,49, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo Impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è di euro 196.658,38.

4.2.2.2.19 Anas Spa (cup n. F67H09000790001)

Il cup n. F67H09000790001 è così descritto: **“s.s. n. 16 Adriatica *s.s. n. 16 adriatica*distese generali periodiche ed interventi di risanamento della sovrastruttura stradale dal km 157+860 al km 194+900 in tratti saltuari.”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2009 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25 novembre 2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 2.738.149,67,
- Ultimo pagamento 2016: euro 1.474.988,15.
- Differenza: euro 1.263.161,52.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 1.835.030,62.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 621,72.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 2.761.260,77.
- La spesa effettiva: euro 1.835.652,34.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021, Anas ha comunicato che l'opera non è stata

interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziari e che l'intervento risulta ultimato nel 2016.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano Sicurezza Stradale 2008 Art 15 ed i fondi sono Statali.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 marzo scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera e di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari, ha specificato che l'importo finanziato è di euro 2.761.260,77, l'importo del quadro economico impegnato è di euro 1.835.652,34; l'importo pagato è di euro 1.679.556,07, il ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è di 925.608,43, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è di euro 156.096,27.

4.2.2.2.20 Anas Spa (cup n. F87H08000830001)

Il cup n. F87H08000830001 è così descritto: **“Ra 8 Ferrara Porto Garibaldi*territori comunali*rafforzamento e ripristino sovrastruttura stradale tra i km 10+000 e 30+000 e tra i km 42+000 e 49+282.”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25 novembre 2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 2.673.243,74
- Ultimo pagamento 2016: euro 1.293.250,15.
- Differenza: euro 1.379.993,59.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 1.637.686,35.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 36.790,39.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 2.700.000,00.
- La spesa effettiva: euro 1.674.476,74.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021, Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziari e che l'intervento risulta ultimato nel 2011 e collaudato nel 2016.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano Sicurezza Stradale 2008 Art 15 ed i fondi sono Statali.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 marzo scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera, di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari, ha specificato che l'importo finanziato è di euro 2.700.000,00, l'importo del quadro economico impegnato è di euro 1.674.476,74, l'importo pagato è di euro 1.490.383,14, il ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è pari ad euro 1.025.523,26,

confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è di euro 184.093,60.

4.2.2.2.21 Anas Spa (cup n. F47H08000180001)

Il cup n. F47H08000180001 è così descritto: **“s.s. n. 3 bis Tiberina (e/45) *territorio comunale*rifacimento pavimentazione ed impermeabilizzazione solette del viadotto lago di quarto al km 185+156”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**.

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25 novembre 2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 2.160.433,85
- Ultimo pagamento 2013: euro 1.481.095,26.
- Differenza: euro 679.338,59.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 1.762.267,37
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 22.701,91.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 2.183.422,45.
- La spesa effettiva: euro 1.784.969,28.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021, l'Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziari e che l'intervento risulta ultimato nel 2013.

Inoltre, per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano Sicurezza Stradale 2008 Art 15 ed i fondi sono Statali.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie sui motivi della mancata chiusura del cup e in ordine alle differenze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 marzo scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera, di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari l'Ente ha riferito che l'importo finanziato è di euro 2.183.422,45; l'importo del quadro economico impegnato è di euro 1.784.969,28; l'Importo pagato è di euro 1.654.757,61; ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è di euro 398.453,17, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è di euro 130.211,67.

4.2.2.2.22 Anas Spa (cup n. F87H08000820001)

Il cup n. F87H08000820001 è così descritto: **“s.s. 309 Romea*territori comunali*distese generali periodiche e risanamento sovrastruttura stradale in tratti saltuari dal km 44+400 al km 55+730”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il (25 novembre 2018).

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.679.999,14.
- Ultimo pagamento 2014: euro 979.975,66.
- Differenza: euro 700.023,48.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 1.195.724,41.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 33.199,93.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 471.075,66.
- La spesa effettiva: euro 1.228.924,34.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021, l'Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziali e che l'intervento risulta ultimato nel 2014.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano Sicurezza Stradale 2008 Art 15 ed i fondi sono Statali.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie sui motivi della mancata chiusura del cup e in ordine alle differenze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 marzo scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera e di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha specificato che l'importo finanziato è di euro 1.700.000,00; l'importo del quadro economico impegnato è di euro 1.228.924,34; l'importo pagato è di euro 1.107.080,47; ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è pari ad euro 471.075,66, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è di euro 121.843,87.

4.2.2.2.23 Anas Spa (cup n. F57H08001250001)

Il cup n. F57H08001250001 è così descritto: **“s.s. n. 45 di Val di Trebbia *territorio comunale* lavori di allargamento dei ponticelli e messa in sicurezza delle barriere di protezione km 106+600 (p perino) dal km 11+600 al km 11+730 (l. travo) km 112+800 (l. casino agnelli) messa in sicurezza - settore intervento: infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: stradali - categoria intervento: strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25 novembre 2018).

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap – Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.613.529,21
- Ultimo pagamento 2015: euro 1.067.934,91.
- Differenza: euro 545.594,30.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 1.275.266,4.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 31.971,71.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 1.629.392,20.

- La spesa effettiva: euro 1.307.238,11.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021, l'Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziari e che l'intervento risulta ultimato nel 2015.

Inoltre, per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano Sicurezza Stradale 2008 Art 15 ed i fondi sono Statali.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie sui motivi della mancata chiusura del cup e in ordine alle differenze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 marzo, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera, di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha precisato che l'importo finanziato è di euro 1.629.392,20; l'importo del quadro economico impegnato è di euro 1.307.238,11; l'importo pagato è di euro 1.153.450,08; ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è pari ad euro 322.154,09 confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è di euro 153.788,03.

4.2.2.24 Anas Spa (cup n. F97H08001120001)

Il cup n. F97H08001120001 è così descritto: **“tangenziale nord di Modena dir. Sassuolo*territorio comunale*adeguamento delle barriere di sicurezza”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: stradali** - categoria intervento: **strade statali**.

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25 novembre 2018).

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Progettazione esecutiva.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.434.472,60
- Ultimo pagamento 2016: euro 846.159,94.
- Differenza: euro 588.312,66.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 1.029.752,23.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 26.577,92.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 1.443.869,47.
- La spesa effettiva: euro 1.056.330,15.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021, l'Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziari e che l'intervento risulta ultimato nel 2016.

Inoltre, per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano sicurezza stradale 2008 art 15 ed i fondi sono Statali.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie sui motivi della mancata chiusura del cup e in ordine alle differenze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 marzo, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera, di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha specificato che l'importo finanziato è di euro 1.443.869,47; l'importo del quadro economico impegnato è di euro 1.056.330,15; l'importo pagato è di euro 957.060,93;

ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è pari ad euro 387.539,32, confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è di euro 99.269,22.

4.2.2.2.25 Anas Spa (cup n. F67H08000140001)

Il cup n. F67H08000140001 è così descritto: **“s.s. 3 bis Tiberina*territorio comunale*ripristino estradosso delle solette di impalcato, rifacimento impermeabilizzazione e pavimentazione in conglomerato bituminoso del viadotto fosso ghiaia al km 246+471”** - settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25 novembre 2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.373.684,18.
- L'ultimo pagamento 2012: euro 955.665,21.
- Differenza: euro 418.018,9.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 1.134.147,47
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 15.933,94.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 1.387.588,55.
- La spesa effettiva: euro 1.150.081,41.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021 l'Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziari e che l'intervento risulta ultimato nel 2011.

Inoltre, per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano sicurezza stradale 2008 art 15 ed i fondi sono Statali.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie sui motivi della mancata chiusura del cup e in ordine alle differenze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 marzo scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera, di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha specificato che l'importo finanziato è di euro 1.387.588,55; l'importo del quadro economico impegnato è di euro 1.150.081,41; l'importo pagato è di euro 1.066.254,85; ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è di euro 237.507,14 confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è pari ad euro 83.826,56.

4.2.2.2.26 Anas Spa (cup n.F73D10000040001)

Il cup n.F73D10000040001 è così descritto: **“s.s. n. 3 bis Tiberina*s.s. n. 3 bis tiberina*rafforzamento e ripristino della sovrastruttura stradale dal km 216+000 al km 250+000 in tratti saltuari”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2010 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25 novembre 2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.210.080,94
- Ultimo pagamento 2013: euro 803.701,11.
- Differenza: euro 406.379,83.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 959.167,41
- Il totale dell'importo da realizzare da piano dei costi: euro 24.981,41.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 238.802,60.
- La spesa effettiva: euro 984.148,82.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021, l'Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziali, che l'intervento risulta ultimato nel 2012 e che nel 2013 è stato affidato un incarico per la definizione di pratiche correlate ad un appalto per la progettazione di un intervento urgente per la messa in sicurezza.

Inoltre, per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha comunicato che l'intervento è inserito nel Piano Pavimentazioni 2010 ed i fondi sono Statali.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie sui motivi della mancata chiusura del cup e in ordine alle differenze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 marzo scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definizione dell'opera e di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha precisato che l'importo finanziato è di euro 1.222.951,42; l'importo del quadro economico impegnato è di euro 984.398,82; l'importo pagato è di euro 846.730,68; ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t. e definizioni è pari ad euro 238.552,60 confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è di euro 137.668,14

4.2.2.27 Anas Spa (cup n. F81B99000010001)

Il cup n. F81B99000010001 è così descritto: **“s.s. n. 9 via Emilia*territorio comunale*costruzione variante all'abitato di Castelfranco Emilia tra i km134+220 e 139+800”**- settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 1999 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25/08/2020.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap – Mop prima dell'istruttoria, è: Esecuzione lavori.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.200.000,00.
- Ultimo pagamento non è riportato.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 0.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 1.200.000,00.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 1.200.000,00.
- La spesa effettiva: euro 1.200.000,00.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021, l'Anas ha comunicato che l'opera è stata interessata dal fallimento dell'impresa aggiudicataria, che ha creato ritardi nell'*iter* procedurale, oltre che da un contenzioso legato alla materia degli espropri per un *petitum* pari ad euro 4.418.379,00; la commessa è, pertanto, rimasta aperta, anche per ulteriori attività legate alle somme a disposizione del quadro economico.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha affermato che non essendo in vigore all'epoca dei lavori il Contratto di Programma, l'intervento era inserito all'interno dei Piani decennali ANAS.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie sui motivi della mancata chiusura del cup e in ordine alle differenze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 marzo scorso, ha comunicato che è in corso di liquidazione il pagamento di due contenziosi per espropri in esecuzione di sentenze del TAR e della Corte d'Appello di Bologna e che a seguito delle liquidazioni verrà avviato l'*iter* per il definanziamento integrale della commessa a cui farà seguito la chiusura del cup.

L'opera risulta collaudata e fruibile da parte dei cittadini.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha specificato che l'importo finanziato è di euro 24.714.160,31; l'importo del quadro economico impegnato è di euro 19.568.190,48; l'importo pagato è di euro 19.218.723,52; ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è di euro 5.145.969,83 confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo contrattualizzato da pagare è di euro 312.524,98; l'importo da contrattualizzare è pari ad euro 36.941,98. Totale euro 349.466,96.

4.2.2.2.28 Anas Spa (cup n. F63D10000040001)

Il cup n. F63D10000040001 è così descritto: **“ss 67 "Tosco Romagnola"*ss 67 "Tosco Romagnola"*lavori di manutenzione straordinaria di pavimentazioni e distese generali e periodiche dal km 217+277 al km 232+377”** - settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosectore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**.

Il cup risulta aperto nel 2010 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine *iter* procedurale risulta il 25 novembre 2018).

L'ultima fase effettiva dell'*iter* procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.195.575,22
- Ultimo pagamento 2014: euro 788.937,23.
- Differenza: euro 406.637,99.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 946.981,54
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 25.152,93.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 1.243.856,54.
- La spesa effettiva: euro 972.134,47.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021, l'Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziali e che l'intervento risulta ultimato nel 2013 e che successivamente è stato liquidato un incarico di servizi per l'esecuzione di indagini geognostiche sulla s.s. 67 Tosco romagnola.

Inoltre, per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano 2010

pavimentazioni ed i fondi sono Statali.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie sui motivi della mancata chiusura del cup e in ordine alle differenze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 marzo scorso, ha comunicato che è in corso l'*iter* di definanziamento dell'opera, di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha specificato che l'importo finanziato è di euro 1.243.856,54; l'importo del quadro economico impegnato è di euro 972.384,47; l'importo pagato è pari ad euro 831.505,32; ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è di euro 271.472,07 confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è di euro 140.879,15.

4.2.2.29 Anas Spa (cup n. F97H10001090002)

Il cup n. F97H10001090002 è così descritto: **“tangenziale di Parma*tangenziale di Parma*lavori di installazione di barriere di sicurezza per spartitraffico centrale tra il km 0+000 al km 2+715.”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**.

Il cup risulta aperto nel 2010 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 25/11/2018.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap – Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.166.101,30.
- Ultimo pagamento 2013: euro 736.799,39.
- Differenza: euro 429.301,91.
- Il totale dell'importo realizzato da piano dei costi: euro 888.811,87.
- Il totale dell'importo da realizzare da piano dei costi: euro 23.639,43.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 1.196.425,50.
- La spesa effettiva: euro 912.451,30.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021, l'Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziari e che l'intervento risulta ultimato nel 2013

Inoltre, per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento è inserito nel Piano 2010 lavori urgenti indifferibili ed i fondi sono Regionali.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie sui motivi della mancata chiusura del cup e in ordine alle differenze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop

L'ANAS, con nota dell'11 marzo scorso, ha comunicato che è in corso l'*iter* di definanziamento dell'opera, di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari l'Ente ha precisato che l'importo finanziato è di euro 1.196.425,50; l'importo del quadro economico impegnato è di euro 912.701,30; l'importo pagato è di euro 773.786,96; ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t. e definanziamenti è pari ad euro 283.724,20 confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è pari ad euro 138.914,34.

4.2.2.2.30 Anas Spa (cup n. F17H08000240001)

Il cup n. F17H08000240001 è così descritto **“s.s. n. 3 bis Tiberina (e/45)*territorio comunale*ripristino estradosso delle solette di impalcato, rifacimento impermeabilizzazione e pavimentazione in conglomerato bituminoso del viadotto san vittore al km 220+212”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il (25/11/2018).

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Studio di fattibilità.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 3 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.001.694,80.
- Ultimo pagamento 2015: euro 688.739,72.
- Differenza: euro 312.955,08.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 819.098,93.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 11.135,45.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 1.013.007,58.
- La spesa effettiva: euro 830.234,38.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 2 luglio 2021, l'Anas ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e da contenziosi giudiziali e che l'intervento risulta ultimato nel 2015.

Inoltre, per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha riferito che l'intervento era inserito nel Piano MS 2008 ed i fondi sono Statali.

Con nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie sui motivi della mancata chiusura del cup e in ordine alle differenze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ANAS, con nota dell'11 marzo scorso, ha comunicato che è in corso l'iter di definanziamento dell'opera e di chiusura del cup e che l'opera risulta fruibile ai cittadini.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha specificato che l'importo finanziato è di euro 1.013.007,58; l'importo del quadro economico impegnato è di euro 830.234,38; l'importo pagato è pari ad euro 768.373,55; ribasso d'asta al netto di utilizzi per finanziamento p.v.t e definanziamenti è di euro 182.773,20 confluiti all'interno di specifici fondi per il finanziamento di altri interventi e di extracosti; l'importo impegnato da contrattualizzare (residuo spendibile) è pari ad euro 61.860,83.

4.2.2.3 Aziende sanitarie e Aziende ospedaliere

4.2.2.3.1 Azienda ospedaliero-universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi

Il cup n. F39H06000080008 è così descritto **“realizzazione del nuovo polo cardio-toraco-vascolare*via Albertoni 15*realizzazione del nuovo polo cardio-toraco-vascolare”** - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **sanitarie** - categoria intervento: **strutture ospedaliere**

Il cup aperto nel 2006 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 31/07/2014.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati prima dell'istruttoria, è: "Esecuzione lavori".

All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 17/05/2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 71.075.383,62
- Ultimo pagamento 2018: euro 70.858.848
- Differenza: euro 216.535.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 71.160.071,5.
- Spesa effettiva: euro 104.349,91.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 11/06/2021, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi ha comunicato che trattasi della *"REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO CARDIO-TORACO-VASCOLARE"*, elencando schematicamente gli atti del processo tecnico-amministrativo: il Progetto Esecutivo è stato approvato nel 2005; a seguito di aggiudicazione dell'appalto e di sottoscrizione di contratto, i lavori sono iniziati nel 2009; la fine dei Lavori (certificato di ultimazione dei lavori) è stata certificata il 31/07/2014; i collaudi funzionali sono avvenuti nel 2014-2015 ed il - Collaudo Tecnico-Amministrativo sottoscritto il 31/07/2017.

L'ente rappresenta che non sono insorti contenziosi ma vi è stato un accordo bonario con l'appaltatore che avanzava delle riserve. La transazione è stata approvata in data 18 agosto 2017.

Circa i finanziamenti l'Azienda comunica che i finanziamenti sono determinati da fonti statali, regionali e da un contributo dell'Università di Bologna nei seguenti importi:

- Finanziamento Statale art. 71 L. 448/98 - euro 28.628.592,27
- Finanziamento Regione (L.18, M13) - euro 27.000.000,00
- Finanziamento Università degli Studi di Bologna – euro 12.910.000,00.

Con Determina n. 7/AT del 24/01/2014 è stato approvato il progetto esecutivo "Completamento delle aree destinate a diagnostica, sale operatorie, degli spazi di supporto e di accoglienza del Polo Cardio - Toraco - Vascolare - Approvazione del progetto esecutivo" (Programma Regionale Investimenti in Sanità – ex art. 20 della legge n. 67/1988 – IV fase, 2° stralcio – intervento AP.33) e con Determina n. 9/AT del 9/01/2014 il finanziamento del Polo cardio-toraco-vascolare (cup F39H06000080008) è stato integrato con ulteriori:

- Finanziamento Statale ex-art. 20 L.67/88 - euro 2.365.951,78;
- Finanziamento Regione - euro 170.839,57.

Con ulteriore nota istruttoria del 4 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ente ha confermato la totale funzionalità dell'opera ma ha comunicato che il cup in questione non può essere ancora chiuso perché c'è un residuo da spendere pari ad euro 39.182,11 relativi a opere di impiantistiche al piano terra e sistemazione delle aree esterne.

L'ente ha comunicato che tali opere saranno completate entro il 2022 e di aver corretto le discordanze finanziarie riscontrate in banca dati, riportando le esatte movimentazioni finanziarie.

4.2.2.3.2 Azienda usl di Piacenza

Il cup n. B39H07000520008 è così descritto **"presidio ospedaliero di Piacenza via Anguissola**

costruzione di un nuovo edificio per magazzino economale e farmaci al servizio del presidio ospedaliero di piacenza” - settore intervento: infrastrutture sociali – sotto-settore intervento: sanitarie - categoria intervento: altre strutture sanitarie

Il cup risulta aperto nel 2007 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale era indicata al 11/01/2013.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: collaudo.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria in data 17/05/202, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 3.440.000,00.
- Ultimo pagamento 2019: euro 1.793.202,17.
- Differenza: euro 1.646.797,83.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 1.779.801,00.
- Il totale dell'importo da realizzare da piano dei costi: euro 1.660.199,00.
- La spesa prevista dal quadro economico: euro 3.440.000,00.
- La spesa effettiva: euro 3.440.000,00.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 21/05/2021, l'Azienda USL di Piacenza ha comunicato che l'intervento non ha fatto registrare problematiche legate alla progettazione, che i lavori di realizzazione del magazzino economale si sono conclusi nel 2016 e che l'opera è stata collaudata ed è utilizzata da cinque anni. Rimane un ultimo pagamento da effettuare che l'Azienda USL di Piacenza ha in autotutela sospeso, poiché, oltre alla procedura fallimentare della ditta costruttrice, l'opera è stata interessata da un altro contenzioso giudiziario con uno dei subappaltatori ancora non definito.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha comunicato che le quote sono state così ripartite: Quota a carico dello Stato: 2.850.000,00, Quota a carico della Regione Emilia- Romagna: 150.000,00, Quota a carico dell'AUSL di Piacenza: 440.000,00; somma ancora da spendere: 372.568,59.

Con ulteriore nota istruttoria del 25 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Azienda USL ha comunicato, con nota del 14 marzo, che la ditta subappaltatrice ricorrente ha chiesto la condanna al pagamento del residuo per l'attività di esecuzione di un contratto di subappalto. L'Azienda ha contestato tutte le somme richieste e in autotutela ha sospeso l'ultimo pagamento di euro 328.025,49.

Circa i dati finanziari l'Ente ha specificato che l'intervento ha una copertura complessiva di euro 3.440.000,00 di cui euro 3.000.000,00 attraverso un finanziamento Stato/Regioni e euro 440.000,00 con mezzi propri. Rimangono da pagare euro 328.025,49, relative al contenzioso pendente; sono stati richiesti alla Regione euro 2.765.327,18, sono ancora da richiedere euro 234.672,82. Rimangono ancora da spendere euro 44.543,10 per spese legali o per opere di dettaglio.

4.2.2.3.3 Azienda usl della Romagna (cup n. J66C07000060005)

Il cup n. J66C07000060005 è così descritto **“tutti i fabbricati dell'azienda usl di Ravenna*via De Gasperi 8*lavori di manutenzione ai presidi antincendio strutturali e tecnologici dei fabbricati dell'ausl di Ravenna” - settore intervento: infrastrutture sociali – sotto-settore intervento: sanitarie - categoria intervento: strutture ospedaliere**

Il cup aperto nel 2007 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 30 aprile 2019.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati prima dell'istruttoria, è: "Esecuzione lavori".

All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 17 maggio 2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 5.000.000,00.
- Ultimo pagamento 2020: euro 2.436.396,55.
- Differenza: euro 2.563.603,45.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 5.000.000,00.
- Spesa effettiva: euro 0.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 16 giugno 2021, l'Azienda USL della Romagna ha comunicato che l'intervento principale è concluso e collaudato e che sono in corso le procedure per l'utilizzo dei fondi residui del quadro economico. Il ribasso percentuale offerto dalla ditta aggiudicataria (- 37 per cento) ha attivato la procedura di verifica della congruità che si è poi conclusa nel 2013 con il giudizio di congruità. Ci sono state poi fusioni e incorporazioni del soggetto aggiudicatario che hanno reso necessario procedere alle verifiche amministrative del caso conclusesi con la determinazione di conferma dell'aggiudicazione in ottobre 2013.

Non sono insorti contenziosi con la ditta appaltatrice che è fallita e nelle more della procedura fallimentare ha apposto delle riserve sui registri contabili non esplicitate ma che hanno protratto le operazioni finali di chiusura dell'intervento.

L'Ente ha attestato, altresì, che i relativi progetti esecutivi sono completati e se ne prevede la realizzazione, dopo l'approvazione del gruppo tecnico RER, presumibilmente a fare data da settembre 2021.

Ha infine specificato che non si sono verificate problematiche legate alla progettazione ma che la complessità delle opere, oltre alle difficoltà dell'appaltatore, sono stati gli elementi di criticità.

I finanziamenti sono stati i seguenti: fondi statali ex art. 20 L n. 67/88 IV fase per euro 4.750.000,00 e fondi RER per euro 250.000,00.

Con ulteriore nota istruttoria del 4 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ente ha confermato che le opere sono perfettamente collaudate e fruibili e allega la determinazione del 17 marzo 2022 con cui si approva il certificato di collaudo.

Ha, altresì, comunicato che si sono realizzate economie per euro 1.635.766,08, che saranno utilizzate per ulteriori lavori di adeguamento alla normativa antiincendio degli impianti e per i quali si stanno concludendo le operazioni per la consegna dei lavori.

L'Ente, inoltre, specifica che, in accordo con le strutture regionali, è stato deciso di continuare ad utilizzare lo stesso cup.

4.2.2.3.4 Azienda usl della Romagna (cup n. J69F07000000005)

Il cup n. J69F07000000005 è così descritto **“tutti i locali dei presidi ospedalieri dell'ausl di Ravenna*via De Gasperi 8*lavori di realizzazione di un sistema di rilevazione incendi e diffusione sonora centralizzata in tutti i locali dei presidi ospedalieri dell'ausl di Ravenna”** - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **sanitarie** - categoria intervento: **strutture**

ospedaliere

Il cup aperto nel 2007 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 16 dicembre 2016.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati prima dell'istruttoria, è: "Funzionalità".

All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 17/05/2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 3.350.000,00.
- Ultimo pagamento 2020: euro 2.364.561,52.
- Differenza pari a euro 985.438,48.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 3.350.000,00.
- Spesa effettiva: euro 0.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 16 giugno 2021, l'Azienda USL della Romagna ha comunicato che l'intervento principale è concluso e collaudato e che sono in corso le procedure per l'utilizzo dei fondi residui del quadro economico, specificando che la ditta aggiudicataria è fallita e si dovuto procedere nel 2014 all'assegnazione alla seconda ditta. I lavori che dovevano concludersi dopo due anni, per opera delle proroghe concesse in relazione ad intervenuta perizia di variante, si sono conclusi con una dilazione dei tempi di circa 4 mesi, in ottobre 2016.

Non sono insorti contenziosi con la ditta appaltatrice ma in fase conclusiva dei lavori il fallimento della ditta esecutrice ha prolungato le operazioni di collaudo.

L'Ente ha attestato che l'ultimo pagamento corrisponde allo svincolo delle ritenute a collaudo, che si è potuto, però, effettuare in gennaio 2020, dopo due anni cioè dall'approvazione del collaudo a causa del fallimento della ditta esecutrice.

In tal modo, ha specificato l'Ente, si sono potuti determinare i residui della spesa con i quali sono stati programmati ulteriori interventi strettamente connessi. Sono, dunque, state avviate le redazioni delle progettazioni per gli interventi di adeguamento antincendio di n. 9 strutture ambulatoriali della ex Ausl di Ravenna. I progetti sono completati e si prevede di avviarne la realizzazione dopo l'approvazione del gruppo tecnico della RER presumibilmente a fare data da settembre 2021.

I finanziamenti sono stati fondi statali ex art. 20 L n. 67/88 - IV fase per euro 3.182.500 e fondi RER per euro 167.500.

Con ulteriore nota istruttoria del 4 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'ente, nel confermare che le opere sono perfettamente collaudate e fruibili, allegando la determinazione di approvazione del certificato di collaudo, ha rappresentato, altresì, che si sono realizzate economie per euro 330.799,45, che saranno utilizzate per ulteriori lavori, in fase di consegna, di adeguamento alla normativa antiincendio e diffusione sonora degli impianti dell'ex Ausl di Ravenna.

In accordo con le strutture regionali, l'Ente ha deciso di continuare ad utilizzare lo stesso cup.

4.2.2.4 Comuni

4.2.2.4.1 Comuni della Provincia di Bologna

4.2.2.4.1.1 Comune di Bologna

Il cup n. F36H09000120002 è così descritto **“centro sportivo Corticelli*territorio comunale*manutenzione straordinaria”** – settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **- sport, spettacolo e tempo libero** - categoria intervento: **impianti sportivi**

Il cup aperto nel 2009 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 31/12/2037.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: collaudo.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 14/06/2021, la situazione finanziaria risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.683.208,24.
- Dalla banca dati Bdap-Mop non si rilevano pagamenti.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 1.683.208,24.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 0.
- Spesa effettiva: euro 54.725,00.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 27/07/2021, il Comune di Bologna ha comunicato che la concessione edilizia comprendeva una serie di opere da realizzare riguardo la struttura sportiva, ma che condizione imprescindibile fosse la continuità dell'attività, per questo l'Ati ha proceduto con 4 gare di appalto distinte. I lavori dell'ultima opera sono finiti il 20 dicembre 2018 e sono tutti stati collaudati il 30 giugno 2021.

Il comune informa che non vi sono stati contenziosi.

In ordine alle attività sono state svolte dalla data dell'ultimo pagamento effettuato (peraltro l'Ente non ne ha dichiarati in banca dati) il comune ha ribadito che l'impianto non è mai stato chiuso.

Circa i finanziamenti e le eventuali carenze di programmazione, l'Ente ha comunicato che non vi sono stati perché l'intervento è consistito nella costruzione e gestione dell'impianto.

Infine, il Comune di Bologna, circa eventuali problematiche legate alla progettazione dell'opera e alle fasi successive ha segnalato lungaggini in fase progettuale per motivi organizzativi ed in fase di collaudo perché l'impresa non forniva la documentazione necessaria.

Il comune ha riferito di aver inoltrato richiesta all'helpdesk sulla gestione dei cup per provvedere alla chiusura del cup iniziale ormai inutilizzato da anni.

4.2.2.4.1.2 Comune di Castelmaggiore

Il cup n G73G05000130007 è così descritto **“3° stralcio ampliamento cimitero comunale*via Matteotti 10*3° stralcio ampliamento cimitero comunale”** – settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **altre infrastrutture sociali** - categoria intervento: **cimiteri**

Il cup risulta aperto nell'anno 2005 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 20/01/2006

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: progettazione esecutiva.

La situazione, al momento della richiesta istruttoria del 13 maggio 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 6.565.265,00

- Ultimo pagamento 2012: a euro 69.553,95.
- Differenza: euro 6.495.711,05.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 5.777.101,00.
- Spesa effettiva è pari a euro 0.

In sede di risposta istruttoria del 14 giugno 2021, il Comune di Castelmaggiore ha comunicato che trattasi di concessione cimiteriale in cui il concessionario riceve il profitto dalla vendita dei loculi realizzati, e che a fine concessione si provvederà alla chiusura del cup.

L'Ente comunica che i lavori di ampliamento e ristrutturazione del cimitero sono stati regolarmente collaudati e che è stato realizzato il dispersorio delle ceneri a spese del concessionario e solo dal 2017 è iniziata la corresponsione del canone di concessione.

Il comune, con mail del 18 agosto 2022 in riscontro a richiesta della Sezione, ha comunicato che la società costituita per lo scopo di costruzione e gestione del cimitero sta completando gli ultimi lavori riguardanti anche alcune tombe di famiglia, che tali interventi sono previsti in chiusura entro la fine dell'anno e che appena conclusi gli stessi provvederà alla chiusura del cup.

4.2.2.4.2 Comuni della Provincia di Forlì-Cesena

4.2.2.4.2.1 Comune di Forlì

Il cup n. C77H03000030001 è così descritto **“lavori di risanamento conservativo, manutenzione straordinaria, funzionalizzazione del palazzo di giustizia di Forlì”** - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **giudiziarie e penitenziarie** - categoria intervento: **preture e tribunali**

Il cup aperto nel 2003 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 26/11/2010.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: collaudo.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria del 12/05/2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 3.441.377,52.
- Ultimo pagamento 2018: euro 3.389.921,83.
- Differenza: euro 51.455,69.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 3.203.574,96
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 373.477,15.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 391.283,4.
- Spesa effettiva: euro 3.050.094,12.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 14/06/2021, il Comune di Forlì ha rappresentato che i lavori originariamente assegnati ad un consorzio, sono stati revocati con risoluzione del contratto per gravi ritardi con determinazione dirigenziale del 2011 ed assegnati alla seconda ditta risultata dalla gara di appalto.

L'Ente ha, poi, riferito che vi è stato un contenzioso causato dai gravi ritardi nell'adempimento della ditta

risultata vincitrice della gara e che dopo la rescissione del contratto con la prima ditta i lavori risultano completati e collaudati in data 9 gennaio 2015.

Circa i finanziamenti, l'Ente comunica che i lavori sono stati finanziati con mutuo della Cassa Depositi e prestiti per euro 3.305.234,15.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

Il comune ha riferito che l'intervento è stato completato e l'edificio è fruibile, che a seguito della richiesta della Sezione la compilazione dei dati finanziari registrati sul portale BdapMop è stata aggiornata e completata in ogni sua parte e che si sta attivando per la chiusura del cup.

4.2.2.4.3 Comuni della Provincia di Modena

4.2.2.4.3.1 Comune di Modena

Il cup n. D94H08000020007 è così descritto **“complesso San Paolo*via zona complesso immobiliare San Paolo, Modena*restauro e riuso del comparto san paolo: subcomparto ovest da adibire a scuola d'infanzia, asilo nido, servizi alla collettività e lavori pubblici, subcomparto est da adibire a sede del”** – settore intervento: **infrastrutture sociali** - sottosectore intervento: **altre infrastrutture sociali** - categoria intervento: **altre infrastrutture**

Il cup aperto nell'anno 2008 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data di presunta fine iter procedurale risulta essere il 07 dicembre 2016.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: collaudo.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 13 maggio 2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 17.440.022,82.
- Ultimo pagamento 2017: euro 15.834.381,68.
- Differenza: euro 1.605.641,14.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 15.124.223,11
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 2.315.799,71.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 17.440.022,82.
- Spesa effettiva: euro 0.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 10 giugno 2021, il Comune di Modena, circa la tempistica della procedura, ha rappresentato che si sono rese necessarie tre perizie suppletive e di variante che hanno previsto proroghe dei tempi di ultimazione dei lavori. I lavori sono conclusi e collaudati ed è in fase di rendicontazione il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

L'ente ha, altresì, indicato che non vi sono stati contenziosi, ma solo degli accordi bonari approvati con deliberazioni della giunta comunale.

I lavori sono stati finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Con ulteriore istruttoria del 7 marzo, sono stati richiesti aggiornamenti sul cup in esame e il Comune ha risposto che sono in fase di condivisione il rendiconto finale dell'opera tra il Comune e la Fondazione e che appena questa fase sarà conclusa si procederà con gli adempimenti per la chiusura del cup in Bdap-Mop.

4.2.2.4.3.2 Comune di Pavullo nel Frignano

Il cup n. D74B10000300002 è così descritto **“polo natatorio di Pavullo n/F via via Bellei lavori di costruzione del nuovo polo natatorio di Pavullo n/F”** - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **- sport, spettacolo e tempo libero** - categoria intervento: **impianti sportivi**

Il cup aperto nel 2010 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 27 gennaio 2020.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: esecuzione lavori.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 14 giugno 2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 3.731.951,50.
- Dalla banca dati Bdap- Mop non si rilevano pagamenti.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 1.941.596,66
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 1.790.354,84.
- La spesa prevista e la spesa effettiva da quadro economico non sono riportate in Bdap.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 25/06/2021, il Comune di Pavullo nel Frignano ha comunicato che i ritardi, che hanno caratterizzato la procedura, sono connessi con il rilascio dell'autorizzazione Paesaggistica ambientale essendo l'area di sedime della costruzione soggetta al vincolo.

In considerazione di ciò e stante la necessità di realizzare l'opera ed evitare ulteriori ritardi, l'Amministrazione Comunale ha deciso di rettificare il progetto originario intervenendo con opere di ristrutturazione sul fabbricato esistente senza interessare le aree soggette a vincolo.

Il Comune, inoltre, riferisce, che i lavori sono stati ultimati il 30 dicembre 2019, collaudati il 30 aprile 2020 e sono fruibili dal 4 luglio 2020. I pagamenti si sono svolti in maniera regolare come da contratto.

I finanziamenti sono stati i seguenti: Finanziamento regionale di euro 500.000 (i pagamenti erogati dalla Regione sono stati di euro 324.721,13 in data 6 dicembre 2019 ed euro 175.278,87 in data 18 maggio 2021); finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per euro 183.251; Finanziamento dell'Istituto per il Credito Sportivo per euro 1.000.000. A carico del Concessionario rimangono euro 748.700,50.

Con ulteriore nota istruttoria del 22 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

Il Comune ha riferito che si era stabilito un prezzo per la costruzione e gestione del polo e che l'ultima rata del pagamento era prevista per marzo 2023 e che, pertanto, fino ad allora non può procedere alla chiusura del cup.

Ha, altresì, rappresentato che i dati relativi al cup non si riescono a trasmettere in maniera massiva in quanto il cup è all'interno di una linea di finanziamento alla quale la Regione è collegata come programmatore del progetto.

Il comune, in ogni caso, ha riferito i dati finanziari risultanti a proprio bilancio relativi all'opera:

- finanziamento comune euro 1.931.951,50
- finanziamento regione euro 500.000,00
- finanziamento privati euro 1.300.000,00

Gli impegni ammontano ad euro 3.731.951,50 e i pagamenti ad euro 3.273.717,37

4.2.2.4.4 Comuni della Provincia di Parma

4.2.2.4.4.1 Comune di Felino

Il cup n. F49H10000200002 è così descritto **“polo scolastico i stralcio lotto b (mensa) *via XX settembre*appalto di gestione e costruzione per la realizzazione e la gestione della mensa scolastica del polo scolastico del comune di Felino”** - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **sociali e scolastiche** - categoria intervento: **altri edifici scolastici**

Il cup aperto nel 2010 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 17 giugno 2019.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: esecuzione lavori.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria del 12 maggio 2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.698.222,42.
- Ultimo pagamento 2020: euro 1.114.310,69
- Differenza: euro 583.911,73
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 1.150.978,59
- Importo da realizzare da piano di costi: euro 547.243,83.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 1.555.629,74.
- Spesa effettiva: euro 1.558.233,68.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 31 maggio 2021, il Comune di Felino ha comunicato che, inizialmente, aveva provveduto a predisporre un progetto esecutivo dell'opera che prevedeva costruzione e gestione della mensa scolastica, ma la conseguente gara di appalto è andata deserta. A seguito della riforma Gelmini, l'Ente ha precisato di aver provveduto ad un nuovo progetto esecutivo, con una notevole riduzione di costi rispetto alla prima gara e con due finanziamenti ministeriali; la susseguente gara, che prevedeva la sola costruzione dell'opera, non è andata deserta. L'aggiudicazione è avvenuta in data 09 marzo 2018. I lavori sono stati consegnati definitivamente in data 19 dicembre 2018, per il reperimento di tutta la documentazione utile alla sottoscrizione del contratto.

Durante l'esecuzione dei lavori ci sono state sospensioni o per eventi metereologici o per approvazione di varianti o per aspetti non prevedibili in fase progettuale. La ditta aggiudicataria poi è incorsa in gravi ritardi che hanno richiesto l'applicazione di sanzioni ai sensi del Capitolato.

È avvenuta una consegna parziale agli inizi del 2020 e a causa dei noti eventi epidemiologici da *Sars-Covid* 19 quella definitiva è avvenuta il 15 luglio 2020.

Nel corso della procedura non si sono registrati contenziosi e dopo l'ultimo pagamento sono state effettuate le pulizie finali dell'intero edificio, la fornitura e posa di essenze arboree per la sistemazione del giardino, la fornitura e posa di attrezzatura aggiuntiva per la cucina e infine è stato conferito un incarico a professionista per consulenza prevenzione incendi in merito al locale centrale termica.

I fondi per il finanziamento provengono dal Ministero della pubblica Istruzione e sono stati due da 250.000 euro e dal Comune con proprie risorse per la rimanente parte.

Con ulteriore nota istruttoria del 4 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

Il Comune ha comunicato che il cup non può ad oggi essere chiuso perché deve ancora richiedere l'ultima quota di finanziamento ministeriale che potrà essere fatto solo dopo la riapertura del sistema; l'opera si è conclusa definitivamente il 15 luglio 2020, data in cui l'opera è stata collaudata e consegnata alla ditta

aggiudicataria della ristorazione il 28 gennaio 2020.

Il Comune, inoltre, informa che la quota di finanziamento in capo all'ente ammonta ad euro 1.198.222,43 e che le economie, tutte imputabili alla quota del ministero e a cui verranno restituite, ammontano ad un totale di euro 75.989,72. La somma di economia spettante all'Ente ammonta ad euro 217.875,06 e tale somma è vincolata ad investimenti e confluisce nel risultato di amministrazione.

4.2.2.4.4.2 Comune di Parma

Il cup I76F05000040001 è così descritto **“nuovo ponte a nord”** - settore intervento: **servizi per la p.a. e per la collettività'** – sotto-settore intervento: - **altri servizi per la collettività'** - categoria intervento: **altri servizi per la collettività'**

Il cup aperto nel 2005 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 10 giugno 2015.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: collaudo.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 14/06/2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 25.140.877,99.
- Ultimo pagamento 2019: euro 24.446.285,60.
- Differenza: 694.592,39.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 24.446.285,6
- Importo da realizzare da piano di costi: euro 694.592,39.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 0.
- Spesa effettiva: euro 24.911.638,67.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 16 luglio 2021, il Comune di Parma ha comunicato che, in relazione al cup registrato nel 2005, si è esperita la gara europea con l'individuazione dell'affidatario, che prevedeva oltre la convenzione anche la progettazione ed esecuzione dei lavori. Nel 2007 il comune ha proceduto ad una variante urbanistica e l'intervento è stato inserito nel sub ambito di riqualificazione per la realizzazione di direzionale pubblico e residenze pubbliche, per cui si è dovuto procedere ad una nuova convenzione e stipulare un nuovo patto regolativo tra le parti.

La consegna dei lavori al nuovo concessionario Ponte Nord S.p.A. è stata effettuata in data 15/02/2010 con previsione di ultimazione il 16 febbraio 2012.

Con certificato di ultimazione dei lavori emesso il 16 aprile 2012, il direttore dei lavori ha certificato il completamento dell'opera in data 10 aprile 2012.

Il collaudo dei lavori principali è stato depositato in data 1 ottobre 2013. Sono stati, in seguito, autorizzati lavori complementari alle facciate sud, est e ovest; gli stessi risultano ultimati in data 7 marzo 2014 e collaudati in data 05 luglio 2014.

L'Ente attesta che non vi è contenzioso in sede giudiziaria, ma è stato promosso un arbitrato che si è concluso con il riconoscimento di quanto richiesto dalla società e appellato in data 27 ottobre 2020 e con procedimento ancora in corso.

Il Comune ha comunicato di aver stanziato altri fondi per il conseguimento del certificato antiincendio. I lavori sono stati progettati e risultano in attesa del parere di conformità rilasciato in deroga dal Comando regionale dei VV.FF. per l'inizio dei lavori.

Circa i finanziamenti e le eventuali carenze di programmazione, l'Ente ha comunicato che la città di Parma,

essendo stata riconosciuta dall'Unione europea sede dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare, è stata destinataria di finanziamenti per euro 6.450.000,00 all'anno per 15 anni. L'infrastruttura del Nuovo Ponte Nord è stata ricompresa all'interno del programma degli interventi da realizzare a mezzo del predetto finanziamento, approvato dal Ministero Infrastrutture e Trasporti.

In risposta ad ulteriore richiesta della Sezione, tesa a conoscere aggiornamenti sullo stato del cup, il Comune, in data 6 ottobre 2022, ha riferito che l'opera è aperta alla circolazione con ordinanza del 06/11/2012, n. 96 e che in contraddittorio con il Mit, sono state accertate economie pari a euro 2.571.152,65, somma autorizzata dal Ministero con nota M_inf.stra.registro ufficiale.u.0000591.22-01-2016 per la realizzazione dell'intervento denominato "Valorizzazione e Recupero del limite Nord-est del Parco Ducale".

4.2.2.4.5 Comuni della Provincia di Ravenna

4.2.2.4.5.1 Comune di Cervia

Il cup n E89J08000160005 è così descritto **“strada statale 16 e strada provinciale 71bis*ss 16 e sp 71bis*messa in sicurezza della ss16 nel tratto tra l'innesto tra via Caduti per la liberta' ed il confine del comune di Cesenatico”** – settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade statali**

Il cup aperto nell'anno 2008 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data di fine presunta dell'iter procedurale risulta il 13/11/2017

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: funzionalità.

All'atto di avvio della richiesta del 13/05/2021 la situazione dell'intervento risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 13.140.000,00.
- Ultimo pagamento 2020: euro 12.781.198,35.
- Differenza: euro 358.801,7.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 13.140.000,00.
- Spesa effettiva: euro 0.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 22/06/2021, il Comune di Cervia ha comunicato innanzitutto che il cup è stato registrato per ricomprendere l'opera nell'ambito programma delle opere pubbliche del comune, e quindi non sulla base di un progetto che, è stato avviato solo dopo con successivo esperimento di gara di appalto.

L'Ente ha, poi, riferito che per cause legate a inadempienza del consorzio, che aveva assunto l'onere della progettazione esecutiva dell'opera e la successiva esecuzione, si è proceduto, a seguito di accordo transattivo e conseguente liquidazione di quanto convenuto, a rescindere il contratto con il subentro di un nuovo contraente e con consegna dei lavori il 13 maggio 2014.

L'Ente specifica che in fase progettuale si è resa necessaria una modifica per prevedere la costruzione di un collettore fognario atto a migliorare consistentemente la situazione idraulica delle aree su cui gravita l'intervento.

Il comune riferisce, inoltre, di aver proceduto alla redazione e approvazione del rendiconto finale

dell'opera, all'invio agli enti cofinanziatori del rendiconto e all'Anas di un sollecito per l'erogazione della rata a saldo dei contributi a proprio carico.

L'opera, che, nel complesso è stata finanziata per euro 13.140.000,00, risulta avere avuto i seguenti finanziamenti:

- euro 2.140.000,00 Comune di Cervia
- euro 5.000.000,00 Contributo Anas
- euro 1.360.000,00 Contributo Rfi
- euro 140.000,00 Contributo Rfi anticipato per spese di progettazione euro 3.000.000,00
- euro 1.500.000,00 Provincia Ravenna.

Con ulteriore nota istruttoria del 2 marzo scorso, la Sezione chiedeva di riferire le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e notizie sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Ente, in sede di riscontro, comunica che il collaudo è stato esperito nel 2017 e l'opera è regolarmente in funzione.

Sono state rilevate minori spese per euro 65.412,58 e si è registrato a bilancio un minore accertamento per pari importo in entrata.

4.2.2.4.6 Comuni della Provincia di Reggio nell'Emilia

4.2.2.4.6.1 Comune di Reggio nell'Emilia

Il cup n. J82B07000030002 è così descritto **“mercato coperto - ex casa dello studente*via Emilia San Pietro*restauro architettonico e riqualificazione funzionale del sistema che gravità intorno al complesso di edifici e spazi aperti comunemente definiti come 'mercato coperto”** - settore intervento: **infrastrutture sociali** - Sottosettore Intervento: **beni culturali** - Categoria Intervento: **restauro e riqualificazione di beni culturali**

Il cup aperto nell'anno 2007 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 31 dicembre 2014.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: collaudo.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 14 giugno 2021), la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.900.000,00
- Ultimo pagamento 2015: euro 1.900.000,00

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 16 luglio 2021, il Comune di Reggio Emilia ha comunicato che l'opera è stata realizzata con la modalità del *Project Financing*. Le procedure per addvenire all'individuazione del soggetto appaltatore sono state avviate e si sono concluse con la sottoscrizione della convenzione il 30 dicembre 2008. Sono poi trascorsi circa 10 mesi tra la sottoscrizione della convenzione e la consegna dei lavori perché sono state necessarie attività di sgombero di arredi e suppellettili lasciati dai precedenti concessionari, il che non ha rallentato le attività di progettazione esecutiva e le relative misure.

Vi è stata, inoltre, una variante di progetto approvata nel 2012 che ha reso necessaria la sottoscrizione di una modifica parziale della convenzione, avvenuta in data 30 marzo 2012, pertanto il termine di ultimazione lavori scadeva il 28 ottobre 2013. È stata concessa anche una proroga che ha portato il termine al 10 giugno 2014.

L'opera è stata regolarmente collaudata.

L'Ente attesta che non vi è stato contenzioso e che dopo il collaudo l'opera è regolarmente fruibile.

Circa i finanziamenti, l'Ente ha comunicato che si tratta di opera in *Projet financing*, per cui il contributo privato ammonta ad euro euro 9.100.000,00; euro 1.900.000 sono di contributo del Comune di Reggio Emilia e per euro 427.665,94 l'opera ha trovato copertura finanziaria in fondi regionali.

Con ulteriore nota istruttoria del 22 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

Il comune ha confermato che dopo la data del collaudo avvenuto il 31 dicembre 2014, l'opera è fruibile.

Il comune ha affermato di aver concluso per la parte di finanziamento di cui era responsabile ad effettuare tutte le operazioni utili a terminare l'intervento. Per un difetto di comunicazione tra ente e concessionario che, secondo il comune, avrebbe dovuto accreditarsi presso il sistema, il concessionario non si è accreditato e non ha provveduto a chiudere il cup. Tale circostanza è stata rilevata in sede di accordo preso ai sensi dell'articolo 11 della legge 241 del 1990. L'ente ha confermato che: il progetto, nel suo assetto originario, è da tempo concluso; sussistono i presupposti per la chiusura del cup rispetto all'intervento originario e gli stessi verranno posti in essere, pur se tardivamente, dal Concessionario, avendo il Comune provveduto da tempo a rendicontare l'erogazione del finanziamento di competenza; la concessione sottesa all'intervento di finanza di progetto prosegue ed è stata di recente oggetto di variante i cui oneri sono interamente a carico del Concessionario, che provvederà ai conseguenti adempimenti; l'intervento originario è, da oltre 8 anni, integralmente e pienamente fruibile da parte dai cittadini.

4.2.2.4.7 Comuni della Provincia di Rimini

4.2.2.4.7.1 Comune di Rimini (cup n. C53I06000130004)

Il cup n. C53I06000130004 è così descritto **“realizzazione scuola materna a tre sezioni in plesso scolastico via XX settembre 1' stralcio”** - settore intervento: **infrastrutture sociali** - sottosettore intervento: **sociali e scolastiche** - categoria intervento: **scuole materne**

Il cup aperto nel 2006 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta l'11/10/2016.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: collaudo.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 14/06/2021), la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 2.095.396,20.
- Ultimo pagamento 2017: euro 1.685.202,91.
- Differenza: euro 410.193,29.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 1.685.202,91
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 1.921.000,00.
- Spesa effettiva: euro 0.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 13/07/2021, il Comune di Rimini ha comunicato che dopo alcune progettazioni si è giunti all'aggiudicazione definitiva, avvenuta anche sulla base delle novità in materia edilizia scolastica, con progetto esecutivo il 9 dicembre 2015; in tale fase l'Ente evidenzia che si sono registrate difficoltà nella progettazione derivanti dai nuovi fabbisogni evidenziati con la nuova normativa in materia edilizia scolastica; i lavori sono stati consegnati l'11 gennaio 2016 e conclusi in data 18/04/2016, il collaudo dell'appalto è stato effettuato l'11 novembre 2016.

La scuola materna è entrata in attività nel 2016 e non sono state disposte attività interessanti il quadro economico delle opere.

I finanziamenti sono di provenienza comunale, il costo è stato pari ad euro 1.921.000,00 ed è stato finanziato per euro 1.917.515,68 con avanzo di amministrazione e per euro 3.484,32 con proventi da alienazioni immobiliari.

Con ulteriore nota istruttoria del 7 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Ente comunica che le differenze riscontrate sono dovute al ribasso d'asta il cui importo è stato portato in economia di Bilancio per euro 410.193,29; conferma, poi, che l'opera è stata finanziata interamente con risorse comunali e di aver avviato le procedure di chiusura del cup.

4.2.2.4.7.2 Comune di Rimini (cup n. C98F03000020004)

Il cup n. C98F03000020004 è così descritto **“risanamento fognario Rimini isola. 1° intervento urgente per impianto di sollevamento via C. Zavagli. via Carlo Zavagli risanamento fognario rimini isola. 1° intervento urgente per impianto di sollevamento via C. Zavagli”** - settore intervento: **infrastrutture ambientali e risorse idriche** - sottosectore intervento: **smaltimento rifiuti** - categoria intervento: **impianti di stoccaggio e sollevamento acque reflue**

Il cup aperto nel 2003 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta l'1/02/2017.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: collaudo.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 14/06/2021), la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.089.934,54.
- Ultimo pagamento 2017: euro 897.484,52.
- Differenza: euro 192.450,02
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 897.484,52
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 18.762,72.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 1.089.934,54.
- Spesa effettiva: euro 916.295,29.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 13/07/2021, il Comune di Rimini ha comunicato che il progetto esecutivo è stato approvato nel 2010 e la determina a contrarre è del 2013 e che non vi è stato alcun contenzioso.

I lavori sono iniziati il 19/01/2015 ed ultimati in data 20/06/2016.

In data 01/08/2016 è stata sottoscritta la relazione sul conto finale; in data 28/02/2017 è stato emesso il certificato di collaudo tecnico amministrativo, approvato con determina dirigenziale insieme alla relazione sul conto finale.

I finanziamenti sono esclusivamente comunali.

Con ulteriore nota istruttoria del 7 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Ente conferma le notizie già comunicate con la prima istruttoria aggiungendo che ha avviato le procedure di chiusura del cup

4.2.2.4.7.3 Comune di Rimini (cup n. C99C05000010002)

Il cup n. C99C05000010002 è così descritto **“alloggi di edilizia residenziale pubblica*via comune di Rimini*realizzazione n.307 alloggi di edilizia residenziale pubblica in diverse zone del territorio comunale da assegnare in locazione. progetto di edilizia residenziale pubblica denominato"20.000 al”** - settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **abitative fabbricati** - categoria intervento: **residenziali urbani**

Il cup aperto nel 2005 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 30 novembre 2005.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: progettazione esecutiva.

L'intervento in esame è stato scomposto in 6 lotti, di cui di seguito sono riportate le situazioni riscontrate. All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 14 giugno 2021

Lotto 1

- Finanziamento: euro 9.670.700,00
- Ultimo pagamento 2014: euro 8.978.645,67
- Differenza: euro 692.054, 33.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 9.670.700,00.
- Spesa effettiva: euro 0.

Lotto 2

- Finanziamento: euro 5.875.493,00
- Ultimo pagamento 2014: euro 2.565.499,19
- Differenza: euro 3.463.585,81.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 6.029.085,00.
- Spesa effettiva: euro 0.

Lotto 3

- Finanziamento: euro 5.875.493,00
- Ultimo pagamento 2014: euro 5.412.827,29
- Differenza: euro 462.665,71.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 5.875.493,00.
- Spesa effettiva: euro 0.

Lotto 4

- Finanziamento: euro 5.362.751,36
- Ultimo pagamento 2013: euro 5.226.684,47
- Differenza: euro 136.066,89.

- Importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 5.360.234,00.
- Spesa effettiva: euro 0.

Lotto 5

- Finanziamento: euro 4.143.916,00
- Ultimo pagamento 2014: euro 4.122.083,82
- Differenza: euro 21.832,
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 4.143.916,00.
- Spesa effettiva: euro 0.

Lotto 6

- Finanziamento: euro 1.463.796,00
- Ultimo pagamento 2011: euro 1315795,89
- Differenza: euro 148.000,11.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 1.463.796,00.
- Spesa effettiva: euro 0.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 13 luglio 2021, il Comune di Rimini ha comunicato che il cup in questione è stato scomposto in 7 cup differenti (F58H04000000007, F58H04000010007, F58H04000020007, F58H04000030007, F58H04000040007, F58H04000050007, F58H04000060007, di cui solo questo ultimo cup risulta chiuso).

I finanziamenti sono stati i seguenti: Programma sperimentale denominato “20.000 alloggi in affitto” per complessivi euro 10.088.321,20, Comune di Rimini euro 21.124.874,56 e risorse messe a disposizione dall'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Rimini euro 1.329.950,00.

In sede di rendicontazione degli interventi presso la Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (Bdap) il Comune di Rimini per il presente cup C99C05000010002 ha caricato tutte le fasi iniziali dei procedimenti (impegni, qte previsti, iter procedurale della progettazione esecutiva) e le spese, abbinate al medesimo cup e sostenute dal 24 novembre 2005 al 5 marzo 2014, suddivise tra i diversi interventi. Le ulteriori spese e tutte le restanti informazioni sull'andamento degli interventi, i quali come detto sono stati gestiti da Acer Rimini, sono state caricate in Bdap dalla stessa Acer Rimini abbinate ai suddetti 7 cup.

Dalle rendicontazioni degli anzidetti n. 7 cup risulta che i lavori degli interventi di che trattasi sono terminati e collaudati, gli alloggi sono stati assegnati e occupati, i contributi pubblici spettanti sono stati incassati.

Il responsabile dell'intervento comunica di aver richiesto, in data 28 settembre, alla struttura di supporto della banca dati la scissione del presente intervento nei n. 7 cup che ne sono derivati.

Da verifica effettuata in data 4 ottobre 2022 il cup originario non è più attivo.

4.2.2.5 Consorzi di bonifica

4.2.2.5.1 Consorzio della bonifica della Romagna

Il cup n. I12J08000120002 è così descritto **“canali Vena e Tagliata*canali Vena e Tagliata*2r9f011 - potenziamento della capacità di smaltimento delle acque del sistema dei canali vena e tagliata”** - settore intervento: **infrastrutture ambientali e risorse idriche** – sotto-settore intervento: **difesa del suolo** - categoria intervento: **regimazione acque**

Il cup aperto nell'anno 2008 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 29 ottobre 2016.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati prima dell'istruttoria, è il collaudo.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 18 giugno 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 2.250.000,00.
- Ultimo pagamento 2016: euro 1.653.572,38.
- Differenza: euro 596.427,62.
- Totale importo realizzato da piano dei costi: euro 1.653.572,38
- Totale importo da realizzare da piano dei costi: euro 596.427,62.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 0.
- Spesa effettiva: euro 0.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 16 luglio 2021, il Consorzio della Bonifica della Romagna ha comunicato che è trascorso un anno tra l'approvazione del progetto e l'autorizzazione a contrarre adottata il 21 maggio 2013 e che l'appaltatore è fallito prima del pagamento a saldo che riguardava, però, solo la quota per infortuni.

Il Consorzio ha rappresentato di non aver ricevuto notizie, né dalla Regione né dal curatore fallimentare, riguardo l'indicazione della quota da liquidare all'appaltatore fallito e pertanto, non potendosi chiudere la contabilità finale, il cup resta ancora aperto.

L'Ente ha precisato, inoltre, che non vi è stato nessun contenzioso.

L'opera rientra in una serie di interventi (dieci) per la messa in scurezza del cosiddetto "nodo idraulico di Cesenatico" con stima complessiva dei costi dei dieci interventi previsti in euro 24.000.000. Il progetto è stato finanziato dalla Regione con cinque anni di ritardo rispetto alla formulazione del progetto. L'aggiudicazione dei lavori è avvenuta il 31 ottobre 2013.

L'opera è stata regolarmente collaudata ma il cup non è chiuso perché sono ancora sospesi lo svincolo della cauzione definitiva, l'autorizzazione al pagamento della rata di saldo all'appaltatore per fallimento e la rendicontazione finale alla Regione Emilia-Romagna.

Tali circostanze sono state ribadite anche in riscontro all'ulteriore nota istruttoria inviata dalla Sezione il 22 febbraio scorso con la precisazione che il collaudo tecnico è stato regolarmente approvato il 25 ottobre 2016 e che la rata di saldo ammonta ad euro 5.866,07 più Iva.

4.2.2.5.2 Consorzio della bonifica della Romagna occidentale

Il cup n. I83J07000120001 è così descritto **“centrale di pompaggio "Santerno Senio 3"*via Canale dei Molini*lavori di distribuzione irrigua nell'area Santerno-Senio in destra del cer - 3° stralcio per i distretti irrigui "San Mauro" e "Felisio" (completamento), "borello" e "casanola”** - settore

intervento: **infrastrutture ambientali e risorse idriche** – sotto-settore intervento: **risorse idriche e acque reflue** - categoria intervento: **strutture/infrastrutture per la captazione e adduzione dell'acqua per usi non agricoli o ad uso plurimo**

Il cup aperto nel 2007 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale è il 25 maggio 2010.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati prima dell'istruttoria, è l'esecuzione lavori.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 18 giugno 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 10.836.192,48.
- Ultimo pagamento 2016: euro 9.560.966,55.
- Differenza: euro 1.275.225,93.
- Totale importo realizzato da piano dei costi: euro 9.561.094,57
- Totale importo da realizzare da piano di costi: euro 1.275.097,91.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 10.836.192,48.
- Spesa effettiva: euro 0.

Il Consorzio della Bonifica della Romagna Occidentale ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e che i lavori principali sono stati finanziati con cinque Decreti del Ministero dell'Agricoltura emanati negli anni 2005/2011 e le relative perizie sono state approvate con successivi decreti tra il 2013 ed il 2015.

A seguito del collaudo positivo, le opere previste sono in esercizio e il “conto finale”, vistato dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia- Romagna, è stato inviato al Ministero nel 2018.

Il cup non viene ancora chiuso in attesa della liquidazione finale da parte del Ministero.

Tali circostanze sono state confermate dall'Ente in riscontro all'ulteriore nota istruttoria del 22 febbraio della Sezione.

Per quanto riguarda invece le discrasie finanziarie presenti sulla Bdap-Mop, il Consorzio ha colto l'occasione della corrispondenza con la Sezione per provvedere alla sistemazione dei dati sulla Bdap-Mop e dal quadro economico risultante non sono risultate economie di spese. Permane l'attesa della liquidazione del saldo finale da parte del Ministero.

4.2.2.5.3 Consorzio della bonifica della pianura di Ferrara (cup n. E66D02000000001)

Il cup n. E66D02000000001 è così descritto **“interventi per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di sicurezza idraulica e di tutela ambientale del canale circondariale”** - settore intervento: **infrastrutture ambientali e risorse idriche** - sottosettore intervento: **difesa del suolo** - categoria intervento: **regimazione acque**

Il cup aperto nel 2002 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

Il cup in esame ricomprende due lotti (il cui totale del finanziamento è pari ad euro 13.271.004,83): al primo lotto corrisponde il finanziamento pari a euro 11.043.496,96, al secondo lotto corrisponde il finanziamento pari a euro 2.227.507,87.

La data presunta di fine iter procedurale del primo stralcio risulta il 07 novembre 2007.

La data presunta di fine dell'iter procedurale è il 28 settembre 2010.

La banca dati Bdap – Mop non dà informazioni circa l'ultima fase effettiva dell'iter procedurale.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 18 giugno 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 13.271.004,83.
- Ultimo pagamento 2016: euro 4.439,1
- Differenza: euro 13.266.565,65.
- Totale importo realizzato da piano dei costi: euro 15.951,5
- Totale importo da realizzare da piano dei costi: euro 13.255.053,33.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 13.271.004,83.
- Spesa effettiva: euro 0.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 20 luglio 2021, il Consorzio della Bonifica della Pianura di Ferrara ha comunicato che l'opera non è stata interessata da problematiche legate alla progettazione e che il 9 dicembre 2016 si è concluso il procedimento nei rapporti Consorzio-Ministero precisando che il Consorzio aveva il ruolo di ente concessionario e amministrazione giudicatrice, essendo di competenza ministeriale gli interventi nel settore idrico.

Con ulteriore nota istruttoria del 9 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

Il Consorzio, nel confermare che il procedimento si è concluso con il collaudo e il verbale della Commissione liquidatrice nel 2016 e che l'opera è pienamente funzionante e fruibile dalla collettività, ha rappresentato che ai fini della definizione delle procedure di conclusione sulla Bdap sono da porre in essere una serie di attività burocratiche per le quali non riesce a prevedere la tempistica.

Circa gli aspetti finanziari l'Ente ha comunicato di aver sostenuto una spesa effettiva di euro 11.220.048,55 e che le somme non utilizzate non sono nella propria disponibilità in quanto i fondi ricevuti coincidono con la spesa complessiva rendicontata.

4.2.2.5.4 Consorzio della bonifica della pianura di Ferrara (cup n. E83J02000010002)

Il cup n. E83J02000010002 è così descritto **“bonifica s. antonino terre basse: adeguamento reti di scolo - riescavo canali, rifacimento manufatti e potenziamento impianti idrovori”** - settore intervento: **infrastrutture ambientali e risorse idriche** – sotto-settore intervento: **difesa del suolo** - categoria intervento: **regimazione acque**

Il cup aperto nell'anno 2002 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

Il cup in esame ricomprende n. 4 lotti. Il lotto interessato dall'indagine è il secondo, indicato in oggetto.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 30 luglio 2004

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale non è indicata in Bdap-Mop.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria inviata in data 21 giugno 2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 5.947.250,60
- Ultimo pagamento non indicato
- Differenza:
- Importo da Realizzare del Piano dei Costi: euro 5.947.250,60
- Importo Realizzato del Piano dei Costi: euro 0
- Spesa prevista: euro 5.947.250,6
- Spesa effettiva: euro 0

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 20 luglio 2021, il Consorzio della Bonifica della Pianura di Ferrara ha comunicato che il procedimento si è concluso con due determinazioni della Regione del 2017. Circa i finanziamenti e le eventuali carenze di programmazione, l'Ente ha comunicato che il progetto è stato approvato e finanziato dalla Regione e che non si sono rilevate carenze della programmazione né sono state riscontrate problematiche nella fase progettuale, esecutiva e di collaudo.

Con ulteriore nota istruttoria del 9 marzo scorso la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

Il Consorzio, nel confermare che il procedimento si è concluso con due determinazioni dirigenziali della Regione del 2017 e che l'opera è pienamente funzionante e fruibile dalla collettività, ha rappresentato che ai fini della definizione delle procedure di conclusione sulla Bdap sono da porre in essere una serie di attività burocratiche per le quali non riesce a prevedere la tempistica.

Circa gli aspetti finanziari l'Ente ha comunicato di aver sostenuto una spesa effettiva di euro 7.986.839,98 e che le somme non utilizzate non sono nella propria disponibilità in quanto i fondi ricevuti coincidono con la spesa complessiva rendicontata.

4.2.2.5.5 Consorzio della bonifica della pianura di Ferrara (cup n. E24H01000080005)

Il cup n. E24H01000080005 è così descritto **“bonifica di Argenta adeguamento rete di scolo riescavo canali, rifacimento manufatti e potenziamento impianti idrovori”** - settore intervento: **infrastrutture ambientali e risorse idriche** - sottosectore intervento: **difesa del suolo** - categoria intervento: **regimazione acque**

Il cup aperto nel 1998 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale è il 19 settembre 2000.

Nessuna informazione è riportata in Bdap-Mop circa l'ultima fase effettiva dell'iter procedurale.

La situazione, al momento della richiesta istruttoria del 18 giugno 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 5.927.892,29.
- Ultimo pagamento: non sono riportati dati in Bdap-MoP
- Totale importo realizzato da piano di costi: non riportati dati in Bdap-Mop
- Totale piano dei costi da realizzare: euro 5.927.892,29
- Spesa prevista da quadro economico: non sono riportati dati in Bdap-Mop
- Spesa effettiva: Non sono riportati dati in Bdap-Mop

In sede di risposta istruttoria del 20 luglio 2021, Il Consorzio della Bonifica della Pianura di Ferrara ha comunicato che il procedimento si è concluso nel 2014.

Il Consorzio ha attestato che non è insorto contenzioso, che non si sono svolte attività dopo l'ultimo pagamento, che non si sono evidenziate carenze di programmazione ed infine che non si sono verificate problematiche legate alla fase progettuale, esecutiva e di collaudo dell'opera.

I lavori sono stati approvati e finanziati dalla Regione Emilia-Romagna.

Con ulteriore nota istruttoria del 9 marzo scorso, la Sezione ha chiesto di riferire le motivazioni per cui il cup risulta ancora aperto e notizie sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

Il Consorzio, nel confermare che il procedimento si è concluso con una determinazione dirigenziale della Regione del 2014 e che l'opera è pienamente funzionante e fruibile dalla collettività, ha rappresentato che ai fini della definizione delle procedure di conclusione sulla Bdap sono da porre in essere una serie di attività burocratiche per le quali non riesce a prevedere la tempistica.

Circa gli aspetti finanziari l'Ente ha comunicato di aver sostenuto una spesa effettiva di euro 6.106.484,92 e che le somme non utilizzate non sono nella propria disponibilità in quanto i fondi ricevuti coincidono con la spesa complessiva rendicontata.

4.2.2.5.6 Consorzio della bonifica della pianura di Ferrara (cup n. E83D04000000001)

Il cup n. E83D04000000001 è così descritto **“intervento di recupero e razionalizzazione del sistema irriguo ponti 2° lotto - 1° stralcio”** - settore intervento: **infrastrutture ambientali e risorse idriche** - sottosettore intervento: **risorse idriche e acque reflue** - categoria intervento: **strutture/infrastrutture per la captazione e adduzione dell'acqua per esclusivo uso agricolo**

Il cup aperto nel 2004 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data di fine presunta dell'iter procedurale è il 26 luglio 2017.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: collaudo.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 18 giugno 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 5.600.000,01.
- Ultimo pagamento 2017: euro 3.879.131,44.
- Differenza: euro 1.720.868,57
- Totale importo realizzato da piano dei costi: euro 3.881.201,44
- Totale importo da realizzare da piano dei costi: euro 601.298,54.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 0.
- Spesa effettiva: euro 4.482.499,98.

In sede di risposta istruttoria del 20 luglio 2021, il Consorzio della Bonifica della Pianura di Ferrara ha comunicato che il procedimento dei rapporti tra consorzio e Ministero si è concluso nel 2017.

L'Ente attesta che per il cup all'esame non sono insorti contenziosi e non comunica nulla riguardo l'attività dopo l'ultimo pagamento.

Circa i finanziamenti e le eventuali carenze di programmazione, l'Ente ha comunicato che i lavori erano di competenza del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; i lavori sono stati approvati e finanziati con due Decreti, uno Interministeriale Agricoltura/Economia e uno ministeriale del Ministero per l'agricoltura e che non si sono evidenziate carenze di programmazione.

Il Consorzio ha comunicato che non vi sono state problematiche legate alla fase progettuale, esecutiva e di collaudo; di tale ultimo adempimento non viene comunicata la data ma ha costituito il presupposto del decreto di certificazione della chiusura dei lavori emesso dal Ministero dell'Agricoltura nel 2017.

Con ulteriore nota istruttoria del 9 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie sulle motivazioni per cui il cup risulta ancora aperto e in ordine alle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

Il Consorzio, nel confermare che il procedimento si è concluso con il collaudo e il verbale della Commissione liquidatrice nel 2017 e che l'opera è pienamente funzionante e fruibile dalla collettività, ha rappresentato che ai fini della definizione delle procedure di conclusione sulla Bdap sono da porre in essere una serie di attività burocratiche per le quali non riesce a prevedere la tempistica.

Circa gli aspetti finanziari l'Ente ha comunicato di aver sostenuto una spesa effettiva di euro 4.387.997,29 e che le somme non utilizzate non sono nella propria disponibilità in quanto i fondi ricevuti coincidono con la spesa complessiva rendicontata.

4.2.2.5.7 Consorzio della bonifica della pianura di Ferrara (cup n. B73H97000000001)

Il cup n. B73H97000000001 è così descritto **“conca di navigazione di Pontelagoscuro*via argine volano*impianto di sollevamento di Pontelagoscuro - progetto esecutivo in variante per l'allacciamento con la nuova conca di navigazione – settore intervento: infrastrutture ambientali e risorse idriche – sotto-settore intervento: risorse idriche e acque reflue - categoria intervento: strutture/infrastrutture per la captazione e adduzione dell'acqua per esclusivo uso agricolo**

Il cup aperto nel 1997 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 3 maggio 2008.

In Bdap – Mop non sono state riscontrate informazioni circa l'ultima fase effettiva dell'iter procedurale.

La situazione, al momento della richiesta istruttoria del 18 giugno 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 3.154.073,25.
- Ultimo pagamento: non sono riportati dati in Bdap-Mop
- Totale importo realizzato: euro 0
- Totale importo da realizzare: euro 3.154.073,25
- Spesa Prevista da quadro economico: euro 0
- Spesa effettiva: euro 0

In sede di risposta istruttoria 20 luglio 2021, il Consorzio della Bonifica della Pianura di Ferrara, ha comunicato che il procedimento si è concluso con Decreto Ministeriale del 2019 e con Determinazione della Giunta Regionale del 2014.

L'Ente ha attestato che per il cup all'esame non sono insorti contenziosi né vi sono state problematiche legate alla fase progettuale, esecutiva e di collaudo dell'opera e non ha comunicato nulla in ordine all'attività svolta dopo l'ultimo pagamento.

Il progetto è stato finanziato con più decreti ministeriali.

Con ulteriore nota istruttoria del 9 marzo scorso, la Sezione ha chiesto di riferire le motivazioni per cui il cup risulta ancora aperto e notizie sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

Il Consorzio, nel confermare che il procedimento si è concluso con delibera della Giunta regionale del 2014 e Decreto Ministeriale del 2019 e che l'opera è pienamente funzionante e fruibile dalla collettività, ha rappresentato che ai fini della definizione delle procedure di conclusione sulla Bdap sono da porre in essere una serie di attività burocratiche per le quali non riesce a prevedere la tempistica.

Circa gli aspetti finanziari l'Ente ha comunicato di aver sostenuto una spesa effettiva di euro 4.051.429,41 e che le somme non utilizzate non sono nella propria disponibilità in quanto i fondi ricevuti coincidono con la spesa complessiva rendicontata.

4.2.2.5.8 Consorzio della bonifica della pianura di Ferrara (cup n. E86D00000000001)

Il cup n. E86D00000000001 è così descritto **“complessi idrovori Lepri e Fosse: ripristino strutturale fabbricati e adeguamento tecnologico impianti elettromeccanici” - settore intervento: infrastrutture ambientali e risorse idriche - sottosettore intervento: difesa del suolo - categoria intervento: regimazione acque**

Il cup aperto nel 2000 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 14 ottobre 2004.

Non sono state riscontrate in Bdap-Mop informazioni circa l'ultima fase effettiva dell'iter procedurale.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 18 giugno 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 2.427.347,43.
- Ultimo pagamento: euro 0
- Differenza: euro 0
- Totale importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Totale importo da realizzare: euro 2.427.347,43
- Spesa prevista: euro 0
- Spesa effettiva: euro 0

In sede di risposta istruttoria del 20 luglio 2021, il Consorzio della Bonifica della Pianura di Ferrara ha comunicato che il procedimento si è concluso con Determinazioni del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna del 2018, non indicando alcuna data del collaudo che, in ogni caso, costituisce presupposto del provvedimento in questione.

Circa i finanziamenti, l'Ente ha comunicato che il progetto inizialmente era di competenza statale e che poi, per effetto del riordino istituzionale, è diventato di competenza regionale. Con Delibera del Consiglio Regionale del 2000 è stato approvato il programma degli interventi finanziato con la Legge n. 488/1999 (Finanziaria 2000); con delibera della Giunta Regionale del 2003 si è provveduto alla presa d'atto dei progetti trasferiti dal Ministero Politiche Agricole alla Regione ed in seguito, il progetto è stato approvato e finanziato con Determinazione del Responsabile del Servizio Difesa del Suolo e Bonifica del 2004. Non si sono evidenziate carenze di programmazione.

Il Consorzio ha comunicato che per il cup all'esame non sono insorti contenziosi né si sono evidenziate carenze di programmazione e che non ci sono state problematiche legate alla fase progettuale, esecutiva e di collaudo dell'opera.

Con ulteriore nota istruttoria del 9 marzo scorso la Sezione ha chiesto di riferire le motivazioni per cui il cup risulta ancora aperto e notizie sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

Il Consorzio, nel confermare che il procedimento si è concluso con determinazioni dirigenziali della regione del 2018 e che l'opera è pienamente funzionante e fruibile dalla collettività, ha rappresentato che ai fini della definizione delle procedure di conclusione sulla Bdap sono da porre in essere una serie di attività burocratiche per le quali non riesce a prevedere la tempistica.

Circa gli aspetti finanziari l'Ente ha comunicato di aver sostenuto una spesa effettiva di euro 2.424.109,94 e che le somme non utilizzate non sono nella propria disponibilità in quanto i fondi ricevuti coincidono con la spesa complessiva rendicontata.

4.2.2.5.9 Consorzio della bonifica della pianura di Ferrara (cup n. E26E06000040002)

Il cup n. E26E06000040002 è così descritto **“rete di scolo e di irrigazione-fascia costiera sede dei lidi ferraresi: interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di sicurezza idraulica in relazione ai fenomeni della subsidenza”** – settore intervento: **infrastrutture ambientali e risorse idriche** – sotto-settore intervento: **difesa del suolo** - categoria intervento: **regimazione acque**

Il cup aperto nel 2006 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 12 giugno 2007.

Da Bdap – Mop non ci sono informazioni sull'ultima fase effettiva dell'iter procedurale.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 18 giugno 2021, risultava la

seguinte:

- Finanziamento: euro 1.114.060,00.
- Ultimo pagamento 2018: euro 113.188,55.
- Differenza: euro 1.000.871,45.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 113.188,55
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 1.000.871,45.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 1.114.060,00.
- Spesa effettiva: euro 0.

In sede di risposta istruttoria del 20 luglio 2021, il Consorzio della Bonifica della Pianura di Ferrara ha comunicato solo che il procedimento si è concluso con Determinazione della Regione del 2019. Non ha indicato la data del collaudo che in ogni caso è presupposto dell'atto di conclusione dei lavori.

L'Ente attesta che per il cup all'esame non sono insorti contenziosi né sussistono eventuali problematiche legate alla fase progettuale, esecutiva e di collaudo dell'opera.

Nulla espone l'Ente circa l'attività svolta dopo l'ultimo pagamento.

Circa i finanziamenti l'Ente ha comunicato che l'opera rientrava nel progetto per combattere la subsidenza nel comune di Ravenna e nella provincia di Ferrara.

Con ulteriore nota istruttoria del 9 marzo scorso, la Sezione ha chiesto di riferire sulle motivazioni per cui il cup risulta ancora aperto e notizie sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

Il Consorzio, nel confermare che il procedimento si è concluso con determinazioni dirigenziali della regione del 2019 e che l'opera è pienamente funzionante e fruibile dalla collettività, ha rappresentato che ai fini della definizione delle procedure di conclusione sulla Bdap sono da porre in essere una serie di attività burocratiche per le quali non riesce a prevedere la tempistica.

Circa gli aspetti finanziari l'Ente ha comunicato di aver sostenuto una spesa effettiva di euro 1.085.144,96 e che le somme non utilizzate non sono nella propria disponibilità in quanto i fondi ricevuti coincidono con la spesa complessiva rendicontata.

4.2.2.6 Province

4.2.2.6.1 Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena

Il cup n. G16G09000020006 è così descritto **“s.p. ex s.s. 71bis Cesena-Cervia s.p. ex s.s. 71bis Cesena-Cervia collegamento fra il casello a14 di cesena e la secante bretella – gronda”**. settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade regionali, provinciali e comunali**

Il cup risulta aperto nel 2009 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale era indicata all'11 luglio 2015.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Collaudo.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 28 giugno 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 7.680.000,00
- Ultimo pagamento 2018: euro 7.163.199,71
- Differenza: euro 516.800,29

- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 7.163.199,71.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 16.000,00.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 0.
- La spesa effettiva: euro 7.680.000,00.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 02.08.2021, l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena ha precisato solamente che la generazione del cup è del 24 giugno 2010 e la consegna lavori è del 3 agosto 2011; i lavori sono stati conclusi regolarmente alla data del 5 dicembre 2014, il collaudo risale al luglio 2015 e lo stato finale è stato approvato il 16 dicembre 2015.

L'Ente specifica che la procedura, per la quale non si sono registrati contenziosi né problematiche legate alla sua progettazione, è attualmente ancora aperta per l'ultimazione di lavori legati alle barriere acustiche.

Per quanto riguarda i finanziamenti ha precisato che l'intervento di euro 8.000.000,00 è finanziato per euro 5.000.000,00 dal Comune di Cesena e per euro 3.000.000,00 con contributo della Regione. Con riduzione dell'importo dell'intervento a euro 7.680.000 è stata quantificata un'economia di euro. 320.000,00 (euro. 200.000,00 da attribuirsi al Comune di Cesena ed euro 120.000,00 alla Regione), rimanendo disponibile una somma di euro 531.964,69 per ulteriori lavori secondari consistenti in barriere acustiche.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Amministrazione Provinciale con nota dell'8 marzo ha comunicato che il cup risulta aperto per il riaccertamento dei residui 2021 relativamente alla somma di euro 16.000 per indennizzi a privato non corrisposti per scadenza dei termini. Solo a seguito della certificazione dell'economia di spesa si potrà procedere alla chiusura.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha precisato che nel 2019 è stato approvato il rendiconto analitico delle spese, comprensive della somma di euro 16.000,00 di indennizzi ed espropri ancora da liquidare; ciò è stato possibile perché la Regione consente la rendicontazione anche se le somme vincolate agli espropri sono state solo prenotate.

Dal rendiconto è risultata un'economia pari ad euro 500.800,29; di questi ultimi, euro 493.000,18 risultavano nella disponibilità della Regione e non ancora versati alla Provincia, mentre euro.7.800,11 erano stati erogati. Si è proceduto alla restituzione della somma. Pertanto, l'Ente specifica che alla somma risultante dalle evidenze del Bdap Mop, pari a euro. 516.800,29, sono da detrarre la somma di euro. 16.000,00, per un'economia di euro. 500.800,29.

4.2.2.6.2 Amministrazione provinciale di Piacenza

Il cup n. D37H09000620006 è così descritto **“s.p. n. 10 Padana inferiore s.p. n. 10 Padana inferiore consolidamento statico e manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Trebbia”**. settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosettore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade regionali, provinciali e comunali**

Il cup risulta aperto nel 2009 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale era indicata all'11 settembre 2017.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Esecuzione lavori.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 28 giugno 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 3.500.000,00.

- Ultimo pagamento 2019: euro 2.931.880,59.
- Differenza: euro 568.119,41.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 2.931.880,59.
- Il totale da realizzare da piano dei costi: euro 102.561,01.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 3.500.000,00.
- La spesa effettiva: euro 3.034.441,60.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 03.08.2021, l'Amministrazione provinciale di Piacenza ha comunicato che sussiste un contenzioso in atto con l'A.T.I appaltatrice innanzi alla Sezione civile del Tribunale di Piacenza che influisce sulla chiusura del Cup.

I finanziamenti sono regionali (Convenzione tra Provincia di Piacenza e Regione Emilia-Romagna del 2010 per euro 1.844.793,72), a carico dell'ANAS (in virtù della Convenzione tra Provincia di Piacenza e ANAS del 2002 modificata nel 2009, per euro 1.255.205,18) e Provinciali (per euro 400.001,10).

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto aggiornamenti sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Amministrazione Provinciale, con nota dell'1 aprile scorso, ha comunicato che nel 2022 vi è stata la rendicontazione delle spese con un'economia di spesa di euro 262.485,93, che è in corso la liquidazione delle competenze degli incentivi per funzioni tecniche e verrà poi richiesta la corresponsione della rata di saldo alla Regione, Ente cofinanziatore per euro 1.844.793,72 e successivamente provvederà alla chiusura del cup.

Relativamente ai dati finanziari ha rappresentato che parte delle somme derivanti dal ribasso di gara sono state utilizzate per le opere complementari, per lavori sul ponte sul Trebbia e dei percorsi ciclopedonali.

L'importo complessivo è di euro 498.935,50. cup: D47H19002230005.

Per l'intervento sono stati approvati il Certificato di Regolare Esecuzione e la contabilità finale dei lavori e si è provveduto alla rendicontazione di tutte le spese.

I lavori sono stati collaudati e l'opera è in esercizio e trasferita all'ANAS

4.2.2.6.3 Amministrazione provinciale di Ravenna (cup n. J74E08000090002)

Il cup n. J74E08000090002 è così descritto **“s.p. n. 306 Casolana Riolese via s.p.n. 306 Casolana Riolese razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici, 1 lotto, 2 stralcio”**. settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade regionali, provinciali e comunali**

Il cup risulta aperto nel 2008 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale era indicata il 11 luglio 2020.

La data di fine effettiva dell'iter procedurale risulta il 31 agosto 2020.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Esecuzione Lavori.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria in data 29 giugno 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 3.964.100,00;
- Ultimo pagamento 2020: euro 3.282.216,85.
- Differenza: euro 681.883,15.
- Il totale da piano dei costi: euro 3.282.216,85.

- Il totale da realizzare dal piano dei costi: euro 681.883,15.
- La spesa prevista dal quadro economico: euro 3.964.100,00.
- La spesa effettiva: euro 0.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 29 luglio 2021, l'Amministrazione Provinciale di Ravenna ha comunicato che l'attuazione dell'intervento, per il quale non sono state riscontrate carenze di progettazione né contenziosi, ha subito differimenti dipendenti dai vincoli finanziari imposti dalla legge di stabilità. Infatti, la provincia, pur avendo approvato il progetto definitivo dell'intervento e dichiarato la pubblica utilità dell'opera, ha potuto procedere con l'attuazione dell'intervento solo nel 2014.

Inoltre, l'Ente ha riferito che l'opera è stata ultimata e messa in esercizio in data 31 agosto 2020, il collaudo tecnico amministrativo dell'intervento è stato emesso in data 30 giugno 2021 e che il procedimento relativo al finanziamento dell'intervento non risulta ancora concluso essendo ancora in corso la procedura della rendicontazione alla regione Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda i finanziamenti l'Ente ha attestato che l'intervento di euro 3.500.000,00 è stato interamente finanziato con un contributo della regione Emilia-Romagna.

Con ulteriore nota istruttoria del 25 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Amministrazione Provinciale, con nota del 18 marzo, ha confermato che per la chiusura del cup e per la rendicontazione delle somme corrisposte alla Regione occorre concludere le procedure di acquisizione delle aree necessarie per il completamento dell'opera, cui seguirà la stipula notarile degli atti ed il pagamento dell'indennità ai proprietari.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha precisato che l'importo dell'intervento è di euro 3.964.100,00 interamente finanziato dalla Regione; l'ultimo pagamento, del 2021, è di euro 13.163,80; l'importo totale realizzato da piano dei costi ammonta a euro 3.646.293,67 e l'importo da realizzare a euro 317.806,33.

4.2.2.6.4 Amministrazione provinciale di Ravenna (cup n. J61B10000000002)

Il cup n. J61B10000000002 è così descritto **(s.p. n. 254 "di Cervia" s.p. n. 254 "di Cervia" messa in sicurezza con eliminazione dei punti critici km. 13+700)**. settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosettore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade regionali, provinciali e comunali**

Il cup risulta aperto nel 2010 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale era indicata il 15 ottobre 2015.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Collaudo

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria in data 29/06/2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 2.600.000,00.
- Ultimo pagamento 2018: euro 517.597,59.
- Differenza: euro 2.082.402,41.
- Il totale realizzato dal piano dei costi: euro 529.328,59.
- Il totale dell'importo da realizzare dal piano dei costi: euro 519.609,28.
- La spesa prevista dal quadro economico: non è indicata.
- La spesa effettiva: non è indicata.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 29 luglio 2021 l'Amministrazione Provinciale di Ravenna ha comunicato che l'opera, per la quale non si sono riscontrate carenze di progettazione né di contenziosi, è stata ultimata e messa in esercizio in data 3 novembre 2014 e che il collaudo tecnico amministrativo è stato emesso in data 15 ottobre 2015 ma che il procedimento relativo al finanziamento dell'intervento non risulta concluso in quanto non è stato possibile procedere alla rendicontazione alla Regione del contributo finanziario, ma che tale procedimento potrà essere svolto una volta che saranno completate le procedure, in corso, di acquisizione delle aree e le correlate stipule notarili.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha attestato che gli ulteriori interventi di razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione dei punti critici lungo la ex s.s. n. 254 di Cervia, dell'importo complessivo di euro 2.600.0000,00 sono stati interamente finanziati con contributo della Regione.

Con ulteriore nota istruttoria dell'11 marzo scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Amministrazione Provinciale, con nota del 25 marzo, ha comunicato che il cup non risulta chiuso, a causa di vicende soggettive afferenti ad alcune Ditte interessate dal procedimento di acquisizione dei terreni necessari alla realizzazione dell'opera, e che non è stato possibile procedere alla stipula notarile dei correlati atti di cessione volontaria non onerosa e alla liquidazione del compenso dello Studio notarile. Solo, in seguito, si potrà effettuare il rendiconto delle spese, la determinazione delle economie e la rendicontazione dell'intervento alla Regione.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha specificato che l'intervento dell'importo di euro 2.600.000 risulta interamente finanziato dalla Regione; l'ultimo mandato di pagamento è del 2022, l'ammontare complessivo dei mandati di pagamento è di euro 2.246.303,46, quello delle somme ancora da liquidarsi di euro 27.008,62 e l'importo presunto delle economie ammonta ad euro 326.687,98 di cui una quota non è mai stata erogata da parte della Regione e una quota sarà restituita in quanto anticipata in eccedenza

4.2.2.6.5 Amministrazione provinciale di Ravenna (cup n. J61B07000020005)

Il cup n. J61B07000020005 è così descritto **“ponti stradali provinciali 'S. Zaccaria' s.p. n.118 e 'della vecchia' s.p.n°3 *via sp 118 "dismano" sp 3 "della vecchia" adeguamento strutturale alla nuova sezione idraulica del torrente 'bevano' , dei sovrastanti ponti stradali provinciali 'S.Zaccaria' s”**. settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade regionali, provinciali e comunali**.

Il cup risulta aperto nel 2007 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 26 febbraio 2013.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap-Mop prima dell'istruttoria, è: Collaudo.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria in data 29 giugno 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 2.324.057,00;
- Ultimo pagamento 2016: euro 2.002.187,80.
- Differenza: euro 321.869,20.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 2.002.187,8,
- Il totale da realizzare da piano dei costi: 3 euro 21.869,2.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 0.
- La spesa effettiva: euro 2.324.057,00.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 29 luglio 2021, l'Amministrazione Provinciale di Ravenna ha comunicato che l'opera è stata ultimata e messa in esercizio il 25 giugno 2011, che il certificato di collaudo tecnico-amministrativo è stato emesso il 26 febbraio 2013 e che il finanziamento dell'intervento si è concluso con l'emissione di atti di contabilità finale, liquidazione, saldo alla provincia di Ravenna e la successiva erogazione della quota a saldo del contributo.

L'Ente, inoltre, ha affermato che non ci sono stati e non sono in essere, contenziosi giudiziari, né sono state riscontrate problematiche legate alla progettazione dell'opera, che l'ultimo mandato di pagamento è del 2016 a favore del personale della provincia a titolo di incentivo e che è stato portato a termine il procedimento di rendicontazione alla regione Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha attestato che l'intervento dell'importo complessivo di euro 2.324.057,00 è stato finanziato dalla Regione per euro 1.291.142,00 e con risorse proprie della provincia di Ravenna per euro 1.032.915,00.

Con ulteriore nota istruttoria del 25 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Amministrazione Provinciale, con nota del 18 marzo, ha comunicato che il cup non risulta chiuso in quanto, a causa di vicende soggettive afferenti a una ditta interessata dal procedimento di acquisizione dei terreni necessari alla realizzazione dell'opera, non è stato possibile procedere alla stipula notarile dell'atto di cessione, alla liquidazione della somma di euro 6.000,00 spettante alla ditta predetta ed al compenso dello studio notarile.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha confermato i precedenti dati comunicati, rappresentando che è stato approvato il rendiconto analitico delle spese che ammontano a euro 2.008.821,24 di cui euro 2.002.821,24 rappresentano l'importo totale dei mandati di pagamento e la somma di euro 315.235,76 rappresenta l'importo delle economie.

L'Ente ha, poi, specificato che la somma di euro 175.040,92 rappresenta le economie afferenti alla quota di finanziamento in capo alla Regione comunque mai erogata e che la somma di euro 140.194,84 rappresenta l'ammontare delle economie di spesa che sono parte della quota di avanzo destinato agli investimenti non vincolata.

Inoltre, l'Ente ha riferito che non sono stati inseriti nella Banca dati Bdap-Mop due mandati di pagamento per euro 603,4.

4.2.2.6.6 Amministrazione provinciale di Ravenna (cup n. J74E05000000002)

Il cup n. J74E05000000002 è così descritto **“razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex ss n.302 Brisighellese (1° lotto ' 1° stralcio)”**. settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade regionali, provinciali e comunali**

Il cup risulta aperto nel 2005 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 02 novembre 2010.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: Collaudo.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria in data 29 giugno 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 2.000.000,00;
- Ultimo pagamento 2018: euro 580.637,14

- Differenza: euro 1.419.362,86.
- Il totale realizzato da piano dei costi e il totale dell'importo da realizzare da piano dei costi non sono indicati.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 2.000.000,00.
- La spesa effettiva: euro 0.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 29 luglio 2021, l'Amministrazione Provinciale di Ravenna ha comunicato che l'opera è stata ultimata e messa in esercizio il 28 aprile 2014 e il collaudo tecnico amministrativo dell'intervento è avvenuto il 26 gennaio 2015.

L'Ente ha precisato che nell'esecuzione dei lavori oggetto del contratto di appalto stipulato con l'impresa appaltatrice è sorto un contenzioso extra-giudiziale che si è concluso con il provvedimento di risoluzione per grave inadempimento dell'impresa. Tale provvedimento non è stato impugnato ed i lavori di completamento sono stati affidati, a seguito di una nuova procedura concorsuale, ad un nuovo operatore economico.

L'ente ha affermato, inoltre, che l'ultimo mandato di pagamento è stato emesso nel 2018 a favore del notaio e che a seguito è stato portato a termine il procedimento di rendicontazione alla Regione.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha attestato che l'importo complessivo dell'opera di euro 2.000.000,00 è stato interamente finanziato con un contributo della Regione.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

L'Amministrazione Provinciale, con nota del 1° aprile scorso, ha comunicato che l'intervento risulta completato e collaudato, che i pagamenti afferenti sono stati effettuati e che sono state incassate dalla Regione le risorse finanziarie atte a garantire la totale copertura delle spese.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha specificato che l'intervento dell'importo di euro 2.000.000 risulta interamente finanziato dalla Regione; l'ultimo mandato di pagamento è del 2018, l'ammontare dei mandati di pagamento risulta di euro 673.160,08; quello delle economie di euro 1.326.839,92; la predetta somma di euro 1.326.839,92 è stata destinata alla parziale copertura finanziaria dei lavori di Completamento dell'intervento di razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex SS n.302 Brisighellese 1^lotto 1^stralcio cup J53D11000690002.

Provincia autonoma di Trento

Il cup n. C29H10000170003 è così descritto **“colonia Trento viale Colombo realizzazione nuovo edificio denominato colonia Trento”**. settore intervento: **infrastrutture sociali** – sotto-settore intervento: **sociali e scolastiche** - categoria intervento: **altre strutture sociali**

N.B. La colonia di Trento, di cui è proprietaria la Provincia autonoma di Trento, è ubicata nel Comune di Cesenatico. Nella banca dati Bdap – Mop il cup in oggetto rientra tra quelli della Regione Emilia-Romagna.

Il cup risulta aperto nel 2010 ed è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale era indicata al 12 febbraio 2016.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap-Mop, prima dell'istruttoria non è indicata.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 28 giugno 2021, risultava la

seguinte:

- Finanziamento: euro 7.346.540,51.
- Ultimo pagamento 2014: euro 6.631.691,64.
- Differenza: euro 714.848,87.
- Il totale realizzato da piano dei costi: euro 6.631.691,64.
- Il totale dell'importo da realizzare da piano dei costi: euro 714.848,87.
- La spesa prevista da quadro economico: euro 7.346.540,51.
- La spesa effettiva: euro 0.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 21 luglio 2021, la Provincia autonoma di Trento ha comunicato che la procedura è stata interessata da un contenzioso che ha riguardato l'esclusione di tre operatori economici dalla fase di prequalificazione ed uno dei tre ricorsi incideva sulla procedura di gara successiva all'aggiudicazione. L'impresa ricorrente era stata esclusa, in fase di prequalificazione, per un'annotazione nel casellario informatico dell'ANAC.

Il contratto d'appalto è stato stipulato nell'ottobre 2012: l'originario aggiudicatario ha ceduto le quote societarie ad un nuovo socio il cui capitale sociale è interamente detenuto da un terzo operatore economico; nel 2014 l'originario aggiudicatario è incorporato per fusione nel terzo operatore economico.

In ordine alla durata dei lavori, l'Ente ha rappresentato che il 6 maggio 2011 è stato redatto verbale di consegna dei lavori, il 20 marzo 2014 sono terminati i lavori di realizzazione dell'edificio principale (colonia nuova Trento) e il 15 maggio 2014 è stata ultimata la cabina elettrica e il 30 giugno 2014 è stata consegnata la nuova colonia Trento da parte della stazione appaltante.

Il tempo originariamente concesso per la conclusione dei lavori (760 giorni decorrenti dal verbale di consegna) è stato rideterminato in maniera sostanziale in due occasioni coincidenti con l'approvazione di due varianti sostanziali in corso d'opera che hanno causato una temporanea sospensione dei lavori. La prima variante era dovuta alla necessità di adeguare la nuova colonia Trento alla normativa antisismica nazionale, la seconda alla rideterminazione dell'importo contrattuale e dei tempi di esecuzione, all'adeguamento ai sistemi di sicurezza presso la centrale termica, alla riprogettazione degli impianti antincendio, al rispetto di alcune prescrizioni del permesso di costruire rilasciato dal Comune di Cesenatico e alla necessità di realizzare una cabina elettrica di trasformazione da media a bassa tensione.

Dalla data dell'ultimo pagamento effettuato ad oggi, l'Ente ha rappresentato che il terzo operatore economico è stato pagato ad avvenuta approvazione del certificato di collaudo (19 ottobre 2018) a distanza di tre anni dalla fine lavori perché nel 2015 era stato messo in liquidazione coatta amministrativa. La stazione appaltante aveva trattenuto sullo stato finale dei lavori (euro 250.057,47) un importo ragguardevole (pari ad euro 134.065,32) in ragione di inadempimenti contrattuali, spese sopportate dalla stazione appaltante per effettuare gli adempimenti dovuti dall'aggiudicatario ma non eseguiti.

I commissari, il direttore dei lavori ed il collaudatore tecnico amministrativo hanno sottoscritto un atto (8/10/2018) con cui l'impresa accettava la somma di euro 115.992,15 a saldo del dovuto. Con la liquidazione 12/11/2018 sul conto dedicato della procedura era effettuato il pagamento. Questo è stato l'ultimo adempimento ancora pendente per dichiarare conclusa la procedura.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Ente ha attestato che l'intervento era previsto, ai fini della copertura integrale di spesa con fondi provinciali, nel Piano pluriennale 2004-2008 degli investimenti su immobili di proprietà della Provincia autonoma di Trento per la XIII Legislatura.

Con ulteriore nota istruttoria del 28 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

La Provincia, con nota del 3 maggio scorso, non ha fornito i dati finanziari, rappresentando di aver avviato

un'analisi dei dati registrati sul sistema SAP dal quale sono evincibili tutti i finanziamenti e pagamenti, atteso che la situazione contabile era ferma al 2014, solo al termine di tali operazioni potrà procedere alle verifiche, aggiornamenti della Bdap e agli adempimenti relativi alla chiusura del cup.

4.2.2.7 Rete ferroviaria italiana (Rfi spa)

4.2.2.7.1 Rete ferroviaria italiana società per azioni (Rfi spa)

Il cup n. J81H00000180001 è così descritto **“linea Ferrara-Rimini*territorio regionale*Ravenna: nuovo scalo merci canale Candia per merci pericolose (prima fase)”** - settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **stazione e terminali**

Il cup aperto nell'anno 2000 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine procedura era indicata al 20 luglio 2011.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: collaudo.

La situazione dell'intervento, al momento della richiesta istruttoria del 18 giugno 2021, risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 37.508.000,00.
- Ultimo pagamento 2018: euro 37.248.712,54.
- Differenza: euro 259.287,46.
- Totale realizzato da piano dei costi: euro 37.461.248,35
- Totale importo da realizzare da piano dei costi: euro 46.751,65.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 37.508.000,00.
- Spesa effettiva: euro 37.461.248,37.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 26 luglio 2021, RFI s.p.a. ha comunicato di aver provveduto immediatamente a richiedere tutti i codici cup degli investimenti di sua competenza non appena individuato il Referente di Progetto, con molto anticipo, quindi, rispetto agli atti di finanziamento, come richiesto dalla normativa in vigore.

L'Ente ha precisato che non ci sono stati contenziosi giudiziari né problematiche legate alla progettazione dell'opera, rappresentando che le attività realizzative principali sono concluse. L'ultimo contratto (Completamento lavori TE nuovo scalo merci Canale Candiano) è finito il 30 gennaio 2010 e l'ultimo collaudo tecnico amministrativo è stato approvato a marzo 2016.

Circa i finanziamenti, inizialmente era prevista a carico della Camera di Commercio di Ravenna una quota di finanziamento che ora RFI sta cercando di recuperare tra le risorse proprie.

Inoltre, l'Ente ha attestato che il progetto è finanziato nell'ambito del Contratto di Programma 2017-2021 parte investimenti, a valere sulle risorse Stato MEF per euro 25,5 milioni, sulle risorse da Enti Locali e altro per euro 12 milioni e per euro 2 milioni su risorse proprie della Società in regime di autofinanziamento.

Con ulteriore nota istruttoria del 22 febbraio scorso, la Sezione ha chiesto notizie circa le motivazioni per cui il cup risultava ancora aperto e sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap-Mop.

RFI a riguardo, con nota del 14 marzo scorso, ha comunicato che, con circolare interna del 2008, è stato attivato al servizio lo scalo merci, oggetto dell'intervento, e, al contempo, che sono stati migliorati aspetti tecnici tuttora ancora in corso di verifiche propedeutiche alla chiusura del cup, precisando, comunque, che ai fini della chiusura dello stesso è necessario il recupero dei fondi inizialmente posti a carico della Camera

di Commercio di Ravenna.

Inoltre, a seguito di approfondimenti, l'Ente ha provveduto ad apportare aggiornamenti alla Bdap-Mop. Il disallineamento tra produzione (euro 37.461.248,35) e pagato (euro 37.444.701,19) è pari ad euro 16.547,16 e sarà riallocato nel Contratto di Programma MIMS-RFI.

4.2.2.8 Unioni

4.2.2.8.1 Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (cup n. G17H10002650002)

Il cup n. G17H10002650002 è così descritto **“s.p. 4 del Bidente via Nefetti messa in sicurezza della s.p. 4 Bidentina nei comuni di Galeata e Santa Sofia e dei centri abitati di Galeata, Pianetto e Santa Sofia. 2 stralcio interventi nel comune di Santa Sofia”** - settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade regionali, provinciali e comunali**

Il cup aperto nell'anno 2010 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 31 dicembre 2015.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale risultante dalla banca dati Bdap – Mop prima dell'istruttoria, è: funzionalità.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 13 maggio 2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.088.000,00.
- Ultimo pagamento: euro 951.101,83
- Differenza: euro 136.898,17.
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 0.
- Spesa effettiva: euro 1.087.999,6.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 10 giugno 2021, l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese ha comunicato che nel 2014 si è proceduto ad approvare il certificato di regolare esecuzione dei lavori. Sempre nello stesso anno si è proceduto a adeguare il quadro economico del progetto e ad approvare la perizia per la realizzazione di opere connesse con i lavori principali. Ad oggi sono in corso attività relative a frazionamenti, accatastamenti, liquidazione di indennità di esproprio.

L'Ente ha precisato che non sono insorti contenziosi e che l'opera, essendo inserita in altri lavori, ha subito i ritardi legati ad alcune questioni legali riguardanti questi ultimi. Ha rappresentato, comunque, di procedere con le attività rimaste da svolgere.

I finanziamenti sono i seguenti

- euro 1.500.000,00 mediante quota parte dei finanziamenti relativi al 2° programma di attuazione 2003 del PNSS
- euro 900.548,25 con fondi propri del Comune di Santa Sofia;
- euro 375.771,47 a scomputo degli oneri di urbanizzazione
- euro 309.874,14 con contributo RER per la riqualificazione urbana comune di Santa Sofia;
- euro 233.644,55 con fondi di Romagna Acque S.p.A.

In riscontro ad ulteriore istruttoria del 4 marzo scorso, l'Unione ha comunicato che le opere sono fruibili dal momento in cui sono state collaudate e che le economie realizzate non sono nella disponibilità dell'ente perché i fondi non sono stati erogati dagli enti finanziatori.

L'Ente, infine, attesta che sono in corso di ultimazione le ultime attività di pagamento ed entro 30 giorni

dalla comunicazione, dopo il pagamento delle ultime attività, provvederà alla chiusura del cup.

4.2.2.8.2 Unione dei Comuni della Romagna forlivese (cup n. H87H08001310001)

Il cup n. H87H08001310001 è così descritto **“s.p. 4 del Bidente*via sp 4 del Bidente*messa in sicurezza della s.p. n. 4 Bidentina nei comuni di Galeata e Santa Sofia e dei centri abitati”** - settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade regionali, provinciali e comunali**

Il cup aperto nell'anno 2008 è ancora attivo al 31 dicembre 2021.

La data presunta di fine iter procedurale risulta il 31 dicembre 2015.

L'ultima fase effettiva dell'iter procedurale, risultante dalla banca dati Bdap - Mop prima dell'istruttoria, è: esecuzione lavori.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria in data 13 maggio 2021, la situazione risultava la seguente:

- Finanziamento: euro 1.400.000,00.
- Ultimo pagamento 2017: euro 576.268,46.
- Differenza: euro 823.731,54
- Importo realizzato da piano dei costi: euro 0
- Importo da realizzare da piano dei costi: euro 0.
- Spesa prevista da quadro economico: euro 0.
- Spesa effettiva: euro 1.400.000,2.

In sede di risposta istruttoria, acquisita in data 10 giugno 2021, l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese ha comunicato che, a causa del fallimento dell'impresa appaltatrice, si è dovuto procedere a rielaborare il progetto e, pertanto, i lavori sono stati consegnati definitivamente solo nel 2019 e conclusi nel 2020.

L'Ente ha precisato che vi è stato un contenzioso e che il Tribunale di Forlì nel 2020 ha respinto una richiesta di danni da parte dell'impresa attrice.

Dalla data dell'ultimo pagamento effettuato ad oggi, l'Ente ha comunicato di aver proceduto con le attività accessorie (frazionamenti, accatastamenti e calcolo indennità definitive).

I finanziamenti sono i seguenti:

- euro 1.400.000,00 mediante fondi CIPE
- euro 1.500.000,00 mediante quota parte dei finanziamenti relativi al 2° programma di attuazione 2003 del PNSS attribuiti alla ex Comunità Montana dell'Appennino Forlivese da parte della Regione Emilia-Romagna;
- euro 900.548,25 con fondi propri del Comune di Santa Sofia;
- euro 375.771,47 a scomputo degli oneri di urbanizzazione
- euro 309.874,14 con contributo RER per la riqualificazione urbana comune di Santa Sofia;
- euro 233.644,55, con fondi di Romagna Acque S.p.A.

Con ulteriore nota istruttoria del 4 marzo scorso, la Sezione ha chiesto aggiornamenti sullo stato del cup e notizie sulle discordanze finanziarie rilevate dalla Bdap Mop.

L'Unione, in riscontro, ha comunicato che le opere sono fruibili dal momento in cui sono state collaudate e che le economie realizzate non sono nella disponibilità dell'ente perché i fondi non sono stati erogati dagli enti finanziatori. Riferisce, altresì, che sono in corso di ultimazione le ultime attività di pagamento ed entro 30 giorni dalla comunicazione, dopo il pagamento delle ultime attività, provvederà alla chiusura del cup

4.2.2.9 Osservazioni

Dall'analisi delle risultanze istruttorie emergono interessanti spunti di riflessione che saranno meglio declinati nel paragrafo conclusivo ma che per chiarezza espositiva di seguito si elencano:

- in via preliminare si evidenzia quanto già accennato in sede di rappresentazione del sistema di monitoraggio delle opere pubbliche istituito presso il Mef ed, in particolare, l'incompletezza delle informazioni in esso presenti; il sistema è architettato in modo da fornire un'analitica e dinamica fotografia della realizzazione di un'opera pubblica ma non riesce appieno nel suo intento perché le Amministrazioni non immettono nel tempo costantemente i dati relativi a procedure, lavori e pagamenti.

Si è avuto modo di constatare al riguardo, da un lato la non attualità delle notizie presenti in banca dati, dall'altro, ad ulteriore conferma, la chiusura di un significativo numero di cup a seguito delle richieste istruttorie della Sezione.

È di tutta evidenza come, in tali circostanze, la realizzazione dell'opera fosse in stato di avanzata definizione con procedure ed adempimenti in sospeso da tempo e che ben avrebbero potuto concludersi prima dell'attenzione della Corte.

- Essendo il cup, presupposto del finanziamento, e quindi, richiesto con molto anticipo rispetto all'inizio della procedura, l'apertura dello stesso non rappresenta l'avvio della realizzazione dell'opera in senso fisico, ma ne costituisce il necessario atto propedeutico cui poi seguiranno le concrete fasi della progettazione e dell'esecuzione.
- Il cup, attivo in Bdap-Mop, non necessariamente è indice di interventi non realizzati; nella maggior parte dei casi esaminati, l'opera era già collaudata e fruibile (anche se a volte con uso parziale) da parte della collettività, ma l'Ente non ha potuto provvedere alla chiusura del cup, essendo in corso l'iter di procedure amministrative e contabili, necessarie alla conclusione finanziaria dell'opera.
- Complessi iter autorizzatori, contenziosi, soprattutto nelle procedure di gara e di affidamento dei lavori, mancata condivisione in sede di collaudo dei lavori, incidono in maniera significativa sui tempi di realizzazione dell'opera.
- La progettualità dell'opera è spesso generica e ottimistica nella previsione dei tempi realizzativi, tanto da richiedere successive integrazioni attraverso approvazione di varianti con riflessi considerevoli sulla durata dei lavori, quindi, sulla realizzazione dell'opera pubblica.
- L'iter economico del progetto è più lungo di quello procedurale finalizzato all'ultimazione dei lavori; dopo tale *step* finale, che riguarda l'opera fisicamente considerata, restano da effettuare una pluralità di attività a valenza economica che rilevano sull'efficiente spendita delle risorse pubbliche.

4.3 Le opere incompiute: risultanze SIMOI

Si è già ampiamente riferito al paragrafo 3.4 circa il "Sistema Informativo di monitoraggio delle opere incompiute" (Simoi), istituito con legge n. 214/2011.

Come già precisato, il Ministero delle infrastrutture e trasporti - attualmente Ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili (Mims) - con l'emanazione del d.m. n. 42/2013 ha regolamentato, dettagliatamente, l'opera incompiuta: è tale l'opera pubblica che non risulta completata per:

- a) mancanza di fondi,
- b) cause tecniche,

- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge,
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 135 e 136 del d. lgs n.163/2006 (norme poi abrogate dal nuovo codice dei contratti pubblici), o di recesso dal contratto ai sensi delle disposizioni antimafia,
- e) mancato interesse al completamento dell'opera da parte della stazione appaltante o del soggetto aggiudicatore.

Viene considerata, inoltre, non completata ai sensi di legge un'opera non fruibile dalla collettività, laddove i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione e non sussistono le condizioni di riavvio degli stessi ovvero i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati perché l'opera non è rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato.

La Sezione, nello sviluppo dell'istruttoria relativa alla più ampia indagine in trattazione, relativa alle opere in corso di realizzazione, ha inteso avvalersi anche delle risultanze di detto sistema informativo, i cui esiti possono rinvenirsi, oltre che presso il Ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili (Mims), presso gli osservatori regionali dei contratti pubblici.

L'elenco-anagrafe, come già detto, viene pubblicato sul sito istituzionale del Mims e delle Regioni entro il 30 giugno, con la classifica e collocazione delle opere in ordine di priorità, partendo da quelle con lavori ultimati e non collaudati ed arrivando ai lavori con stato di avanzamento inferiore ai 4/5 dell'opera, tenendo conto dello stato di avanzamento raggiunto e del possibile utilizzo delle stesse anche con destinazioni d'uso diversa da quella originariamente prevista.

Sul sito dell'Osservatorio della Regione risultano pubblicati gli elenchi delle opere incompiute di ambito regionale comunicate dalle amministrazioni aggiudicatrici in attuazione della normativa in precedenza indicata a partire dal 2013 (anno di riferimento 2012).

All'inizio dell'anno 2022, in pendenza dello svolgimento dell'istruttoria riguardante l'indagine in argomento, la Regione presentava sul proprio sito, tra gli ultimi elenchi pubblicati, quelli relativi agli anni 2019 e 2020 (la pubblicazione di detti elenchi è avvenuta, infatti, rispettivamente, in data 18 settembre 2020 e 24 giugno 2021).

Le Opere Incompiute di interesse regionale – relative a detti elenchi-anagrafe 2019 e 2020 – sono state, pertanto, oggetto di istruttoria da parte della Sezione e di esse si tratterà dettagliatamente nel prosieguo.

Lo scopo perseguito è stato quello di esaminare, in particolare, i cup corrispondenti ad opere di interesse regionale dichiarate “incompiute” e non incluse nel campione di cup (riguardante le opere finanziate per più di un milione di euro ed il cui iter era stato avviato in epoca più remota – prima del 2010) della banca dati Bdap-Mop, già oggetto di vaglio da parte della Sezione.

L'interesse della Sezione è, altresì, legato anche alla specifica previsione dell'art. 21 del D.lgs. n. 50/2016 che ha statuito l'obbligo di inserimento delle opere incompiute nel programma triennale dei lavori pubblici, al fine di prevederne l'eventuale completamento oppure individuarne possibili soluzioni alternative, quali il parziale riutilizzo, la cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica, la vendita o la demolizione.

L'obbligo, così come previsto dal decreto del Mit del 16 gennaio 2018, è in vigore a decorrere dal triennio di programmazione 2019/2021.

4.3.1 Gli elenchi annuali pubblicati dalla Regione relativi alle opere incompiute negli anni 2019 e 2020

Nell'elenco-anagrafe delle opere incompiute di interesse regionale dell'anno 2019 (pubblicato in data 18

settembre 2020), le opere incompiute accertate sono n. 7 e riguardano le seguenti sei stazioni appaltanti: Comune di Codigoro, Comune di Fabbrico, Comune di Carpi, Azienda Casa Emilia-Romagna Provincia di Bologna, Comune di Bologna, ASP “Argenta - Portomaggiore "Eppi – Manica - Salvatori”.

Per ciascuna stazione appaltante risulta n. 1 opera incompiuta; solo per l’Azienda Casa Emilia-Romagna Provincia di Bologna risultano n. 2 opere incompiute nell’anno 2019.

Nell’elenco-anagrafe delle opere incompiute di interesse regionale dell’anno 2020 (pubblicato in data 24 giugno 2021), le opere incompiute accertate sono n. 7 e riguardano le seguenti sei stazioni appaltanti: l’Azienda USL di Piacenza, l’Acer Azienda Casa Emilia-Romagna Provincia di Bologna, il Comune di Carpi, il Comune di Calestano, il Comune di Codigoro, il Comune di Santarcangelo di Romagna.

Ciascuna stazione appaltante ha n. 1 intervento; l’Azienda USL di Piacenza ha accertato n. 2 opere incompiute per l’anno 2020.

Si tratta quindi, complessivamente, di n. 14 opere incompiute di interesse regionale, nel biennio 2019-2020 considerato.

Si aggiunge da ultimo - per completezza - che durante lo sviluppo del presente lavoro, la Regione ha provveduto a pubblicare (in data 14 giugno 2022) anche l’elenco-anagrafe dell’anno 2021, che contempla n. 6 opere incompiute di interesse regionale (i cup e le stazioni appaltanti interessate sono in parte coincidenti con quelle del precedente anno 2020; si tratta infatti di: Azienda Usl di Piacenza (2 interventi), Comune di Codigoro, Comune di Carpi, Azienda Casa Emilia-Romagna (Acer) Provincia di Bologna.

Nell’anno 2021 solo la stazione appaltante del Comune di Castelvetro di Modena risulta inserita *ex novo* nell’elenco-anagrafe: l’Ente ha accertato un’opera incompiuta, corrispondente a **“lavori miglioramento sismico e ampliamento scuola Anna Frank”**.

Gli interventi, oggetto della specifica istruttoria, nel quadro di analisi del Simoi, sono solo n. 8 (n. 4 per ciascuno degli anni considerati), perché i residui cup, collegati ad opere definite incompiute, sono o riferiti alla stessa opera inserita sia nell’elenco pubblicato per l’anno 2019 che per il successivo 2020, ovvero sono risultati già oggetto di controllo della Sezione nell’ambito della più ampia disamina dei cup della banca dati Bdap-Mop svolta dalla Sezione.

In particolare, per tale ultima ipotesi, si tratta di n. 3 interventi che vedono come stazioni appaltanti l’Ausl di Piacenza con due progetti e l’Acer della provincia di Bologna di seguito specificati.

- 1) **Ausl di Piacenza cup n. B39H07000520008**, che è presente nell’elenco 2020 e permane anche in quello del 2021, relativo alla **costruzione di un nuovo edificio per magazzino economale e farmaci del presidio ospedaliero di Piacenza** (per l’opera, collaudata e fruita, con uso ridimensionato, dalla collettività, con lavori eseguiti all’86,82 per cento e con causa di incompiutezza di cui alla lett.b dell’articolo 1 del d.m. 42 del 2013, si rimanda al dettaglio delle notizie già riportate al paragrafo 4.2.2.3).
- 2) **Ausl di Piacenza n. cup B33B08000500003**, che è presente nell’elenco del 2020 e permane anche in quello del 2021, relativo alla **realizzazione di case della salute nei distretti di Levante Podenzano e Ponente Borgonovo Val Tidone per un importo di 2 milioni di euro** (l’opera risulta collaudata e fruita con uso dimensionato, i lavori sono eseguiti all’85,03 per cento e restano alcuni residui da utilizzare per gli impianti antiincendio).

A seguito di recente richiesta di più specifiche informazioni, l’Ente, con nota del 10 ottobre, ha rappresentato che l’opera non è stata interessata da contenzioso giudiziale e che la Casa della Salute di Podenzano è stata regolarmente realizzata, collaudata ed è da qualche anno utilizzata.

Anche la Casa della Salute di Borgonovo Val Tidone risulta utilizzata sulla quasi totalità della superficie.

L’intervento, relativo a tale ultima opera, ha subito un rallentamento, dovuto alla programmazione sanitaria, che ha portato ad una sospensione dei lavori per venire incontro principalmente alle esigenze

organizzative del Distretto di Ponente.

L'impresa appaltatrice, dopo oltre un anno di sospensione, ha richiesto la rescissione del contratto (2017).

Il Distretto, avendo sottoscritto un accordo quadro per la ristrutturazione degli immobili, ha proceduto con Delibera n. 307 del 25 ottobre 2017 ad affidare all'impresa, aggiudicataria dell'Accordo Quadro, le lavorazioni consistenti nel completamento del II° piano della Casa della Salute di Ponente (Borgonovo Val Tidone) per un importo complessivo pari ad euro 146.000,00.

I lavori sono stati regolarmente eseguiti e certificati in data 28 marzo 2018 dal direttore dei lavori.

A seguito di mutate esigenze sanitarie, l'Ente ha ritenuto di non procedere con l'esecuzione dei previsti lavori al primo piano dell'edificio, ma di provvedere ad un intervento di adeguamento antincendio della struttura secondo le nuove normative; con deliberazione n. 318 del 27 giugno 2022 sono stati affidati i lavori per opere antincendio.

Allo stato attuale le opere sono in fase di completamento ed è in corso la predisposizione del certificato di pagamento nonché del certificato di regolare esecuzione.

Entro la fine dell'anno l'Ente rappresenta che prevede di procedere alla richiesta di liquidazione delle somme a saldo dell'intero finanziamento dell'intervento pari ad euro 257.546,00.

Il finanziamento iniziale, concesso con Decreto Ministero Salute del 11 agosto 2010, risulta pari ad euro 2.000.000,00.

L'intervento è stato inserito nel programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024.

- 1. Acer della provincia di Bologna n. cup G59C10000170001**, che è presente negli elenchi 2019, 2020 e 2021, relativo alla **costruzione di 5 alloggi di edilizia residenziale in comune di Monzuno**.

I lavori relativi a detto cup, con la data di inizio al 2010, sono stati appaltati ma poi il contratto è stato risolto su richiesta dell'appaltatore per inadempienze contrattuali; si è dato avvio ad una nuova procedura di appalto con una nuova data di inizio - 10 gennaio 2011 - con un finanziamento pari ad euro 3.430.000; l'opera è realizzata al 13 per cento.

A seguito di recente richiesta di più dettagliati elementi, l'Ente, con nota del 26 ottobre 2022, ha rappresentato che il progetto esecutivo dell'intervento, di che trattasi, è stato approvato nel corso del 2013 e il cup è ancora attivo in Bdap-Mop.

Dopo l'espletamento di gara d'appalto, l'opera è stata affidata alla ditta aggiudicataria con contratto sottoscritto in data 31 maggio 2016.

A seguito delle inadempienze dell'impresa affidataria, imputabili a ritardi nell'esecuzione dei lavori e per subappalto non autorizzato, è stata decisa la risoluzione del contratto con la predetta ditta, la quale ha citato in giudizio l'Acer Bologna in un procedimento in cui si è insinuato un subappaltatore che ritiene di non essere stato pagato dall'impresa, fino alla risoluzione regolarmente pagata da parte della stazione appaltante.

La causa, tutt'ora in attesa di dibattimento, dovrebbe avere conclusione entro il primo trimestre del 2023.

L'Ente ha rappresentato che l'opera può quindi definirsi "incompiuta", ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. d), a cui si sono aggiunte le motivazioni di cui allo stesso art. 1, comma 1, lett. a), in quanto i costi delle opere edili, si sono rivelati superiori alle disponibilità di quadro economico, impedendo di fatto il completamento dell'opera.

L'intervento risulta incompiuto negli elenchi Simoi 2019 e 2020, ai sensi della lett.b), del comma 1 dell'articolo 1 del d.m. n. 42 del 2013 e solo nell'elenco 2021 è pubblicato in base alla lett.a) dello stesso articolo.

L'Ente comunica, inoltre, che l'intervento è stato finanziato per un ammontare pari ad euro 1.200.000,00 derivanti da disponibilità dalla cessione di alloggi di ERP ex legge n. 560/93.

La percentuale di lavori eseguiti, prima della risoluzione contrattuale, era del 10 per cento circa del totale (negli elenchi 2019 e 2020 risulta il 13,51 per cento e nell'elenco 2021 il 6,33 per cento). L'Ente rappresenta di avere difficoltà a stimare i tempi del completamento e l'importo necessario, anche per l'aggiornamento dei prezzi, come da "Decreto Aiuti".

In ogni caso l'Acer Bologna comunica di avere in animo una ricognizione delle risorse residue dei proventi delle vendite ex legge n. 560/93, la cui destinazione per completare l'opera di che trattasi, verrà sottoposta all'esame ed approvazione del tavolo di concertazione delle politiche abitative della Città Metropolitana di Bologna. Prevede, inoltre, di poter procedere alla pubblicazione del bando di gara per il completamento delle opere entro il primo semestre dell'esercizio 2023.

L'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche dall'anno 2013.

4.3.1.1 L'attività istruttoria

I cup sottoposti a specifica istruttoria sono per il 2019:

- cup n. C45H13000200004 Comune di Fabbriano che non è più presente nell'elenco delle opere incompiute nell'anno 2020 e non risulta nella Bdap-Mop;
- cup n.I93H19000190005 per l'Acer di Argenta-Portomaggiore, che non è più presente nell'elenco Simoi del 2020 né risulta nella Bdap-Mop;
- cup n. G69C11000030005 Acer Casa Emilia della Provincia di Bologna, non più riportato negli anni successivi negli elenchi Simoi, ma ancora attivo in Bdap-Mop;
- cup n. F37E13000220004 Comune di Bologna, ancora attivo nella Bdap-Mop, ma non più presente negli elenchi delle opere incompiute negli anni successivi;

Per l'anno 2020 l'istruttoria ha riguardato i seguenti cup:

- cup n.I81E16000120006 Comune di Calestano non più presente nell'elenco Simoi 2021 ma ancora attivo in Bdap-Mop;
- cup n. D49B0800060004 per il Comune di Codigoro che è presente anche nell'elenco Simoi dell'anno 2021 e non risulta in Bdap-Mop;
- cup n. C92F14000220002 per il Comune di Carpi ancora presente nell'elenco Simoi dell'anno 2021 e attivo in Bdap-Mop;
- C47B16000110004 per il Comune di Sant'Arcangelo di Romagna, non più presente nel Simoi dell'anno 2021 e ancora attivo in Bdap-Mop.

Con note istruttorie alle stazioni appaltanti monitorate, la Sezione ha trasmesso istanze finalizzate a conoscere la situazione complessiva degli interventi e le ragioni della mancata definizione delle opere pubbliche, con dettagli sull'importo totale dei finanziamenti, sull'importo totale aggiornato dei lavori, l'importo oneri per l'ultimazione degli stessi, la percentuale dei lavori eseguiti, l'attestazione, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. n. 50 del 2016, dell'inserimento dell'opera nel programma triennale dei lavori pubblici, le eventuali iniziative intraprese anche al fine di trovare soluzioni per la realizzazione e fruibilità dell'opera nonché notizie in ordine allo stato del cup.

4.3.2 Opere incompiute dell'anno 2019: i quattro interventi esaminati

Con riferimento ai 4 interventi contenuti nell'elenco delle Opere Incompiute dell'anno 2019, oggetto di esame, a seguito delle istruttorie realizzate e dell'esame delle risposte e dei dati forniti, si descrive in dettaglio quanto segue.

4.3.2.1 Azienda casa Emilia-Romagna (Acer) Provincia di Bologna

Con nota prot. n. 11542 del 1° dicembre 2021, la Sezione ha rivolto istanza di chiarimenti all'Acer Provincia di Bologna, relativamente all'opera dichiarata "incompiuta", individuata dal cup così identificato: G69C11000030005; **“programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. intervento per complessivi 41 alloggi, autorimesse e relativi posti auto pertinenziali via F.lli Canova, 32-34-36 s. Lazzaro di Savena Bologna - lotti: 1535/pr, 1535/c, 1540/z, 1540/i, 1540/w, 1544/pr, 1544/c, 1544/z, 1544/i”**.

La stazione appaltante ha fornito i chiarimenti e la documentazione richiesta, con nota di risposta del 6 dicembre 2021, rappresentando che la procedura ha avuto inizio nel 2011, con data presuntivamente fissata per il termine delle opere al 31.7.2017, per un importo complessivo di finanziamento pari ad euro 5.074.137,19 e che sull'*iter* ha inciso *“l'accertato fallimento dell'impresa aggiudicataria”*.

L'Ente, inoltre, ha riferito che, a seguito di accordi fra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di San Lazzaro di Savena e l'Acer, sono state eliminate da programma, per mutate scelte urbanistiche del Comune, alcune parti del programma iniziale dei lavori; l'importo totale dei lavori è, quindi, aumentato, con decisione del Comune di San Lazzaro di Savena non ancora formalizzata, per ulteriori euro 200.000, raggiungendo l'importo complessivo presunto di euro 5.274.137,19.

L'importo delle opere residue ammonta a presunti euro 1.650.000 circa (pari al 31,28 percento del totale), con la determinazione delle opere eseguite pari al 68,72 percento dell'intero programma. Le opere risultano inserite nella programmazione triennale delle opere pubbliche dell'Acer Bologna. I lavori di completamento della parte residua, sono stati consegnati in data 24 febbraio 2021, ma in data 21 settembre 2021, è stato siglato *“un atto di risoluzione contrattuale”*, e le opere *“stanno per essere ri-appaltate”*.

Acer dichiara, quindi, che non ha potuto provvedere alla cancellazione del cup.

In merito si aggiunge che l'opera risulta inserita nell'ultimo elenco pubblicato il 14 giugno 2022 relativo alle opere incompiute dell'anno 2021.

4.3.2.2 Azienda Pubblica Servizi alla Persona (ASP) Argenta-Portomaggiore "Eppi-Manica-Salvatori"

Con nota prot. n. 11539 del 1° dicembre 2021, la Sezione ha rivolto istanza di chiarimenti all'ASP Argenta-Portomaggiore *“Eppi-Manica-Salvatori”*, relativamente all'opera dichiarata "incompiuta", individuata dal cup così identificato: I93H19000190005; *“consolidamento strutturale a seguito di valutazione di vulnerabilità sismica”*, il cui importo è pari ad euro 107.940,00.

La stazione appaltante ha fornito i chiarimenti e la documentazione richiesta, con nota di risposta del 14 dicembre 2021, attestando di avere compilato *“per errore” la scheda B “Elenco Opere Incompiute”: i lavori edili non sono terminati causa emergenza sanitaria COVID e quindi la causa non rientra tra quelle indicate nel decreto-legge n. 201/2011”*.

Si aggiunge che l'opera non risulta inserita nell'ultimo elenco Simoi dell'anno 2021, né il relativo cup è attualmente rinvenibile nella BDAP-MOP.

4.3.2.3 Comune di Bologna

Con nota prot. n. 11544 del 1° dicembre 2021, la Sezione ha rivolto istanza di chiarimenti al Comune di Bologna, relativamente all'opera dichiarata "incompiuta", individuata dal cup così identificato:

F37E13000220004; **“realizzazione nuova scuola secondaria di primo grado (via Lombardia)”**.

La stazione appaltante ha fornito i chiarimenti e la documentazione richiesta con nota del 14 febbraio 2022, rappresentando di aver inserito fin dall'anno 2014 nel programma triennale dei lavori pubblici l'intervento di realizzazione della nuova scuola secondaria, per l'importo complessivo di euro 2.500.000,00 da aggiudicarsi con appalto integrato di tipo complesso.

I lavori di costruzione della scuola hanno preso avvio il 10 ottobre 2016 e, da cronoprogramma, avrebbero dovuto concludersi entro il 6 giugno 2017, in tempo utile a consentire l'allestimento degli arredi (già acquistati con procedura di gara conclusasi in aprile 2016) e quindi l'accoglimento delle classi nell'anno scolastico 2017/2018.

Nel corso del 2017, la visita di collaudo ha fatto rilevare *“svariate difformità di esecuzione di alcune lavorazioni e carenze progettuali”* e pertanto in data 4 settembre 2017 è stata disposta la sospensione dei lavori.

Il 16 febbraio 2018, si è quindi proceduto alla *“risoluzione del contratto inerente l'appalto integrato complesso”*.

A seguito della restituzione dell'area, l'Ente ha rappresentato che *“si è valutata la possibilità di recuperare parte del costruito, previa eliminazione di parti incongrue e non correttamente eseguite, anche con il supporto di specialisti del settore e professionisti di fiducia dell'Amministrazione che potessero portare avanti una progettazione di completamento della struttura”*.

Nel 2019 viene, pertanto, affidato l'incarico di adeguamento della progettazione architettonica e strutturale della scuola secondaria di primo grado Rita Levi Montalcini, per l'importo complessivo di euro. 50.010,03.

Con determinazione del 27 novembre 2020, infine, è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di completamento delle scuole Rita Levi Montalcini.

Il cup F37E13000220004 *“è stato quindi assegnato a un nuovo progetto”*, avente un diverso codice intervento programma 6084 e CUI L0132710374201900028.

Conclude l'Ente: *“I lavori sono stati consegnati in data 21.1.2021 e sono tutt'ora in corso”*.

Si aggiunge in merito che l'opera non risulta nell'elenco Simoi del successivo anno 2020 ma il relativo cup è ancora attivo in Bdap-Mop con la originaria descrizione.

4.3.2.4 Comune di Fabriano

Con nota prot. n. 11538 del 1° dicembre 2021, la Sezione ha rivolto istanza di chiarimenti al Comune di Fabriano in relazione all'opera dichiarata *“incompiuta”*, individuata dal cup così identificato: C54H13000200004; **“lavori di miglioramento sismico e ristrutturazione del palazzetto dello sport di Fabriano”**.

La stazione appaltante ha fornito i chiarimenti e la documentazione richiesta, con nota di risposta del 15 dicembre 2021, rappresentando che la programmazione dell'intervento risale al 2013 (nello stesso anno è stata generata la scheda del cup, per un importo lavori di euro 1.200.000).

Solo nel 2016, l'Amministrazione comunale ha approvato il progetto definitivo e nel 2017 l'opera veniva inserita per la prima volta nel programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2017/2019 e nell'elenco annuale.

L'Ente, inoltre, ha riferito che, una volta dato l'avvio alla procedura di gara nel 2017, si prendeva atto dell'assenza di offerte, si dava mandato di procedere con l'indizione di nuova procedura di gara e che i lavori sono stati aggiudicati solo nel 2018 (da cronoprogramma, il termine ultimo per la conclusione degli stessi era previsto per il 19.12.2018; detta scadenza è stata prorogata al 18 gennaio 2019, a seguito dell'approvazione di variante).

Inoltre, a causa di *“mancata ultimazione dei lavori da parte dell'impresa”*, si è addivenuti alla *“risoluzione del contratto (ex comma 4 dell'art.108 del D.Lgs. n.50/2016 e s.m.i.)”*; e sulla procedura è stato avviato contenzioso

giudiziario presso il Tribunale di Reggio Emilia, *“tutt’ora in corso”*.

Sul successivo interpello per lo scorrimento della graduatoria di affidamento dei lavori, la stazione appaltante ha riferito che nessuna delle ditte presenti in graduatoria si è resa disponibile a subentrare alle lavorazioni in corso, per cui si è reso necessario procedere con l’espletamento di una nuova gara.

È stata, quindi, approvata la modifica al programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022 ed elenco annuale 2020, con l’inserimento dell’opera per un importo complessivo di euro 1.180.000,00.

Nel 2020 sono stati aggiudicati i lavori alla nuova impresa (da cronoprogramma, il termine ultimo per la conclusione degli stessi era previsto per il 26 luglio 2021, scadenza prorogata al 15 agosto 2021, a seguito dell’approvazione di variante).

In data 7 settembre 2021 è stato consegnato il certificato di collaudo statico. Pertanto, conclude l’Ente, *“attualmente, l’opera pubblica è in fase di chiusura degli adempimenti relativi al conto finale e all’ultimo pagamento del saldo alla ditta affidataria”*.

L’opera non risulta nell’elenco Simoi del successivo anno 2020 ed il cup non risulta in bdap mop.

4.3.3 Opere Incompiute dell’anno 2020: i quattro interventi esaminati

Con riferimento ai 4 interventi contenuti nell’elenco delle Opere Incompiute dell’anno 2020, oggetto di esame, a seguito delle istruttorie realizzate e dell’esame delle risposte e dei dati forniti, si descrive in dettaglio quanto segue.

Gli interventi di Carpi e Codigoro risultavano già inclusi anche nell’elenco del 2019.

4.3.3.1 Comune di Calestano

Con nota prot. n. 11522 del 30 novembre 2021, la Sezione ha chiesto chiarimenti al Comune di Calestano, in relazione all’opera dichiarata *“incompiuta”*, individuata dal cup così identificato: I81E16000120006; **“lavori di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza ed efficientamento energetico della scuola primaria di Calestano denominata “Ollari-Verti”**.

La stazione appaltante ha fornito i chiarimenti e la documentazione richiesta, con nota di risposta del 14 dicembre 2021, rappresentando che l’anno di registrazione del cup è il 2016, l’inizio della procedura è il 18 aprile 2019 e la fine della procedura era prevista per l’11 settembre 2019.

Chiarisce l’Ente che *“l’intervento edilizio strettamente legato all’attività di cantiere risulta eseguito ed ultimato entro i termini previsti dal contratto”*.

Peraltro, al 31 dicembre 2020 (anno di riferimento della rilevazione) la procedura contabile e di collaudo delle opere *“non risultava conclusa per la mancata condivisione delle risultanze finali annotate nei documenti contabili dalla direzione dei lavori e non avallate, condivise inizialmente a quel tempo dall’impresa esecutrice, oltre alla non completa fornitura dei beni quali migliorie offerte dall’impresa aggiudicataria in sede di gara (procedura offerta economicamente più vantaggiosa), determinata altresì dalle difficoltà nel reperimento di beni e materie prime legate alla pandemia covid-19 in corso”*.

Successivamente, a seguito di positivi confronti, *“è stata definita e condivisa con l’impresa la contabilità finale e l’attività di collaudo, oggi in corso di redazione”*.

L’importo totale dell’investimento iniziale rimane invariato: euro. 135.000,00.

La percentuale dei lavori eseguiti all’attualità risulta essere del 100 per cento.

L’opera non è più presente nell’elenco Simoi dell’anno 2021 ed il cup è ancora attivo in Bdap-Mop.

4.3.3.2 Comune di Carpi

Con nota prot. n. 11513 del 30 novembre 2021, la Sezione ha chiesto chiarimenti al Comune di Carpi, circa l'opera dichiarata "incompiuta", individuata dal cup così identificato: C92F14000220002; "interventi locali di consolidamento statico/sismico del Teatro comunale a completamento degli interventi di miglioramento post sisma 2012".

La stazione appaltante, con nota di risposta del 13 dicembre 2021, ha fornito i chiarimenti e la documentazione richiesta rappresentando che il cup è stato assegnato in data 24 giugno 2014, che l'inizio dei lavori corrisponde alla data del 6 agosto 2015 e la fine della procedura alla data del 30 luglio 2016.

L' "incompiutezza", anche alla luce dei criteri di "opera incompiuta" fissati dal dm n. 42/2013, trova ragione nell'iter gestionale dell'opera in esame:

- i lavori, pur avviati in data 6 agosto 2015, sono stati interessati da diverse sospensioni (causa varianti in corso d'opera);
- inoltre, in data 20 settembre 2016, il direttore dei lavori formulava contestazione di vari addebiti accertati nei confronti dell'impresa e in data 17 ottobre 2016 veniva avviato il procedimento di "risoluzione per grave inadempimento";
- l'appaltatore ha, poi, manifestato disponibilità ad addivenire ad un accordo e, a seguito di trattative svolte in data 09 giugno 2017, veniva stipulato "accordo transattivo ex art. 11 L. n. 241/1990, fra l'ente appaltante e l'appaltatore";
- i lavori riprendevano a settembre 2017 e, in data 5 marzo 2018, veniva sottoscritto il verbale di riunione con cui la stazione appaltante accoglieva la richiesta di proroga avanzata dall'appaltatore per la conclusione dei lavori di "prima fase" ("l'appaltatore rinunciava all'esecuzione dei lavori di "seconda fase" (segnatamente, tutti i lavori da eseguirsi sulla volta "ovale" e nel "portico", nonché nei "corridoi laterali del IV ordine") e relativi compensi");
- durante l'esecuzione dei lavori di consolidamento, nel mese di aprile 2018, "venivano scoperti dipinti nell'intradosso del soffitto voltato del locale caffetteria al piano terra";
- in data 19 aprile 2018 perveniva il parere positivo della Soprintendenza "per la descialbatura dei dipinti che di conseguenza impediva l'esecuzione dei lavori di consolidamento intradossale della volta stessa imponendo, di fatto, l'interruzione dei lavori per valutare come modificare il progetto" e in data 16 luglio 2018 veniva sottoscritto verbale in cui si prendeva atto della rinuncia all'esecuzione dei lavori chiamati "di seconda fase" ed ai relativi compensi, previsti nell'accordo tra le parti del 09 giugno 2017, ex art. 11 L. n. 241/1990 ed avente contenuti transattivi;
- in data 30 luglio 2018 veniva sottoscritto il conto finale dei lavori e in data 15 ottobre 2018 veniva sottoscritto il certificato di regolare esecuzione per i lavori eseguiti;
- in data 3 marzo 2020 la Giunta Comunale dava mandato al dirigente del Settore Restauro Cultura Commercio e Promozione Economica e Turistica, vista la necessità di portare a compimento l'opera, di predisporre "la progettazione delle opere rimanenti necessarie alla conclusione degli interventi locali di consolidamento statico/sismico del Teatro Comunale e nel contempo di predisporre l'esecuzione di tutte le opere, già previste nel progetto iniziale, ma non ancora eseguite, necessarie per liberare definitivamente i locali posti al piano terra, nell'angolo sud-ovest, del teatro da materiali e da future lavorazioni legate al cantiere in oggetto, in modo da poter, nel più breve tempo possibile, bandire una nuova gara per la gestione del Bar Teatro";
- successivamente, sono stati realizzati vari lavori, mediante affidamenti diretti ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del d. lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- attualmente, peraltro, conclude l'Ente "i lavori sono interrotti in quanto ...le problematiche che hanno

portato all'interruzione dei lavori sono state superate, ma per completare l'intervento sarà necessario, così come concordato coi i funzionari della Regione Emilia-Romagna, procedere ad una nuova progettazione delle opere rimanenti, necessaria per l'acquisizione di una nuova autorizzazione ed alla successiva assegnazione dei lavori ad una nuova ditta appaltatrice".

- L'importo complessivo dell'intervento è di euro. 300.000,00, in parte finanziato dalla Regione Emilia-Romagna per i fabbricati danneggiati dal sisma del 2012 (erogati euro 292.889,67); in parte dal Comune di Carpi (erogati euro 7.110,33). L'importo totale dei lavori eseguiti, degli incarichi assegnati e delle spese accessorie (comprensivi di IVA), alla data attuale, riferisce il Comune, ammonta a euro. 198.733,75. Le risorse necessarie per il completamento dell'intervento ammontano presuntivamente a euro. 100.000,00, interamente coperti con i finanziamenti sopracitati. Il grado di avanzamento dell'opera corrisponde a circa il 66 per cento dell'importo del progetto.
- La stazione appaltante ipotizza che *"i lavori possano essere riavviati nel mese di giugno – luglio 2022"*, viste anche *"le tempistiche legate alla redazione del nuovo progetto, l'ottenimento dei pareri autorizzativi degli enti preposti (Regione e Soprintendenza)"*. Inoltre, i tempi previsti per l'ultimazione dei lavori *"si possono calcolare in giorni 60 dal loro riavvio"*.

Il cup relativo all' intervento è ancora attivo in banca dati Bdap Mop ed è ancora presente nell'elenco delle opere incompiute relativo al 2021, in cui è riportata una percentuale relativa ai lavori eseguiti pari a 16,76 per cento.

4.3.3.3 Comune di Codigoro

Con nota prot. n. 11554 dell'1 dicembre 2021, la Sezione ha chiesto chiarimenti al Comune di Codigoro, in relazione all'opera dichiarata "incompiuta", individuata dal cup così identificato: D49B08000060004; **"progetto riqualificazione Darsena di Codigoro"**.

La stazione appaltante ha fornito riscontro, con nota di risposta prot. 11711 del 15 dicembre 2021, rappresentando che la data di generazione del cup è il 6 settembre 2008, il progetto esecutivo è approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 143 del 25 giugno 2008, il quadro economico ammonta a euro 492.000,00, dei quali euro 342.000,00 per l'esecuzione dei lavori, oltre a euro 150.000,00, IVA compresa, per l'acquisizione dell'immobile ex Ente Risi (II stralcio funzionale, finanziato con una richiesta di mutuo). L'Ente ha specificato, inoltre, che era stato approvato il primo stralcio funzionale del progetto esecutivo per la riqualificazione della darsena turistica di Codigoro per un importo complessivo pari ad euro 342.000,00: finanziato mediante mutuo assunto il 21 dicembre 2006 presso la Cassa Depositi e Prestiti per euro 50.000,00, con contributo a carico del Fondo Co.S per euro 96.500,00, tramite oneri di urbanizzazione anno 2007 per euro 53.500,00, con fondi propri in conto residui 2004 per euro 142.000,00. Il secondo stralcio funzionale (riguardante l'acquisizione forzosa al patrimonio comunale dell'immobile di proprietà dell'Ente Risi da destinare a zona "attrezzatura pubblica di interesse locale", ed in particolare ad area verde al servizio della darsena turistica, per un importo complessivo pari ad euro 150.000,00) era stato approvato solo in linea tecnica, al fine della richiesta di mutuo.

Infine, ha chiarito che:

- la data presunta di inizio lavori (così come prevista in progetto) era 4 agosto 2008, con durata presunta di 180 giorni;
- i lavori sono stati consegnati in data 30 luglio 2008 e *"si sono conclusi in tempo utile (considerate anche le sospensioni intervenute), con l'approvazione del conto finale e del certificato di regolare esecuzione (in data 30 ottobre*

2009)”;

- l'importo delle opere seguite ammonta ad euro 203.945,67, di cui euro 10.000,00 di oneri per la sicurezza, IVA esclusa;
- essendo *“necessaria la progettazione di un ulteriore stralcio”* per la realizzazione di opere edili ed impiantistiche, al fine di completare l'intervento di riqualificazione dell'edificio ad uso officina e rimessaggio natanti nella darsena di Codigoro, si affidava incarico per la redazione della progettazione definitiva ed esecutiva di un ulteriore stralcio per la realizzazione di opere edili ed impiantistiche al fine di completare l'intervento di riqualificazione della Darsena di Codigoro;
- con determinazione del 7 ottobre 2010, essendosi reso *“necessario ed urgente eseguire i lavori di impermeabilizzazione e pavimentazione della terrazza esterna, prima dell'inizio del periodo invernale, si sono affidati tali interventi per un importo di euro 18.785,89 oltre l'IVA al 20%, con affidamento diretto ai sensi del comma 5/b dell'art. 6 “Procedure per l'acquisizione di beni e servizi mediante cottimo fiduciario” dell'allora vigente Regolamento per l'esecuzione in economia di lavori e forniture di beni e servizi”*;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 213 del 29 ottobre 2010 si è approvato in linea tecnica il progetto definitivo/esecutivo dei lavori di completamento di un edificio per officina e rimessaggio natanti nella darsena di Codigoro dell'importo complessivo di euro 103.965,71, di cui euro 82.714,11, IVA esclusa, per lavori, euro 3.725,89, IVA esclusa, per oneri per la sicurezza, e la restante parte di euro 17.525,71 quali somme a disposizione (IVA e competenze tecniche);
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 4 febbraio 2011 è stata approvata la *“convenzione per la gestione della Darsena di Codigoro, con la quale viene concesso in locazione l'edificio di servizio alle attività della Darsena al Circolo Nautico Volano per anni venti, autorizzando contestualmente il Circolo Nautico Volano a realizzare i lavori di completamento di cui al progetto esecutivo approvato in linea tecnica dalla Giunta Comunale in data 29/10/2010 n. 213/2010, per la spesa complessiva di euro 103.965,71 a scomputo del canone di locazione”*;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 74 del 8 maggio 2012 si è approvato *“l'atto di accordo bonario per l'acquisizione dell'area di proprietà ex Ente Risi”*, come necessaria ai lavori di Riqualificazione della Darsena di Codigoro per un importo di cessione pari ad euro 95.920,00;
- con atto notarile rep. n. 64783/19489 in data 4.10. 2012, il Comune di Codigoro ha acquisito dall'Ente Nazionale Risi l'immobile costituito da appezzamento di terreno con sovrastante capannone ad uso magazzino, in Comune di Codigoro.

Il Comune ha, poi, rappresentato: *“in attesa di procedere alla demolizione dell'immobile, al fine della sicurezza pubblica, si è resa necessaria la rimozione del manto di copertura costituito da pannelli di cemento- amianto il cui stato di degrado consigliava un intervento in tempi brevi mediante la bonifica nel rispetto di quanto stabilito dalle direttive e con le procedure di legge in materia di trattamento e smaltimento del rifiuto”* (per questo specifico appalto è stato richiesto un nuovo cup: D44H14000010004; da verifiche effettuate dalla Sezione in Bdap-Mop tale cup risulta chiuso nel 2016);

- successivamente l'immobile *“per mancato interesse da parte dell'amministrazione non è più stato demolito, e i lavori sono stati sospesi a tempo indefinito”*;
- l'originario cup D49B08000060004 è stato chiuso in data 13/09/2014, come risulta dalla Scheda cup originata dal sistema presso il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica;
- l'opera incompiuta risulta comunque *“inserita nel programma triennale delle opere pubbliche a partire dall'annualità 2019/2021, e tutt'ora presente”*;
- allo stato, l'area oggetto di riqualificazione *“è stata proposta quale sede del nuovo parcheggio pubblico quale dotazione standard per la realizzazione del nuovo Centro Residenziale per Anziani che sarà costruito nella vicina*

area attualmente sede dell'ex magazzino comunale in Via Buozzi, previa demolizione dello stesso, così come da progetto definitivo già consegnato, che attualmente è in fase di verifica al fine dell'approvazione del progetto stesso da parte dell'Amministrazione Comunale".

L'opera incompiuta è ancora presente nell'elenco Simoi dell'anno 2021, con il 74,58 per cento dei lavori eseguiti e con causa di incompiutezza riportata alla lett. a) del D.M. 42 del 2013.

4.3.3.4 Comune di Santarcangelo di Romagna

Con nota prot. n. 11555 del 1° dicembre 2021, la Sezione ha chiesto chiarimenti al Comune di Santarcangelo circa l'opera dichiarata "incompiuta", individuata dal cup così identificato: C47B16000110004; **"costruzione della nuova scuola materna di Canonica"**.

La stazione appaltante ha fornito i chiarimenti e la documentazione richiesta, con nota del 15 dicembre 2021, rappresentando che il codice cup è stato registrato in data 12 maggio 2016 e che *"lo stesso rimane tuttora valido e non è stato cancellato"*.

Specifica poi che una volta approvato il progetto esecutivo in data 30 maggio 2017 e concluso, poi, il contratto d'appalto, i lavori venivano avviati in data 5 ottobre 2018 e dovevano concludersi entro 270 giorni (il 1° luglio 2019); tuttavia, con atto del 20 settembre 2019, la giunta comunale deliberava la *"risoluzione del contratto di appalto"*, ai sensi dell'art. 108, comma 3, del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. *"per grave inadempimento/irregolarità dell'esecutore"*.

Il Comune procedeva quindi, come previsto dall'art. 110 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., mediante scorrimento della graduatoria della originaria procedura di gara e *"tutte le ditte presenti in graduatoria rispondevano negativamente all'interpello"*;

In seguito, l'Ente ha rappresentato che, con delibera di Giunta n. 68 del 18.6.2021 *"è stato aggiornato il progetto esecutivo al fine di procedere al riappalto delle opere di completamento dei lavori in oggetto"*. L'importo a base di gara dei lavori da riappaltare ammonta ad euro 1.174.997,33 oltre ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso di progetto di euro 31.647,26 per complessivi euro 1.206.644,59 ed *"i lavori riprenderanno con ogni probabilità nei primi mesi del 2022"*;

Per quanto riguarda i motivi dell'"incompiutezza" l'Ente ritiene che debbano ricondursi alla fattispecie di cui all'art. 1 comma 1 lett. d) DM n. 42/2013.

L'inserimento dell'opera nel programma triennale 2021-2023 dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs 50/2016, è stato previsto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 30 marzo 2021.

L'avanzamento delle opere già eseguite, dichiara l'Ente *"è pari al 7.57 %"*.

L'opera non compare più nell'elenco Simoi del 2021 ma il cup è ancora attivo in Bdap-Mop.

4.3.4 Osservazioni

L'indagine svolta dalla Sezione sulle opere incompiute di interesse regionale - mediante utilizzo dei dati del Sistema Informativo di monitoraggio delle Opere Incompiute (Simoi) - ha messo in luce che gli elenchi-anagrafe della Regione per gli anni 2019 e 2020 fanno rilevare un contenuto numero di opere incompiute e nello specifico n. 7 per ciascun anno.

Peraltro, poiché sussiste l'obbligo, nel caso di permanenza della condizione di incompiutezza, di pubblicare in elenco l'opera anche se è stata già stato oggetto di inserimento nelle annualità precedenti, i n. 14 interventi richiamati, parzialmente, si sovrappongono e nel biennio considerato, le opere dichiarate incompiute, sono effettivamente n. 11.

Delle n. 11 opere dichiarate incompiute n.6 sono state definite e non compaiono più nell'ultimo elenco delle opere incompiute relativo all'anno 2021 pubblicato dalla Regione lo scorso 14 giugno.

Come già evidenziato, in tale ultimo elenco sono presenti n. 6 opere incompiute con un trend in riduzione rispetto agli anni passati ed una e' quella introdotta *ex novo* rispetto al 2020.

Le cause che hanno determinato il mancato completamento delle opere sono da rinvenire per la maggior parte dei casi in circostanze inficianti la procedura, connesse all'appalto dei lavori quali il fallimento della ditta aggiudicataria, il recesso o la risoluzione contrattuale, ovvero la mancata condivisione delle risultanze finali o ancora problematiche di natura tecnica.

Trattasi, comunque, di opere avviate da anni ed interessate da un significativo allungamento dei tempi; purtuttavia non può non evidenziarsi come, pur a fronte dell'incompiutezza dichiarata, in linea generale le stesse sono fruibili (ma a volte con uso ridotto) da parte dell'utenza e che negli ultimi anni alcune opere prima presenti negli elenchi Simoi sono state portate a conclusione.

Anche in tali casi, comunque, il completamento dei lavori non ha coinciso con la chiusura dei relativi cup che restano attivi in Bdap-Mop. Valgono al riguardo le medesime osservazioni di cui al paragrafo 4.2.2.9.

Dall'esame delle risultanze istruttorie e delle verifiche direttamente effettuate dalla Sezione, si è potuto riscontrare, spesso, una mancata coerenza di dati rinvenibili in Bdap-Mop e negli elenchi Simoi, come, ad esempio, un'opera dichiarata incompiuta e, quindi, presente in tali ultimi elenchi ma con il codice unico di progetto chiuso o non rinvenibile nella Banca Dati-Mop, ovvero la non coincidenza dello stato dell'opera, riportato in tale ultima banca, con la percentuale di incompiutezza dell'opera, indicata nell'elenco Simoi.

Tali incongruenze rendono difficile e non puntuale il monitoraggio sullo stato di realizzazione delle opere pubbliche, laddove una corretta alimentazione dei dati darebbe luogo ad una perfetta coerenza delle specifiche informazioni contenute nel Simoi con quelle generali rinvenibili nella Bdap-Mop, strumento a cui il legislatore ha inteso affidare la conoscenza, oltre che dello stato di realizzazione delle opere, anche e soprattutto delle connesse movimentazioni finanziarie.

5 Le infrastrutture dei trasporti

5.1 Premessa

Le infrastrutture dei trasporti si qualificano quali importanti infrastrutture economiche in quanto fattori di produzione che si affiancano al capitale direttamente produttivo, anche di proprietà privata, contribuendo alla produzione di beni e servizi di primaria utilità per la collettività.

È di tutta evidenza come le attività di un sistema produttivo non possano prescindere dal fattore trasporti; appare, infatti, impensabile la produzione di un bene o di un servizio che in qualche stadio del processo non utilizzi il sistema trasporti.

I trasporti costituiscono un settore strategico dell'economia nazionale: incidono direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini ed assicurano il flusso merci che dai produttori arrivano ai consumatori.

Validi sistemi di trasporto (costituiti da moderne infrastrutture e servizi efficienti) sono, quindi, punti di forza per sostenere il mercato interno e la crescita e promuovere la coesione economica, territoriale e sociale.

In considerazione del ruolo centrale che rivestono, sono strettamente legati a settori strategici come l'ambiente, l'occupazione e la crescita, la concorrenza, le politiche sociali e la digitalizzazione.

Anche a livello europeo i trasporti sono un settore di primario interesse costituendo una delle basi dell'integrazione europea ed una condizione necessaria per il corretto funzionamento del mercato unico europeo.

L'Unione Europea e gli Stati Membri hanno una competenza concorrente sul settore trasporti; gli Stati, pertanto, legiferano in materia tenendo conto delle politiche e strategie comuni formulate a livello Europeo.

La responsabilità per lo sviluppo, il finanziamento e la costruzione delle infrastrutture spetta in via principale agli Stati; in particolare i finanziamenti, che devono offrire all'opera un valore aggiunto europeo fungono da catalizzatore e coprono una parte delle esigenze complessive.

In un'analisi del 2018 la Corte dei conti Europea ha esaminato l'operato dell'Unione europea nello strategico settore dei trasporti, evidenziando, tra l'altro, la non più dilazionabile esigenza della presenza di infrastrutture avanzate e ben funzionanti ai fini di una auspicata mobilità fluida a fronte dell'inadeguata manutenzione delle esistenti e non soddisfacenti infrastrutture stradali e ferroviarie.

La stessa Corte si è pronunciata, poi, con più recente delibera n. 10/2020, contenente una relazione speciale sulle infrastrutture di trasporto dell'Unione Europea, in cui viene effettuata un'analisi specifica sui grandi investimenti europei per il cofinanziamento di "strutture faro nel settore dei trasporti" e viene sottolineato come la politica comune dei trasporti dell'UE, sancita dal Trattato di Roma del 1957, sia stata istituita per la creazione di un area comune di trasporto in Europa con il prioritario obiettivo operativo di costituire una "rete centrale" entro il 2030 ed una "rete globale" entro il 2050.

In tale contesto sono state, altresì, evidenziate le dannose conseguenze per l'economia UE quantificate, secondo uno studio finanziato dalla Commissione in caso di mancato completamento della sola prima rete, nello spreco di un potenziale di crescita dell'1,8 per cento e nella mancata realizzazione di 10 milioni di anni-uomo di lavoro.

Nel nostro Paese la non adeguatezza del patrimonio infrastrutturale del settore al suo sistema economico e produttivo è argomento da anni all'attenzione delle Istituzioni governative e della opinione pubblica e la mancanza di congrui investimenti, come anche paventato dal Procuratore Generale della Corte dei conti all'inaugurazione dell'anno giudiziario all'indomani del crollo del ponte Morandi a Genova, rischia di contribuire ad accrescere il gap economico tra l'Italia e gli altri Paesi, non solo incidendo negativamente sulla competitività, ma anche sulle condizioni sociali della collettività.

Va, comunque, evidenziato come la ripresa degli investimenti negli ultimi anni faccia registrare una linea di tendenza di assoluto rilievo per gli interventi per la manutenzione e l'efficientamento delle infrastrutture dei trasporti evidentemente ritenute di forte interesse pubblico.

Il Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica del 2019, elaborato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede di controllo, dà atto che il 27 per cento delle opere pubbliche in corso di realizzazione al 31 dicembre 2018 aventi come titolari gli Enti territoriali (Regioni, Province, Comuni), per un valore finanziario pari al 35,8 per cento dei finanziamenti riguardano infrastrutture dei trasporti e tra queste, in particolare, opere stradali per circa il 96 per cento che costituiscono il settore di intervento principale delle Province.

Nei dati sopra riportati nel precedente capitolo relativi alle opere pubbliche in corso di realizzazione nella Regione è stata data evidenza di come una parte significativa degli interventi esaminati, oltre il 51 per cento del campione individuato siano relativi al settore dei trasporti, di cui oltre il 97 per cento riguarda il settore stradale ed il restante il settore ferroviario.

Infine la Regione, nel redigere il piano territoriale per dare concreta attuazione alle azioni di riforma delle procedure amministrative propedeutiche all'implementazione dei progetti previsti nel PNRR, massimizzando l'impatto degli investimenti, ha evidenziato tra l'altro le risorse con ricadute territoriali di

cui alla Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” volte a rendere il sistema infrastrutturale più moderno in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall’Agenda 2030.

Si tratta di risorse pari a 31 miliardi di euro, di cui 4,5 miliardi dal fondo complementare, per il potenziamento delle linee ferroviarie regionali e per gli investimenti sui porti verdi e la digitalizzazione della catena logistica che vedranno coinvolti oltre alla Regione, Fer, Autorità portuali e consorzi che operano nell’intermodalità.

5.2 Il monitoraggio delle infrastrutture dei trasporti avviate nel biennio 2020/2021: metodologia ed individuazione del campione di indagine

Ai fini di completezza dell’indagine, la Sezione ha ritenuto di monitorare le opere pubbliche in corso di realizzazione nella Regione affiancando al primo criterio di approfondimento selezionato, ossia le opere avviate da oltre un decennio e di importo superiore al milione di euro, anche un parametro settoriale individuandolo nel settore dei trasporti in ragione del rilievo che le infrastrutture dei trasporti assumono per la collettività e lo sviluppo del territorio.

In tale circostanza si è inteso poi analizzare gli interventi attivati nel più recente periodo, ossia nell’ultimo biennio, anche per offrire un parallelo tra le criticità riscontrate per le opere avviate più di un decennio fa e quelle più recenti con l’evidente obiettivo di focalizzare l’attenzione su tematiche oggi di primario interesse per le Istituzioni territoriali che si pongono quali soggetti attuatori del PNRR.

Ai fini di fornire una fotografia reale della situazione delle progettazioni relative alle infrastrutture dei trasporti avviate nell’ultimo biennio pari a n. 1745 (come da dati rinvenibili in Bdap-Mop), è stato individuato un campione di progetti sui quali è stata, poi, svolta istruttoria con le Amministrazioni interessate per conoscere le attività già predisposte ed il cronoprogramma di quelle in divenire con indicazione della tempistica di realizzazione degli interventi.

Il criterio di costituzione del campione può definirsi composito basandosi *in primis* sul valore finanziario dei progetti in combinazione con gli ambiti di riferimento territoriale dell’opera; in tal modo si è inteso dare evidenza degli interventi di importo finanziario più rilevanti ed avere un quadro di quelli di importo inferiore ma comunque superiore ai 500.000 euro attivati nell’intero territorio regionale.

Dopo aver suddiviso i progetti registrati nella Bdap-Mop in classi finanziarie, si è ritenuto di analizzare tutte le infrastrutture finanziate con importi superiori ai 5 milioni di euro risultate essere n. 58 (di cui n.18 di importo tra i 5 e i 10 milioni e n. 40 superiori a 10 milioni) e, nell’ambito delle ulteriori classi finanziarie, quelle interessanti ciascuna un ambito provinciale ed in particolare:

- dai 4 ai 5 milioni di euro, i progetti relativi ad infrastrutture ricadenti nel territorio provinciale di Bologna risultate essere n. 4;
- dai 3 ai 4 milioni di euro, i progetti relativi ad infrastrutture ricadenti nel territorio provinciale di Parma risultate essere n. 1;
- dai 2 ai 3 milioni di euro, i progetti riguardanti infrastrutture insistenti sulla provincia di Reggio Emilia pari a n. 3;
- da 1 a 2 milioni di euro, i progetti relativi ad infrastrutture della provincia di Piacenza pari a n.4;
- da 900.000 ad 1 milione di euro, i progetti di infrastrutture del territorio provinciale di Forlì-Cesena pari a n.1;
- da 800.000 a 900.000 euro, i progetti di infrastrutture della provincia di Modena pari a n. 4;

- da 700.000 a 800.000 euro, i progetti relativi ad infrastrutture del territorio della provincia di Ferrara pari a n. 2;
- da 600.000 a 700.000 euro, i progetti relativi ad infrastrutture della provincia di Ravenna pari a n.1;
- da 500.000 a 600.000 euro, i progetti relativi ad infrastrutture dell'ambito provinciale di Rimini pari a n. 3.

Dei n. 81 progetti, così selezionati, si rimanda al dettaglio del successivo paragrafo.

5.3 Analisi di dettaglio delle infrastrutture dei trasporti registrate in Bdap-Mop nel biennio 2020/2021.

Il campione dei progetti individuato riguarda i diversi settori di trasporto:

per l'82,35 percento la rete ferroviaria, per il 3,95 percento quella stradale, il 13,24 percento è riferito al trasporto marittimo e lo 0,46 percento è riferito al trasporto urbano.

Le stazioni appaltanti sono RFI Spa, Fer Srl, le Autorità portuali, le Amministrazioni provinciali ed i Comuni.

L'importo totale dei progetti esaminati ammonta ad euro 2.347.154.565,84.

Al fine di fornire una situazione dettagliata degli interventi selezionati, dopo le acquisizioni di dati relative ai cup rilevati dalla Bdap-Mop sono state effettuate richieste istruttorie tese ad avere elementi di aggiornamento sullo stato del progetto, della procedura e dei dati finanziari.

In particolare, è stato chiesto alle stazioni appaltanti di riferire:

- sull'*iter* del progetto e sui successivi adempimenti ai fini della realizzazione dell'opera;
- sullo stato della procedura con specificazione dei termini temporali relativi alla progettazione, esecuzione, conclusione del progetto;
- sull'eventuale lottizzazione dei lavori ai fini dell'appalto ovvero sull'eventuale suddivisione dell'originario cup;
- sulle difficoltà di reperimento dei finanziamenti e sulla loro sussistenza all'apertura del cup, nonché sul dettaglio di eventuali pagamenti connessi ad interventi realizzati.

Si riporta di seguito una sintesi dei progetti esaminati

5.3.1 Infrastrutture finanziate con importi superiori ai 10 milioni di euro

Le infrastrutture dei trasporti finanziate con importi superiori ai 10 milioni di euro sono risultate essere n. 40.

In tale ambito n. 33 progetti si riferiscono a Rete Ferroviaria Italiana Spa per interventi sulle infrastrutture ferroviarie.

Per tali opere, in riscontro alla richiesta istruttoria della Sezione, finalizzata all'aggiornamento dei progetti e delle procedure, con nota n. 2604 del 20 maggio 2022, Rfi ha rappresentato che per tutti gli interventi di manutenzione straordinaria non è prevista la fase progettuale ma solo quella di esecuzione, che è attualmente in corso.

Gli interventi sono pluriennali e lo strumento utilizzato è quello dell'accordo quadro, che permette la riduzione dei tempi per la pubblicazione e aggiudicazione della gara.

I progetti, che intervengono su diversi settori, sono previsti nel contratto di programma – parte servizi, che disciplina e finanzia le attività di manutenzione straordinaria.

Per i progetti relativi ad investimenti, Rfi ha rappresentato che nel contratto di programma-parte investimenti sono previste le attività di progettazione ed esecuzione tuttora in corso.

Anche in questi casi gli interventi sono pluriennali così come previsto nell'accordo quadro.

I progetti sono previsti nel Contratto di programma - Parte investimenti e riguardano la sicurezza e l'adeguamento ad obblighi di legge, le tecnologie per la circolazione e l'efficientamento, interventi "leggeri" per l'aumento delle prestazioni di linee esistenti, e interventi "pesanti" per la realizzazione di nuove opere ferroviarie di ammodernamento e sviluppo della rete.

Gli interventi consentono un migliore sfruttamento delle potenzialità della rete, con positive ricadute sulla regolarità di esercizio e contribuiscono all'ottimizzazione dei processi di manutenzione.

Per tutti i progetti, sia quelli di manutenzione che di investimenti, le risorse per la realizzazione degli interventi sono assegnate per l'intero territorio nazionale, sussistono già alla creazione del cup e sono calendarizzate sulla base delle priorità di realizzazione dovute alle caratteristiche della linea, in termini di vetustà, numero treni, gruppo linea ed altro.

In merito ad eventuali movimentazioni finanziarie connesse a pagamenti effettuati, Rfi non fornisce notizie, precisando, comunque, che i dati, nel sistema Bdap, vengono aggiornati con cadenza bimestrale.

Di seguito si elencano i progetti in cui Rfi è stazione appaltante:

- 1 Il cup n. J87B20002830001, riferito a **Rete ferroviaria italiana societa' per azioni - rfi s.p.a.**, è così descritto "**officine nazionali*territorio multiregionale*manutenzione straordinaria ingegneria e tecnologie.**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **altre strutture/infrastrutture ferroviarie.**

La data di inizio validità del cup risulta il 22 settembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 10.236.400, derivante da risorse statali.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre 2022, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 9.579.170,11, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 2.970.576,55. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 657.229,89, quelle effettive ammontano ad euro 371.030,18.

- 2 Il cup n. J87H21004090001, riferito a **linee del compartimento di firenze*territorio multiregionale*attrezzaggi tecnologici linee e"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie.**

La data di inizio validità del cup risulta il 18 giugno 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 10.500.000,00, derivante da risorse statali.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre 2022, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 9.815.360,19, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 1.495.965,01. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 684.639,82, quelle effettive ammontano ad euro 47.807,39.

- 3 Il cup n. J87B20002810001, riferito a **rete ferroviaria italiana societa' per azioni - rfi s.p.a.**, è così descritto "**linee ferroviarie del compartimento di Bologna*territorio multiregionale*manutenzione.**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie.**

La data di inizio validità del cup risulta il 22 settembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 11.037.000,00, derivanti da risorse statali.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre 2022, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo pari di euro 10.218.876,38, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo pari ad euro 8.963.364,32. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 488.123,62, quelle effettive ammontano ad euro 380.037,35.

- 4 Il cup n. J87H21001160001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi s.p.a.**, è così descritto " **linee del compartimento di ancona*territorio multiregionale*opere di difesa della sede da fenomeni di dissesto idrogeologico**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 26 marzo 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 11.062.431,00, derivanti da risorse statali.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 6.662.087,85, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 6.478.103,85. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 4.400.343,15, quelle effettive ammontano ad euro 3.499.967,01.

- 5 Il cup n. J87H21001210001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi s.p.a.**, è così descritto " **linee del compartimento di bologna*territorio multiregionale*interventi di conservazione**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **altre strutture/infrastrutture ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 26 marzo 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 13.960.000,00, derivanti da risorse statali.

Il progetto riguarda il Piano Conservazione Opere d'Arte: studi, progettazioni ed indagini geognostiche; realizzazione interventi di consolidamento, rinforzo e ripristino delle opere d'arte o di parti di esse, sostituzione travate metalliche vetuste sull'intero territorio Nazionale.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 13.438.470,27, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 8.959.245,85. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 521.529,73, quelle effettive ammontano ad euro 286.698,47.

- 6 Il cup n. J84C20001870001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi s.p.a.** è così descritto " **linee ferroviarie del compartimento di Firenze*territorio multiregionale*interventi di upgrading prestazionale e tecnologico ambito linee**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 5 maggio 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 15.000.000,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda Upgrading Infrastrutturale e tecnologico e completamento adeguamento prestazionale Direttrice centrale e Direttrice Tirrenica Nord (corridoio TEN-T Scandinavia - Mediterraneo porti Tirreno): sono previsti interventi nelle regioni Campania - Emilia-Romagna - Lazio - Toscana - Trentino-Alto Adige - Umbria – Veneto.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 13.438.470,27, si è rilevato un costo lavori effettivo

pari ad un importo di euro 8.959.245,85. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 521.529,73, quelle effettive ammontano ad euro 286.698,47.

- 7 Il cup n. J74E21001450001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi s.p.a. è così descritto " linee centro nord*territorio multiregionale*upgrading multi-tecnologico ertms."** – settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 27 settembre 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 16.000.000,00, da finanziamenti da reperire.

Il cup si riferisce ad un progetto multiregionale ed al momento non si prevedono attività afferenti alla regione Emilia-Romagna.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 288.000.000,00, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 0. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 33.000.000,00, quelle effettive ammontano ad euro 1.901,72.

- 8 Il cup n. J87H21000910001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi s.p.a. è così descritto " linee del compartimento di ancona*territorio multiregionale*interventi per il ripristino di alcune linee"** – settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 10 marzo 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 16.450.000,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda la valorizzazione turistica delle ferrovie minori.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 14.292.460,28, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 3.970.735,50. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 2.157.539,72, quelle effettive ammontano ad euro 712.924,91.

- 9 Il cup n. J87B20001340001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.A. è così descritto " linee ferroviarie del compartimento di Bologna*territorio multiregionale*manutenzione straordinaria internalizzata sull'infrastruttura"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – -sottosectore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 7 agosto 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 17.300.000,00, da risorse statali.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 16.964.552,40, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 16.871.312,31. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 335.447,60, quelle effettive ammontano ad euro 330.828,37.

- 10 Il cup n. J87B20001350001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi s.p.a. è così descritto " linee ferroviarie del compartimento di Firenze*territorio multiregionale*manutenzione straordinaria internalizzata sull'infrastruttura"** settore

intervento: **infrastrutture di trasporto**– sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 07 agosto 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 18.000.000,00, da risorse statali.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 20.111.605,63, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 20.048.603,18. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 388.394,37, quelle effettive ammontano ad euro 376.482,70.

11 Il cup n. J44E21000080001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.A. è così descritto " linea bologna-porretta*territorio regionale*adeguamento sagoma delle gallerie" – settore intervento: infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: ferrovie - categoria intervento: linee ferroviarie.**

La data di inizio validità del cup risulta il 24 febbraio 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 18.026.019,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda Upgrading infrastrutturale e tecnologico nodo di Bologna.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 16.933.200,90, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 15.148.641,90. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 1.092.818,10, quelle effettive ammontano ad euro 483.113,59.

12 Il cup n. J97H21000620001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.A. è così descritto " linee del compartimento di Milano*territorio multiregionale*interventi di conservazione opere d'arte" settore intervento: infrastrutture di trasporto - sottosettore intervento: ferrovie - categoria intervento: altre strutture/infrastrutture ferroviarie.**

La data di inizio validità del cup risulta il 26 marzo 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 18.200.006,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda il piano conservazione opere d'arte: studi, progettazioni ed indagini geognostiche; realizzazione interventi di consolidamento, rinforzo e ripristino delle opere d'arte o di parti di esse, sostituzione travate metalliche vetuste sull'intero territorio nazionale.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 16.035.463,37, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 5.633.629,09. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 2.164.542,63, quelle effettive ammontano ad euro 242.768,96.

13 Il cup n. J84C20000050001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.A. è così descritto " linee del compartimento di Firenze*territorio multiregionale*potenziamento porti e terminali" Settore Intervento: infrastrutture di trasporto – Sottosettore Intervento: ferrovie - Categoria Intervento: stazione e terminali.**

La data di inizio validità del cup risulta il 10 febbraio 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 182.750.000,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda l'adeguamento a standard europeo della lunghezza dei binari (modulo d'impianto), l'elettrificazione estesa fino ai binari di presa e consegna, l'upgrade del layout del piano di stazione idoneo a ridurre il numero e l'estensione delle manovre primarie e secondarie e l'installazione del segnalamento basso.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 27.030.287,85, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 332.815,12. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 1.794.712,22, quelle effettive ammontano ad euro 11.259,55.

14 Il cup n. J97B20000230001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.A. è così descritto " linee ferroviarie del compartimento di Milano*territorio multiregionale*manutenzione straordinaria internalizzata sull'infrastruttura"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 07 agosto 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 19.000.000,00, da risorse statali.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 18.627.988,92, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 18.572.110,63. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 372.011,08, quelle effettive ammontano ad euro 369.464,33.

15 Il cup n. J87H21001220001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.A. è così descritto " linee del compartimento di Firenze*territorio multiregionale*interventi di conservazione opere d'arte"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **altre strutture/infrastrutture ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 26 marzo 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 20.500.000,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda il Piano Conservazione Opere d'Arte: studi, progettazioni ed indagini geognostiche; realizzazione interventi di consolidamento, rinforzo e ripristino delle opere d'arte o di parti di esse, sostituzione travate metalliche vetuste sull'intero territorio Nazionale.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 19.262.817,98, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 12.517.627,04. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 372.011,08, quelle effettive ammontano ad euro 369.464,33.

16 Il cup n. J87B20002730001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi s.p.a. è così descritto " linee ferroviarie del compartimento di Ancona*territorio multiregionale*manutenzione straordinaria per il mantenimento in efficienza dell'infrastruttura"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto**– sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 22 settembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 21.600.000,02, da risorse statali.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 20.359.075,49, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 18.711.231,17. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 1.200.924,51, quelle effettive ammontano ad euro 548.499,69.

- 17 Il cup n. J87F20000240001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi s.p.a. è così descritto " linee del compartimento di firenze*territorio multiregionale*interventi di conservazione opere d'arte"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto**– sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **altre strutture/infrastrutture ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 16 marzo 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 26.136.150,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda il piano conservazione opere d'arte: studi, progettazioni ed indagini geognostiche; realizzazione interventi di consolidamento, rinforzo e ripristino delle opere d'arte o di parti di esse, sostituzione travate metalliche vetuste sull'intero territorio nazionale.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 24.625.513,22, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 16.398.026,72. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 1.510.636,73, quelle effettive ammontano ad euro 489.963,42.

- 18 Il cup n. J87G20000090001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.A. è così descritto " linee del compartimento di ancona*territorio multiregionale*upgrading e miglioramento per la sicurezza dell'infrastruttura"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 03 dicembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 28.026.000,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda il settore sicurezza armamento: gli interventi consistono nell'adeguamento ai moderni standard costruttivi dell'armamento ferroviario (binari e deviatoi) nonché nella sostituzione di binari e deviatoi posati su traverse in legno sull'intera rete nazionale.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 27.443.291,30, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 27.197.675,89. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 582.708,70, quelle effettive ammontano ad euro 474.222,32.

- 19 Il cup n. J97F20000180001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.A. è così descritto "linee del compartimento di Milano*territorio multiregionale*interventi di conservazione opere d'arte"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **altre strutture/infrastrutture ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 16 marzo 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 29.050.655,63, da risorse statali.

Il progetto riguarda il Piano Conservazione Opere d'Arte: studi, progettazioni ed indagini geognostiche; realizzazione interventi di consolidamento, rinforzo e ripristino delle opere d'arte o di parti di esse, sostituzione travate metalliche vetuste sull'intero territorio Nazionale.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 27.949.149,15, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 17.944.311,30. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 1.101.506,48, quelle effettive ammontano ad euro 690.111,03.

20 Il cup n. J87B20002760001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.A.** è così descritto " **linee ferroviarie del compartimento di Firenze*territorio multi-regionale*manutenzione straordinaria per il mantenimento in efficienza dell'infrastruttura**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosettore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 22 settembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 33.000.000,00, da risorse statali.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 28.913.697,77, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 25.541.827,14. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 1.586.302,26, quelle effettive ammontano ad euro 1.179.427,41.

21 Il cup n. J87H21008090001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi s.p.a.** è così descritto " **linee del compartimento di Firenze*territorio multiregionale*potenziamento infrastrutturale e tecnologico**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 03 novembre 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 33.301.660,00, da risorse statali.

Il progetto si riferisce all'*upgrading* infrastrutturale e tecnologico nodo di Firenze (Regione Toscana).

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 35.128.170,04, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 23.405.603,22. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 1.173.48993, quelle effettive ammontano ad euro 554.869,89.

22 Il cup n. J87B20002750001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.A.** è così descritto " **linee ferroviarie del compartimento di bologna*territorio multi-regionale*manutenzione straordinaria per il mantenimento in efficienza dell'infrastruttura**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosettore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 22 settembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 41.251.000,00, da altre fonti di finanziamento.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 40.086.487,73, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 34.855.266,94. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 1.794.512,27, quelle effettive ammontano ad euro 1.067.040,59.

- 23** Il cup n. J87G20000110001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.A.** è così descritto " **linee del compartimento di bologna*territorio multiregionale*upgrading e miglioramento per la sicurezza dell'infrastruttura**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 03/12/2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 54.499.981,00, da risorse statali.

Il progetto afferisce al settore sicurezza armamento: gli interventi consistono nell'adeguamento ai moderni standard costruttivi dell'armamento ferroviario (binari e deviatoi) nonché nella sostituzione di binari e deviatoi posati su traverse in legno sull'intera rete nazionale.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 52.770.438,05, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 49.255.548,80. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 1.729.542,95, quelle effettive ammontano ad euro 1.022.176,18.

- 24** Il cup n. J87F20000040001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi s.p.a.** è così descritto " **linee del compartimento di ancona*territorio multiregionale*upgrading e miglioramento per la sicurezza dell'infrastruttura**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 11 febbraio 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 55.000.000,00, da risorse statali.

Il progetto afferisce al settore sicurezza armamento: gli interventi consistono nell'adeguamento ai moderni standard costruttivi dell'armamento ferroviario (binari e deviatoi) nonché nella sostituzione di binari e deviatoi posati su traverse in legno sull'intera rete nazionale.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 53.866.297,07, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 53.533.164,60. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 1.133.702,93, quelle effettive ammontano ad euro 1.118.493,62.

- 25** Il cup n. J87F20000060001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.A.** è così descritto " **linee del compartimento di bologna*territorio multiregionale*upgrading e miglioramento per la sicurezza dell'infrastruttura**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 11/02/2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 55.000.000,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda il settore sicurezza armamento: gli interventi consistono nell'adeguamento ai moderni standard costruttivi dell'armamento ferroviario (binari e deviatoi) nonché nella sostituzione di binari e deviatoi posati su traverse in legno sull'intera rete nazionale. Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 53.606.045,82, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 53.033.163,50. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 1.393.954,33, quelle effettive ammontano ad euro 1.230.752,56.

26 Il cup n. J84C20001890001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.a.** è così descritto " **linee del compartimento di Ancona*territorio multiregionale*interventi di upgrading prestazionale e tecnologico**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 05 maggio 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 59.740.000,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda l'*upgrading* infrastrutturale e tecnologico e completamento adeguamento prestazionale direttrice centrale e direttrice tirrenica nord (corridoio TEN-T Scandinavia - Mediterraneo porti Tirreno): sono previsti interventi nelle regioni Campania – Emilia-Romagna - Lazio - Toscana – Trentino-Alto Adige - Umbria – Veneto.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 91.919.204,16. si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 69.398.612,10. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 5.909.395,84, quelle effettive ammontano ad euro 1.872.383,55.

27 Il cup n. J97B20000490001, riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.a.** è così descritto " **linee ferroviarie del compartimento di Milano*territorio multiregionale*manutenzione straordinaria per il mantenimento in efficienza dell'infrastruttura**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 22 settembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 66.950.000,00, da risorse statali.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 62.762.330,51. si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 58.160.690,57. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 41.87.669,49, quelle effettive ammontano ad euro 2.930.848,30.

28 Il cup n. J87F20000070001 riferito a **Rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.a.** è così descritto " **linee del compartimento di Firenze*territorio multiregionale*upgrading e miglioramento per la sicurezza dell'infrastruttura**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 11 febbraio 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 70.000.000,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda il settore sicurezza armamento: gli interventi consistono nell'adeguamento ai moderni standard costruttivi dell'armamento ferroviario (binari e deviatoi) nonché nella sostituzione di binari e deviatoi posati su traverse in legno sull'intera rete nazionale.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 68.128.471,28. si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 67.959.519,13. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 1.871.528,72, quelle effettive ammontano ad euro 1.764.736,62.

- 29 Il cup n. J44C20002260001 riferito a **Rete ferroviaria italiana società per azioni - Rfi S.p.a.** è così descritto " **linea bologna - rimini*territorio regionale*upgrade tecnologico e prestazionale linea adriatica**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 05 maggio 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 71.311.000,00, da risorse statali per euro 36.150.000,00 e da finanziamenti da reperire per euro 35.161.000,00.

Il progetto riguarda l'*upgrading* infrastrutturale e tecnologico e completamento adeguamento prestazionale direttrice Adriatica-Ionica (corridoio TEN-T Scandinavia – Mediterraneo porti Adriatico e Mezzogiorno): sono previsti interventi nelle regioni Abruzzo - Basilicata - Calabria – Emilia-Romagna - Marche - Molise - Puglia - Sicilia.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 36.784.644,82, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 13.192.001,00. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 9.115.355,18, quelle effettive ammontano ad euro 342.311,00.

- 30 Il cup n. J87G20000120001 riferito a **Rete ferroviaria italiana società per azioni - Rfi S.p.a.** è così descritto " **linee del compartimento di Firenze*territorio multiregionale*upgrading e miglioramento per la sicurezza dell'infrastruttura**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 03 dicembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 90.800.000,01, da risorse statali.

Il progetto riguarda il settore sicurezza armamento: gli interventi consistono nell'adeguamento ai moderni standard costruttivi dell'armamento ferroviario (binari e deviatoi) nonché nella sostituzione di binari e deviatoi posati su traverse in legno sull'intera rete nazionale.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 88.895.616,06, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 87.522.194,73. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 1.904.383,94, quelle effettive ammontano ad euro 1.779.876,65.

- 31 Il cup n. J97F20000010001 riferito a **Rete ferroviaria italiana società per azioni - Rfi S.p.a.** è così descritto " **linee del compartimento di Milano*territorio multiregionale*upgrading e miglioramento per la sicurezza dell'infrastruttura**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 11 febbraio 2022.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 141.000.000,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda il settore sicurezza armamento: gli interventi consistono nell'adeguamento ai moderni standard costruttivi dell'armamento ferroviario (binari e deviatoi) nonché nella sostituzione di binari e deviatoi posati su traverse in legno sull'intera rete nazionale.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 138.012.430,95, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 134.447.135,80. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a

disposizione previste pari ad un importo di euro 2.987.569,05, quelle effettive ammontano ad euro 2.839.922,04.

- 32 Il cup n. J97H21000580001 riferito a **Rete ferroviaria italiana società per azioni - Rfi S.p.a.** così descritto " **linee del compartimento di Milano*territorio multiregionale*upgrading e miglioramento per la sicurezza dell'infrastruttura**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 26 marzo 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 180.141.000,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda il settore sicurezza armamento: gli interventi consistono nell'adeguamento ai moderni standard costruttivi dell'armamento ferroviario (binari e deviatoi) nonché nella sostituzione di binari e deviatoi posati su traverse in legno sull'intera rete nazionale.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 175.054.508,13, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 163.220.430,41. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 5.086.491,87, quelle effettive ammontano ad euro 4.565.032,07.

- 33 Il cup n. J94E21002400009 riferito a **Rete ferroviaria italiana società per azioni - Rfi S.p.a.** è così descritto " **corridoio scandinavia mediterraneo-area tirrenica*territorio multiregionale*upgrading prestazionale - ulteriore fase**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 19 luglio 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 366.000.000,00, da risorse statali per euro 216.000.000,00 e derivante da finanziamenti da reperire per euro 150.000.000,00.

Il progetto riguarda l'*upgrading* prestazionale del corridoio Scandinavia Mediterraneo linea ferroviaria Pianoro - Prato. I comuni interessati sono: Pianoro, Monzuno, Grizzana e San Benedetto Val di Sambro nella Regione Emilia-Romagna e Vernio, Vaiano e Prato nella Regione Toscana.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 361.160.726,36, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 39.563.485,08. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 4.839.273,64, quelle effettive ammontano ad euro 2.780.502,91.

Nella stessa classe finanziaria relativa a progetti oltre i 10.000.000,00 di euro, si rinvengono i seguenti n. 7 interventi relativi ad infrastrutture dei trasporti.

1. Il cup n. C51B21002150001, riferito a **Ferrovie Emilia-Romagna - società a responsabilità limitata in sigla F.e.r. - s.r.l.**, è così descritto " **linea ferroviaria bologna-Portomaggiore*linea ferroviaria*rialzo del rilevato ferroviario per la messa in sicurezza e per la soppressione di ppll a Budrio/Castenaso (Bo), sulla linea Bologna-Portomaggiore** ." settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 29 aprile 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 11.000.000,00, derivanti da risorse ancora da reperire.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, Ferrovie Emilia-Romagna, con nota prot. n. 6331 del 10 Ottobre 2022, ha rappresentato preliminarmente che è società "in house", partecipata al 100 per cento dalla Regione Emilia-Romagna, che tutti gli interventi, rispetto ai quali sono state chieste informazioni, risultano finanziati/co-finanziati con risorse statali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027.

Fer svolge il ruolo di Attuatore (stazione appaltante). I dati presenti nella banca dati Bdap-Mop sono stati inseriti in sede di istruttoria per l'ottenimento del finanziamento, seguendo le informazioni e indicazioni ricevute in merito dalla Regione. L'ultimo aggiornamento dati Bdap-Mop è intervenuto in data 3 dicembre 2021. Dopo questa data Fer non ha proceduto con ulteriori aggiornamenti su Bdap-Mop in quanto, come stabilito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli interventi finanziati o cofinanziati tramite fondi europei o tramite il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC-ex FAS) sono monitorati attraverso la Banca Dati Unitaria (BDU) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Pertanto, FER è in attesa di ricevere dalla Regione indicazioni riguardo l'aggiornamento di altre banche dati e sistemi gestionali della Regione stessa.

Per quanto riguarda lo specifico cup, Fer comunica che l'intervento risulta sospeso dalla Regione con delibera di giunta n. 1557/2022.

FER srl non ha potuto rispettare la data prevista per l'avvio dell'esecuzione dei lavori, al tempo indicata su Bdap-Mop (31 dicembre 2021), in quanto la delibera CIPESS di assegnazione dei fondi è avvenuta molto di recente (5 settembre 2022).

Sotto il profilo finanziario, successivamente alla apertura del CUP e all'avvio della istruttoria regionale per il finanziamento a carico dei fondi FSC, sono emerse modifiche progettuali di recepimento di richieste tecniche formulate dalla Regione che hanno incrementato il fabbisogno economico complessivo dell'intervento. L'incremento è stato co-finanziato dalla Regione per l'importo di euro 8 mln, poi in considerazione dei maggiori oneri derivanti dall'aggiornamento dei prezziari, il finanziamento regionale è stato ridestinato con DGR n° 1557/2022 e l'intervento in questione rinviato. I pagamenti ad oggi effettuati ammontano a circa euro 0,19 mln e sono relativi a spese connesse alla progettazione.

2. Il cup n. C67H20000680004, riferito a **Comune di Forlì è così descritto " strade comunali*territorio comunale*lavori manutenzione infrastrutture stradali, servizi settore intervento: infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: stradali - categoria intervento: strade regionali, provinciali e comunali**

La data di inizio validità del cup risulta il 26 maggio 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 15.980.000,00, di cui euro 3.152.500,00 da risorse statali ed euro 12.827.500,00 da risorse da reperire.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Forlì, con nota prot. n. 6226 del 6 ottobre 2022, ha rappresentato che il progetto è concluso e i lavori sono stati consegnati all'appaltatore per l'esecuzione delle attività di manutenzione, oggetto del contratto.

L'ente comunica, inoltre, che è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica in data 29 aprile 2020; il progetto definitivo è stato approvato in data 30 dicembre 2020 e in data 7 ottobre 2021, con determinazione dirigenziale, è stata bandita la procedura aperta di gara per l'affidamento dei lavori. I lavori, per i quali non è prevista lottizzazione, sono circoscritti all'interno del territorio del Comune di Forlì e riguardano prevalentemente le strade di esclusiva competenza comunale; non sono interessate altre Amministrazioni diverse dal Comune di Forlì.

La consegna dei lavori è stata effettuata in data 9 settembre 2022.

Per velocizzare le procedure, il comune ha deciso di finanziare l'intervento con avanzo di amministrazione risultante dall'approvazione del rendiconto 2021.

Trattandosi di accordo quadro, l'Amministrazione ha stabilito di procedere annualmente agli impegni di spesa sulla scorta delle risorse da stanziare per ciascun esercizio finanziario.

L'Ente ha rappresentato che risultano impegnate le somme per l'anno 2022 e procederà ai successivi impegni finanziari nelle rispettive annualità di riferimento del relativo esercizio una volta individuate le fonti e stanziare le risorse.

Relativamente ai pagamenti, sono stati effettuati versamenti di euro 5.776,77 per il servizio di verifica del progetto definitivo e di euro 2.749,30 per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione.

3. Il cup n. C61B21003280003, riferito a **Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale è così descritto " porto di Ravenna - area per sosta e servizi per di autotrasporto ns01*zona bassette*lavori di realizzazione delle opere previste e successiva gestione dell'area per sosta e servizi per autotrasporto ns01, mediante proposta di partenariato pubblico-privato"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: marittime lacuali e fluviali** – categoria intervento: **porti commerciali**

La data di inizio validità del cup risulta il 10 maggio 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 20.039.520,00, di cui euro 2.939.520,00 da altre fonti di finanziamento ed euro 17.100.000,00 da risorse da reperire.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, l'Autorità portuale di Ravenna con nota prot. n. 6348 dell'11 ottobre 2022, ha rappresentato che si tratta di progetto di partenariato pubblico-privato di cui è stata espletata la prima fase di approvazione del progetto di fattibilità Tecnico Economica, con individuazione del promotore e del contributo pubblico. L'Ente ha precisato che è stata indetta una Conferenza di servizi istruttoria per l'esame e la valutazione del progetto di fattibilità, la cui chiusura è prevista per fine ottobre 2022.

L'Ente comunica che la verifica tecnica del progetto di fattibilità è stimata per novembre 2022, l'indizione della gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori per il successivo mese di dicembre 2022 e l'affidamento della concessione nei primi mesi del 2023.

La stipula del contratto di concessione è prevista per marzo 2023 mentre l'avvio dei lavori per il mese di luglio 2023.

Per quanto concerne i dati finanziari, l'Ente ha riferito che il progetto risulta così finanziato: euro 3.969.873,31 con fondi propri ed euro 17.100.000,00 con fondi privati (da reperire).

Sono stati effettuati i seguenti pagamenti: euro 13.658,99 a parziale utilizzo dell'impegno assunto per il servizio tecnico per la predisposizione, presentazione e direzione del permesso di costruire relativo al 1° stralcio (opere di urbanizzazione) ed euro 15.808,00 quale 1° acconto dell'incarico di supporto al Rup per l'espletamento della procedura di partenariato pubblico privato.

4. Il cup n. C61B21002130003, riferito a **Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale è così descritto " porto di Ravenna - stazione marittima del porto di Ravenna*loc. Porto Corsini*realizzazione stazione marittima del porto di Ravenna"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto**– sotto-settore intervento: **marittime lacuali e fluviali** - Categoria Intervento: **porti commerciali**.

La data di inizio validità del cup risulta il 12 aprile 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 25.688.444,00, di cui euro 6.006.100,00 da altre fonti di finanziamento ed euro 19.682.344,00 da risorse da reperire.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, l'Autorità portuale di Ravenna con nota prot. 6348 n. dell'11 ottobre 2022, ha rappresentato che il contratto per la concessione del servizio di assistenza passeggeri e di Stazione Marittima nel porto di Ravenna è stato sottoscritto nel dicembre 2021 (rilasciato da gennaio 2022). In base al cronoprogramma del proponente, la consegna del progetto esecutivo è prevista entro ottobre 2022 e l'inizio dei lavori è stimato per i successivi mesi novembre/dicembre.

Per quanto concerne i finanziamenti, l'intervento è finanziato: euro 6.006.373,63 con fondi propri, euro 19.682.344,00 con fondi privati.

L'Ente ha riferito che sono stati effettuati i seguenti pagamenti: euro 761,19 - pubblicazione avviso di aggiudicazione sulla GURI - Imponibile + bollo, 163,94 - pubblicazione avviso di aggiudicazione sulla GURI - quota IVA ed euro 518,50 - pubblicazione avviso di aggiudicazione sui quotidiani.

5. Il cup n. C61B21005250005, riferito a **Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale** è così descritto "**porto di Ravenna - realizzazione di una stazione di *cold ironing* a porto Corsini a servizio del terminal crociere*porto di Ravenna*lavori di elettrificazione delle banchine riservate al traffico crocieristico mediante realizzazione di collegamento tra ban**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosettore intervento: **marittime lacuali e fluviali** - categoria intervento: **porti commerciali**.

La data di inizio validità del cup risulta il 22 giugno 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 35.000.000,00, da altre fonti di finanziamento.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, l'Autorità portuale di Ravenna con nota prot. 6348 dell'11 ottobre 2022, ha rappresentato che a seguito della conferenza di servizi preliminare indetta a giugno 2022 per la presentazione di pareri utili alla predisposizione del futuro progetto definitivo e del ricevimento, in data 19.07.2022 da parte del Gruppo Terna S.p.A, del preventivo relativo ai costi di connessione alla rete nazionale, sta apportando le necessarie modifiche al progetto di fattibilità predisposto per la successiva pubblicazione della gara d'appalto.

L'ente, inoltre, ha precisato che la gara per l'appalto delle opere verrà indetta presumibilmente entro novembre 2022 per addivenire all'aggiudicazione nei primi mesi del 2023 e che l'avvio dei lavori è previsto per inizio 2024.

Relativamente ai dati finanziari, l'Ente ha specificato che l'importo per la realizzazione dell'intervento, pari a 35 M di euro, è interamente finanziato con fondi PNRR/PNC messi a disposizione con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 330 del 13.08.2021.

Il cup era stato richiesto in data antecedente alla messa a disposizione dei fondi, reperiti in seguito.

6. Il cup n. C69E20000680006, riferito a **Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale** è così descritto "**adeguamento banchine operative – 3° stralcio*porto di Ravenna*adeguamento banchine operative – 3° stralcio**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **marittime lacuali e fluviali** - categoria intervento: **porti commerciali**.

La data di inizio validità del cup risulta il 2 dicembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 60.000.000,00, da altre fonti di finanziamento.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, l'Autorità portuale con nota prot. n. 6348 dell'11 ottobre 2022, ha rappresentato che il progetto esecutivo dell'intervento è stato approvato con delibera presidenziale n. 362 del 15.12.2021, per un importo complessivo di euro 39.521.510,63 di cui euro 38.745.217,17 per lavori, parte a corpo e parte a misura oltre

ad euro 776.293,46 quali oneri per la sicurezza predeterminati dalla Amministrazione aggiudicatrice e non soggetti a ribasso, per un quadro economico complessivo dell'intervento di euro 45.000.000,00. A seguito di espletamento di procedura aperta, l'aggiudicazione è stata approvata con delibera presidenziale del 13.05.2022.

Il contratto d'appalto, previsto per il mese di ottobre 2022, afferisce a 4 lotti per i quali è prevista la seguente tempistica di conclusione a decorrere dalla data di sottoscrizione: lotto 1: 434 giorni, lotto 2: 442 giorni, lotto 3: 352 giorni e Lotto 4: 532 giorni.

I 4 lotti risultano interamente finanziati con fondi di cui al d.m. del 13.08.2020, n. 353 (fondo infrastrutture) di cui all'Art. 1, co.1072 L. 205/2017 di rifinanziamento dell'art. 1, co.140 L. 232/2016

L'Ente precisa che il cup era stato richiesto in data antecedente alla messa a disposizione dei fondi, reperiti in seguito, per un importo pari a euro 60.000.000,00, dei quali euro 15.000.000,00 ancora da reperire per la realizzazione di un nuovo 5° Lotto.

I pagamenti effettuati ammontano ad euro 265.391,8.

7. Il cup n. C61J20000060005 riferito a **Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale è così descritto " porto di Ravenna hub portuale di Ravenna - approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in penisola trattaroli e utilizzo materiale estratto in attuazione al p.r.p. vigente 2007 - fase ii*porto di Ravenna"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **marittime lacuali e fluviali** - categoria intervento: **porti commerciali**.

La data di inizio validità del cup risulta il 18 maggio 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 170.000.000,00, da altre fonti di finanziamento.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, l'Autorità portuale di Ravenna, con nota prot. n. 6348 dell'11 ottobre 2022, ha rappresentato che la Fase II, composta da due stralci e di completamento dell'intervento della Fase I, già in corso di realizzazione, costituisce l'oggetto del cup che riguarda l'approfondimento dei fondali del Porto Canale di Ravenna ai valori del vigente piano regolatore portuale, che è l'oggetto del 3° stralcio, approvato con delibera presidenziale n. 387 del 29 dicembre 2021, e la realizzazione di un impianto industriale per il trattamento del materiale dragato che è, invece, l'oggetto del 4° stralcio, approvato con delibera presidenziale n. 199 del 30 giugno 2022.

Il 3° stralcio, relativo all'appalto integrato per l'affidamento congiunto per la progettazione esecutiva, esecuzione di lavori ed espletamento di servizi di analisi dell'intervento, è stato approvato con delibera presidenziale del 29 dicembre 2021, unitamente alle modalità di gara ed è stato aggiudicato con delibera presidenziale del 13 maggio 2022.

L'appalto integrato, relativo al 3° stralcio, è stato aggiudicato con delibera presidenziale n. 145 del 13 maggio 2022 e il contratto d'appalto sarà firmato entro il mese di novembre 2022, mentre per quanto riguarda il 4° stralcio è ancora in corso la procedura di gara sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'affidamento mediante appalto integrato complesso con acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta.

Per quanto riguarda la tempistica di realizzazione, l'Ente comunica:

- per il 3° stralcio: che si divide in Parte I e Parte II (opzionale) i seguenti termini, a decorrere dal verbale di consegna definitiva dei lavori:

Parte I

- 60 giorni per la progettazione esecutiva;
- 182 giorni per il servizio di caratterizzazione;

- 210 giorni per il servizio di bonifica bellica;
- 780 giorni per l'esecuzione dei lavori

Parte II (opzionale)

- 60 giorni per la progettazione esecutiva;
- 120 giorni per il servizio di bonifica bellica;
- 840 giorni per l'esecuzione dei lavori

- per il 4° stralcio:

- 60 giorni per la progettazione esecutiva, decorrenti dal verbale di avvio del servizio;
- 450 giorni per l'esecuzione dei lavori e le forniture, decorrenti dal verbale di consegna.

- Con riferimento all'attività relativa all'esercizio dell'impianto è stimata la seguente durata:
 - 18 mesi per il servizio di trattamento del materiale dragato ed attività ad esso accessorie, decorrente dal verbale di avvio del servizio e con termine il 31 dicembre 2026;
 - 48 mesi per il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto (a corpo), decorrenti dal verbale di avvio del servizio, successivamente al 1 gennaio 2027 e fino al 31 dicembre 2030.

Il costo dell'intervento (3° e 4° stralcio), ammontante ad euro euro 171.350.000,00, risulta così finanziato:

- euro 130.000.000,00 fondi PNRR/PNC messi a disposizione con d.m. 330 del 13/08/2021
- euro 40.000.000,00 con fondi di cui al il d.m. del 13/08/2020, n. 353 (fondo infrastrutture) di cui all'Art. 1, co.1072 L. 205/2017 di rifinanziamento dell'art. 1, co.140 L. 232/2016
- euro 1.350.000,00 con fondi U.E. - Action n° 2020-EU-TM-0055-S – ACCESS2NAPA – Ares (2021) 4595069 di cui al Grant Agreement del 28/10/2021 - attività 1, quale contributo 50 per cento per la progettazione esecutiva.

L'Ente chiarisce che il cup era stato richiesto in data antecedente alla messa a disposizione dei fondi, reperiti in seguito. Allo stato sono stati effettuati pagamenti relativamente solo al terzo stralcio.

5.3.2 Infrastrutture finanziate con importi tra i 5 e i 10 milioni di euro

Le infrastrutture dei trasporti finanziate con importi tra i 5 e i 10 milioni di euro sono risultate essere n. 18. Di esse i seguenti n. 9 progetti si riferiscono a Rete Ferroviaria Italiana Spa per interventi sulle infrastrutture ferroviarie.

Per quanto concerne i riscontri forniti da Rfi Spa, inerenti le informazioni di carattere generale, in ordine allo stato delle procedure seguite e dei lavori, relativi ai seguenti progetti di manutenzione straordinaria e di investimenti, si rimanda a quanto già riportato al precedente paragrafo 5.3.1.

- 1) Il cup n. J87B20001360001 riferito a **Rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.a. è così descritto " linee ferroviarie del compartimento di Bologna*territorio multi-regionale*manutenzione straordinaria internalizzata sull'infrastruttura ac/av"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 7 agosto 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 7.000.000,00, da risorse statali.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 6.865.549,53, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 6.657.107,91. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 134.450,47, quelle effettive ammontano ad euro 129.437,09.

- 2) Il cup n. J87H21001190001 riferito a **Rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi S.p.a. così descritto " linee del compartimento di ancona*territorio multiregionale*interventi di conservazione opere d'arte"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **altre strutture/infrastrutture ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 26 marzo 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 7.711.167,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda il piano conservazione opere d'arte: studi, progettazioni ed indagini geognostiche; realizzazione interventi di consolidamento, rinforzo e ripristino delle opere d'arte o di parti di esse, sostituzione travate metalliche vetuste sull'intero territorio Nazionale.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 7.452.797,06, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 2.373.789,64. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 258.369,94, quelle effettive ammontano ad euro 75.961,12.

- 3) Il cup n. J87F20000100001 riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi s.p.a. è così descritto " linee ferroviarie del compartimento di ancona*territorio multiregionale*upgrading infrastrutturale e tecnologico"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 06/03/2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 8.100.000,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda il settore *upgrading* infrastrutturale e tecnologico e completamento adeguamento prestazionale direttrice centrale e direttrice tirrenica nord (corridoio TEN-T Scandinavia - Mediterraneo porti Tirreno): sono previsti interventi nelle regioni Campania – Emilia-Romagna - Lazio - Toscana – Trentino-Alto Adige - Umbria – Veneto.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 7.762.067,09, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 7.169.699,00. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 337.932,91, quelle effettive ammontano ad euro 185.457,42.

- 4) Il cup n. J87H21001170001 riferito a **rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi s.p.a. è così descritto " linee del compartimento di firenze*territorio multiregionale*opere di difesa della sede da fenomeni di dissesto idrogeologico"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 26/03/2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 8.164.880,03, da risorse statali.

Il progetto riguarda la realizzazione di interventi per eliminare / gestire le criticità per la sicurezza della circolazione ferroviaria derivanti da fenomeni di dissesto idrogeologico, sia idraulici sia di tipo franoso, su tutta la rete. Include indagini e rilievi idrogeologici; realizzazione, anche in contemporanea, di interventi di mitigazione quali sistemazioni idrauliche, barriere paramassi, opere di consolidamento di versanti in frana; installazione sistemi di allarme/monitoraggio per la difesa della sede e tecnologie sperimentali volte a

migliorare la conoscenza dei fenomeni franosi, alluvionali e meteorologici; attività di presidio e controllo (vigilanza linee e visita alle opere d'arte). Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 7.815.510,07, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 2.553.473,04. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 349.369,99, quelle effettive ammontano ad euro 85.095,13.

- 5) Il cup n. J87H21002870001 riferito a **Rete ferroviaria italiana società per azioni - rfi s.p.a.** è così descritto "**linee del compartimento di firenze*territorio multiregionale*interventi per il ripristino di alcune linee**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 12 maggio 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 8.800.000,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda la valorizzazione turistica delle ferrovie minori.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 8.687.097,20, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 4.144.469,85. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 112.902,80, quelle effettive ammontano ad euro 132.547,45.

- 6) Il cup n. J87B20002850001 riferito a **Rete ferroviaria italiana società per azioni - Rfi S.p.a.** è così descritto "**officina nazionale*territorio multi-regionale*manutenzione straordinaria**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosettore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **altre strutture/infrastrutture ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 22 settembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 9.050.000,00, da risorse statali.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 5.413.086,32, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 3.731.720,28. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 3.636.913,68, quelle effettive ammontano ad euro 692.507,91.

- 7) Il cup n. J87B20001320001 riferito a **Rete ferroviaria italiana società per azioni - Rfi S.p.a.** è così descritto "**linee ferroviarie del compartimento di Ancona*territorio multi-regionale*manutenzione straordinaria internalizzata sull'infrastruttura**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie**.

La data di inizio validità del cup risulta il 07/08/2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 9.860.000,00, da risorse statali.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 9.659.613,37, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 9.672.417,79. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 200.386,63, quelle effettive ammontano ad euro 186.310,52.

- 8) Il cup n. J87F20000260001 riferito a **Rete ferroviaria italiana società per azioni - Rfi s.p.a.** è così descritto "**linee del compartimento di firenze*territorio multiregionale*potenziamento infrastrutturale e tecnologico**" settore intervento:

infrastrutture di trasporto - sottosettore intervento: ferrovie - categoria intervento: linee ferroviarie.

La data di inizio validità del cup risulta il 27 aprile 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 10.000.000,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda il settore *upgrading* infrastrutturale e tecnologico nodo di Firenze (Regione Toscana).

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 7.971.464,49, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 4.788.637,79. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 2.028.535,51, quelle effettive ammontano ad euro 139.578,81.

- 9) Il cup n. J87F20000270001 riferito a **Rete ferroviaria italiana società per azioni - Rfi S.p.a. è così descritto " linee del compartimento di bologna*territorio multiregionale*upgrading infrastrutturale e tecnologico"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto - sottosettore intervento: ferrovie - categoria intervento: linee ferroviarie.**

La data di inizio validità del cup risulta il 05 maggio 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 10.000.000,00, da risorse statali.

Il progetto riguarda l'*upgrading* infrastrutturale e tecnologico nodo di Bologna.

Da verifiche effettuate dalla Sezione sulla banca dati Bdap-Mop nell'ottobre scorso, risulta che, a fronte di un costo lavori previsto pari ad un importo di euro 9.661.065,98, si è rilevato un costo lavori effettivo pari ad un importo di euro 3.834.372,54. Analogamente si è riscontrato che, a fronte di somme a disposizione previste pari ad un importo di euro 338.934,02, quelle effettive ammontano ad euro 120.031,13.

Nella stessa classe finanziaria relativa a progetti finanziati con importi tra i 5 e i 10 milioni di euro, si rinvencono i seguenti n. 9 interventi relativi ad infrastrutture dei trasporti.

1. Il cup n. F47H20002810001 riferito a **Anas - società per azioni è così descritto " lavori straordinari sull'opera ponte sul canale migliarino*s.s. 309*lavori straordinari sull'opera ponte sul canale Migliarino"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto - sotto-settore intervento: stradali- categoria intervento: strade statali.**

La data di inizio validità del cup risulta il 05/10/2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 5.503.597,12, di cui euro 503.597,12 da risorse statali ed euro 5.000.000,00 da risorse ancora da reperire.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, Anas spa, con nota prot. n. 6473 del 17 Ottobre 2022, ha rappresentato che le indagini e la progettazione sono avviate.

L'Anas, inoltre, riporta le date comunicate sul Bdap-Mop relativamente a: studio di fattibilità 10/08/2020, progettazione esecutiva 01/09/2022-30/04/2023, esecuzione lavori 01/01/2024-30/11/2024, collaudo 01/12/2024-30/06/2025.

Il finanziamento dell'intervento è previsto a valere sull'aggiornamento Contratto di Programma 2016-2020-Rifinanziamento Ponti Viadotti e Gallerie - Fondo investimenti 2019 (legge di bilancio 2019) per l'intero importo.

L'ente chiarisce che all'apertura del cup la fonte di finanziamento era già stata attivata e che non sono stati effettuati pagamenti.

2. Il cup n. C21B21003020001 riferito a **Ferrovie emilia romagna - societa' a responsabilita' limitata in sigla F.e.r. - s.r.l.** è così descritto **"rete ferroviaria regionale*linee regionali er*realizzazione di control room, e dei relativi impianti in loco, per la protezione dei passaggi a livello privati e per l'efficientamento della safety & security delle stazioni e delle fermate"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferroviarie**- categoria intervento: **linee ferroviarie.**

La data di inizio validità del cup risulta il 29/04/2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 5.500.000,00 da risorse ancora da reperire.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, Ferrovie Emilia-Romagna, con nota prot. n. 6331 del 10 Ottobre 2022, ha rappresentato che l'intervento è in corso di realizzazione.

L'Ente ha precisato che per l'inserimento in Bdap-Mop è stata istruita la pratica per l'ottenimento dei finanziamenti, secondo le direttive ricevute per il tramite della Regione e che l'intervento non è monitorato tramite la Bdap-Mop.

L'esecuzione dei lavori è iniziata alla fine di giugno 2022 con ritardo sulla data prevista, in quanto la delibera di assegnazione dei fondi è stata tardiva (settembre 2022), ma Fer ha avviato i lavori ancor prima del ricevimento delle risorse finanziarie.

L'Ente comunica, inoltre, che l'ultimazione dei lavori e dei collaudi è attualmente prevista per giugno 2024 e che l'effettiva chiusura del progetto e del cup avverrà in base alle tempistiche di liquidazione da parte della Regione Emilia-Romagna di tutte le spese da Fer stessa sostenute.

Circa i finanziamenti l'Ente specifica che i maggiori oneri derivanti dall'aggiornamento dei prezziari è stato co-finanziati dalla Regione per euro 1,65 mln (delibera di giunta ER n°1557/2022).

Infine, i pagamenti ad oggi effettuati ammontano a circa euro 0,04 mln e sono relativi a spese per l'allestimento dei locali dove sarà ubicata la control room.

3. Il cup n. F87H21002260001 riferito a **Anas - societa' per azioni** è così descritto **"s.s. 3bis Tiberina (itinerario e45-e55)*s.s. 3bis Tiberina (itinerario e45-e55)*nemsbo00703-lavori di risanamento profondo, segnaletica orizzontale, verticale, fornitura e/o posa in opera di barriere stradali dal km 162+698 al km 199+000"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali**- categoria intervento: **strade statali.**

La data di inizio validità del cup risulta il 26/04/2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 6.000.000,00, da risorse statali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, Anas spa, con nota prot. n. 6473 del 17 Ottobre 2022, ha rappresentato che è stato redatto il progetto e approvato il 28/04/2021 e sono stati affidati i lavori, tutt'ora in corso.

Circa la tempistica l'Anas riporta le date indicate in Bdap-Mop relativamente a: Studio di Fattibilità: 01/12/2020-01/12/2020; Progettazione Esecutiva: 02/12/2020-28/04/2021; Esecuzione Lavori: 14/05/2021-31/12/2022; Collaudo: 01/01/2023-30/06/2023.

Il finanziamento è previsto a valere sul CdP 2016-2020 in particolare CdP 2017. Fondo Unico Anas – Legge 208 del 28/12/2015 (legge di stabilità 2016) – Delibera CIPE 65 del 07/08/2017 per l'intero importo.

All'apertura del cup la fonte di finanziamento era già stata attivata.

In relazione allo stato del procedimento sono stati effettuati i seguenti pagamenti relativamente al lavoro principale: SAL 1 euro 351.047,52, SAL 2 euro 853.788,64 e oneri di investimento interni ribaltati su commessa euro 32,623,40.

Allo stato sono state eseguite il risanamento profondo, posa in opera della segnaletica e delle barriere stradali su alcuni km riguardanti il tratto stradale interessato dall'intervento.

4. Il cup n. F87H20004020001 riferito a **Anas - societa' per azioni è così descritto " s.s. 3 bis Tiberina*s.s. 3 bis*lavori di risanamento profondo, rinforzo del piano viabile, ripristino di banchine laterali, sistemazione dell'idraulica di piattaforma, segnaletica orizzontale, segnaletica verticale, fornitura e/o posa in opera di barriere"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali**- categoria intervento: **strade statali**.

La data di inizio validità del cup risulta il 19/11/2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 6.004.396,03, da risorse statali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, Anas spa, con nota prot. n. 6473 del 17 Ottobre 2022, ha rappresentato che è stato redatto e aggiornato il progetto con approvazione il 25/11/2020 e sono stati affidati i lavori, di prossimo avvio.

Circa la tempistica, l'Anas riporta alcune date, già indicate in Bdap-Mop relativamente a: studio di fattibilità: 08/08/2019-08/08/2019; progettazione esecutiva: 09/08/2019-25/11/2020; esecuzione lavori: 01/03/2023-31/12/2023; collaudo: 01/01/2024-30/06/2024.

L'intervento, in esame, risulta essere un lotto funzionale all'intervento originariamente indentificato al cup F47H16000620001.

Il finanziamento è previsto a valere sul contratto di programma 2016-2020 per l'intero importo.

L'ente, infine chiarisce che all'apertura del cup la fonte di finanziamento era già stata attivata e che in relazione allo stato del procedimento non sono stati effettuati pagamenti.

5. Il cup n. G67H20001550004 riferito a **Comune di Cattolica è così descritto " strade e marciapiedi comunali, corpi edilizi, porto*via pascoli, via del porto e altre vie e piazze cittadine*interventi manutentivi di riqualificazione strade e marciapiedi comunali, manutenzioni corpi edilizi ed escavazione porto"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade regionali, provinciali e comunali**.

La data di inizio validità del cup risulta il 16/10/2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 6.500.000,00, per euro 2.462.976,54 da finanziamenti da enti territoriali per euro 2.462.976,54 e per euro 4.037.023,46 da finanziamenti da reperire.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Cattolica, con nota prot. n. 2293 del 7 ottobre 2022, ha rappresentato che con deliberazione della giunta comunale n. 135 del 22/10/2020 è stato approvato il progetto esecutivo, redatto dai tecnici comunali, e relativo all'“accordo quadro triennale per interventi manutentivi di riqualificazione di strade e marciapiedi comunali - manutenzione corpi edilizi ed escavazione porto anni 2021-2023”, per un importo lordo complessivo di euro 6.500.000,00.

Dopo l'aggiudicazione della gara si è proceduto all'approvazione dei lotti operativi, divisi per lotti A e B, 21 progetti per il lotto A e 7 per il lotto B.

L'Ente ha precisato che, come risulta dai dati finanziari presenti nella banca dati Bdap-Mop, i lotti operativi approvati di cui sopra, sono stati finanziati principalmente mediante stanziamenti di bilancio

dell'Ente (oneri di urbanizzazione, avanzo amministrazione, ecc.), oltre a mutui assunti con la Cassa DD.PP.; mentre per quanto attiene la concessione di contributi e/o finanziamenti di esclusiva competenza statale, regionale, provinciale, ecc., l'Ente rappresenta che, nell'ambito dell'accordo quadro, sono stati erogati dalla Regione Emilia Romagna due soli contributi per i lavori di dragaggio del porto regionale rispettivamente di euro 60.000,00 ed euro 49.073,46 per un totale di euro 109.073,46.

L'Ente specifica che non sono state riscontrate difficoltà nel reperire i predetti finanziamenti dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione dei lotti operativi sopracitati, e che tali fonti non sussistevano all'apertura del cup.

Allo stato l'Ente rappresenta che, in esito ai pagamenti effettuati sui lotti operativi approvati, si sono realizzate economie ammontanti a complessivi euro 17.860,42.

6. Il cup n. C81B21004960001 riferito a **Ferrovie emilia romagna - societa' a responsabilita' limitata in sigla F.e.r. - s.r.l.** è così descritto "**stazione di guastalla (re)*linea ferroviaria Parma-Suzzara*realizzazione di sottopasso ciclopedonale e rifacimento piano del ferro della stazione di guastalla (re), sulla linea Parma-Suzzara**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **stazione e terminali**.

La data di inizio validità del cup risulta il 29/04/2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 7.150.000,00, da finanziamenti da reperire.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, Ferrovie Emilia-Romagna, con nota prot. n. 6331 del 10 Ottobre 2022, ha rappresentato che l'intervento è in corso di realizzazione e che i dati in Bdap-Mop sono stati inseriti, in sede di istruttoria, per l'ottenimento del finanziamento.

Ad oggi, specifica ancora l'Ente che il cup non è monitorato tramite Bdap-Mop, essendo stato poi finanziato, ovvero cofinanziato, tramite il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC).

L'esecuzione dei lavori è effettivamente iniziata a giugno 2022.

Il ritardo con cui sono avviati i lavori rispetto alla data prevista su Bdap-Mop (28/02/2022) è giustificato dal fatto che la delibera di assegnazione del finanziamento alla Regione è stata pubblicata solo il 26 marzo 2022; comunque, Fer ha poi anticipato l'esecuzione del contratto d'appalto, nelle more della assegnazione delle risorse finanziarie a Fer S.r.l., in qualità di soggetto attuatore dell'intervento.

L'ultimazione dei lavori è prevista per settembre 2023, mentre restano comunque confermate le date per le operazioni di collaudo (01/01/2023 - 31/12/2023).

L'ente comunica, inoltre, che l'effettiva chiusura del progetto e del cup avverrà successivamente ai collaudi, con tempistiche non completamente governabili da Fer S.r.l., in quanto dipendenti dai tempi di liquidazione da parte della Regione Emilia Romagna di tutte le spese da Fer stessa sostenute.

Sotto il profilo finanziario, a fronte delle sopravvenute esigenze dovute ai maggiori oneri derivanti dall'aggiornamento dei prezziari, al progetto è stato assegnato un co-finanziamento regionale di euro 2.145.000,00.

I pagamenti ad oggi effettuati ammontano a circa euro 200.000,00 e sono relativi a spese connesse alla progettazione: l'appaltatore non ha richiesto anticipazione contrattuale. E' in fase di prossima emissione il SAL finale del rifacimento del piano del ferro per euro 2.500.000,00 a cui aggiungere l'aggiornamento dei prezziari.

7. Il cup n. J81B21004050005riferito a **Comune di Reggio nell'Emilia** è così descritto "**s.s. 3 bis Tiberina*s.s. 3 bis*lavori di risanamento profondo, rinforzo del piano viabile, ripristino di banchine laterali, sistemazione dell'idraulica di piattaforma,**

segnaletica orizzontale, segnaletica verticale, fornitura e/o posa in opera di barriere” settore intervento: infrastrutture di trasporto - sottosettore intervento: stradali - categoria intervento: piste ciclabili.

La data di inizio validità del cup risulta il 24/05/2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 7.691.000,00, da risorse statali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Reggio Emilia, con nota prot. n. 6737 del 28 Ottobre 2022, ha rappresentato che il progetto è rientrato nel PNRR (PNRR-M5C2-I2.1) con la seguente descrizione “riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio – sottopasso ciclopedonale alla ferrovia storica Milano-Bologna”, che i termini per la conclusione dell'opera sono quelli indicati all'art. 4 del decreto di assegnazione dei finanziamenti del 30/12/2021:

- 30 settembre 2023 per l'affidamento dei lavori
- 31 marzo 2024 entro il quale i Comuni beneficiari dovranno aver realizzato almeno una percentuale pari al 30 per cento delle opere
- 31 marzo 2026 entro il quale occorre redigere il certificato di regolare esecuzione.

Il comune, per l'intervento che non è oggetto di lottizzazione, specifica che è ancora in corso l'aggiornamento del progetto di fattibilità tecnico economica ai fini della predisposizione della conferenza dei servizi preliminare per l'indizione della gara di appalto integrato.

8. Il cup n. C81B21004950001 riferito a **Ferrovie emilia romagna - societa' a responsabilita' limitata in sigla F.e.r. - s.r.l.** è così descritto " **linea ferroviaria modena-sassuolo*progr. da km 14+185 a km 14+200*soppressione pl n° 28 di via della circonvallazione a Sassuolo (Mo), sulla linea Modena-Sassuolo”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **ferrovie** - categoria intervento: **linee ferroviarie.**

La data di inizio validità del cup risulta il 29/04/2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 9.600.000,00, da finanziamenti da reperire.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, Ferrovie Emilia-Romagna, con nota prot. n. 6331 del 10 Ottobre 2022, ha rappresentato che l'intervento è in corso di realizzazione e che i dati in Bdap-Mop sono stati inseriti in sede di istruttoria per l'ottenimento del finanziamento.

Ad oggi il cup non è monitorato tramite Bdap-Mop, essendo stato poi finanziato, ovvero cofinanziato, tramite il Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc).

L'esecuzione dei lavori è iniziata nel mese di giugno 2022. L'ultimazione dei lavori è prevista per settembre 2023. La fase di collaudo sarà avviata in parallelo alle ultime fasi di esecuzione delle opere, per completarsi c.a. 3-6 mesi dopo l'ultimazione definitiva dei lavori. La effettiva chiusura del progetto e del cup avverrà successivamente ai collaudi, con tempistiche non completamente governabili da Fer S.r.l., in quanto dipendenti dai tempi di liquidazione da parte della Regione Emilia-Romagna di tutte le spese da Fer stessa sostenute.

L'Ente ha, altresì, rappresentato che per l'intervento in esame non ci sono Cup congiunti, ma fin dalle prime fasi è stato previsto che alcune attività propedeutiche (rimozione degli impianti di trazione elettrica e dell'armamento ferroviario, nonché successivi ripristini) fossero affidate disgiuntamente dal contratto principale d'appalto.

Sotto il profilo finanziario, successivamente alla apertura del cup e all'avvio della istruttoria regionale per il finanziamento a carico dei fondi FSC, sono emerse circostanze (in particolare modifiche progettuali di recepimento di richieste tecniche formulate dalla Regione) che hanno incrementato il fabbisogno economico complessivo dell'intervento. L'incremento è stato inizialmente oggetto di co-finanziamento da parte della Regione ER per l'importo di euro 1.500.000,00. Più recentemente, a fronte delle sopravvenute ulteriori esigenze dovute ai maggiori oneri derivanti dall'aggiornamento dei prezziari, il co-finanziamento regionale è stato ulteriormente aumentato ed attualmente si attesta a complessivi euro 3.300.000,00.

9. Il cup n. D14E21000560004 riferito a **Comune di Cesena è così descritto " progetto di rigenerazione urbana delle aree prospicienti la stazione ferroviaria di cesena: realizzazione nuova autostazione e riqualificazione piazzale Karl Marx*viale Europa e piazzale Karl Marx*realizzazione di nuova autostazione per il trasporto pubblico"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosectore intervento: **trasporto urbano** - categoria intervento: **sistemi di parcheggio e interscambio**.

La data di inizio validità del cup risulta il 21/05/2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 10.000.000,00, da risorse statali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Cesena con nota prot. n. 6282 del 7 ottobre 2022, ha rappresentato che il progetto di rigenerazione urbana delle aree prospicienti la stazione si trova nella fase della progettazione. In particolare, per il lotto 1, relativo alla realizzazione della Nuova Autostazione, è stato individuato lo studio tecnico a cui affidare il relativo servizio di progettazione. Per tale lotto 1 è previsto il completamento della progettazione definitiva, da porre a base di gara per un appalto integrato, entro il mese di dicembre 2022.

Per il lotto 2, relativo invece alla riqualificazione di piazzale K.Marx, risulta in fase conclusiva il concorso di progettazione per la definizione del progetto di fattibilità tecnica economica. Al vincitore del concorso verrà affidata la progettazione definitiva da porre a base di gara per un appalto integrato, da completarsi presumibilmente entro il mese di gennaio 2023.

Per il lotto 1 l'Ente presume, inoltre, entro il mese di giugno 2023 di aggiudicare i lavori dell'appalto integrato, entro il mese di ottobre 2023 di procedere alla consegna dei lavori, la cui fine lavori è prevista entro il mese di settembre 2025; il collaudo è previsto per dicembre dello stesso anno, ed entro il mese di marzo 2026 la chiusura dell'intero progetto finanziato.

Il progetto si trova attualmente nella fase della progettazione, per il lotto 1, relativo alla realizzazione della nuova autostazione, è previsto il completamento della progettazione definitiva entro il mese di dicembre 2022.

Per il lotto 2, relativo invece alla riqualificazione di piazzale K. Marx, è previsto il completamento della progettazione definitiva entro il mese di gennaio 2023.

L'Ente presume, poi, entro il mese di giugno 2023 di aggiudicare i lavori dell'appalto integrato, con consegna dei lavori entro ottobre 2023, la fine lavori entro settembre 2025; il collaudo è previsto entro dicembre 2025 con chiusura dell'intero progetto finanziato entro il mese di marzo 2026.

Il comune specifica, inoltre, che il progetto di rigenerazione urbana delle aree prospicienti la stazione attualmente ha un solo cup, che è intenzione dell'amministrazione procedere mantenendo un solo codice, dotato di una unica rendicontazione, distinto però in due lotti funzionali (come previsti e richiesti anche dal D.Lgs 50/2016, art.51) come segue:

- il lotto 1, relativo alla realizzazione della nuova autostazione in viale Europa;
- il lotto 2, relativo invece alla riqualificazione di piazzale K.Marx.

Per quanto concerne i finanziamenti, l'Ente ha precisato che allo stato attuale non si ravvisano difficoltà in merito alle fonti finanziarie a copertura del progetto. Il finanziamento ha finora riguardato il concorso di progettazione per la definizione dello studio di fattibilità tecnico economica del lotto 2, e la progettazione definitiva del lotto 1.

5.3.3 Progetti finanziati con importi dai 4 ai 5 milioni di euro relativi a infrastrutture nell'ambito della provincia di Bologna

Le infrastrutture dei trasporti, insistenti nell'ambito provinciale di Bologna, finanziate con importi tra i 4 e i 5 milioni di euro sono risultate essere n. 4.

- 1) Il cup n. C27H20000360001 riferito a **Città metropolitana di Bologna** è così descritto " **s.p. 325 val di setta km. 13+000*s.p. 325 val di setta km. 13+000*lavori di ricostruzione del tratto stradale crollato a seguito di movimento franoso**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosectore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade regionali, provinciali e comunali.**

La data di inizio validità del cup risulta il 12 maggio 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 4.050.000,00, di cui euro 1.050.000,00 da risorse statali ed euro 3.000.000,00 da finanziamenti da enti territoriali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, la Città metropolitana di Bologna, con nota prot. n. 6345 dell'11 ottobre 2022, ha rappresentato che il Progetto esecutivo è stato approvato con determinazione dirigenziale del 15/06/2021; l'affidamento dei lavori è avvenuto il 27/10/2021, i lavori sono iniziati il 3 novembre 2021 e sono in corso di esecuzione.

L'Ente ha precisato, inoltre, che non ci sono state lottizzazioni dei lavori e il cup non è stato suddiviso.

Relativamente ai dati finanziari, la Città Metropolitana ha precisato che il progetto è finanziato per Euro 3.000.000,00 con Fondi di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 17/01/2020 ricompreso nel "Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto – secondo stralcio".

Successivamente all'acquisizione del cup (in data 12 maggio 2020) e a seguito dello sviluppo progettuale, il progetto è stato cofinanziato per euro 1.050.000,00 con decreto MIT del 19 marzo 2020.

Allo stato l'Ente ha comunicato che sono stati già realizzati alcuni interventi, quali la bonifica da ordigni bellici, la rimozione della vegetazione dalla scarpata a monte del piano viabile, il consolidamento della prima porzione sommitale della scarpata stessa e sono stati effettuati i seguenti pagamenti:

- per il Servizio di ingegneria e architettura per la progettazione definitiva / esecutiva di importo pari a euro 137.883,06
- per l'imposta di registro - espropri – importo pari a euro 400,00
- per incarico notarile per espropri – importo di euro 927,20

- 2) Il cup n. F37H20002810004 riferito a **Comune di Bologna** è così descritto " **strade e segnaletica*territorio comunale*manutenzione patrimonio stradale e segnaletica (quota global service)**" settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosectore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade regionali, provinciali e comunali.**

La data di inizio validità del cup risulta il 7 ottobre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 4.450.000,00, da finanziamenti da enti territoriali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il comune di Bologna, con nota prot. n. 6334 del 10 ottobre 2022, ha rappresentato che i lavori sono in corso e che al momento non si registrano particolari problematiche. Dall'intervento originario si sono generati 2 progetti di "Manutenzione strade e segnaletica" di importo rispettivamente euro 4.450.000,00 e euro 3.350.000,00.

I progetti sono stati approvati il primo, il 10/06/2021, il secondo il 29/10/2021. I contratti sono stati stipulati in data 20 luglio e 25 novembre 2021.

Per entrambi sono in corso i lavori e la conclusione è prevista per il 27 giugno 2023, il primo, e il 14 novembre 2023 il secondo.

Il cup non è collegato ad altri cup e le risorse sono esclusivamente comunali.

- 3) Il cup n. F39J21004050006 riferito a **Comune di Bologna è così descritto " impianti di pubblica illuminazione. - lotto i area est*territorio comunale*completamento della trasformazione a led - react eu azione 6.1.3"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **altre strutture/infrastrutture stradali**.

La data di inizio validità del cup risulta il 22 giugno 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 5.000.000,00, derivante da finanziamenti europei.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il comune di Bologna, con nota prot. n. 6334 del 10 ottobre 2022, ha rappresentato che l'opera è interamente finanziata con fondi europei e che, a tal riguardo, sono oggetto di monitoraggio in Bdap ma attraverso la Banca Dati Unitaria (bdu) presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Tale banca dati è direttamente o indirettamente interoperabile con i sistemi di monitoraggio specifici per ogni programma (per esempio con DELFI per quanto riguarda il PON Metro). Sulla Bdap questi interventi sono classificati con il codice PUC, cioè "protocollo unico di colloquio", che è il meccanismo di interoperabilità con altre banche dati.

Il cup è stato finanziato con PON Metro (quota React), e dunque con fondi europei, quindi in Bdap non risultano caricati i dati relativi ai pagamenti.

- 4) Il cup n. F39J21004060006 riferito a **Comune di Bologna è così descritto "impianti di pubblica illuminazione. - lotto ii area ovest*territorio comunale*completamento della trasformazione a led - react eu azione 6.1.3 -"** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **altre strutture/infrastrutture stradali**.

La data di inizio validità del cup risulta il 22 giugno 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 5.000.000,00, derivante da finanziamenti europei.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il comune di Bologna, con nota prot. n. 6334 del 10 ottobre 2022, ha rappresentato che l'opera è interamente finanziata con fondi europei e che, a tal riguardo, sono oggetto di monitoraggio in Bdap ma attraverso la Banca Dati Unitaria (Bdu) presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Tale banca dati è direttamente o indirettamente interoperabile con i sistemi di monitoraggio specifici per ogni programma (per esempio con DELFI per quanto riguarda il PON Metro). Sulla Bdap questi interventi sono classificati con il codice PUC, cioè "protocollo unico di colloquio", che è il meccanismo di interoperabilità con altre banche dati.

Il cup è stato finanziato con PON Metro (quota *React*), e dunque con fondi europei; quindi, in Bdap non risultano caricati i dati relativi ai pagamenti.

5.3.4 Progetti finanziati con importi da 3 a 4 milioni di euro relativi ad infrastrutture nell'ambito della provincia di Parma

Il seguente progetto relativo a infrastrutture dei trasporti, nell'ambito provinciale di Parma, è finanziato con importo tra i 3 e i 4 milioni di euro.

- 1) Il cup n. D31B20000110001 riferito a **Amministrazione provinciale di Parma** è così descritto **“sp 308r di fondovalle Taro*ponte sul Rio Mozzola*costruzione ponte stradale”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosettore intervento: **stradali** - categoria intervento: **altre strutture/infrastrutture stradali**.

La data di inizio validità del cup risulta il 5 marzo 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, è finanziato per un importo pari ad euro 3.500.000,00, di cui euro 500.000,00 da finanziamenti da enti territoriali ed euro 3.000.000,00 da altre fonti di finanziamento.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, l'Amministrazione provinciale di Parma, con nota prot. n. 6224 del 6 ottobre 2022, ha rappresentato che il progetto esecutivo validato è stato approvato con decreto del presidente n. 69 del 14 marzo 2022.

La gara d'appalto per la realizzazione dei lavori è stata indetta con determinazione dirigenziale del 28/03/2022 e la gara è andata deserta.

L'Ente ha riferito che si tratta di un unico lotto generato il 05 marzo 2020.

Per quanto riguarda i dati finanziari, l'Ente ha precisato che il finanziamento di euro 3.500.000,00 derivante da fondi ministeriali MIT (DM n. 1/2020) è risultato insufficiente a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali e dell'energia, dopo l'assegnazione avvenuta nel 2020. L'infrastruttura è passata alla competenza di Anas spa nell'aprile del 2021.

La Provincia di Parma ha richiesto ad Anas spa, Compartimento per l'Emilia-Romagna, con nota prot. n. 17360 del 07 giugno 2022, un ulteriore finanziamento, informando anche il MIMS della problematica. Anas spa ha inviato una nota alla propria Direzione Centrale per un ulteriore finanziamento di euro 1.900.000,00 (prezzi Anas rev. 2-2022).

Al momento l'amministrazione provinciale ha effettuato pagamenti per spese tecniche pari a euro 117.471,04.

5.3.5 Progetti finanziati con importi da 2 a 3 milioni di euro relativi ad infrastrutture nell'ambito della provincia di Reggio Emilia

I progetti relativi a infrastrutture dei trasporti, insistenti nell'ambito provinciale di Reggio Emilia, finanziate con importi tra i 2 e i 3 milioni di euro sono risultate essere n. 3.

- 1) Il cup n. J81B21004040005 riferito a **Comune di Reggio nell'Emilia** è così descritto **“riqualificazione e sicurezza della via Emilia a Pieve Modolena e cella n. ciclovia 1 ovest*via varie*lavori di completamento”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **piste ciclabili**.

La data di inizio validità del cup risulta il 24/05/2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 2.400.000,00, da risorse statali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il comune di Reggio Emilia, con nota prot. n. 6737 del 28 Ottobre 2022, ha rappresentato che l'intervento è confluito nel PNRR (M5C2 – I2.1 RIGENERAZIONE URBANA), che i termini sono quelli indicati all'art. 4 del decreto di assegnazione dei finanziamenti del 30-12-2021:

- 30 settembre 2023 per l'affidamento dei lavori,
- 31 marzo 2024 entro il quale i Comuni beneficiari dovranno aver realizzato almeno una percentuale pari al 30 per cento delle opere,
- 31 marzo 2026 entro il quale occorre redigere il certificato di regolare esecuzione; che sul progetto è ancora in corso l'attività di progettazione definitiva, che l'Ente non intende fare alcuna lottizzazione sull'opera e che evidentemente non sono stati effettuati pagamenti.

- 2) Il cup n. J87H21000760004 riferito a **Comune di Reggio nell'Emilia** è così descritto **“asse attrezzato/sottopasso via Emilia*via varie*lavori di manutenzione straordinaria per fluidificazione traffico”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosettore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade regionali, provinciali e comunali**.

La data di inizio validità del cup risulta il 1 marzo 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 2.400.000,00, da risorse di enti territoriali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Reggio Emilia, con nota prot. n. 6737 del 28 Ottobre 2022, ha rappresentato che per realizzare le opere inserite nel PNRR, nei tempi previsti, l'Ente ha deciso di spostare l'intervento al 2025, con progettazione da affidare nel corso del 2023. L'opera sarà finanziata con risorse comunali.

- 3) Il cup n. J81B21004030005 riferito a **Comune di Reggio nell'Emilia** è così descritto **“riqualificazione e ricucitura urbana dei quartieri ospizio/san lazzaro n. cavalcaferrovia ciclopedonale tra il campus san lazzaro e il nuovo parco dello sport*via varie*nuova realizzazione”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **piste ciclabili**.

La data di inizio validità del cup risulta il 24 maggio 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 3.000.000,00, da risorse statali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Reggio Emilia, con nota prot. n. 6737 del 28 Ottobre 2022, ha rappresentato che il progetto è rientrato nel PNRR (M5C2 – I2.1 RIGENERAZIONE URBANA.), che i termini per la conclusione dell'opera sono quelli indicati all'art. 4 del decreto di assegnazione dei finanziamenti del 30-12-2021:

- 30 settembre 2023 per l'affidamento dei lavori
- 31 marzo 2024 entro il quale i comuni beneficiari dovranno aver realizzato almeno una percentuale pari al 30 per cento delle opere
- 31 marzo 2026 entro il quale occorre redigere il certificato di regolare esecuzione.

Allo stato l'Ente ha rappresentato che è ancora in corso l'aggiornamento del progetto di fattibilità tecnico economica ai fini della predisposizione della conferenza dei servizi preliminare per l'indizione della gara di appalto integrato e che non prevede alcuna lottizzazione su tale intervento.

5.3.6 Progetti finanziati con importi da 1 a 2 milioni di euro relativi ad infrastrutture nell'ambito della provincia di Piacenza

I progetti relativi a infrastrutture dei trasporti, insistenti nell'ambito provinciale di Piacenza, finanziate con importi tra i 2 e i 3 milioni di euro sono risultate essere n. 4.

- 1) Il cup n. D77H20002680001 riferito a **Amministrazione provinciale di Piacenza** è così descritto **“strada provinciale n. 587 r di Cortemaggiore*sp 587r dal km 4+200 al km 4+600*rettifica del tracciato fra le progressive km 4+200 e km 4+600”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** - sottosettore intervento: **stradali** - categoria intervento: **strade regionali, provinciali e comunali**.

La data di inizio validità del cup risulta il 4 dicembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 1.100.000,00, di cui euro 56.124,35 da finanziamenti enti territoriali ed euro 1.000.000,00 da finanziamenti da reperire.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, l'Amministrazione provinciale di Piacenza con nota prot. n. 6347 dell'11 ottobre 2022, ha riferito che il progetto di fattibilità tecnico economica è stato approvato con provvedimento del presidente n. 55 del 24 maggio 2021; il progetto definitivo è stato approvato con provvedimento del presidente n. 99 del 4 agosto 2022 e contestualmente è stata effettuata la dichiarazione di pubblica utilità.

L'Ente ha precisato che sono stati rispettati i termini relativi alla progettazione di fattibilità tecnico - economica mentre i termini relativi alla progettazione definitiva non sono allineati, in particolare le previsioni relative all'esecuzione dei lavori il cui inizio è previsto per aprile 2023 e la conclusione per dicembre dello stesso anno.

Per quanto riguarda i dati finanziari, la Provincia ha riferito che, a seguito della d.g.r. n. 1209 del 18 luglio 2022 di assegnazione del co-finanziamento regionale dell'intervento, il piano dei costi è stato conseguentemente modificato.

All'atto di definizione del cup, l'importo complessivo e le fonti finanziarie erano diversi da quelle attuali. In particolare, inizialmente l'importo complessivo dell'intervento ammontava a euro 1.000.000,00, interamente finanziato a carico del bilancio provinciale. Successivamente, l'importo complessivo dell'intervento è stato rideterminato in euro 1.100.000,00 finanziato per euro 1.000.000,00 a carico dei fondi FSC (erogati attraverso la Regione Emilia - Romagna) e per euro 100.000,00 a carico del Bilancio Provinciale.

- 2) Il cup n. D19J20000330005 riferito a **Amministrazione provinciale di Piacenza** è così descritto **“ciclovía vento - percorso cicloturistico regionale via po*percorso cicloturistico regionale via po*ciclovía vento (macrotratta 3 - tratta 01). primo lotto funzionale. lavori di risoluzione delle criticità nel tratto Fossadello - Cremona”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **piste ciclabili**.

La data di inizio validità del cup risulta il 29 settembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 1.100.000,00, da finanziamenti da enti territoriali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, l'Amministrazione provinciale di Piacenza con nota prot. n. 6347 dell'11 ottobre 2022, ha riferito che il progetto di fattibilità tecnico economica è stato approvato con provvedimento del presidente del 22 febbraio 2021.

Il progetto definitivo è stato approvato con provvedimento del presidente del 21 aprile 2021 con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Il progetto esecutivo è stato approvato il 30 aprile 2021, la determinazione a contrarre il 16 settembre 2021 e la pubblicazione del bando di gara è avvenuta il 20 dello stesso mese.

Il contratto è stato siglato in data 11 marzo 2022 e il verbale consegna dei lavori in data 22 aprile 2022.

L'Ente riferisce di essere nei termini e di non ritenere necessaria un'eventuale lottizzazione dei lavori ai fini dell'appalto né una suddivisione dell'originario cup in ulteriori cup.

Per quanto riguarda i dati finanziari, l'Ente riferisce che è in corso l'aggiornamento della Bdap per le diverse fonti di finanziamento secondo la seguente articolazione:

- CLP 4906042 euro 40.000,00 (contributo investimento articolo 1_comma 134_legge di bilancio 2019_anno 2021);
- CLP 490693 euro 460.000,00 (contributo investimento articolo 1_comma 134_legge di bilancio 2019_anno 2022);
- euro 600.000,00 (fondi proprio bilancio disponibili all'apertura del cup).

L'ente ha effettuato dei pagamenti per i quali è in corso l'aggiornamento degli importi che riguardano il servizio progettazione e le spese amministrative (pubblicità, pubblicazione bando/esito gara, contributo Anac).

- 3) Il cup n. E37H20001400006 riferito a Comune di Piacenza è così descritto “strade*via varie vie del territorio comunale*rifacimento strade in pietra” settore intervento: infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: stradali - categoria intervento: strade regionali, provinciali e comunali.**

La data di inizio validità del cup risulta il 28 settembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 1.270.000,00, di cui euro 1.143.000,00 da risorse statali ed euro 127.000,00 da finanziamenti da enti territoriali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Piacenza, con nota prot. n. 6222 del 6 ottobre 2022, ha rappresentato che il progetto tecnico definitivo – esecutivo è stato approvato il 27 aprile 2021, l'approvazione dei verbali di gara e dell'aggiudicazione definitiva l'8 ottobre 2022 ed il contratto di appalto è stato registrato all'Agenzia delle Entrate il 13 dicembre 2021.

L'Ente ha precisato che ha concordato con la ditta aggiudicataria il rinvio della consegna dei lavori a marzo 2023 per la necessità di sostituire dei sotto-servizi nelle aree oggetto di intervento (dorsali del gas). I lavori di sostituzione delle dorsali del gas sono attualmente in fase di avvio. La durata prevista per i lavori è di 400 giorni a decorrere dalla data di consegna prevista per marzo 2023 e la redazione del certificato di regolare esecuzione entro 3 mesi dalla data di fine degli stessi.

L'Ente ha precisato che il cup non è stato suddiviso in lotti.

Per quanto riguarda i dati finanziari, l'opera è finanziata per euro 127.000,00 (pari al 10 per cento del costo dell'opera) con fondi comunali e per euro 1.143.000,00 (pari al 90 per cento del costo dell'opera) con fondi

PSAL Regione Emilia-Romagna “contributi della legge regionale n. 5/2018 – delibera n.1475/2020” concessi, relativamente all’opera di che trattasi, con delibera giunta regionale del 19 aprile 2021.

La regione ha successivamente comunicato che i bandi della legge n. 5/18 (zone rosse covid) sono finanziati tramite le risorse statali della L. n.145/18 art. 138 ed ha richiesto al Comune di Piacenza di alimentare la banca dati Bdap-Mop inserendo l’intervento codificato in parte sotto la voce “contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019_anno 2021” ed in parte sotto la voce “contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019_anno 2022”.

L’Ente, inoltre, riferisce che non è stato ad oggi effettuato alcun pagamento collegato al cup in oggetto.

- 4) Il cup n. D52C21000690001 riferito a **Amministrazione provinciale di Piacenza è così descritto “s.p. n. 28bis di Gossolengo. ponte sul fiume Trebbia alla progressiva km. 1+160. lavori di manutenzione straordinaria.*s.p. n. 28bis di gossolengo*rifacimento del sistema di raccolta acqua di piattaforma, sostituzione dei giunti, posizionamento di ritegni”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto - sottosettore intervento: stradali - categoria intervento: strade regionali, provinciali e comunali.**

La data di inizio validità del cup risulta il 08 giugno 2021.

All’atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 1.577.807,66, da risorse statali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l’aggiornamento del progetto e delle procedure, l’Amministrazione provinciale di Piacenza, con nota prot. n. 6222 del 6 ottobre 2022, ha rappresentato che il progetto di fattibilità tecnico economica è stato approvato il 14 giugno 2021 e l’affidamento dei servizi di ingegneria, relativi all’aggiornamento della verifica di sicurezza e progettazione definitiva-esecutiva, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione il 15 dicembre 2021. Attualmente è in corso di redazione il progetto definitivo-esecutivo.

L’Ente ha precisato di essere in linea con i termini temporali e che il cup non è stato suddiviso in lotti né in ulteriori cup.

Per quanto riguarda i dati finanziari, ha riferito che, alla definizione del cup, la fonte finanziaria non era certa per le caratteristiche della procedura prevista dal d.m. 29 maggio 2021, n. 225 e che non sono stati effettuati pagamenti.

5.3.7 Progetti finanziati con importi da 900.000 a 1 milione di euro relativi ad infrastrutture nell’ambito della provincia di Forlì-Cesena

Il seguente progetto relativo a infrastrutture dei trasporti, nell’ambito provinciale di Forlì-Cesena, è finanziato con importo tra i 900.000 e 1 milione di euro.

- 1) Il cup n. D27H20000070005 riferito a **Comune di Cesenatico è così descritto “rete viaria del Comune di Cesenatico*rete viaria del comune di cesenatico*manutenzione straordinaria sedi viarie anno 2020”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto - sottosettore intervento: stradali - categoria intervento: strade regionali, provinciali e comunali.**

La data di inizio validità del cup risulta il 17 gennaio 2020.

All’atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 1.000.000,00, da risorse di enti territoriali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Cesenatico, con nota prot. n. 6283 del 7 ottobre 2022, ha rappresentato che il progetto è stato approvato l'8 gennaio 2020 e la determina dirigenziale di approvazione della contabilità finale dei lavori è del 28 dicembre 2020. Inoltre, l'Ente ha riferito che non c'è stata lottizzazione dei lavori e non è avvenuta suddivisione dell'originario cup in ulteriori cup.

Per quanto riguarda i dati finanziari l'Ente ha riferito che il progetto è interamente finanziato tramite Mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. il 30 gennaio 2020 per euro 1.000.000,00 e ha precisato nel dettaglio i pagamenti effettuati:

- Anticipazione di euro.153.296,50 (inclusa iva) in data 07.07.2020.
- 1° Sal di euro.194.478,35 (inclusa iva) in data 30.04.2020.
- 2° Sal di euro.194.341,49 (inclusa iva) in data 31.05.2020.
- 3° Sal di euro.199.498,74 (inclusa iva) in data 31.08.2020.
- 4° Sal di euro.173.563,73 (inclusa iva) in data 09.12.2020.
- Saldo di euro.4.598,89 (inclusa iva) in data 08.01.2021.

5.3.8 Progetti finanziati con importi da 800.000 a 900.000 euro relativi ad infrastrutture nell'ambito della provincia di Modena

I progetti relativi a infrastrutture dei trasporti, insistenti nell'ambito provinciale di Modena, finanziate con importi tra i 800.000 e i 900.000 euro sono risultati essere n. 4.

- 1) Il cup n. G19J20000450003 riferito a Amministrazione provinciale di Modena è così descritto "sp 26 di Samone. progr. km 8+850. lavori urgenti di ricostruzione della pila n. 2 del ponte Samone sul fiume Panaro nei Comuni di Pavullo nel Frignano e Guiglia (Mo).*via sp 26 - prog. km 8+850*ricostruzione pila del ponte" settore intervento: infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: stradali - categoria intervento: strade regionali, provinciali e comunali.**

La data di inizio validità del cup risulta il 22 dicembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 850.000,00, da finanziamenti da enti territoriali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, l'Amministrazione Provinciale di Modena, con nota prot. n. 6336 del 10 ottobre 2022, ha rappresentato che l'opera risulta essere ultimata in data 28 dicembre 2021 ed è in corso di redazione il relativo Certificato di Regolare Esecuzione.

L'esecuzione è avvenuta nei termini e il collaudo è stato effettuato in data 02 gennaio 2022.

L'Ente ha specificato che vi è un cup collegato: G19J20000470002 avente ad oggetto: "SP 26 Primi lavori urgenti finalizzati all'intervento di consolidamento della pila crollata del Ponte Samone al Km 8+850 nei Comuni di Pavullo nel Frignano e Guiglia". Il finanziamento della Regione Emilia-Romagna per euro 60.000,00 di cui alla delibera g.r. n. 2015 del 28 dicembre 2020 e i lavori sono stati ultimati e collaudati il 26 maggio 2021 per l'importo complessivo di euro 59.970,00.

L'Ente ha precisato che l'opera relativa al primo cup è finanziata con risorse rivenienti da:

- Regione Emilia-Romagna - euro 750.000,00
- Provincia di Modena - euro 350.000,00

Al momento dell'acquisizione del cup le uniche fonti certe di finanziamento erano quelle messe a disposizione dalla Provincia di Modena (euro 250.000,00).

In relazione al dettaglio dei pagamenti:

L'importo speso alla data del 7 ottobre 2022 è di euro 1.048.183,05

L'importo disponibile alla data del 7 ottobre 2022 è di euro 51.816,95, salvo approvazione del certificato di regolare esecuzione e del quadro economico finale a consuntivo.

- 2) Il cup n. C98I21000120005 riferito a Comune di Carpi è così descritto “ristrutturazione autostazione*via peruzzi*ristrutturazione autostazione” settore intervento: infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: trasporto urbano - categoria intervento: sistemi di parcheggio e interscambio.**

La data di inizio validità del cup risulta il 21 maggio 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 900.000,00, di cui euro 100.000,00 da finanziamenti da enti territoriali e euro 800.000,00 da finanziamenti da reperire.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Carpi, con nota prot. n. 6284 del 7 ottobre 2022, ha rappresentato che il 12 marzo 2021 il Comune ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica; con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile del 30 dicembre 2021 l'intervento veniva ammesso a contributo e fatto confluire nel PNRR; in data 11 maggio 2022 tramite la piattaforma TBEL veniva trasmesso nei termini atto d'obbligo sottoscritto dal Sindaco. L'Ente ha riferito che nel mese di agosto 2022 è stata svolta l'indagine di mercato e che la procedura di aggiudicazione tramite affidamento diretto sulla piattaforma del mercato elettronico della pubblica amministrazione del servizio di progettazione definitivo-esecutiva in fase di perfezionamento.

I tempi stimati dall'Amministrazione sono: gennaio 2023 - consegna progetto; marzo 2023 approvazione in giunta; entro luglio 2023 aggiudicazione e stipula del contratto di appalto delle opere; conclusione opere entro marzo 2026 come da *target* e *milestones* della Misura. L'Ente precisa che provvederà ad aggiornare i cronoprogrammi sulla Bdap a progettazione esecutiva definita e che l'appalto dei lavori è costituito da un unico lotto di gara che identifica le attività dell'intero appalto, la cui attivazione è tale da assicurare funzionalità, fruibilità e fattibilità, non tecnicamente scomponibile in lotti, ai sensi dell'art. 51, comma 1 del Codice degli appalti e, inoltre, che non vi è stata nessuna suddivisione dell'originario cup in ulteriori cup.

Per quanto riguarda i dati finanziari, il costo complessivo di progetto ammonta ad euro 900.000,00 di cui 800.000,00 statali ed euro 100.000,00 quali risorse dell'Ente comunale.

Ad oggi, non sono ancora state sostenute spese relative al cup di cui trattasi.

- 3) Il cup n. F51B21001580005 riferito a Comune di Vignola è così descritto “riqualificazione urbana del nodo viario di via di mezzo/via Plessi/via per Spilamberto con innesto alla ciclabile su via Modenese e nuova pista ciclo-pedonale su via Alessandro Plessi*via Alessandro Plessi e incrocio con via di Mezzo e via per Spilamberto” settore intervento: infrastrutture di trasporto - sottosectore intervento: stradali - categoria intervento: piste ciclabili.**

La data di inizio validità del cup risulta il 20 maggio 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 900.000,00, di cui euro 24.000,00 da finanziamenti da enti territoriali ed euro 876.000,00 da finanziamenti da altre fonti.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Vignola, con nota prot. n. 6338 del 10 ottobre 2022, ha rappresentato che con determinazione del 09 maggio 2022 è stato affidato l'incarico per il rilievo plano-altimetrico delle aree oggetto di intervento e che entro il 20 ottobre 2022 verrà avviato l'affidamento dei servizi tecnici per la progettazione definitiva, esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase progettuale ed in fase esecutiva, nonché la direzione lavori.

L'Ente ha precisato che nel disciplinare di incarico verranno fissati i termini per la redazione del progetto definitivo e del progetto esecutivo entro il 10 febbraio 2023, al fine di consentire il rispetto dell'avvio dei lavori entro il 30 luglio 2023.

Inoltre, ha riferito che si prevedono i seguenti termini per l'esecuzione dell'intervento:

aggiudicazione servizi tecnici per la progettazione e la direzione lavori entro il 30 novembre 2022;

conclusione della progettazione entro il 10 febbraio 2023 con la relativa approvazione entro il 01 marzo 2023, al fine di avviare la gara di affidamento dei lavori entro il 20 marzo 2023; aggiudicazione efficace dei lavori entro il 30 maggio 2023;

stipula contratto d'appalto entro il 30 luglio 2023;

esecuzione del 50 per cento dei lavori entro settembre 2024, ultimazione lavori entro settembre 2025 e collaudo entro il 31 marzo 2026.

Non è prevista l'acquisizione di ulteriori cup, l'Ente valuterà la possibile esecuzione in stralci funzionali.

Per quanto riguarda i dati finanziari il Comune di Vignola ha specificato che l'intervento è finanziato complessivamente sin dall'apertura del cup dagli stanziamenti di cui alla legge n.160/2019 art.1 comma 42 - anno 2021 confluiti nell'ambito del PNRR nella linea di finanziamento "MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1" (Decreto 30 dicembre 2021).

- 4) Il cup n. F51B21000840001 riferito a Comune di Maranello è così descritto “ciclopedonale*via varie*realizzazione nuovo collegamento ciclopedonale capoluogo-terminal bus” settore intervento: infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: stradali - categoria intervento: piste ciclabili.**

La data di inizio validità del cup risulta il 20 aprile 2021.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 900.000,00, da risorse statali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Maranello, con nota prot. n. 6335 del 10 ottobre 2022, ha rappresentato che il progetto è stato previsto negli strumenti di programmazione dell'ente (DUP 2022-2024 e Bilancio di Previsione 2022-2024) e con determina n. 734/2022 è stato affidato l'incarico per la progettazione preliminare-definitiva-esecutiva.

L'Ente ha riferito che rispetto a quanto previsto e ipotizzato nel cronoprogramma facente parte della scheda Bdap-Mop, gli uffici tecnici dell'amministrazione hanno effettuato diverse valutazioni sulla tipologia di lavorazioni da effettuare e quindi da progettare.

Trattandosi di lavorazioni molto semplici da effettuarsi in aree del capoluogo già urbanizzate, il Rup ha dato indicazioni di svolgere un unico livello di progettazione (preliminare-definitiva-esecutivo) nel rispetto del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al fine di accelerare le tempistiche e consentire anche risparmi economici per l'ente.

Il RUP intende in questo modo rispettare le tempistiche indicate nell'atto d'obbligo con il Ministero stipulato in data 08 aprile 2022 e di seguito riportate:

- Stipula del contratto di affidamento dei lavori entro 30 luglio 2023

- Pagamento almeno il 30 per cento dei SAL entro il 30 settembre 2024
- Termine dei lavori entro il 31 marzo 2026.

Il progetto è previsto nel Bilancio di Previsione 2022-2024 per un importo complessivo di euro 900.000 di cui euro 135.000 sul 2022 e euro 765.000 sul 2023 interamente finanziato con contributo PNRR.

Originariamente il progetto era finanziato da un contributo statale, successivamente confluito nel PNRR. Non si sono ravvisate difficoltà nel reperimento delle fonti di finanziamento per la realizzazione dell'opera non essendo, al momento, previste quote di finanziamento a carico dell'Ente.

5.3.9 Progetti finanziati con importi da 700.000 a 800.000 euro relativi ad infrastrutture nell'ambito della provincia di Ferrara

I progetti relativi a infrastrutture dei trasporti, insistenti nell'ambito provinciale di Ferrara, finanziate con importi tra i 700.000 e gli 800.000 euro sono risultati essere n. 2.

- 1) Il cup n. B73D20000010004 riferito a **Comune di Ferrara** è così descritto **“ponte via Trenti via Bonzagni*via Trenti-Bonzagni*programma di manutenzione ponti e opere d'arte”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **altre strutture/infrastrutture stradali**.

La data di inizio validità del cup risulta il 13 gennaio 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 800.000,00, di cui euro 21.788,38 da finanziamenti statali ed euro 778.211,62 da finanziamenti da enti territoriali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Ferrara, con nota prot. n. 6332 del 10 ottobre 2022, ha rappresentato che il 18 marzo 2021, è stato approvato il progetto esecutivo dell'importo complessivo di euro 800.000,00 ed è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento dei lavori mediante procedura con il criterio del minor prezzo per l'importo di euro 577.776,24 (oltre I.V.A.), dei quali euro 50.362,38 per oneri della sicurezza. Successivamente i lavori sono stati aggiudicati per l'importo di euro 482.103,37 [dei quali euro 431.740,99 per lavori ed euro 50.362,38 per oneri della sicurezza (oltre IVA), al netto del ribasso offerto del 18,14 per cento].

L'Ente ha, inoltre, precisato che sono stati affidati i lavori al fine di pulire l'area di cantiere, per un importo complessivo pari a 19.520,00 Euro e dei lavori di bonifica amianto per un importo di 10.004,00 euro (IVA inclusa).

L'Ente ha riferito che i lavori sono stati consegnati in data 26 luglio 2021 ed ultimati in data 10 dicembre 2021 eseguendo minori lavorazioni a causa di problematiche con la ditta esecutrice ed i relativi stato finale e certificato di regolare esecuzione sono stati approvati in data 04 aprile 22 con la minor spesa di euro 183.626,04.

L'Ente ha specificato che, con decreto del Ministero dell'interno dell'8 novembre 2021, l'opera è confluita nel PNRR- M2 C4 Investimento 2.2. All'interno del decreto all'art.5 comma 2 si prevede la possibilità di utilizzare le risorse residue nel quadro economico a patto che le stesse risultino impegnate entro e non oltre 6 mesi dall'approvazione del collaudo. Pertanto, al fine di garantire la completa messa in sicurezza del manufatto, con determina 2091 del 30 settembre 22, sono stati affidati i lavori di completamento precedentemente non eseguiti per l'importo di euro 116.697,52 (oltre IVA).

Per quanto attiene ai termini della procedura, sono congruenti con quelli caricati su Bdap-Mop.

L'Ente rappresenta che, data la connotazione di opera indifferibile, la stessa è stata avviata prima dell'assegnazione del finanziamento e inizialmente coperta con somme completamente a carico dell'Amministrazione. Successivamente la spesa complessiva di euro 800.000,00 (I.V.A. compresa) è stata finanziata con contributi del Ministero dell'interno. Ad oggi restano da liquidare le somme impegnate per le opere di completamento. Attualmente sono stati emessi pagamenti per un importo pari ad euro 603.977,19 e precisa che la banca dati Bdap è da aggiornare con le ultime spese liquidate.

- 2) Il cup n. B73D20000010004 riferito a **Comune di Ferrara** è così descritto **“ciclovie*varie*ciclovie”** settore intervento: **infrastrutture di trasporto** – sotto-settore intervento: **stradali** - categoria intervento: **piste ciclabili**.

La data di inizio validità del cup risulta il 01 dicembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro euro 718.500,00, da finanziamenti statali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Ferrara, con nota prot. n. 6332 del 10 ottobre 2022, ha rappresentato che i lavori sono stati affidati, che sono iniziati in data 7 febbraio 2022 e che la durata dei lavori risulta di giorni 180 dal 7 febbraio 2022.

In data 5 aprile 2022 è stata disposta una sospensione lavori per consentire agli enti gestori di realizzare sottoservizi e i lavori sono poi ripresi in data 12 settembre 2022; il termine contrattuale di fine lavori è il 12 gennaio 2023.

L'Ente ha riferito che nella Bdap è indicata esclusivamente la fase procedurale relativa alla progettazione esecutiva che verrà integrata con la fase di esecuzione lavori. Nessun altro cup è collegato a questo intervento che riguarda esclusivamente la realizzazione della nuova pista ciclabile.

L'intervento di complessivi euro 718.509,07 risulta essere, per il momento, finanziato con contributo assegnato del Ministero delle infrastrutture e trasporti.

Con successivo decreto MIMS n. 83 del 05 aprile 2022 si sono apportate modifiche ed in particolare si è traslata la data per la realizzazione degli interventi al 31 dicembre 2023 per equiparare i termini per la conclusione degli interventi alla data prevista per il traguardo intermedio del PNRR, dal momento che il precedente decreto direttoriale del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, di assegnazione di complessive risorse finanziarie pari a euro 200.000.000,00 per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, aveva stabilito che nell'ambito della misura M2C2-4. sub-investimento “Ciclovie urbane”, una quota parte dell'importo complessivo di euro 200.000.000,00, pari a euro 50.000.000,00 (quali fondi statali a legislazione vigente per progetti in essere) dovesse confluire tra gli interventi di cui alla M2C2 -4.1. Inv. Rafforzamento Mobilità ciclistica del PNRR.

Per quanto riguarda i pagamenti ad oggi effettuati gli stessi ammontano ad euro 215.950,48 tutti inseriti in Bdap e afferiscono alla progettazione per euro 20.759,57 e ai lavori per complessivi euro 195.190,91.

5.3.10 Progetti finanziati con importo da 600.000 a 700.000 euro relativi ad infrastrutture nell'ambito provinciale di Ravenna

Il seguente progetto relativo a infrastrutture dei trasporti, nell'ambito provinciale di Ravenna, è finanziato con importo tra i 600.000 e 700.000 euro.

- 1) Il cup n. C67H20001630004 riferito a **Comune di Ravenna** è così descritto **“percorso pedonale ciclabile*viale Italia*percorso pedonale ciclabile lungo viale Italia a Marina**

Romea” settore intervento: infrastrutture di trasporto - sottosettore intervento: stradali - categoria intervento: piste ciclabili.

La data di inizio validità del cup risulta il 20 ottobre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro euro 680.00,00, da finanziamenti da enti territoriali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Ravenna, con nota prot. n. 6535 del 19 ottobre 2022, ha rappresentato che la progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'intervento, che riguarda la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale, in oggetto è stata affidata a professionista esterno.

L'Ente ha precisato che sono diverse le Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera, e partecipanti alla Conferenza di Servizi (Regione Emilia-Romagna, Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, Capitaneria di Porto, Agenzia del Demanio, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile, Provincia di Ravenna, AUSL-NIP, ARPAE Ravenna, C.P.L. Concordia Soc. Coop., ACANTHO S.p.A., Lepida S.p.A., Gruppo TIM S.p.A., HERA tech S.r.l., HERA S.p.A. Servizio Tecnico Clienti, e-distribuzione S.p.A. Zona di Forlì -Ravenna, TERNA Rete Italia S.r.l., SNAM RETE GAS S.p.A.) L'Ente ha specificato che è stato approvato il progetto definitivo e che si prevede entro l'anno 2022 l'approvazione del progetto esecutivo e l'inizio delle procedure di gara per l'affidamento delle lavorazioni che inizieranno nell'anno 2023.

Per quanto riguarda i dati finanziari il Comune di Ravenna ha precisato che non si sono riscontrate difficoltà nel reperire le fonti di finanziamento per la realizzazione complessiva dell'opera e che alla data odierna non sono iniziati i lavori.

5.3.11 Progetti finanziati con importo da 500.000 a 600.000 euro relativi ad infrastrutture nell'ambito provinciale di Rimini

I progetti relativi a infrastrutture dei trasporti, insistenti nell'ambito provinciale di Rimini, finanziate con importi tra i 500.000 e i 600.000 euro sono risultati essere n. 3.

- 1) Il cup n. C91B21000870001 riferito a Comune di Rimini è così descritto “ponte ciclopedonale sul deviatore ausa*deviatore ausa*interventi ciclovie urbane - realizzazione di ponte ciclopedonale sul deviatore ausa contributo mit 12/8/2020 n. 344” settore intervento: infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: stradali - categoria intervento: altre strutture/infrastrutture stradali.**

La data di inizio validità del cup risulta il 10 marzo 2021

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro euro 515.951,34, da finanziamenti statali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di Rimini, con nota prot. n. 6333 del 10 ottobre 2022, ha rappresentato che il livello di progettazione approvato è lo studio di fattibilità tecnica ed economica e che sono in attesa del decreto della Provincia di Rimini per l'approvazione della variante urbanistica ai fini dell'approvazione del progetto definitivo dell'opera.

La tempistica prevista per la realizzazione dell'opera è la seguente: approvazione progetto definitivo 30 ottobre 2022, approvazione progetto esecutivo 30 novembre 2022, pubblicazione bando di gara 30 dicembre 2022, inizio dei lavori il 1 marzo 2023, fine lavori 30 settembre 2023.

Inoltre, l'Ente ha precisato che i lavori saranno realizzati in un unico lotto.

Per quanto riguarda i dati finanziari, l'intervento è totalmente finanziato dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Ad oggi risulta in corso la valutazione da parte del MIMS la possibilità di far confluire il finanziamento in M2C2 – 4.1. Rafforzamento Mobilità ciclistica del PNRR.

Non si sono riscontrate difficoltà nel reperire le fonti di finanziamento e i pagamenti ad oggi effettuati risultano di euro 5.420,31.

- 2) Il cup n. B27H20001780001 riferito a Comune di San Clemente è così descritto “messa in sicurezza strade del territorio comunale a rischio idrogeologico*via Ungaretti, via Monte Casale, via Villa, via Moretti, via Garibaldi, via Ca' Bachhino*messa in sicurezza strade del territorio comunale a rischio idrogeologico” settore intervento: infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: stradali - categoria intervento: strade regionali, provinciali e comunali.**

La data di inizio validità del cup risulta il 2 settembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 600.000,00, di cui euro 570.000,00 da finanziamenti statali ed euro 30.000,00 da finanziamenti territoriali.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di San Clemente, con nota prot. n. 62626 del 6 ottobre 2022, ha rappresentato che il progetto è stato approvato con atto di giunta comunale del 30 marzo 2022. Il Rup l'11 aprile 2022 ha attivato la procedura di gara attraverso la centrale unica di committenza (CUC) dell'Unione della Valconca.

A seguito dell'espletamento delle procedure di gara, il comune ha provveduto alla aggiudicazione definitiva, divenuta efficace il 4 agosto 2022.

Il Rup ha preso atto dell'avvenuta aggiudicazione e ha impegnato le somme relative e successivamente ha incaricato il collaudatore per le opere strutturali.

L'inizio dei lavori è previsto entro il 15 ottobre 2022.

Il 22 giugno 2021 è stato affidato l'incarico per la redazione dello studio geologico e geomorfologico delle strade in argomento e con determina del 13 settembre 2021 è stato affidato l'incarico per eseguire di indagini geognostiche e di laboratorio per la redazione dello studio geologico di dettaglio. Il progetto esecutivo è stato acquisito in data 21 marzo 2022 e approvato con atto di giunta comunale.

Il progetto di cui al cup in oggetto dell'importo complessivo di euro 600.000,00 è finanziato: per euro 570.000,00 con fondi di competenza statale e per euro 30.000,00 con risorse del Comune.

L'apertura del cup e l'inserimento dell'opera nel Piano Triennale delle oo.pp. era propedeutica per concorrere all'assegnazione del finanziamento.

Allo stato sono state liquidate le spese relative alla redazione dello studio geologico e geomorfologico nonché quelle relative alle indagini geognostiche di laboratorio.

- 3) Il cup n. D21B20000350002 riferito a Comune di San Leo è così descritto “attraversamento fiume Marecchia*Pietracuta - Saiano*attraversamento fiume Marecchia loc. Pietracuta/Saiano passerella ponte tibetano in metallo tipo valle di Non” settore intervento: infrastrutture di trasporto – sotto-settore intervento: stradali - categoria intervento: altre strutture/infrastrutture stradali.**

La data di inizio validità del cup risulta il 26 settembre 2020.

All'atto di avvio della richiesta istruttoria, il progetto, come rilevato dalla Bdap-Mop, finanziato per un importo pari ad euro 600.000,00, da risorse da altre fonti di finanziamento.

In riscontro alla istruttoria della Sezione, tesa a conoscere l'aggiornamento del progetto e delle procedure, il Comune di San Leo, con nota prot. n. 6751 del 27 ottobre 2022, ha rappresentato che la procedura per la realizzazione dell'opera è sospesa in quanto, da una prima verifica di fattibilità, emerge che l'opera pubblica in questione ha un costo presunto molto più elevato rispetto al finanziamento concesso, che nessun livello di progettazione è stato approvato.

Con d.g.c. n. 88 del 29 novembre 2021 è stato approvato lo schema di accordo tra Comune di San Leo, il Comune di Poggio Torriana confinante e la Provincia di Rimini per regolare i reciproci rapporti in merito alla progettazione, realizzazione e gestione. Alcuna somma è stata impegnata, liquidata o spesa, per l'insufficienza dell'importo di finanziamento rispetto alla grandezza dell'opera.

5.3.12 Osservazioni

Dei n. 81 cup esaminati, relativi ad infrastrutture dei trasporti, n. 42 riguardano Rete Ferroviaria Italiana spa che, sin dalla costituzione nel 2001 – per gli effetti che derivano dall'atto di concessione siglato nel 2000 tra il Ministero dei Trasporti e Ferrovie dello Stato – rappresenta in via esclusiva il gestore unico dell'infrastruttura ferroviaria nazionale ed è, pertanto, tenuta ad attuare i piani definiti con lo Stato in merito agli investimenti per lo sviluppo dell'infrastruttura e alle attività di manutenzione della rete.

Lo strumento, cui è affidata la disciplina degli aspetti economici e finanziari del rapporto di concessione tra Rfi e lo Stato, è il contratto di programma.

A partire dal 2013, ai sensi della delibera del CIPE n. 4/2012, i rapporti della società con lo Stato sono regolati, non più da un solo contratto, ma attraverso due atti: quello relativo ad investimenti e quello relativo a servizi.

I cup esaminati risultano n. 14 relativi a manutenzione straordinaria e n. 28 relativi ad investimenti.

Nessuno di questi ultimi è avviato a livello esecutivo, mentre per quelli relativi a manutenzione straordinaria, per i quali non è prevista la fase progettuale, l'esecuzione è in corso.

I cup esaminati non sono ricompresi nel Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza; gravano, invece, sui fondi Pnrr n. 8 progetti relativi ad infrastrutture dei trasporti che vedono come stazioni appaltanti l'Autorità del sistema portuale del Mar Adriatico centro-settentrionale ed i Comuni di Vignola, Reggio nell'Emilia, Maranello, Carpi, Ferrara, già avviati, in precedenza, con altre risorse e, poi, inseriti nell'ambito del Piano.

Per essi gli Enti hanno comunicato che saranno rispettate le tempistiche di realizzazione indicate nel decreto di assegnazione dei finanziamenti del 30 dicembre 2021.

I n. 81 progetti esaminati, essendo stati attivati nell'ultimo biennio, sono in fase iniziale, ad eccezione dei seguenti n. 3 interventi di importi più contenuti che sono in fase di avanzata esecuzione o completati: l'intervento del comune di Cesenatico, relativo alla manutenzione straordinaria della rete viaria comunale, finanziato con 1 milione di euro; l'intervento dell'Amministrazione provinciale di Modena, relativo a lavori urgenti del Ponte Samone sul fiume Panaro, finanziato con euro 850.000 e quello del Comune di Ferrara, relativo a manutenzione di ponti ed opere d'arte, finanziato con euro 800.000.

Dall'analisi dei progetti emerge che l'apertura del cup, funzionale al reperimento dei finanziamenti, avviene con molto anticipo rispetto alle altre fasi di realizzazione dell'opera per cui l'attivazione del cup in Bdap Mop non coincide con il concreto avvio delle attività.

A conferma non tutti i finanziamenti indicati sono nella disponibilità delle stazioni appaltanti che hanno dichiarato di essere ancora in attesa del reperimento di parte consistente dei fondi.

Per contro tutte le risorse relative ad interventi da parte di Rete Ferroviaria Italiana sono assegnate per l'intero territorio nazionale, sussistono già al momento della creazione del cup e sono calendarizzate sulla base delle priorità di realizzazione dovute alle caratteristiche della linea, in termini di vetustà, numero di treni, gruppo linea ed altro.

6 Le risultanze dell'attività svolta

La Sezione ha focalizzato la sua attenzione su una tematica di ampissima portata, quella delle opere pubbliche in corso di realizzazione nella Regione Emilia-Romagna, e sin dall'avvio dell'attività ha dovuto prendere atto della dimensione del fenomeno che non avrebbe consentito in tempi ragionevoli un'analisi completa con riguardo a tutte le evidenze della Bdap-Mop.

Basti considerare, al riguardo, che i codici unici di progetto (cup) attivi relativi a progetti destinati al soddisfacimento di interessi della collettività e finanziati con risorse pubbliche all'inizio dell'anno 2021 ammontavano ad oltre 6.300.

Pertanto, si è proceduto ad analisi su campioni che, come detto in precedenza, hanno riguardato le opere con finanziamento superiore al milione di euro attivi da epoca più remota (prima del 2010) ed i progetti relativi alle infrastrutture dei trasporti avviati nell'ultimo biennio, selezionati secondo le modalità definite al paragrafo 5.2.

Il primo dato saliente che interessa il territorio regionale è il contenuto numero delle opere incompiute ai sensi di legge non fruibili dalla collettività ed interrotte per mancanza di fondi, cause tecniche o ricadenti nelle altre ipotesi normativamente previste: l'ultimo dato relativo all'anno 2021 è di n. 6 opere (in diminuzione di una unità rispetto ai precedenti anni 2020 e 2019) sul totale nazionale di n. 379 opere non completate (tra l'altro molte delle opere hanno già una parziale fruibilità).

L'Emilia-Romagna si colloca, quindi, tra le Regioni con il più basso numero di progetti da realizzare che, comunque, sono stati inseriti dalle stazioni appaltanti nel programma triennale dei lavori pubblici al fine di provvedere al completamento o all'individuazione di soluzioni alternative.

Purtuttavia l'esame dei progetti, da anni attivi nella banca dati del Mef, ha fatto emergere aspetti che la Sezione ritiene di dover rilevare perché incidenti sul corretto utilizzo di risorse pubbliche.

6.1 La comunicazione dei dati e la funzione della Bdap-Mop

Come già rappresentato al paragrafo 4.2.2.9 l'analisi svolta ha evidenziato la non attualità e coerenza dei dati presenti in Bdap-Mop; oltre ad opere realizzate nel loro intero ciclo procedurale ed economico con i cup ancora attivi e chiusi solo a seguito dell'istruttoria svolta, si sono riscontrate evidenti discrasie tra le informazioni fornite quale ad esempio quella della ultima fase effettiva dell'iter procedurale, indicata come "progettazione preliminare" o "studio di fattibilità", a fronte di un'opera collaudata e fruibile oppure la mancata indicazione dei pagamenti effettuati e della spesa effettiva sostenuta relativamente ad un'opera funzionante.

La banca dati, di cui si è ampiamente trattato, richiede l'implementazione attraverso l'immissione di tanti elementi da parte delle Amministrazioni che, comunque, devono fare i conti con la nota carenza di risorse umane che è stata indicata dagli Enti coinvolti nell'istruttoria quale motivo del mancato aggiornamento delle informazioni e ciò influisce negativamente sul monitoraggio degli investimenti pubblici.

L'attività di comunicazione dei dati è impegnativa e complessa, di elevata responsabilità e, ove correttamente eseguita, richiede una necessaria interazione tra uffici tecnici e contabili, avendo ad oggetto informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali relative alla pianificazione delle opere e dei relativi interventi, l'affidamento e lo stato di attuazione delle opere stesse a partire dallo stanziamento iscritto in bilancio fino ai dati dei costi effettivamente sostenuti in relazione allo stato di avanzamento delle opere, nonché i dati contabili relativi ad ogni transazione effettuata.

Pur a fronte di un sistema delineato e ben strutturato per il tracciamento della spesa pubblica, nella realtà si dispone di uno strumento non coperto da tutta la platea degli interventi e con scarsa qualità di informazioni.

Vale la pena di ricordare come l'obbligo informativo non sia solo un mero adempimento burocratico; oltre ad essere rispondente ai canoni di leale collaborazione tra istituzioni, è attuativo dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui all'art. 117, terzo comma, della Costituzione e di coordinamento informativo statistico delle informazioni dell'amministrazione statale, regionale e locale di cui al secondo comma, lettera r), dello stesso art. 117.

Il mancato assolvimento dell'obbligo priva l'Ente dal punto di vista economico della possibilità di conoscere lo stato di quelle risorse finanziarie impegnate su diverse annualità ed avere contezza della distribuzione della spesa negli anni e di quanto potrà ancora pianificare di spendere, dall'altro di verificare l'andamento dei lavori relativi ad un intervento ritenuto di utilità per la collettività a cui va data risposta in termini di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Il monitoraggio e la vigilanza degli aspetti economici degli interventi, finalità precipue della Bdap-Mop, rispondono in ultima analisi all'obiettivo dell'accelerazione delle procedure di spesa ed alla valorizzazione delle economie che costituiscono condizioni di sviluppo; non è, quindi, ipotizzabile rinunciare ad un prezioso strumento di ausilio per le Amministrazioni.

L'auspicio è che il processo di implementazione della capacità amministrativa della pubblica amministrazione in termini numerici e di competenze, oggi in corso nel nostro Paese, possa costituire una leva per l'efficientamento di tutte le attività, dal monitoraggio alla efficace gestione dei processi amministrativi e di spesa connessi agli investimenti pubblici che incidono sul sistema economico-sociale del paese; tale esigenza è viepiù avvertita nella materia delle opere pubbliche, che è, altresì, caratterizzata da complessi quadri di riferimento ordinamentale, ineludibili lungaggini burocratiche e intricati contenziosi.

6.2 Il fattore tempo e le cause dei ritardi

Nel premettere che a livello nazionale l'Emilia-Romagna, statisticamente, si colloca tra le regioni più veloci nella realizzazione delle opere pubbliche, l'esame dei campioni di cup analizzati pone in evidenza una tematica di assoluto rilievo e di grande attualità, soprattutto oggi che le Amministrazioni sono impegnate nella realizzazione di interventi connessi all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: quella dei tempi occorrenti per l'attuazione del progetto che sono risultati ben più lunghi di quelli previsti.

Al di là di casi minimi connessi al venir meno dell'interesse dell'Ente al completamento dell'opera per successive diverse scelte operate, le cause più ricorrenti sono quelle già note che caratterizzano la realizzazione delle opere pubbliche nel Paese e si individuano nelle difficoltà di progettazione, complessità e lentezza delle procedure amministrative, nei numerosi contenziosi connessi alle procedure di gare per la scelta del contrente e l'affidamento dei lavori (che durano diversi anni anche per i lunghi tempi processuali), nelle difficoltà legate al collaudo, nella generalizzata debolezza della *governance* del progetto e della gestione della spesa.

Non sono state riscontrate, invece, ipotesi di progetti fermi per difficoltà connesse al loro finanziamento che rappresenta uno dei motivi più ricorrenti di opere incompiute nel territorio nazionale; tutti gli Enti coinvolti nell'istruttoria hanno dato evidenza della copertura delle progettualità in corso con fondi propri, statali o regionali, ad eccezione di talune opere relative alle infrastrutture dei trasporti avviate nell'ultimo

biennio, per le quali parte dei fondi devono ancora essere reperiti.

La Sezione ritiene utile soffermare l'attenzione sulle diverse fasi, preliminare, definitiva ed esecutiva, della progettazione che non è un'attività fine a sé stessa costituendo il momento iniziale che innesca e condiziona il processo di realizzazione dell'opera quanto a tempistica e contenuti.

Una seria progettazione, realistica e ben definita, comprende a monte, per orientare le scelte dell'Ente, anche la previsione e valutazione delle difficoltà procedurali, autorizzatorie e ambientali oltre che la pianificazione delle spese connesse all'esecuzione dell'opera.

La iniziale progettazione si presenta, spesso, piuttosto frettolosa, finalizzata al reperimento dei finanziamenti ed ottimistica quanto alla previsione dei tempi di realizzazione dell'opera di cui si ha poi contezza negli *step* esecutivi.

Nell'analisi svolta sui cup, scelti come campione di indagine, è stato riscontrato un tempo di inizio e fine procedura che si protrae ben al di là della tempistica prevista e tanti casi di varianti di progetto che hanno comportato l'ulteriore dilazione dei tempi.

La Sezione, a tale ultimo riguardo, ritiene di dover sottolineare come le varianti di progetto e le conseguenti modifiche contrattuali, ammesse dal nuovo Codice degli appalti, in conformità con gli indirizzi espressi dall'Anac, vadano ricondotte nel ristretto alveo delle ipotesi, normativamente previste, e non derivare da errori di progettazioni.

La stessa giurisprudenza contabile (cfr. deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Lombardia n.64 del 2022), pronunciandosi, in materia di riconoscimento di incentivi tecnici ai sensi dell'articolo 113 del Codice degli appalti in caso di varianti, ne riconosce la corretta corresponsione escludendola, comunque, per le ipotesi di varianti derivanti da errori di progettazioni.

6.3 Ciclo economico delle opere pubbliche

Come già rappresentato in precedenza il ciclo economico del progetto dura più a lungo di quello procedurale tanto è vero che anche in presenza di lavori ultimati, collaudo effettuato e, a fronte della fruibilità dell'opera da parte della collettività, si è potuto constatare che i cup assegnati ai progetti sono risultati ancora attivi in banca dati Bdap-Mop.

L'attenzione va spostata, quindi, sugli aspetti finanziari dell'intervento legati all'andamento dei pagamenti ed alla loro relazione con l'*iter* dei lavori.

Anche in questo caso assume preliminare rilievo la capacità dell'amministrazione di prevedere, in particolare, il *trend* della spesa con una attenta valutazione, nell'ambito dei piani economici, del momento di avvio della stessa e della sua distribuzione negli anni.

Ulteriore e imprescindibile circostanza, su cui appare utile focalizzare l'attenzione, è quella della ineludibile necessità dell'interconnessione tra le competenze tecniche, amministrative e contabili, deputate alla gestione dell'intervento pubblico in corso di realizzazione.

La stessa giurisprudenza della Corte dei conti (cfr. Sezione Autonomie n. 2/2021/Inpr e da ultimo la recente deliberazione della Sezione regionale del controllo per l'Emilia-Romagna n. 272 del 2021) conferma che, ai fini della corretta gestione della spesa, in particolare delle spese per investimento, che coinvolgono per loro natura più esercizi finanziari, è necessaria una stretta relazione tra gli uffici tecnici dell'Ente, deputati alla redazione del cronoprogramma di spesa e gli uffici del servizio economico-finanziario, preposti all'inserimento della quota di spesa annuale relativa al progetto nel documento contabile del bilancio.

La Sezione Autonomie, in particolare, sottolinea come la vigilanza sulla prosecuzione, senza soluzione di

continuità, delle attività nel ciclo tecnico e che riguardano sia le fasi di progettazione sia le fasi di esecuzione dell'opera o lavoro pubblico comporti una sinergia tra gli uffici tecnici e dei lavori pubblici con il servizio economico-finanziario.

A ciascuno degli investimenti inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale deve, infatti, inevitabilmente corrispondere un cronoprogramma dell'opera correlata, che definisce gli stanziamenti inerenti alla spesa e lo sviluppo del fondo pluriennale vincolato e la cui mancata redazione o aggiornamento costituisce inadempimento alle disposizioni vigenti (cfr. Sezione regionale controllo Veneto, delib. n. 22/2020/PRSE).

Circa la dinamica fisiologica della spesa per investimento, va considerato che alcune attività amministrative, a valenza economica, successive alla fine dei lavori, e finalizzate all'acquisizione di beni connessi all'opera, oppure all'espletamento delle attività di collaudo, che spesso si caratterizza per accesi contraddittori, ovvero ancora allo stralcio dal quadro economico delle economie maturate, si protraggono nel tempo per la loro intrinseca complessità.

L'analisi svolta evidenzia, però, tempi eccessivamente lunghi di chiusura (anche 10 anni dall'ultimazione dei lavori) e ciò ha un effetto indubbiamente negativo sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche che restano non spese per molti anni e, se recuperate in parte perché residue rispetto all'intervento realizzato, possono essere destinate solo dopo anni ad altre pubbliche esigenze.

Circa la contabilizzazione degli importi dei finanziamenti delle opere, la Sezione, corroborata dagli indirizzi giurisprudenziali contabili (cfr. tra le altre, deliberazioni Sezione regionale del controllo per l'Emilia-Romagna n. 138 del 2022, n. 81 del 2021 e n. 65 e n. 89 del 2019, deliberazione Sezione regionale di controllo per il Lazio n. 82 del 2020, deliberazione Sezione regionale del controllo per la Liguria n.2 del 2021, e deliberazione della Sezione regionale del controllo per il Piemonte n. 109 del 2021) intende richiamare l'attenzione degli Enti territoriali sull'iscrizione delle somme che impattano su più esercizi finanziari nel fondo pluriennale vincolato, introdotto dalla nuova disciplina in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, direttamente connesso con la previsione del principio della competenza finanziaria potenziata e che “serve a garantire gli equilibri del bilancio nei periodi intercorrenti tra l'acquisizione delle risorse ed il loro impiego” (Corte costituzionale, sentenza n. 6/2017).

In attuazione del principio di competenza finanziaria potenziata, infatti, il fondo pluriennale vincolato è uno strumento programmatico e di controllo, di rappresentazione e previsione delle spese pubbliche territoriali che evidenzia con trasparenza ed attendibilità il procedimento di impiego negli anni delle risorse acquisite dall'ente per il raggiungimento delle finalità istituzionali e nella circostanza, ai fini di una verifica della congruità della formazione del fondo pluriennale, assume valore strategico la sussistenza e l'aggiornamento del cronoprogramma della spesa, redatto a seguito di attenta regolamentazione dell'attività amministrativa, che indichi gli esercizi in cui l'obbligazione giuridica andrà a scadere e diverrà esigibile.

In tale contesto appare in conclusione utile focalizzare l'attenzione sui principi cardini della deliberazione n. 2/2021/INPR (ripresa nella deliberazione della Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna n. 81 del 2021) con cui la Sezione delle Autonomie nell'evidenziare che “le misure per lo sviluppo degli investimenti degli enti locali (ai quali è affidata in parte rilevante la ripresa del nostro sistema economico) possono contribuire a contrastare il depauperamento di capitale fisso cui si è assistito nell'ultimo decennio [...]” e nel sottolineare che “la corretta gestione della spesa per investimenti costituisce ora una priorità assoluta nelle politiche nazionali, regionali e locali.....” esalta il ruolo strategico del cronoprogramma che implica l'individuazione delle risorse finanziarie, la scomposizione del lavoro in fasi e la determinazione dei tempi di realizzazione di ciascuna fase.

La Sezione invita al riguardo al corretto impiego del fondo pluriennale vincolato che “deve sempre costituire uno strumento di misurazione della diacronia tra acquisizione di risorse e relativo impiego” con

l'attivazione, attraverso il monitoraggio del rispetto del cronoprogramma ed il controllo strategico e sulla performance di ogni conseguente misura correttiva.

APPENDICE

Allegato A



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

Alle stazioni appaltanti

(Allegati n. 1)

Oggetto: Monitoraggio dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in Emilia-Romagna e analisi delle cause dei ritardi.

Nell'ambito dell'attività della Sezione regionale di controllo programmata per l'anno 2021, è stata prevista un'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle opere pubbliche in Emilia-Romagna allo scopo di analizzare le cause dei ritardi. Per esigenze di approfondimento istruttorio, si chiede di corrispondere alle richieste formulate con il questionario allegato.

La risposta alla presente richiesta istruttoria dovrà essere inviata, entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della presente, all'indirizzo pec emiliaromagna.controllo@cor-teconticert.it, nonché al seguente ulteriore indirizzo mail nome.cognome@cor-teconti.it.

Per eventuali informazioni e chiarimenti si può fare riferimento al ..., competente allo svolgimento dell'attività istruttoria.

Si ringrazia per la collaborazione.

Il magistrato istruttore

DOMANDE	RISPOSTE
1. Essendosi constatate notevoli differenze temporali tra l'anno in cui è stato registrato il CUP e l'inizio e la fine effettiva della procedura e tra quest'ultima e la data originariamente prevista per la fine della procedura. Si richiede di indicare i motivi che hanno determinato i predetti divari temporali.	
2. Qualora sia insorto contenzioso, quali sono le motivazioni dei ricorsi già decisi o di quelli ancora pendenti e la fase procedurale in cui sono insorti?	
3. Quali attività sono state svolte dalla data dell'ultimo pagamento effettuato ad oggi?	
4. Riguardo ai finanziamenti si richiede una breve relazione, specificando le fonti (UE, Stato, Regione, ecc.) e riferendo in ordine agli eventuali effetti che le carenze di programmazione possono aver prodotto sulla procedura.	
5. Si sono verificate eventuali problematiche legate alla progettazione dell'opera nella fase progettuale, esecutiva e di collaudo? Se sì, quali?	



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

Il Magistrato Istruttore

Alle stazioni appaltanti

Oggetto: Indagine sulle opere pubbliche (prosecuzione dell'indagine già programmata per il 2021):
“focus sulle opere avviate da più di un decennio e non ancora concluse al 31/12/2021”.
CUP n. ..., così descritto” ...

Nell'ambito dell'attività della Sezione regionale di controllo programmata per l'anno 2022, prosegue l'attività di monitoraggio di questa Sezione, già avviata nel 2021, sullo stato di avanzamento delle opere pubbliche in Emilia-Romagna, con particolare riguardo al focus “sulle opere avviate da più di un decennio e che non risultano ancora concluse al 31/12/2021”.

Alla luce dei dati istruttori esaminati, già forniti con precedente risposta di codesto Ente del 26/07/2021 e dal confronto con i dati finanziari rilevati dalla banca dati Bdap-Mop, si richiedono:

- a) Circa lo stato del cup in esame (risultante dalla banca dati Bdap - Mop aperto nel 2000 - ultima fase dell'iter: collaudo) ed i tempi di eventuale chiusura dello stesso:**
- elementi di aggiornamento con riguardo all'effettiva chiusura del progetto e del relativo cup, ovvero quali sono gli adempimenti ancora da porre in essere o le difficoltà che impediscono la chiusura del cup;
 - sotto il profilo dell'efficacia realizzativa dell'intervento notizie circa la funzionalità dell'opera e la fruibilità della stessa da parte dei cittadini.

b) Circa i dati finanziari presenti nella banca dati Bdap-Mop con riferimento al cup in esame.

Dalle verifiche effettuate, risulta questa la situazione:

Il finanziamento è pari ad euro ...

L'ultimo pagamento è avvenuto nel ed è stato pari ad euro ...

Rispetto al finanziamento si riscontra una differenza pari ad euro ...

Il totale dell'importo realizzato da piano dei costi è pari ad euro ..., il totale dell'importo da realizzare da piano dei costi è pari ad euro ...

La spesa prevista da quadro economico è pari ad euro ...

La spesa effettiva è pari ad euro ...

Ciò posto, si richiedono aggiornamenti e notizie in ordine alle differenze finanziarie riscontrate (ovvero all'importo a disposizione dell'Ente, dopo l'ultimo pagamento, rispetto all'importo finanziato).

In particolare:

- nel caso in cui l'importo non utilizzato sia stato restituito all'ente finanziatore, si chiede di conoscere i dettagli della restituzione;
- ove le economie riscontrate siano state utilizzate per il finanziamento di altro progetto, si resta in attesa di ricevere notizie sullo stesso e sul relativo cup;
- infine, ove le differenze riguardino la copertura di spese per attività ancora non concluse, di specificarne la natura ed i tempi di realizzazione attesa l'incidenza sulla formale chiusura del cup.

La risposta alla presente richiesta istruttoria dovrà essere inviata, **entro il termine del 15/03/2022:**

- all'indirizzo per ...;
- nonché al seguente ulteriore indirizzo e-mail: ...

Per eventuali informazioni e chiarimenti si fornisce il nominativo del funzionario cui fare riferimento: ..., competente allo svolgimento dell'attività istruttoria.

Si ringrazia per la collaborazione.

Il Magistrato istruttore



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER L'EMILIA-ROMAGNA

Bologna,

Alle stazioni appaltanti

(Allegati n. 1)

Oggetto: Monitoraggio dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in Emilia- Romagna e analisi delle cause dei ritardi (SIMOI: Sistema Informativo di monitoraggio delle “opere incompiute” di cui al decreto-legge n. 201/2011, recante disposizioni urgenti per la crescita, l’equità ed il consolidamento dei conti pubblici, convertito con modificazioni con legge n. 214/2011 e al d.m. del Ministero delle infrastrutture e trasporti n. 42/2013)

Nell’ambito dell’attività della Sezione regionale di controllo programmata per l’anno 2021, è stata prevista un’attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle opere pubbliche in Emilia-Romagna allo scopo di analizzare le cause dei ritardi.

In particolare, dalle risultanze dell’**”Elenco-anagrafe delle Opere Incompiute” di cui al d.m. n. 42/2013, pubblicato in data 24.6.2021 sul sito dell’Osservatorio della Regione Emilia-Romagna, risulta un’opera incompiuta per l’anno ...** (all. n. 1) di cui codesto Ente è stazione appaltante.

Per esigenze di approfondimento istruttorio della riferita opera incompiuta, il cui CUP (Codice Unico di Progetto) è così identificato: ...

si chiede di trasmettere a questa Sezione:

- la scheda generata dal sistema MIP/CUP riferita al suddetto cup.
- Inoltre, mediante sintetica relazione illustrativa, codesta stazione appaltante vorrà dettagliare:
- oltre all’anno di registrazione del cup in argomento, l’inizio della procedura e la data originariamente prevista per la fine della procedura; i motivi che hanno determinato i divari temporali tra i tempi previsti e quelli di realizzazione, illustrando in dettaglio i motivi

dell'"incompiutezza" della fattispecie all'esame, alla luce dei criteri di "opera incompiuta" fissati dal DM n. 42/2013;

- l'importo totale aggiornato dei lavori, l'importo oneri per l'ultimazione dei lavori; la percentuale dei lavori eseguiti, all'attualità;
- ai sensi dell'art. 21 del d.lgs 50/2016*, attestare l'inserimento dell'opera nel programma triennale dei ll.pp.;
- nell'eventualità siano state intraprese iniziative anche al fine di trovare soluzioni per la realizzazione e la fruibilità dell'opera, s'invita ad indicarle nella relazione;
- inoltre, ove si sia proceduto alla cancellazione del cup in trattazione, si prega di indicare i motivi della cancellazione medesima. Si invita altresì a riferire se, a seguito di cancellazione del cup, le eventuali risorse inutilizzate ed *ab origine* destinate al progetto siano state impiegate per realizzare un nuovo progetto, di cui si gradirà conoscere ogni dettaglio informativo.

La risposta alla presente richiesta istruttoria dovrà essere inviata entro il 15 dicembre 2021, all'indirizzo pec..... al seguente ulteriore indirizzo mail ...

Per eventuali informazioni e chiarimenti si comunica il funzionario di riferimento: ... ; e-mail: ..., competente allo svolgimento dell'attività istruttoria.

Si ringrazia per la collaborazione.

Il Magistrato istruttore

* La norma ha statuito l'obbligo di inserimento delle opere incompiute nel programma triennale dei lavori pubblici al fine di prevederne l'eventuale completamento oppure individuarne possibili soluzioni alternative, quali il parziale riutilizzo, la cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica, la vendita o la demolizione. L'obbligo, così come previsto dal decreto del Mit del 16 gennaio 2018, è in vigore a decorrere dal triennio di programmazione 2019/2021.



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

Il Magistrato Istruttore

Bologna,

Alle stazioni appaltanti

Allegato: n.1

Oggetto: Indagine sulle opere pubbliche: “Stato delle infrastrutture dei trasporti avviate nel biennio 2020/2021 (delib.n.11/2022/INPR di programmazione delle attività di controllo della Sezione per l’anno 2022) Bdap-Mop (per l’elenco dei cup riferirsi al file excel allegato)

Nell’ambito dell’attività di questa Sezione programmata per l’anno 2022, e nel più ampio contesto di un’indagine avviata sulle opere pubbliche, è stato previsto un approfondimento sulle infrastrutture dei trasporti attivate nell’ultimo biennio (2020 - 2021), al fine di monitorare lo stato di avanzamento dei progetti sotto il profilo strutturale e finanziario.

In particolare, per quanto concerne i cup in oggetto, si rende necessario acquisire elementi di aggiornamento in merito ai seguenti aspetti:

- c) Sullo stato del progetto, e sui successivi adempimenti ai fini della realizzazione dell’opera;
- d) Sullo stato della procedura con specificazione dei termini temporali relativi alla progettazione, esecuzione, conclusione del progetto, come da riscontro Bdap-Mop;
- e) Sull’eventuale lottizzazione dei lavori ai fini dell’appalto, ovvero sull’eventuale suddivisione dell’originario Cup in ulteriori Cup. In quest’ultimo caso, si chiede di indicare i cup collegati a quello principale.
- f) Sui dati finanziari presenti nella banca dati Bdap-Mop che per il cup in oggetto, attengono a finanziamento di esclusiva competenza statale. Si chiede, altresì, di precisare se si sono riscontrate difficoltà nel reperire le fonti di finanziamento per la realizzazione complessiva dell’opera ed, in particolare, se le fonti sussistono all’apertura del Cup. Si richiede, inoltre, il dettaglio dei pagamenti effettuati e i relativi interventi realizzati.

Ai fini di compiutezza dell'indagine si richiede, altresì, di indicare i territori coinvolti nella realizzazione del progetto e le Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera.

La risposta alla presente richiesta istruttoria dovrà essere inviata, **entro il termine del**

- all'indirizzo pec emiliaromagna.controllo@cor.teconticert.it;

Per eventuali informazioni e chiarimenti si fornisce il nominativo del funzionario amministrativo cui fare riferimento:, competente allo svolgimento dell'attività istruttoria.

Si ringrazia per la collaborazione.

Il Magistrato istruttore

<i>Per il CUP n..... così descritto</i>	
DOMANDE	RISPOSTE
a) Sullo stato del progetto, e sui successivi adempimenti ai fini della realizzazione dell'opera;	
b) Sullo stato della procedura con specificazione dei termini temporali relativi alla progettazione, esecuzione, conclusione del progetto, come da riscontro Bdap-Mop;	
c) Sull'eventuale lottizzazione dei lavori ai fini dell'appalto, ovvero sull'eventuale suddivisione dell'originario Cup in ulteriori Cup. In quest'ultimo caso, si chiede di indicare i cup collegati a quello principale.	
d) Sui dati finanziari presenti nella banca dati Bdap-Mop che per il cup in oggetto, attengono a finanziamento di esclusiva competenza statale. Si chiede, altresì, di precisare se si sono riscontrate difficoltà nel reperire le fonti di finanziamento per la realizzazione complessiva dell'opera ed, in particolare, se le fonti sussistono all'apertura del Cup. Si richiede, inoltre, il dettaglio dei pagamenti effettuati e i relativi interventi realizzati.	

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

